IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 14 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 18 GENNAIO 2000

Alle presidenziali cilene Lagos batte il conservatore Lavin

Torna a un socialista la poltrona di Allende

SANTIAGO Il socialista Ricardo Lagos ha ufficialmente vinto la sfida per la presidenza della Repubblica cilena battendo il suo avversario, il conservatore cattolico Joaquin Lavin, con oltre il 51 per cento dei voti e riportando così dopo 27 anni al palazzo della Moneda un uomo di sinistra.

«Da oggi sono il presidente di tutti i cileni, perchè questa vittoria è la mia vittoria e non la sconfitta di qualcuno», ha detto con entusiasmo Lagos alle molte migliaia di sostenitori che lo acclamavano festanti per le vie di Santiago. Poco prima, una volta avuta la certezza della vittoria del «successore di Salvador Allende», il conservatore Lavin si era recato a piedi al quartier generale di Lagos per complimentarsi con lui ed apparire insieme, vincitore e vinto, davanti alla folla esultante di Piazza della Costituzione, in un significativo gesto di conciliazione e democrazia.

Su Lagos sono confluiti nel ballottaggio di domenica i voti andati ai partiti minori durante il primo turno del 12 dicembre e sembra aver pesato favorevolmente la decisione del governo britannico sulla sospensione per motivi di salute delle procedure di estradizione dell'ex dittatore Augusto Pinochet.

● A pagina 8

COMMENTO

Cattive notizie in arrivo per il generale Pinochet

Dal Cile arrivano cattive notizie per Augusto Pinochet. La vittoria del socialista Riccardo Lagos nelle presidenziali di domenica espone l'ex dittatore a una serie precisa di rischi, alcuni dei quali si stanno già materializzando.

Primo: non potrà più contare sulla benevola neutralità del presidente democristiano Eduardo Frei, finora importantissimo nel dare una veste democratica e rispettabile alle richieste di rimpatrio e all'opposizione a un processo in Spagna.

● Segue a pagina 8

Jean-Luc Giorda

Dopo il documento sulla liberalizzazione approvato dal congresso della Quercia a Torino

Droga, maggioranza divisa

Turco: «Non è nei programmi di governo» - Polo pronto a mobilitarsi

DON CIOTTI

«Una scelta coraggiosa. Ora occorrono i fatti»

MUCCIOLI

S. Patrignano all'attacco: «Si va verso nuovi ghetti»

ROMA L'approvazione da parte del congresso dei Ds del documento favorevole alla liberalizzazione della droga piomba come una bomba innescata su una maggioranza di governo già di sé in fibrillazione. Così la Quercia si deve affrettare a rassicurare gli alleati: anche nel congresso del '97 fu approvato un documento antiproibizionista, senza poi trovare attuazione. E «il programma del governo non prevede né la legalizzazione delle droghe leggere né la somministrazione controllata di eroina», deve precisare il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, per cercare di arginare le polemiche. Anzi, Turco illustra e rivendica le iniziative prese del suo ministero per la lotta alla droga, dal trasferimento di 700 miliardi alle Regioni per favorire la presa in carico dei tossicodipendenti, al potenziamento dei servizi pubblici, il sostegno alle comunità terapeutiche.

La strada della liberalizzazione si scontra con il fermo no del Ppi e dell'Udeur di Mastella, mentre anche i Democratici non sono d'accordo. La bocciano senza appello Cdu e Lega. Fi, An e Ccd sono insorti contro la proposta.

● A pagina 3

La Corte dei conti accusa: la corruzione è un male tutt'altro che debellato

Troppi sprechi e leggi inutili

ROMA La Corte dei conti accusa: ancora sprechi (pari a 15 mila miliardi, in pratica l'entità di un'intera Finanziaria) e leggi inutili. A lanciare l'allarme è il procuratore generale Apicella in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario della magistratura contabile. E in più - avverte Apicella - la corruzione non accenna ad arretrare.

«La certezza del diritto è in crisi - ha sottolineato l'alto magistrato - soffocata dalla presenza di tanti provvedimenti spesso non coerenti l'uno con l'altro». Siamo infatti sommersi da una massa di leggi inutili e contraddittorie, «molte verbose» o non sufficientemente aggiornate tra cui l'amministratore, il funzionario, il magistrato, anche il singolo cittadino spesso non sanno districarsi. Non si sa se e quante leggi del passato siano vigenti, applicate e quanto e in che modo siano integrabili con la normativa più recente. In ogni caso, questa situazione ha allargato «l'ambito di discrezionalità» dell'amministrazione, facendo prevalere la cultura dei «risultati» su quella della legalità.

Inoltre, sono ben oltre 200mila i ricorsi in materia pensionistica pendenti dinanzi alla corte, e sono per il 90% infondati.

● A pagina 5

Un salasso annuale di posti di lavoro se nei referendum sociali vincesse il «sì»

Diecimila lavoratori in meno

ROMA I ricercatori dell'istituto Ares 2000 Onlus, delineando lo scenario in caso di vittoria del sì ai 10 quesiti referendari che incidono direttamente sul sociale (lavoro, sindacati, previdenza, salute), hanno accertato che sarebbero diecimila i lavoratori licenziati in più ogni anno in seguito all'abrogazione dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori e dell'obbligo di reintegro per chi non sia stato licenziato per giusta causa.

E ieri la Uil ha deciso di interrompere i rapporti con la Confindustria dopo l'appoggio da essa annunciato al «sì». Comunque, secondo il presidente di Confindustria Fossa, ci sarebbe il tempo per trovare un'intesa sui referendum. Fossa si è detto però scettico sulla possibilità che il nodo venga effettivamente affrontato.

● A pagina 2

Il ritrovamento di un cadavere sul relitto di un gommone conferma la tragedia annunciata

Affogati in 59 al largo di Valona

Nessuno credette ai naufraghi recuperati dal traghetto turco

La disgrazia avvenne nella notte tra il 30 e il 31 dicembre scorsi. La Guardia di finanza conferma che l'allarme lanciato dalle persone salvate era fondato

BARI Il ritrovamento del relitto di un gommone oceanico con sopra un cadavere in avanzato stato di decomposizione in acque internazionali a poche miglia dall'isola di Saseno sembra confermare il naufragio del natante con 59 persone a bordo presumibilmente avvenuto la notte tra il 30 e il 31 dicembre scorsi.

La vicenda era emersa dopo l'allarme lanciato da alcuni parenti dei passeggeri del gommone che da quella notte non hanno più dato notizie, ma in venti lunghissimi giorni nessuno ha dato credito alla denuncia dei familiari. Molti ritenevano che il naufragio di cui parlavano fosse sempre quello di un altro gommone, soccorso quella stessa notte, da una nave turca approdata successivamente con i naufraghi recuperati a Trieste. Ora, dopo il ritrovamento del cadavere attaccato ai resti di un gommone, in pratica si ha la macabra conferma dell'ennesima tragedia.

«Speravamo che si trattasse dello stesso gommone i cui occupanti erano stati tratti in salvo il 31 dicembre da una nave turca diretta a Trieste - ha detto il col. Giovanni Artante, comandante del nucleo della Guardia di finanza stanziata a Durazzo - e invece abbiamo la conferma che si tratta di un secondo gommone e, quindi, di un secondo naufragio».

Alcuni testimoni a Valona sostengono di aver riconosciuto nelle parti recuperate in mare dalla Guardia di finanza i resti del gommone scomparso il 31 dicembre. A bordo, secondo il racconto dei familiari, c'erano appunto 59 persone.

● A pagina 4

REPORTAGE DAL BALTICO

Telefonia, hi-tech: torna il mito anseatico

E l'Europa scopre la dimensione Nord

● In Cultura

Paolo Rumiz

DOPO I SEI DI PERUGIA

Altro parto plurimo ad Avellino: cinque gemelli

AVELLINO Sono le giornate dei parti plurimi. Dopo quello di Perugia, ieri un altro ad Avellino: cinque gemelli, stavolta, non sei, tre femminucce e due maschietti, tutti in buone condizioni di salute, così come è la madre. Intanto a Perugia la mamma ha potuto finalmente vedere i suoi sei bambini, anche se solo per poco più di un quarto d'ora. Anche qui tutto sta andando nel migliore dei modi.

● A pagina 4

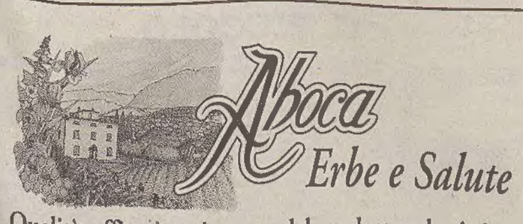
ALL'INTERNO

NAPOLI
Avvocati in arresto per truffa
● A pagina 4

FREDDO
Per i barboni misure eccezionali
● A pagina 4

LONDRA
Vede la luce il «colosso» dei farmaci
● A pagina 7

BELGRADO
Forse Arkan conosceva l'assassino
● A pagina 8



Qualità, efficacia e sicurezza del prodotto erboristico per una risposta naturale ad ogni esigenza di benessere.

ABOCA ti invita a provare la validità dei suoi prodotti con una prestigiosa iniziativa culturale "Le tavole del Besler": in omaggio, una stampa artistica da un prezioso erbario del '600, per ogni acquisto da 50.000 lire, scegliendo tra i 35 prodotti leader.

ABOCA è in Farmacia e in Erboristeria.

L'iniziativa "Le Tavole del Besler" terminerà il 30 Giugno.
Per sapere quali punti vendita partecipano all'iniziativa telefona al numero 0575/746329 oppure invia un e-mail a: besler@aboca.it

La «Film commission» offre qualsiasi tipo di set a chi voglia girare in regione film, videoclip, spot, programmi tv

Friuli-Venezia Giulia pronto per il ciak

TRIESTE *Volete girare un film, uno spot pubblicitario, un videoclip, un programma televisivo? Vi offriamo il set più adatto.*

Vi serve un cantiere navale, l'interno di una fabbrica, un fiume, un lago, una gola montuosa, una laguna, un castello, una fortezza, una cittadella chiusa tra le mura? Qui da noi troverete tutto ciò che può esservi utile.

Il Friuli-Venezia Giulia vende i suoi scenari a coloro che ne hanno bisogno e per farlo costituisce una società apposita, la «Film commission». L'idea non è nuova e nasce sulla falsariga di esperienze già consolidate all'estero e che si stanno affermando anche in Italia.

Basta pensare al Colorado che vende da decenni i suoi suggestivi canyons per i film western. Nel mondo sono operative attualmente ben 225 «Film commission», soprattutto negli Stati Uniti, nate su iniziative di enti locali (città, regioni o anche stati federali). E nel nostro Paese ci hanno già pensato Genova, l'Emilia Romagna e il Veneto che hanno costituito le loro società, tanto da indurre l'Istituto del commercio estero (Ice) ad istituire a Los Angeles la «Italian film commission» per attrarre nella Penisola le grandi Major americane in cerca di nuovi orizzonti per le loro produzioni.

La «Film commission» regionale verrà presentata a Trieste giovedì prossimo al Museo ferroviario della Stazione di Campo Marzio, una scelta non casuale perchè proprio questa stazione, rimasta intatta dal tempo della sua costruzione (1857, come terminale della Ferrovia Meridionale) è stata scelta da Luchino Visconti per girare una scena di «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde e da Sandro Bolchi per una versione televisiva dell'«Anna Karenina».

Per restare nel capoluogo regionale, la Stazione Marittima è diventata stazione di New York per Francis Ford Coppola che vi ha girato alcune scene del «Padrino, parte seconda», mentre il golfo e la laguna sono stati scenari di «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte con Sting e Kathleen Turner, fino al recente «Nora» della irlandese Pat Murphy, dedicato alla moglie di James Joyce.

Insomma qui di set appetibili ce ne sono e soprattutto si tratta di un ottimo business, viste le ricadute economiche e turistiche che l'arrivo di attori, troupes e registi comporta, senza dimenticare il ritorno di immagine.

Pierluigi Sabatti

A15157

Fiera del BIANCO

SCONTI e OFFERTE SPECIALI

monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

TRIESTE - via S. Spiridione 5

MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14

Com. eff.

Dopo aver schierato gli industriali per il sì ai quesiti sociali il presidente riapre le porte alla trattativa

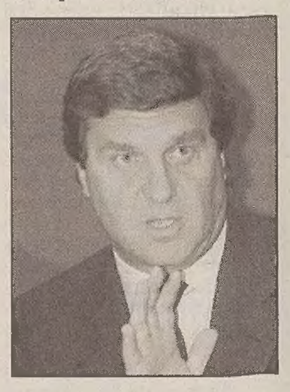
Referendum, spiraglio di Fossa

In uno studio si ipotizzano 10 mila licenziamenti in più all'anno

ROMA C'è qualche possibilità di evitare i referendum. Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, dopo aver schierato la sua associazione per il sì ai quesiti sociali, apre le porte anche formalmente alla trattativa con le parti sociali e il governo. E si dichiara ottimista: «Ho detto al governo e controparti sociali che se fossero disponibili, si potrebbe trovare una soluzione in poche settimane». Le proposte in Parlamento ci sono, basta accelerarle, soprattutto quella del senatore Franco De Benedetti, sulla quale Fossa sostiene di essere d'accordo parola per parola. Anzi, la Confindustria vorrebbe proprio un dibattito, perchè i referendum sono strumenti «rozzi» che non permettono mediazioni.

Ma non la pensa così la promotrice dei referendum Emma Bonino, che definisce «morta e sepolta» la speranza di Fossa, perchè «il Parlamento è paralizzato», e non ci sarebbe, a parer suo, possibilità di mediazione con chi, come Veltroni, «sapendo di mentire parla di libertà di licenziare» oppure con chi, come Berlusconi, «ha un eloquente silenzio».

«D'Alema e Berlusconi hanno paura del popolo, l'uno e l'altro. Sono d'accordo su troppe cose, anche se sembrano litigare» osserva Marco Pannella e torna all' attacco di chi critica, o comunque non sostiene i referendum. Rileva che «basta pensare alla storia mia e alla nostra, a paragone di quella di quelli lì, per capire chi vuole e difende la libertà». Il leader radicale aggiunge: «Dire che noi saremmo per la libertà di licenziare e per tagliare il servizio sanitario nazionale è una menzogna gigantesca, fascista, un inganno contro il popolo italiano che, se ci pensa, sa che questo è impossibile».



Giorgio Fossa

Intanto si abbozzano i primi conti. Li fa l'Ares, 2000 Onlus tirando le somme di chi ci guadagna e chi ci perde sui quattro argomenti sociali: lavoro, sindacati, previdenza e salute. Secono i ricercatori, la mancanza di reintegro da parte del pretore che verrebbe abolito con il referendum dopo il licenziamento, darebbe il via libera a 10.000 licenziamenti in più l'anno, a fronte delle 6000 cause di lavoro che i datori perdono ogni anno. Nell'arco del quinquennio sarebbero persi circa 50.000 posti senza considerare i costi in ore lavorate perdute per il prevedibile inasprirsi della conflittualità sociale.

I lavoratori a termine, con la deregulation dei contratti a termine, perderebbero subito la tredicesima e la liquidazione, oltre alle ferie. Totale della nuova flessibilità: 5000 miliardi risparmiati dalle aziende e perse dai lavoratori. Secondo il centro studi, esiste la possibilità di quantificare il danno in soldi creato dalla precarietà della nuova situazione lavorativa. Le patologie connesse alla insicurezza, farebbero aumentare del 20 per cento le giornate di degenza ospedaliera, mentre due milioni di lavoratori sarebbero a rischio di copertura infortunistica.

Referendum sociali, i conti in tasca

Secondo l'Ares 2000 Onlus in caso di vittoria i dieci quesiti referendari sociali porterebbero a 10mila licenziamenti annui

Abrogazione dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori	**10.000** licenziati in più ogni anno
Reintegri attuali	**6.000** l'anno
Posti di lavoro perduti	**50.000** nell'arco di un quinquennio a seguito di licenziamenti
"Deregulation" e abrogazione dell'art.5 della legge 230/62	perdita secca di **5.000** miliardi per **1.400.000** lavoratori
Liberalizzazione del collocamento	**300** miliardi a carico dei disoccupati
Spesa sanitaria	**1000** miliardi per patologie connesse all'insicurezza e alla precarietà lavorativa
Abolizione monopolio Inail	**2** milioni di lavoratori a rischio di copertura infortunistica. Le compagnie private indennizzerebbero gli infortunati solo come corrispettivo della regolarità assicurativa dei datori di lavoro
Domande di pensionamento di anzianità	**20-30.000** domande in più per l'effetto psicologico del rischio referendum.
Modello assicurativo privatistico o misto	Spesa sanitaria pubblica: **+40-50%** (secondo uno studio Irs i paesi privi di SSN hanno una spesa complessiva, pubblica-privata, molto maggiore). La soppressione del SSN convoglierebbe verso la sanità privata circa 4 milioni di famiglie "abbienti", con un maggior fatturato per le assicurazioni private di **25-40.000** miliardi

ANSA-CENTIMETRI

Le reazioni dei sindacati

La Uil per ora sospende i rapporti bilaterali con la Confindustria

ROMA La Uil ha deciso di «sospendere ogni dialogo e confronto bilaterale con Confindustria» per fare «chiarezza verso il mondo del lavoro» dopo la presa di posizione degli industriali a favore dei referendum cosiddetti «sociali». Lo ha annunciato la segreteria confederale del sindacato. La Uil esclude anche che si possano trovare «soluzioni legislative di compromesso» che «obbligatoriamente dovrebbero contenere scelte coerenti con gli obiettivi referendari».

«La Uil - si legge in una nota - considera necessario che si realizzi il massimo coinvolgimento e partecipazione di cittadini e soggetti sociali, espressivi nel loro insieme della società italiana per la tutela dei diritti del lavoro e di cittadinanza che si tenta di abrogare con i referendum». «Già da oggi - afferma la Uil - è però necessaria la massima chiarezza sul fronte referendario. Per questa chiarezza verso il mondo del lavoro come primo atto bisogna sospendere ogni dialogo e confronto bilaterale tra Confederazione e Confindustria». «La Uil - conclude la nota - intende invece perseguire un percorso netto e trasparente di opposizione civile aperta e unitaria ai referendum antisociali».

Cgil e Cisl attendono la pronuncia della Corte sull'ammissibilità di queste domande

Cgil e Cisl considerano un «errore politico» la presa di posizione della Confindustria a favore dei referendum sociali ma attendono le decisioni dellla Corte Costituzionale sull'ammissibilità dei quesiti per valutare la risposta da dare agli industriali. Per ora quindi Cgil e Cisl non danno seguito alla proposta della Uil di «sospendere ogni dialogo con Confindustria» emersa dalla segreteria di ieri del sindacato guidato da Pietro Larizza.

Il nodo principale è quello della reperibilità delle risorse finanziarie

ROMA Sfidando i veleni messi in circolo dalla guerra sui referendum sociali, il governo tenta di rimettere in moto il confronto con le parti sociali su alcuni pezzi importanti della riforma del Welfare, come l'utilizzo delle liquidazioni e il nuovo sistema per licenziamenti e incentivi, i cosiddetti ammortizzatori sociali. Una sfida difficile anche alla luce del nuovo scontro innescato ieri dalla Uil che ha dichiarato guerra alla Confindustria, come riferiamo a parte, per la sua posizione sui referendum.

In un clima difficile il governo tenta di rimettere in moto il confronto sulla riforma dello stato sociale

Parte in salita la trattativa sul welfare

E ieri Luca Cordero di Montezemolo si è detto in linea con Confindustria. «Se i referendum sul lavoro significano modernizzare il Paese, allora sono favorevole». ha affermato il presidente della Ferrari e dell' Associazione industriali di Modena, a margine di un corso per diplomatici a Bologna. «Sono in linea con quanto detto da Confindustria - ha aggiunto Montezemolo - se l' obiettivo numero uno è la modernizzazione del Paese. Io sono assolutamente favorevole al discorso dei referendum se, per motivi burocratici di frammentizzazione politico-partitica e procedurali, tutta una serie dí iniziative non si possono prendere per arrivare in tempi rapidi agli obiettivi. E senza che si gridi allo scandalo».

In questo clima riportare al tavolo del welfare le parti appare poco più di una scommessa. In ogni caso per mettere a punto una bozza definitiva da presentare ai sindacati ieri a Palazzo Chigi si è svolta una riunione tecnica presieduta dal consigliere economico della presidenza del Consiglio Nicola Rossi. Il principale nodo da sciogliere resta dove trovare le risorse per finanziare la riforma del welfare.

Tra le ipotesi c'è da settimane sul tappeto quella di utilizzare una parte dei dividendi delle aziende pubbliche ancora in parte in mano allo stato come Iri, Eni, Enel o anche i proventi di nuove privatizzazioni. Strade tuttora difficilmente percorribili anche perchè a termine di legge le privatizzazioni devono servire a diminuire il debito mentre i dividendi delle società sono solo formalmente attribuibili allo Stato visto che le aziende pubbliche sono comunque società par azioni di diritto privato.

In ogni caso anche se venissero superati questi ostacoli di natura giuridica c'è chi sostiene, come il consigliere economico del ministero del Tesoro Paolo Onofri, che le risorse ottenute non sarebbero sufficienti. Da qui la proposta di puntare a riduzioni strutturali di spesa da inserire formalmente nella prossima legge Finanziaria. Una posizione condivisa anche dall' economista Giuliano Cazzola che propone di utilizzare il necessario riequilibrio della spesa previdenziale con la riforma degli ammortizzatori sociali. Ma che invece non trovano il consenso del ministero del Lavoro che commenta seccamente la proposta Onofri: «Sono le rispetabili opinioni di uno studioso».

Le condizioni di Parisi per la federazione di centrosinistra. Il progetto dovrebbe essere quello di una «casa veramente comune»

L'Asinello teme ancora l'egemonia dei Ds

Nello stesso tempo i Democratici dicono no al centro di Castagnetti

L'Asinello con Parisi continua a interrogarsi sulla federazione di centrosinistra proposta da Veltroni: non deve sbilanciare l'alleanza su Botteghe Oscure.

Cossiga conferma la sua distanza dalla coalizione e spara a zero sul segretario della Quercia e il ministro Amato

Il leader di Botteghe Oscure invita a far presto

Veltroni chiede agli alleati di arrivare alle regionali con il «patto» di alleanza

ROMA Concluso il congresso dei Ds, ora il segretario Walter Veltroni vuole concludere presto il confronto con gli alleati di centrosinistra per fondare al più presto la nuova federazione dell'Ulivo. La vorrebbe già operativa e in campo per le prossime, importanti, elezioni regionali, le prime con l'elezione diretta dei mini premier.

Il leader della Quercia è tornato ieri mattina all'ufficio di Botteghe Oscure dove ha passato la mattinata tra la lettura delle e-mail ricevute da amici e militanti diessini. Alcune, in particolare quelle che lo ringraziano per aver ridato una identità al partito che si era smarrita, gli sono tanto piaciute da lasciare che i suoi collaboratori le rendessero note. Come quella di Andrea Tagliaferro, uscito dal Pds nel '93, e che dopo le giornate del Lingotto ha deciso di rientrare nel partito.

Quindi, per Veltroni, un altro compito gradito, gli auguri al neopresidente socialista Ricardo Lagos. Infine, la partenza per Strasburgo, ma non prima di aver rivolto, in un'intervista al Tg3, l'invito «a far presto» , visto che le risposte alla proposta di federazione tra le forze del centrosinistra sono positive. Chiede di «mandare questo segnale, ed arrivare alle Regionali con questa coalizione forte e che dia, soprattutto, l'impressione di un patto non contingente ma di una grande alleanza strategica per il futuro».

A Torino è finito il dualismo con D'Alema? «Basta...», ha risposto Veltroni, «mi pare che il congresso abbia dimostrato che in questo partito ci sono tante personalità...». «Negli altri partiti - ha aggiunto Veltroni - la leadership si concentra in una sola persona, noi per fortuna abbiamo tante leadership».

Secondo il segretario diessino al congresso del Lingotto è emerso «un gruppo dirigente fatto di personalità anche diverse tra loro, ma vivaddio, tutte personalità che parlano alla società italiana».

«Dualismo con D'Alema? In questo partito ci sono tante personalità»

Laboratorio per la federazione del centrosinistra diventa adesso la Festa nazionale dell'Amicizia dei popolari che si è aperta a Roccaraso. Ieri si sono già ritrovati lì il diessino Pietro Folena, il leader dell'Asinello Arturo Parisi, il popolare Sergio Mattarella e Marco Rizzo, del Pcdi. Non c'è ancora unanimità sulle scelte da fare, ma il percorso si è avviato. Sì convinto alla federazionè dal presidente del Senato Nicola Mancino perchè «è qualcosa di diverso dal soggetto unico, nel quale tutti entrano magari anche per opportunismo politico». A suo parere permetterebbe «una chiara riconoscibilità delle diverse culture e identità».

ROMA Finito il congresso dei Ds, gli alleati del centrosinistra si confrontano sulla proposta di Veltroni e D'Alema di dare vita ad una federazione, mentre Francesco Cossiga conferma la sua distanza dalla maggioranza. Il senatore a vita spara a zero contro il segretario della Quercia (al quale dice di preferire D'Alema) ed anche contro il ministro del Tesoro Giuliano Amato, definito «una ciliegina buona per tutte le torte».

Meglio «l'egemonia di D'Alema», afferma Cossiga, della «marmellata di Veltroni, fatta di pezzi di frutta assortita». Il presidente del Consiglio, sottolinea, ha avuto il coraggio di «fare una scelta di campo» scegliendo il socialismo europeo, anche se questo «pone problemi seri a coloro che socialisti non sono e che non accettano l'egemonia del partito di D'Alema».

Bersaglio delle critiche di Cossiga è anche Giuliano Amato. Ha ricordato che quando era presidente del Consiglio (e Cossiga Capo dello Stato) era molto vicino a Bettino Craxi, ma ora «gli hanno fatto la grazia che "poteva non sapere"». «Lui sabato - incalza Cossiga - era sul palco dei persecutori di Craxi (al congresso dei Ds, ndr), mentre io no. Io sono andato ad Hammamet e lui no». Ormai è chiaro - è la conclusione - che Amato è una ciliegina buona per tutte le torte». Ed infine una rivelazione. Cossiga ha reso noto di aver saputo in passato che il Kgb portava in Italia valigie piene di denaro destinate al Pci, ma di non averle fatte sequestrare perchè aveva bisogno del Pci nella lotta al terrorismo.

Il progetto di Veltroni e D'Alema per una federazione dei partiti del centrosinistra è al centro del dibattito politico. Per il leader dei Democratici Arturo Parisi bisogna precisare bene i contenuti di questo progetto, e soprattutto stabilire che si tratterà di una «casa veramente comune, cioè senza egemonie. Al segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti, che chiede ai Democratici e ad altre forze moderate di dare vita ad una federazione di centro, Parisi risponde che il suo partito è una forza di centrosinistra e «l'etichetta di centro ci sta stretta». Anche Clemente Mastella (Udeur) rilancia la federazione di centro e chiede al Ppi ed ai Democratici di farne parte. E boccia perchè «vaga» la proposta fatta a Torino da Veltroni e D'Alema. Mastella propone anche una riunione di maggioranza per definire le alleanze elettorali per le regionali perchè, afferma, è «inaccettabile» che l'Udeur resti fuori da tutte le giunte regionali. «Prima ci utilizzano per fare ribaltoni - lamenta in una intervista - e poi nemmeno ci considerano».

Il segretario dello Sdi Enrico Boselli difende intanto il ruolo dei socialisti nella maggioranza e propone di affiancare ai Ds una formazione che veda insieme il riformismo socialista, quello liberaldemocratico e quello cattolico-democratico. È «la famosa seconda gamba» del centrosinistra, ricorda Boselli, auspicata da Romano Prodi.

Caso Sgarbi: la Consulta precisa i limiti dell'immunità

ROMA Dalla Corte Costituzionale sono venute nuove puntualizzazioni sui limiti dell'immunità concessa ai deputati e ai senatori per le opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni. «L'attività politica svolta dal parlamentare al di fuori di questo ambito - ha affermato la Corte in due sentenze depositate ieri in cancelleria - non può dirsi di per sè esplicazione della funzione parlamentare nel senso preciso cui si riferisce l'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Nel normale svolgimento della vita democratica e del dibattito politico, le opinioni che il parlamentare esprima fuori dai compiti e dalle attività propri delle assemblee rappresentano piuttosto esercizio della libertà di espressione comune a tutti i consociati: ad esse dunque non può estendersi, senza snaturarla, una immunità che la Costituzione ha voluto riservare, in deroga al generale principio di legalità e di giustiziabilità dei diritti, alle opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni».

Sulla base di queste e di altre puntualizzazioni, i giudici della Consulta hanno dato il via libera al proseguimento di due procedimenti penali a carico dell'on. Vittorio Sgarbi: uno per diffamazione a mezzo stampa a danno dell'ex procuratore della Repubblica di Palermo Giancarlo Caselli, l'altro per diffamazione aggravata in danno di Antonio Di Pietro.

An propone una manifestazione nazionale del centrodestra come risposta al «comizio elettorale» diessino

Il Polo vede la maggioranza allo sfascio

ROMA Il Polo non ha dubbi: dopo il congresso dei Ds al Lingotto «la maggioranza si sfascia». Ne è convinto il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, forte del fatto che Clemente Mastella (Udeur) propone ora una federazione di centro, ed ancora una volta inizia quindi, secondo l'esponente «azzurro», «la telenovela di ricatti, spartizioni, minacce», mentre l'Italia è in mano ai Ds, «un partito di sedicenti ex comunisti che predicano l'odio politico» verso il leader del Polo Silvio Berlusconi, e «sono senza progetti, assetati solo di poltrone».

Il centrodestra si prepara quindi a dare «battaglia» in parlamento, ma anche nelle piazze, per rispondere all'attacco sferrato contro Berlusconi al congresso dei Ds. La prima occasione sarà il dibattito parlamentare sulla nuova legge sulla par condicio in calendario nei prossimi giorni alla Camera. Nella maggioranza si profila un accordo che potrebbe far cadere le riserve dei socialisti ed i partiti del centrodestra sono pronti ad impegnarsi a fondo per contrastare il varo della legge che vieta gli spot elettorali a pagamento.

Alleanza nazionale propone inanto alle altre forze del Polo di replicare a D'Alema ed a Veltroni con una grande manifestazione per presentare i candidati alla presidenza dele regioni che saranno in lista nelle elezioni regionali di fine aprile. Per il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, è la migliore risposta che si può dare ai Ds che, sostiene, a Torino non hanno tenuto un congresso ma «solo una manifestazione per le regionali, segnata dal vuoto politico e programmatico». A suo parere è stata infatti la prima manifestazione politica in vista delle elezioni regionali «con tanto di passerella per i candidati del centrosinistra poderosamente amplificata dai solerti Tg della Rai». An, avverte Maceratini, non può restare «indifferente» e deve anche avviare un confronto tra le forze del Polo per realizzare forme di più intensa collaborazione «anche di tipo federativo», per rendere «più vigorosa e maggiormente operativa l'unità politica e programmatica». Ed una grande manifestazione pubblica per presentare i candidati alle elezioni regionali, è la sua proposta, potrebbe essere «il primo passo verso una federazione per le libertà: una federazione del Polo e oltre il Polo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1/4 pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 gennaio 2000 è stata di 54.000 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Si alza il tono delle polemiche scoppiate dopo l'approvazione al Congresso Ds di un ordine del giorno presentato dalla Sinistra giovanile

Liberalizzazione delle droghe, il governo frena

Interviene il ministro Livia Turco: «Né spinelli, né somministrazione di eroina, abbiamo altri programmi»

Ma la miccia era già innescata: alle bordate del Polo si sono aggiunte le valutazioni contrarie dei partner di maggioranza centristi

ROMA Non è una svolta in senso anti-proibizionista, ma piuttosto un «déja vu» che ricalca un copione già recitato nel 1997. E non è neanche la posizione del governo, che anzi si è affrettato a smentire qualsiasi iniziativa in favore della liberalizzazione delle droghe. Ciò nonostante l'ordine del giorno in materia di stupefacenti, approvato nei giorni scorsi dal congresso Ds, ha sollevato un polverone politico, che - se tutto non si risolverà in una tempesta in un bicchier d'acqua - ha già messo alla prova la tenuta della maggioranza, evidenziando le antiche divisioni tra l'area cattolica e di centro e la componente di sinistra.

È dovuta intervenire Livia Turco, ministro della solidarietà sociale, per assicurare che «il governo non prevede nè la legalizzazione delle droghe leggere nè la somministrazione controllata di eroina. Come ministro con delega sulla droga sono altri i programmi che mi sento impegnata a portare avanti». La precisazione ha cercato di spegnere l'incendio scaturito da un ordine del giorno presentato dalla Sinistra giovanile dei Ds e approvato dal congresso del Lingotto.

Nel documento, di per sè non vincolante, si parla di liberalizzazione delle droghe e di somministrazione controllata dell'eroina. «Gli atti di un congresso - ha spiegato Carlo Leoni, deputato diessino - non impegnano nè il governo nè la coalizione ma soltanto gli iscritti a quel partito». Leoni ha anche sottolineato che quella che per un'intera giornata ha tenuto banco nel dibattito politico come una presunta «svolta» altro non è in realtà che «la conferma di una posizione già maturata da tempo nelle nostre file», visto che «un testo analogo è stato approvato dal congresso del Pds nel 1997».

Ma la miccia era ormai innescata. Sul fronte delle opposizioni il Polo è insorto contro le droghe libere, preannunciando di voler fare di questa battaglia un tema centrale della campagna elettorale per le regionali di aprile. In seno alla maggioranza, invece, le componenti di sinistra, Verdi in testa, hanno esultato al nuovo corso, mentre l'area di centro (Udeur, Ri, Democratici) ha preso le distanze e il Ppi ha addirittura ventilato la rottura della coalizione.

Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, ha riconosciuto nella mozione diessina incriminata (dal titolo «Non facciamoci del male») una manovra politica di Botteghe Oscure per tenersi buoni i radicali anti-proibizionisti. «È probabile - ha detto - che i Ds, dopo aver negato la neutralità del governo sui referendum sociali, siano tentati di concedere qualcos'altro ai radicali per poter proseguire la loro marcia di avvicinamento in vista delle regionali».

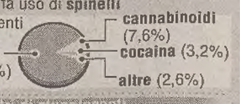
E proprio le regionali di aprile sono al centro dei pensieri di Maurizio Gasparri, vicecapogruppo dei deputati di An. «Già dalle regionali - ha dichiarato Gasparri - bisogna unire tutte le forze che abbiano la stessa visione su questi problemi». Alleanza Nazionale ha preannunciato, infatti, una campagna nazionale a tutti i livelli contro la liberalizzazione. Il documento dei giovani diessini, però, non ha provocato solo la prevedibile levata di scudi delle opposizioni; ha anche evidenziato le divergenze in seno alla maggioranza, dove è ancora fresca la ferita tra laici e cattolici sulla parità scolastica e la procreazione assistita. Per il Ppi ha preso la parola il segretario, Pierluigi Catsagnetti: «Siamo contrari alla depenalizzazione delle droghe non per pregiudizio ma perchè in tutti i Paesi in cui è stata imboccata questa strada i risultati sono stati assolutamente negativi. Credo che potremo spiegare le nostre ragioni ai Ds in modo che ci ripensino». In mattinata Gerardo Bianco si era spinto fino al punto di minacciare l'uscita dei popolari dalla coalizione. Contraria, sia pure con toni meno combattivi, tutta l'area di centro dai Democratici all'Udeur a Rinnovamento Italiano, mentre per i Comunisti italiani Armando Cossutta introduce dei «distinguo»: «Sono favorevole alla liberalizzazione solo delle droghe leggere». I Verdi, invece, chiedono, in sintonia con Rifondazione, di passare dalle parole ai fatti, approvando le legge di liberalizzazione.

Il fenomeno della droga in Italia

Numeri e profilo dei drogati italiani

Tossicodipendenti in Italia: **137.657**
Pazienti **maschi** presenti nei Sert: **86%**
Utenti di età compresa **tra i 20 e i 34 anni: 71%**
Minori di 25 anni in carico ai Sert nel '98: **19,5%** (il 33,4% nel '91)
Morti per droga ogni anno: circa **1.000**
1 giovane su 5 in Italia fa uso di **spinelli**

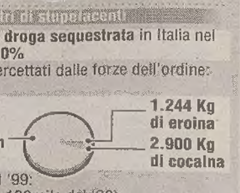
Le **sostanze** stupefacenti più diffuse tra i pazienti dei Sert:



I sequestri di stupefacenti

Aumento della **droga sequestrata** in Italia nel '99 rispetto al '98: **22,50%**
Totale stupefacenti intercettati dalle forze dell'ordine: **71mila kg**

La **suddivisione** delle droghe:



Sequestri di **ecstasy** nel '99: **286mila dosi** (contro le 129mila del '98)

Un detenuto su tre è tossicodipendente

Ecco i dati forniti dal Dipartimento di **amministrazione penitenziaria** sulla presenza in carcere di tossicodipendenti:

Data	Detenuti presenti	Detenuti tossicodipend.	Detenuti sieropositivi
31/12/90	25.573	7.299 (28,5%)	2.378 (9,7%)
31/12/91	35.168	11.540 (32,8%)	3.169 (9,0%)
31/12/92	46.968	14.818 (31,5%)	3.530 (7,5%)
31/12/93	49.983	15.135 (30,2%)	3.407 (6,8%)
31/12/94	50.723	14.742 (29,0%)	2.772 (5,4%)
31/12/95	46.525	13.488 (28,9%)	2.232 (4,8%)
31/12/96	47.386	13.859 (29,2%)	2.104 (4,4%)
31/12/97	48.209	14.074 (29,1%)	1.838 (3,8%)
31/12/98	47.560	13.567 (28,5%)	1.546 (3,2%)

ANSA-CENTIMETRI

PERCHE' SI'

Il leader del gruppo torinese Abele

Ma don Ciotti vuole fatti: «Il tempo è scaduto, adesso via alle scelte coraggiose»

TORINO *«Il tempo è scaduto. Non c'è più spazio per le parole, solo per i fatti e le scelte coraggiose». E' quanto pensa Don Ciotti. L'ordine del giorno sugli stupefacenti presentato dalla sinistra giovanile al congresso di Torino non è stato salutato al Gruppo Abele con i botti dello champagne. Semmai, con la speranzosa accondiscendenza che si riserva alle idee buone ma già sentite. Che dal tunnel della tossicodipendenza si possa tentare di uscire attraverso la somministrazione controllata di eroina don Ciotti lo sostiene da un pezzo. E oggi è felice che lo pensino pure i ragazzi diessini, però il suo è un felice disincanto: «Sono passati tre anni dalla conferenza di Napoli dove furono approvate nuove norme sulla depenalizzazione del consumo di droghe. Ed è una storia che si ripete puntualmente ogni sei mesi. Ma intanto la gente continua a morire. Non dico che non sia stato fatto nulla. Però non è abbastanza per chi si trova quotidianamente faccia a faccia con il problema, per chi sta dentro la storia delle persone». Dopo le parole ci vogliono i fatti, di fatti concreti il fondatore del Gruppo Abele non ne vede. Abituato a ragionare partendo dalle persone, Luigi Ciotti teme insomma che quelli usciti dal Lingotto si trasformino in «proclami stanchi» destinati «a essere risucchiati dai soliti giochi di potere, ad arenarsi nel compromesso o ad affogare nel gorgo della burocrazia». Ricorda il suo percorso: «Al Gruppo Abele non vogliamo essere solo il contenitore dei più poveri e meno fortunati. Ci piace costruire. Da parte mia difendo la libertà di essere, dal basso, uno stimolo per chi governa». Tutto intorno c'è la cronaca infelice, uno sterminato necrologio che smentisce i buoni propositi. «Negli ultimi tempi - avverte - la logica degli accordi sottobanco ha fatto fare piccoli passi indietro». L'elenco è lungo: «Sugli stupefacenti oltre alle facili contrapposizioni ideologiche non è ancora stata trovata una vera strategia. Quanto alle nuove droghe, il problema viene affrontato solo quando si cominciano a contare i morti di ecstasy davanti alle discoteche. Ma penso anche ai barboni che muoiono di freddo per strada. Penso alla marea di giovani disperati che non trovano lavoro». Prendersi cura significa allargare la prospettiva: «Persino sulla mafia ci sono stati evidenti cedimenti. E tornando a parlare di droga non si può dimenticare la piaga dell'alcolismo, dietro la quale si agitano i giochi delle lobby che rendono intoccabile la questione».*

l.g.

Don Luigi Ciotti

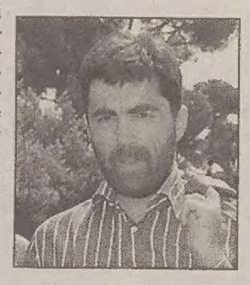
PERCHE' NO

La testimonianza di un ex tossicodipendente

San Patrignano si oppone alla «nuova eutanasia» Muccioli: basta con i ghetti

ROMA «Vogliono ucciderci lentamente, spiaccicarci nell'angolo e farci piangere lacrime inutili, di sola disperazione che spegnono ogni speranza di resurrezione. È tutto così folle, irresponsabile e strumentale. Droga in farmacia? Le vecchiette non saranno più borseggiate ma pagheranno la droga di Stato con le tasse: il prezzo non cambia. E poi il tossicodipendente non è mai sazio e continuerà a rubare. Vogliono tagliare il problema dalla punta ma è sulla radice che bisogna intervenire. Purtroppo solo noi possiamo capire il problema». Cinque anni nella comunità di San Patrignano: Giovanni, trentenne, uno come tanti, uno che può raccontare di aver vinto sopportando il dolore fisico dell'astinenza e le catene del sacrificio. «Liberalizzare la droga è una perfida azione di propaganda. Vogliono abbassare il 'rumore' del problema, dare una pennellata di apparenza, ma chi paga è sempre lo stesso. Ti devono insegnare a smettere dandoti dei valori e non rendendoti la vita più facile. Non credo all'antiprobizionismo perchè lo Stato non tutela, perchè c'è corruzione, perchè lasciano organizzare i Rave-Party, appuntamenti di traffico illecito, perchè si è ripristinato l'utilizzo al mantenimento del metadone, perchè gli spacciatori non sono una categoria che rimarrà disoccupata ma troverà altri introiti». «Siamo sempre stati dei rompiscatole e ora vogliono farci stare buoni e tranquilli dandoci la caramella. Il tutto per un gioco politico sporco, imbarazzante. Sulle droghe leggere è normale che i diciottenni saranno favorevoli alla liberalizzazione: farsi gli spinelli senza essere multati è per loro una bella prospettiva. Ma con quali vantaggi? È la testa che deve comandare e non sempre ci riesce». Giovanni rispecchia la posizione della Comunità di San Patrignano, la più schierata contro la svolta antiproibizionista della Quercia: «Il problema non è legalizzare e depenalizzare comportamenti che danneggiano individui e collettività - ha detto il responsabile Andrea Muccioli - ma offrire strumenti di cambiamento e di libertà a chi nella tossicodipendenza li ha perduti. Si vogliono creare nuovi ghetti e non si aiuta di certo chi trova nella droga una strada per fuggire da se stesso e dal cinismo a cui una società indifferente lo condanna». Giovanni applaude: «La legalizzazione è come l'eutanasia. Ti corrode, facendoti morire piano piano».

l.m.



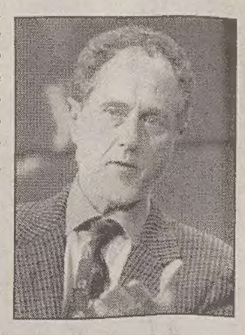
Andrea Muccioli

IL CLINICO

Contrario l'immunologo Aiuti «Cresceranno i casi di Aids»

ROMA L'Anlaids - Associazione nazionale per la lotta contro l'aids - è contraria alla proposta dei Ds sulla liberalizzazione delle droghe. «Porterà indubbiamente all'aumento dell'uso delle droghe stesse - osserva l'immunologo Fernando Aiuti (*nella foto*), presidente dell'associazione - e quindi all'aumento delle infezioni da Hiv che sono prettamente legate alle tossicodipendenze». Secondo Aiuti, «nel momento in cui le infezioni da Hiv nei tossicodipendenti stanno calando, la liberalizzazione delle droghe porterebbe ad un'inversione di tendenza. L'Anlaids - conclude - chiede di essere ascoltata su questo delicato argomento dai nuovi dirigenti dei Ds».

«Ottimo il documento sulle droghe, ora trasformiamolo in scelte concrete»: questo invece il tono della lettera aperta ai Ds firmata dal presidente della Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila), Vittorio Agnoletto. «Ora - afferma Agnoletto - alle parole devono seguire i fatti». Da qui l'invito della Lila affinchè il governo «recuperi i 3 anni persi rendendo operative le scelte della Conferenza nazionale sulle droghe svoltasi a Napoli nel '97».



Olanda: un anno di sperimentazione ad Amsterdam. Madrid sta valutando un progetto presentato dalla Catalogna

Come la questione viene affrontata in alcuni paesi europei: la Ue ha sconsigliato di limitarsi a politiche repressive

Eroina «controllata», ecco il modello svizzero

Sette città elvetiche coinvolte, 1300 situazioni suddivise in tre gruppi

ROMA Legalizzazione delle droghe leggere e somministrazione controllata di eroina. Da anni in Europa la discussione su questi due temi infiamma gli schieramenti, spesso trasversali, dai quali si fronteggiano proibizionisti e antiproibizionisti di ogni paese.

Un tema delicatissimo su cui anche l'Unione europea in passato è intervenuta più volte con risoluzioni che, guardandosi bene dall'appoggiare uno schieramento o l'altro e quindi dal far propria una posizione, invitano comunque i governi a non affrontare il problema droghe basandosi sulle solo politiche repressive, bensì di adottare orientamenti politici, legislativi e culturali nuovi, senza rifiutare nulla a priori, neanche la sperimentazione controllata di eroina. Italia a parte, ecco cosa succede negli altri paesi.

SVIZZERA E' il paese a cui guardano con maggiori speranze i fautori delle somministrazione controllata. Da quattro anni si sta sperimentando un progetto confederale gestito dall'Ufficio federale della Salute Pubblica attraverso le agenzie sanitarie (l'equivalente dei nostri Sert) in sette città tra cui Zurigo e Berna. Il progetto coinvolge 1300 tossicodipendenti suddivisi in tre gruppi: nel primo viene somministrato solo metadone e serve come gruppo di controllo con cui confrontare i risultati ottenuti negli altri due; nel secondo viene distribuito sempre metadone ma per un periodo di sei mesi, al termine del quale comincia per alcuni soggetti la somministrazione controllata di eroina. Il terzo gruppo prevede invece solo la distribuzione di eroina. I pazienti ricevono l'eroina dai medici insieme a una siringa sterilizzata e sono obbligati a consumarla all'interno della struttura sanitaria.

Il progetto svizzero fissa anche precisi requisiti per poter accedere alla sperimentazione. Vengono accettati solo pazienti che siano tossicodipendenti da almeno 5 anni, che abbiano tentato almeno un paio di volte di disintossicarsi, anche rivolgendosi a una comunità, e che abbiano già assunto almeno una volta 60 milligrammi di metadone. Stando ai dati forniti fino a oggi dall'Istituto che segue la sperimentazione, i risultati sarebbero incoraggianti: il tasso di mortalità dei tossicodipendenti che partecipano alla sperimentazione è dello 0,7% contro l'1% di quelli ospitati in comunità e l'8,9% di quelli che vivono per strada; inoltre i reati connessi con il mercato illegale sono diminuiti dal 52,6% al 20,2% e i reati gravi dal 2,7% all'1%.

OLANDA Da poco più di un anno si sta sperimentando ad Amsterdam un progetto di somministrazione controllata simile a quello svizzero e coinvolge un centinaio di tossicodipendenti seguiti dal Public Healt.

SPAGNA Allo studio del governo c'è un progetto presentato dalla regione Catalogna, anche questo simile alla sperimentazione in corso in Svizzera. Visto l'alto numero di tossicodipendenti e malati di Aids presenti nelle carceri spagnole, il progetto prevede che una parte dei pazienti venga scelta tra i detenuti.

INGHILTERRA Nessuna sperimentazione, ma fin dall'inizio del secolo i medici di base possono prescrivere morfina ed eroina ai propri pazienti.

c.l.

Dallo «spinello di gruppo» ai controlli su lavoratori «a rischio»

Parlamento, 7 proposte ferme

ROMA *Sono sette i provvedimenti più importanti fermi in Parlamento che riguardano le droghe. Il primo (atto Senato 2570-ter) prevede solo una sanzione amministrativa per il cosiddetto «spinello di gruppo» ed è stato stralciato dal provvedimento sulla depenalizzazione dei reati minori nel marzo '99. Assegnato alla commissione Giustizia di Palazzo Madama e già dalla Camera nel giugno '97 non è più stato discusso. Primo firmatario è il Ds Francesco Bonito. Fermo in commissione Giustizia del Senato è anche un altro provvedimento: l'atto 231 riguardante la legalizzazione delle droghe leggere. Presentato dal senatore dei Verdi Luigi Manconi il 9 maggio 1996, non è mai stato discusso. Alla Camera, invece (Atto Camera 1), è ferma la proposta di legge di iniziativa popolare per «creare i presupposti legislativi per la legalizzazione delle droghe leggere». Assegnato nel giugno '96 alle commissioni Giustizia e Affari Sociali riunite, non è ancora stato esaminato. Sempre alla Camera e sempre alle commissioni Giustizia e Affari Sociali è ferma un'altra proposta (Atto 128): quella presentata nel'96 da Franco Corleone e firmata da oltre 100 deputati Ds, Verdi, Prc, FI, Sdi. Riguarda la legalizzazione della «cannabis» e anche questa non è mai stata discussa. Sulla depenalizzazione delle droghe leggere anche un'altra proposta, presentata sempre da Franco Corleone, è ferma alla Camera: si tratta dell'atto n.129, anche questo assegnato nel maggio del '96 alle commissioni Giustizia e Affari Sociali, l'esame non è mai cominciato. Non è mai stata discussa neppure la proposta di legge presentata dal deputato dell'Ulivo Mario Gatto (Atto Camera 1779) nel luglio del '96: riguarda i lavoratori da sottoporre ad accertamenti clinici periodici per verificare se siano o meno tossicodipendenti.*

Pubblicità

Trattamento della calvizie

Capelli appena nati?
arriva Crescina Fase 2

Crescina Fase 2 è il nuovo preparato messo a punto dai ricercatori di Labo Cosprophar che aiuta i capelli appena ricresciuti con il trattamento di Crescina Fiale a prendere vigore. Crescina Fase 2 va utilizzato dopo il trattamento di Crescina Fiale, con un'applicazione giornaliera da proseguire per 3 mesi. Il preparato ad uso topico di impiego cosmetico va scelto con il consiglio del farmacista. Non agisce sui bulbi completamente atrofizzati. Formulato per uomo e per donna da Lit. 80.000 in farmacia.

Buono Sconto Lire 10.000 In Farmacia

LABO
Labo Cosprophar Suisse

Scade il 30.04.2000. I Buoni Sconto non sono cumulabili.

Trovati in un tratto di mare del Canale d'Otranto i resti di un gommone con una donna legata al tubolare

Strage di Capodanno in mare

L'imbarcazione aveva a bordo 59 persone: nessun sopravvissuto

LECCE Ora c'è la conferma della Guardia di Finanza, di stanza a Durazzo: la notte tra il 30 e 31 dicembre scorsi c'è stato un naufragio nel Canale d'Otranto. E dei 59 clandestini che speravano di raggiungere la Puglia c'è solo il cadavere di una donna attaccato con una cima al tubolare di un gommone ritrovato domenica in acque albanesi, davanti all'isola di Saseno. Tutti gli altri sono dispersi, inghiottiti dal mare in venti lunghissimi giorni in cui nessuno dava credito alla denuncia dei familiari e dei parenti di chi non aveva più fatto sapere nulla. Molti ritenevano che il naufragio fosse quello di un altro gommone, soccorso quella stessa notte, da una nave turca. «Speravamo che si trattasse dello stesso gommone i cui occupanti erano stati tratti in salvo il 31 dicembre da una nave turca diretta a Trieste - ha detto il col. Giovanni Artante, comandante del nucleo della Guardia di Finanza di base a Durazzo - e invece abbiamo la conferma che si tratta di un secondo gommone e, quindi, di un secondo naufragio». Alcuni testimoni a Valona sostengono di aver riconosciuto nelle parti recuperate in mare dalla Guardia di finanza i resti del gommone scomparso il 31 dicembre. A bordo, secondo il racconto dei familiari, c'erano 59 persone. «Il fatto che i tubolari si siano staccati dalla carena dell'imbarcazione in modo così netto - ha aggiunto il colonnello Artante - potrebbe confermare l'ipotesi che il gommone fosse effettivamente molto carico di persone». Normalmente sui gommoni in viaggio lungo la rotto Albania-Puglia vengono caricati non più di 30-35 clandestini, ma la stessa Guardia di finanza ammette che tecnicamente sarebbe stato possibile farne salire anche 59, pure abbassando drasticamente i livelli di sicurezza. Una follia in quei giorni di burrasca. E per giorni quel naufragio è stato considerato infondato, nonostante una formale denuncia alla Capitaneria di Porto di Bari presentata il giorno di Capodanno da Entela e Shpetim Lumani, due fratelli albanesi che aspettavano un loro cugino, Genci Lenja.

L'uomo li aveva chiamati da Valona prima di partire e aveva fissato un appuntamento sulla costa di Taranto quattro ore dopo. A quell' appuntamento non è mai arrivato nessuno. Nè per Entela e Shpetim, nè per gli altri. A bordo del gommone gli albanesi erano solo una ventina. Tutti gli altri erano curdi, cinesi, afgani e la loro identificazione è più difficile: probabilmente i loro parenti stanno aspettando notizie. Ma non le avranno dai loro congiunti.

Sul caso da cinque giorni indaga la Procura della Repubblica di Lecce. Anche la magistratura di Tirana, dopo un blitz nel capoluogo salentino, ha avviato indagini nonostante la Prefettura di Valona e il ministero dell'ordine pubblico albanese, sulla base delle dichiarazioni del sottosegretario all'Interno italiano, Alberto Maritati, avessero ritenuto «non fondata» la notizia del naufragio. Ora c'è la prova. È quel cadavere attaccato al tubolare del solito gommone che per tre giorni, all'inizio dell'anno, nonostante la tempesta nel Canale d'Otranto, aerei e mezzi navali dell'Aeronautica militare italiana, avevano inutilmente cercato.

Clandestini, le tragedie del mare

31 dicembre 1992 - Vicino ad **Otranto**, un'**imbarcazione** con 11 albanesi finisce **contro gli scogli**: **4 morti e 6 dispersi**

12 ottobre 1994 - Nel Canale di Otranto affondano **due imbarcazioni** con **51** immigrati **albanesi**: **11 dispersi, 2 morti**

10 settembre 1995 - In **Salento** si rovescia un **gommone** con 28 clandestini albanesi: **3 morti e 9 dispersi**

30 novembre 1995 - Al largo di **Santa Cesarea**,affonda un gommone con 24 clandestini albanesi: **due morti e 17 dispersi**

25 aprile 1996 - A **Lampedusa** va a picco una barca a motore con una ventina di immigrati **tunisini**. Sono **15** i morti **annegati**

28 marzo 1997 - La nave albanese "Kater I Rades" affonda dopo una **collisione** con la corvetta della **Marina militare italiana** "Sibilla". Vengono tratte **in salvo 34 persone** e recuperati immediatamente 4 cadaveri. Altri **52 corpi** saranno **estratti dopo il recupero del relitto** nel mese di ottobre.

21 novembre 1997 - Al largo di Brindisi naufraga un gommone di clandestini **albanesi**. I superstiti sono **11**, i **cadaveri** recuperati **5**, i dispersi **11**

20 luglio 1998 - Immigrati tunisini tentano di raggiungere a nuoto **Pantelleria** da un barcone: **8** muoiono **annegati**

27 novembre 1998 - Un **gommone** con 17 immigrati **affonda** al largo di Brindisi. **Tre morti** e quattro dispersi

1 novembre1999 - Un gommone finisce sugli scogli a Brindisi: **11**dispersi, **4** corpi recuperati

1 novembre 1999 - Sul traghetto da Patrasso ad Ancona muoiono soffocati nella stiva **13** clandestini curdi

31 dicembre 1999 - Affonda un gommone fra Valona e la costa italiana: forse 59 i morti

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro: più poteri ai sindaci

Bianco: linea dura con i clandestini

MILANO Linea dura contro l'immigrazione clandestina e impegno per il riordino delle competenze della polizia municipale, al fine che i sindaci abbiano maggiori responsabilità per quanto riguarda la sicurezza. Sono i due messaggi chiave che il ministro dell' Interno, Enzo Bianco, ha lanciato ai sindaci della provincia di Milano nel corso dell'incontro avuto a Palazzo Marino. «L'immigrazione è un problema che dobbiamo governare - ha detto Bianco - controllando con fermezza i flussi, nel rispetto delle normative europee. Contro l'immigrazione clandestina, spesso fonte di criminalità, l'impegno è di assumere una linea dura». Il ministro a questo proposito ha aggiunto: «Dobbiamo evitare che il nostro Paese diventi una sorta di colabrodo. Nello stesso tempo dobbiamo garantire che nei centri di accoglienza i clandestini in attesa di essere rimandati nei loro Paesi vivano con dignità e nella sicurezza».

Bianco ha assicurato i sindaci sul suo impegno affinchè gli amministratori locali abbiano maggiori competenze per quanto riguarda la sicurezza. Il ministro dell'Interno, che ha ascoltato gli interventi di molti sindaci della provincia, ha precisato: «Apprezzo il vostro impegno che è teso alla qualità della sicurezza con l'organizzazione di corsi di formazione del personale, e non alla sola richiesta di un maggiore organico». Bianco ha spiegato che la sua visita a Milano non è stata organizzata a caso. «Un anno fa la vostra città viveva momenti drammatici. Oggi che sembra uscita da quella situazione d'allame è unanime il vostro riconoscimento alle forze dell'ordine». Il ministro dell'Interno ha spiegato che la sua visita è stata dettata anche da una ragione personale: «Ho sempre guardato a Milano come simbolo di un'idea di Italia». Quindi ha assicurato che ogni settimana organizzerà visite come quella odierna in tutte le realtà italiane per conoscere meglio i problemi.

«Dobbiamo evitare che il Paese diventi una sorta di colabrodo. Ma i centri di raccolta devono essere dignitosi»

Dopo la morte di sette barboni a causa del freddo e dell'indigenza si mobilitano i comuni di Milano e di Roma

Stanziati 60 miliardi per i «senzacasa»

ROMA «Strumenti eccezionali» saranno adottati dal governo per affrontare l'emergenza dei senzacasa: così si è espressa il ministro degli Affari Sociali Livia Turco. In tal senso saranno destinati dalla nuova Finanziaria 60 miliardi, attraverso gli enti locali, volti a realizzare servizi d'accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento ed il reinserimento. Intanto a Roma, dopo la settima vittima dall'inizio dell' anno, l'assessorato ai servizi sociali ha finanziato nuovi posti letto, nuovi medici specialisti da destinare ai centri di accoglienza, vaccinazioni antinfluenzali, un nuovo ricovero presso la stazione Termini (che dovrebbe essere aperto entro oggi). E si muove anche il Vaticano, che da fine mese distribuirà 500 pasti al giorno.

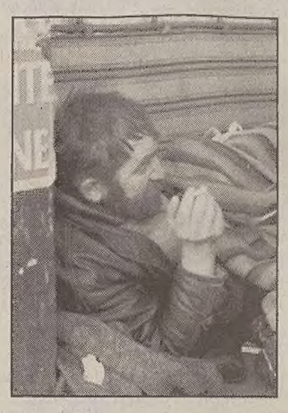
A Milano, invece, il Comune potrebbe decidere di tenere aperto il metrò della stazione Centrale: sarebbero almeno 2.000, infatti, le persone costrette all'addiaccio durante queste notti gelide, e, secondo molti volontari attivi nell'opera di accoglienza e ricovero, solo per caso non si è verificato, finora, alcun decesso. «Comunque non è tanto il freddo quanto l'indifferenza, ad uccidere», afferma Elvio Damoli, presidente della Caritas italiana, che propone una sorta di «Giubileo dei barboni», aprendo ad essi le chiese e gli istituti ecclesiastici. E intanto, da Roma, una notizia che rende meno penosa la vicenda di Anna, la barbona di 44 anni con problemi psichici trovata morta in via Marsala nei giorni scorsi. L'autopsia non ha accertato i segni di violenza carnale di cui avevano invece parlato in un primo momento le fonti di polizia.

Il fenomeno dei «clochard» è un problema in crescita, dicono alla Caritas che ha condotto un censimento in materia. Sono infatti più di 60 mila i senzacasa in Italia: numeri relativi a rilevazioni del 1991, destinati ad essere incrementati.

E cambia anche l'identità del popolo dei «senza fissa dimora»: aumentano sempre più le donne, cala l'età media (oggi spesso tra i 30 ed i 40 anni), cresce il numero delle persone con disagio psichico o soggetti a dipendenze; come, d'altronde, aumentano il livello di istruzione del barbone-tipo e la componente di immigrati.

La ragione dell'ascesa dell'Italia nella poco onorevole classifica europea degli homeless sta nello sfaldamento della rete sociale e familiare, da sempre efficace strumento di protezione dall'alienazione. Così, soprattutto nelle grandi città (i barboni sono quasi assenti nei centri con meno di 100 mila abitanti), si impedisce a chi, per i motivi più svariati, finisce ai margini della società, di rientrare nei suoi meccanismi.

In questo senso, l'esclusione abitativa diventa il primo passo verso la vita «border-line»: e, con il freddo di queste notti invernali, il problema assume i connotati di vera e propria emergenza.



Scatta la solidarietà del Vaticano: 500 pasti distribuiti ogni giorno

La procura di Salerno fa luce su un'organizzazione che tra il 1993 e il 1994 ha avviato una serie di azioni giudiziarie su sinistri mai accaduti

Incidenti-truffa: manette a undici avvocati napoletani

Fallita una società e a farne le spese è stato anche il fondo «vittime della strada» delle Generali

Tutto inventato: non soltanto gli scontri ma anche i nomi dei proprietari dei veicoli. Tra gli arrestati anche legali con funzioni di magistrato onorario

NAPOLI Undici provvedimenti di custodia in carcere con le accuse di associazione per delinquere, truffa e falso, nei confronti di undici avvocati tra i quali un ex giudice conciliatore, sono stati emessi dal gip del tribunale di Salerno, Alberta Cappelli Galano, in un'inchiesta su una serie di truffe alla compagnia di assicurazioni «Ambra», attualmente fallita, attraverso falsi sinistri automobilistici.

Le indagini sono state condotte dalla procura di Salerno per competenza territoriale, in seguito al coinvolgimento di magistrati onorari in servizio a Napoli. Tra gli arrestati infatti figura l'avvocato Rita Di Marino, ex giudice conciliatore alla pretura di Mugnano (Napoli), e l'avvocato Antonio Capasso, giudice di pace a Torre Annunziata.

Quest'ultimo è accusato in qualità di avvocato in diverse cause per risarcimenti erogati dal fondo vittime della strada gestito dalle Assicurazioni Generali. Le azioni giudiziarie oggetto dell'indagine sono state decise, nella maggioranza dei casi, dall'allora giudice Di Marino.

I fatti contestati si riferiscono al periodo compreso tra il 1993 e il 1994. Secondo l'accusa gli avvocati avrebbero avviato azioni giudiziarie per ottenere risarcimenti dei danni causati da falsi incidenti automobilisti. Dalle indagini è emerso che oltre a essere inventati i sinistri, anche i nomi dei proprietari dei veicoli sarebbero stati fittizi.

Tra gli avvocati arrestati anche Adolfo Nereo Leone, attuale difensore civico del Comune di Portici (Napoli). Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la documentazione necessaria ad avviare le azioni giudiziarie basate su falsi sinistri sarebbe stata procurata quasi in tutti i casi da Vincenzo Romano, anch'egli destinatario del provvedimento restrittivo. Successivamente gli avvocati, a turno, patrocinavano nei diversi procedimenti falsificando sia i verbali di udienza, sia le notifiche alla Ambra Assicurazioni, sia le testimonianze. In particolare i nomi dei testimoni riportati nei verbali di udienza farebbero riferimenti a persone inesistenti.

In una nota della procura salernitana, si rileva che le indagini dei carabinieri diretti dal colonnello Francesco Cuccaro miravano «ad accertare la sussistenza di una associazione per delinquere finalizzata a truffe in danno di società di assicurazioni o del Fondo di garanzia per le vittime della strada e di altri delitti commessi attravero la falsa costruzione di processi civili». Si tratta di reati «attribuiti ad avvocati, alcuni dei quali con funzioni, all' epoca dei fatti, di magistrato onorario».

Montecastrilli: il legale di Agnese invita la donna a riprendere una vita normale

«Amanti, basta interviste»

MONTECASTRILLI «Da oggi per noi, per me ed Agnese, riprende la vita normale, e quelli che ci attendono saranno forse i giorni più difficili»: Leonardo risponde al telefono con un filo di voce dalla sua abitazione di Montecastrilli. Il diciassettenne apprendista idraulico è tornato da poco nella casa dei suoi genitori dopo la fuga in Germania con Agnese, la casalinga di 32 anni che per lui ha lasciato il marito e tre figli piccoli, ed una settimana passata in gran parte a Roma dove con la donna è stato anche intervistato in un seguitissimo «Porta a porta». «Da oggi - annuncia il legale di Agnese, l' avvocato Lanfranco Frezza - non rilasceranno più interviste o altrimenti mi arrabbio davvero. Per loro da oggi deve riprendere la vita normale».

Ed anche Leonardo conferma l' intenzione. Il ragazzo sembra non avere voglia di parlare e alle domande risponde a monosillabi. La voce si fa triste quando gli si chiede se lui ed Agnese intendono vivere insieme. «No, per adesso no» risponde.

Leonardo spiega di avere rivisto gli amici. Ti hanno accolto come un eroe? «No - afferma sorridendo -, come un amico». Pensi di tornare al lavoro? «Si - la risposta - forse presto». Intanto a Montecastrilli la febbre da esclusiva sembra avere contaggiato in diversi. Così capita anche di chiedere informazioni e di sentirsi rispondere, comunque con tono scherzoso, che «senza soldi non si può dire nulla». «Non so nemmeno se abbiano preso i soldi dei quali si parla» sottolinea però l' avvocato Frezza. Il legale spiega che anche Agnese oggi è tornata con i suoi genitori nella loro abitazione di Montecastrilli, non lontano da dove viveva con il marito Valentino ed i tre figli. «Penso che abbia sentito i bambini - spiega il legale - e sicuramente intende conservare il loro affidamento per formare una grande famiglia con quello che attende da Leonardo». L' avvocato Frezza ha frattanto confermato che Agnese ancora non è stata convocata dal procuratore della Repubblica di Terni Cesare Martellino e non ha ricevuto notizie dal tribunale dei minorenni di Perugia che si stanno occupando della vicenda.

Mamma e bebè stanno bene ma il giovane papà (ha 23 anni) chiede aiuto: «Non ho un lavoro sicuro»

Dopo Perugia, Avellino: altri 5 gemelli

AVELLINO La prima a venire alla luce, alle 8,30 di ieri mattina, è stata Concetta (nome della nonna paterna). La bimba è una delle tre femminucce nate, insieme a due maschietti, a distanza di una ventina di secondi l'una dall'altro, alla clinica Malzoni di Avellino. Mentre non si è ancora spenta l'eco del lieto evento di Perugia, insomma, dalla Campania sembra che la proverbiale cicogna abbia voluto dare un altro segnale d'eccezione: un parto plurigemellare avvenuto nel capoluogo irpino, come detto, anche se la giovane coppia che ha dato la vita ai cinque pargoli è di Montesarchio, piccolo centro del Beneventano (dove già sono pronti a festeggiare la nascita e ad aiutare i due ragazzi).

I cinque gemellini «stanno bene», lo assicura il primario del reparto di neonatalogia della casa di cura avellinese, che ad ogni modo si riserva la prognosi. In particolare, per tre dei cinque il medico parla di situazione «eccellente», mentre altri due neonati sono stati intubati e collegati ad un respiratore. Questa misura, ha spiegato il dottor Chirichiello, è legata al fatto che i piccoli sono nati prematuramente e in questi casi «vi può essere una immaturità degli organi, in primo luogo dell'apparato respiratorio». Anche la mamma, Annamaria Luciano, di 22 anni, è in buone condizioni. E il papà? Luigi Iadanza, dopo la comprensibile emozione (ha 23 anni), diventa felice come una pasqua. Ma dice: «Non ho un lavoro sicuro, spero in un aiuto; non so da parte di chi e di che tipo: certo, trovare un lavoro è la prima cosa». Il giovane, che lavora saltuariamente al negozio di frutta e verdura del suocero, assicura però che i suoi bambini avranno tutto ciò che occorre per crescere sani e sereni: «In ogni caso - spiega - con mia moglie e le nostre famiglie li accudiremo al meglio. Il Signore ce li ha mandati e sapremo essere degni di questo dono».

La coppia si è sposata due anni e mezzo fa.

Il parto, per la cronaca, è cominciato alle 8.27 ed è stato seguito da una equipe di 22 persone tra chirurghi, pediatri, anestesisti e infermieri, guidata dal professor Carmine Malzoni. I cinque gemelli sono nati prematuri di sette settimane e per questo si trovano ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale.

Da Avellino a Perugia, dove sabato sono venuti al mondo i sei gemellini di Cannistrà. «Le condizioni generali sono stazionarie e soddisfacenti, dicono i medici. Tutti i bambini sono in respirazione assistita. Il calo ponderale è nei limiti fisiologici. Alcuni bambini sono trattati con fototerapia, poichè presentano iperbilirubinemia». Mamma Maria Grazia intanto ce l'ha fatta: ieri è riuscita a vedere i suoi gioielli e si è commossa. Un pulmino l'ha accompagnata a vedere Giovanni, Bartolo, Maria Catena, Francesco, Lucia e Alex che sono in incubatrice dove rimarranno fino a quando avranno raggiunto un peso di almeno due chili e mezzo. Alle mamme siciliana e campana giungono anche «molti auguri» dal ministro Livia Turco (Solidarietà sociale), che rassicura anche le famiglie: «Devono poi stare tranquilli perchè ci sono leggi che si fanno carico dei parti plurimi».

E la Turco manda a dire: «Ci sono leggi che aiutano chi ha parti plurimi»

IN BREVE

I genitori lanciano l'allarme ma è troppo tardi

Andria, due ragazzini muoiono carbonizzati nell'automobile rubata

ANDRIA È finita tragicamente la «notte di follia» di cinque ragazzi, tra i 13 ed i 16 anni, di Andria: due sono morti carbonizzati, ad uno è stata amputata una gamba, un altro è stato operato alla milza e le sue condizioni sono gravi, un altro ancora è in gravi condizioni nell' ospedale Di Venere di Bari. I cinque ragazzi erano a bordo di una vettura rubata, che si è schiantata, domenica notte, contro un muretto in una strada di campagna e ha preso fuoco. Sono stati i familiari dei giovani a denunciare che i loro figli non erano rientrati a casa: circa un'ora dopo che era stato dato l'allarme, la polizia stradale ha fatto la tragica scoperta.

Roma, gettano la spazzatura e sentono piangere: nel cassonetto trovano un neonato di sette giorni

ROMA Un neonato di circa una settimana, con una tutina indosso, è stato rinvenuto ieri sera in un cassonetto all' altezza del civico 8.852 di via Trionfale, vicino a Santa Maria della Pietà. A fare la scoperta una coppia di fidanzati che stavano gettando l'immondizia e che hanno hanno sentito un flebile pianto, simile a un miagolio, provenire da uno dei tre cassonetti: li hanno scoperchiati tutti e in quello centrale hanno trovato il piccolo. I due ragazzi lo hanno raccolto e hanno fermato un'auto dei carabinieri che passava in quel momento, e che ha trasportato il neonato all'ospedale San Filippo Neri, dove i medici lo hanno visitato trovandolo in buone condizioni.

Albanese ubriaco violenta una quindicenne e i carabinieri lo salvano dal linciaggio

TREVISO In preda all'alcol un albanese ha abusato di una minorenne. Una violenza brutale interrotta dall' intervento di una trentina di persone inferocite, pronte a punire all'istante il violentatore. Sono state bloccate solo dall' arrivo di una pattuglia di carabinieri che poi ha dovuto chiedere aiuto ad un' altra pattuglia. L'aggressione è avvenuta a Casella D'Asolo, in un'area del trevigiano dove da tempo è alta la tensione per la forte presenza di extracomunitari e dove sono già avvenuti episodi di molestie sessuali compiuti dagli stessi e cresce. Vittima una ragazzina di 15 anni, minacciata e trascinata via sotto gli occhi di una amica. L'aggressore è un albanese che dopo l' arresto ha preso subito sonno nella cella di sicurezza.

Milano, trovato un uomo impiccato lungo una via Già tre suicidi in questo modo dall'inizio dell'anno

MILANO Un uomo dall'apparente età di 30-35 anni è stato trovato morto, impiccato ad un albero, ieri pomeriggio alle 14 in via Lussu, alla estrema periferia nord-est di Milano. Il corpo dell'uomo, privo di documenti, di carnagione chiara, è stato visto da un passante che ha chiamato la polizia. È la terza persona che si toglie la vita a Milano, impiccandosi, nel giro di poco più di un mese: in dicembre un extracomunitario della Sierra Leone, di 40 anni, si era impiccato a un albero in viale Elvezia, nel parco Sempione, mentre un uomo di 60 anni, milanese, si era ucciso nello stesso modo il 10 gennaio scorso, in via Cialdini, ma all'interno di un laboratorio.

GIUSTIZIA Allarmati rilievi del procuratore generale della Corte dei conti all'apertura del nuovo anno

«Addio certezza del diritto»

Troppe leggi scoordinate - Sprechi, corruzione, fondi Ue persi

ROMA Troppe leggi vecchie e inutili, troppi atti normativi contraddittori e non aggiornati. Oltre a sprechi intollerabili nella gestione della cosa pubblica e a una mole paurosa di ricorsi pendenti in materia pensionistica. Il Procuratore generale della Corte dei Conti Vincenzo Apicella, nella relazione inaugurale del nuovo anno giudiziario, traccia un quadro a tinte fosche. «La certezza del diritto è in crisi» - sottolinea di fronte al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Troppe leggi.

Sommersi da una massa di leggi inutili e contraddittorie, «molte verbose» o non sufficientemente aggiornate tra cui l'amministratore, il funzionario, il magistrato, anche il singolo cittadino spesso non sanno districarsi. Non si sa se e quante leggi del passato siano vigenti, applicate e quanto e in che modo siano integrabili con la normativa più recente. In ogni caso, questa situazione ha allargato «l'ambito di discrezionalità» dell'amministrazione, facendo prevalere la cultura dei «risultati» su quella della legalità e portando a un arretramento della certezza di diritto.

Pensioni contestate.

Sono oltre 200 mila i ricorsi in materia pensionistica pendenti dinanzi alla Corte dei Conti. La maggior parte «infondati», almeno al 90 per cento - dice Apicella - per quanto riguarda le pensioni di guerra. Ricorsi che però «ingolfano» il lavoro della Corte. Così, lo scorso anno c'è stata una «forte produzione di provvedimenti di definizione di ricorsi»: 30mila i provvedimenti definitori emessi il che, tenuto conto del fatto che l'organico attuale è ridotto di due terzi, ha significato che «ogni magistrato ha fatto una sentenza al giorno in materia di pensioni». Ma questo lavoro è stato in parte «mangiato» dalla presentazione di quasi 20 mila ricorsi nel solo '99.

15 mila miliardi in fumo.

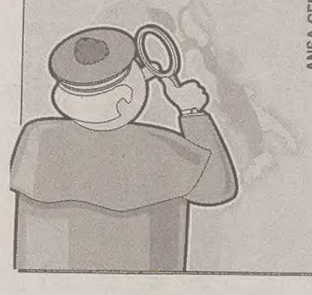
Nel solo '99 sono stati quasi 15mila i miliardi andati perduti, più o meno l'importo della Finanziaria per il Duemila da poco varata. Ai circa 4.500 miliardi di risorse comunitarie andati in fumo, se ne devono sommare altri 10mila di risorse italiane. I maggiori fattori di spreco si annidano in questi settori: patrimonio immobiliare e mobiliare, contratti ed esecuzione di opere pubbliche, riscossione delle entrate e gestione dei fondi comunitari.

Corruzione sempre viva.

«La grossa corruzione, tipo Tangentopoli, non credo si riproduca - ha spiegato il Pg della Corte dei Conti - esiste invece la media e piccola corruzione. Le nostre procure generali sono piene di denunce e di giudizi per queste piccole e medie corruzioni che drogano nei lavori pubblici lo svolgimento dell' attività dell'amministrazione». Sono 115.942 i giudizi di responsabilità pendenti, 283 i miliardi oggetto di sequestro conservativo nel '99, rispetto ai 258 dell'anno precedente.

I fondi comunitari non spesi

Patrimonio immobiliare e mobiliare, contratti ed esecuzione di **opere pubbliche**, riscossione delle entrate e gestione dei **fondi comunitari**: in questi settori, secondo la magistratura contabile, si annidano i maggiori fattori di spreco. L'utilizzo dei fondi Ue a fine '98



ANSA-CENTIMETRI

Programmi regionali	Costo totale	% fondi spesi
Pop **Abruzzo**	707,846	55,4
Feoga **Abruzzo**	367,601	58,1
Pop **Basilicata**	2.370,369	60,6
Pop **Calabria**	2.495,528	61,9
Feoga **Calabria**	940,504	50,2
Pop **Campania**	5.623,839	54,0
Pop **Molise**	1.040,220	64,2
Pop **Puglia**	4.839,968	48,8
Pop **Sardegna**	3.507,951	55,0
Pop **Sicilia**	5.865,936	45,6
Area di crisi **Crotone**	175,945	27,0
Area di crisi **Manfredonia**	117,295	13,9
Area di crisi **Brindisi**	141,779	1,4
Area di crisi **Taranto**	96,221	0
Area di crisi **Gioia Tauro**	111,006	0
Area di crisi **Siracusa**	96,814	0,5
Banca provincia di **Napoli**	92,534	0
Zootecnia **Campania**	128,704	0,5
Pianura	107,076	0
Bic Sicilia	43,094	0,4
Totale Italia	**28.870,23**	**55**

L'INTERVISTA

GIUSTIZIA Parla il presidente nazionale delle Camere penali

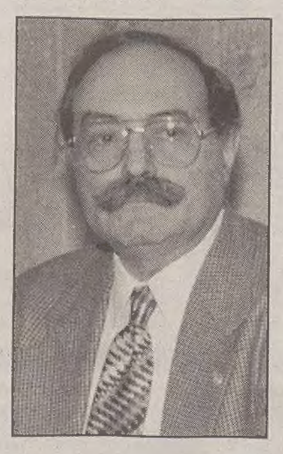
Avvocati contro: troppi poteri nelle mani del magistrato unico

TRIESTE *«Uno sciopero degli avvocati contro la recente legge sul giudice unico? La ritengo una decisione residuale ed eccezionale. Così come un ordine di custodia cautelare durante un'inchiesta. Può essere deciso, ma solo in casi assolutamente straordinari».*

E' prudente nelle sue dichiarazioni l'avvocato Giuseppe Frigo, presidente nazionale delle Camere penali. Ieri era in aula a Trieste per un'udienza di un processo apertosi mesi e mesi fa nell'ormai soppressa Pretura. Di scioperi dei penalisti dunque al momento non si parla. Più utile e fruttuoso, secondo il presidente Frigo, continuare a tessere una serie di rapporti e audizioni con le Commissioni parlamentari e con il Governo per cercare di evitare che una nuova giustizia «rapida» nelle decisioni non venga costruita a scapito delle garanzie degli imputati.

Nessuna apertura e nessuna indulgenza dunque per chi chiede che la sentenza diventi esecutiva dopo il primo grado di giudizio. «Il diritto all'appello è garantito da una convenzione europea. Non vedo come qualcuno possa esserse-ne dimenticato. Semmai dovrebbe essere limitato il diritto delle Procure a ricorrere ai giudici di secondo grado dopo l'assoluzione dell'imputato. In altri Paesi questa regola è applicata da anni e i risultati non fanno a pugni con il sentire dell'opinione pubblica».

Secondo l'avvocato Giuseppe Frigo, già legale della famiglia Soffiantini, l'attuale controverso momento della Giustizia non è attribuibile alle scelte del Governo. Al contrario il Parlamento ha «fatto un calderone di proposte diverse e talvolta inconciliabili, disattentendo molti aspetti del progetto dell'allora ministro Giovanni Maria Flick».



Secondo il presidente degli avvocati penalisti «il rito speciale che fu del pretore è stato posto al centro della riforma». Da qui innumerevoli disfunzioni. In primo luogo quella di affidare al Giudice per l'udienza preliminare i poteri che furono del giudice istruttore del vecchio rito penale mandato in pensione con la riforma del 1989.

«Per chi chiede di essere giudicato con rito abbreviato, il Gup può decidere di far compiere nuove indagini alla polizia giudiziaria, superando i risultati ottenuti dalla Procura. Potrebbe persino, in base a questa nuova inchiesta, modificare il capo di imputazione elevato dal pm. E dopo averlo modificato, anche giudicare, pronunciando una sentenza con anni e anni di carcere. Di fatto accusa e difesa verrebbero espropriate del loro ruolo e dei loro poteri. Ecco perchè come avvocati ci opponiamo e riteniamo al limite della Costituzione questa nuova figura di magistrato che riassume, ampliandoli, i poteri del defunto giudice istruttore. Ecco perchè il rito abbreviato sarà destinato ai disperati, agli imputati che non hanno più nulla da perdere o da far valere. Anche sul giudice unico come avvocati abbiamo molto da dire. Nei processi per stupefacenti gli è stata affidata dalla legge una competenza che potrebbe portarlo in astratto a decidere condanne con pene fino a trent'anni. Pensate alla situazione di certe aree del Sud con imputati 'amici' della malavita. Un giudice monocratico cui il Parlamento affida questa responsabilità, è un giudice lasciato solo in trincea. Può essere sereno, neutrale, tranquillo? Il Tribunale con tre magistrati e con la responsabilità della decisione che ricadeva su tre persone, a mio giudizio era molto più sereno, meno esposto a ritorsioni e vendette».

Claudio Ernè

GIUSTIZIA Il Polo giudica demagogica l'uscita del neoministro dell'Interno

In carcere subito dopo l'appello: coro di no alla proposta Bianco

ROMA Una proposta «forte», quella del ministro dell'Interno Enzo Bianco. Carcere dopo il secondo grado di appello, limitare il ricorso in Cassazione, impedire «dibattimenti troppo lunghi e detenzioni troppo brevi».

Scotta troppo la vicenda degli undici ergastolani del processo «Count Down» scarcerati a Milano per decorrenza dei termini e dei 13 presunti camorristi appartenenti a sei diversi clan anch'essi tornati in libertà per ragioni procedurali. Così, mentre il responsabile del Viminale lancia l'idea di rendere esecutive le sentenze «dopo due buoni gradi di giudizio» - in modo da evitare il ripetersi di vicende simili «che rischiano di vanificare i risultati positivi raggiunti sul piano della sicurezza» - il mondo politico e della giustizia si infiamma. Il ministro di Grazia e giustizia Oliviero Diliberto, dopo aver incontrato il presidente della Commissione antimafia Ottaviano Del Turco, ieri ha chiesto ufficialmente «notizie urgenti e dettagliate» ai presidenti delle Corti d'Appello lombarda e partenopea. Dovranno entrambi ricostruire i perchè e i come di quelle scarcerazioni-beffa per lo Stato. E non solo: il Guardasigilli ha chiesto al Procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna una «prima mappa delle situazioni processuali di criminalità organizzata ritenute a rischio».

Plaude alla proposta del ministro dell'Interno il procuratore generale di Milano Saverio Borrelli: sì alla condanna dopo l'appello, ma solo «per certi reati». Al termine di un incontro al Palazzo di giustizia con lo stesso ministro, Borrelli ha spiegato che «questo problema dovrebbe essere esaminato con molta attenzione.

Mentre la forzista Tiziana Maiolo definisce «demagogica» la proposta di Bianco e lo accusa di «essersi recato a baciare l'anello alle loro santità Borrelli e D'Ambrosio» (l'interessato ha subito replicato: *«Non ho baciato l'anello neppure al Papa»*), sono i penalisti a protestare di più. L'Unione delle Camere penali sottolinea che «rendere esecutive le pene dopo le sentenze di appello, oltre che ingiusto, è contrario alla norma costituzionale che assicura la presunzione di innocenza». Concetto analogo a quello espresso dal Ccd: «abolendo l'appello si mina lo stato di diritto». L'ex presidente della commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia sottolinea che il «giudizio di appello e quello di Cassazione rappresentano l'attuazione del principio costituzionale della presunzione di non colpevolezza» e che «incidere su questo significherebbe aumentare il rischio di errori giudiziari».

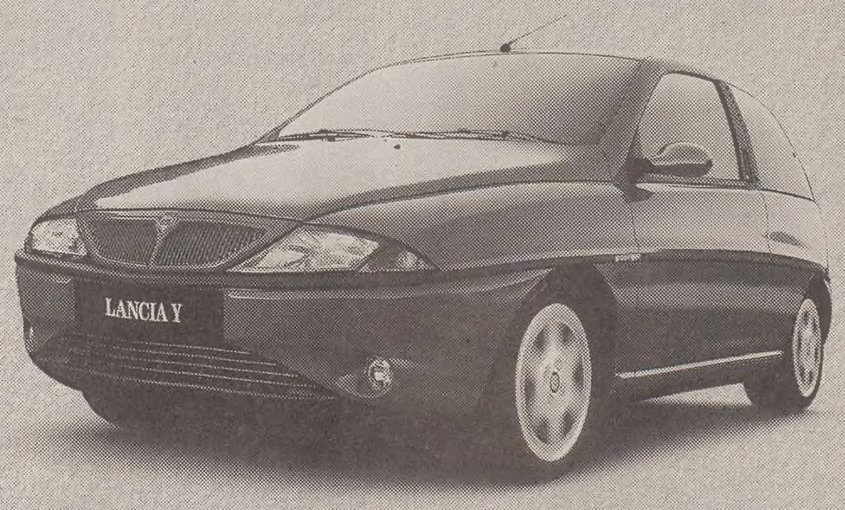
Il Guardasigilli Diliberto chiede relazioni urgenti sul caso degli ergastolani ritornati in libertà a Milano e a Napoli per decorrenza dei termini

Lancia Y. Anima monella.
Da L.14.900.000* (cane escluso).

elefantino blu 1.1	elefantino blu 1.2	LS 1.2	LS 1.2 16v	LX - elefantino rosso 1.2 16v
L.14.900.000*	L.15.900.000*	L.18.600.000*	L.19.900.000*	L.22.600.000*
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.	Chiusura centralizz.
	Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida
		Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia
		Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore
				Cerchi in lega
				ABS

TARGA Service
A fianco di chi guida Lancia con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.

*Prezzo chiavi in mano (esclusa I.P.T.) solo in caso di restituzione del vostro usato che vale zero o non catalizzato. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.



È un'iniziativa delle Concessionarie Lancia valida fino al 31 gennaio.

Il Granturismo

Lettificazione specializzata Salm www.lancia.com

BORSA

BORSA

28421 -0,07%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	65,590	70,750	Marengo Belga	52,680	56,290
Sterlina (n.C.)	67,660	73,340	Marengo Austriaco	52,680	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	71,790	20 Marchi	64,560	70,240
Marengo Italiano	57,330	59,910	Krugerrand	286,120	314,010
Marengo Svizzero	53,200	57,330	Oro Fino (per Gr.)	9,000	9,080
Marengo Francese	53,200	56,810	Argento (per Kg.)	159,590	164,750

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5362,3	1,678	Londra Eurotop 300	1565,14	0,467
Francoforte Dax Xetra	7258,9	1,194	New York (prov.)	N.R.	0
Lisbona	5498,87	1,858	Stoccolma (omx)	1245,69	2,278
Londra	6669,5	0,17	Tokio	19437,2	2,536
Londra Eurotop 100	3610,67	0,531	Vienna Atx	1193,62	-0,971

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0094	1918,239	Corona Norvegese	8,0965	239,149
Yen Giapponese	105,8100	18,299	Corona Danese	7,4428	260,153
Sterlina Inglese	0,6180	3133,123	Dracma Greca	330,8800	5,852
Franco Svizzero	1,6136	1199,969	Dollaro Canadese	1,4651	1321,596
Corona Svedese	8,5640	226,094	Dollaro Australiano	1,5212	1272,857

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-1,281%	-2,073%	-0,002%	0,0000%
1,0094	105,8100	199,9930	7,7071

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	31433	16,234	15,926	1,93	10,275	17,023
Acq De Ferrari	12851	6,637	6,594	0,65	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	4455	2,301	2,290	0,48	1,773	2,940
Acq Nicolay	5100	2,634	2,614	0,77	1,944	2,791
Acqua Marcia	497	0,2565	0,2539	1,02	0,2362	0,3221
Acque Pot To	12392	6,400	6,430	-0,47	3,500	7,979
Acsm	10355	5,348	5,361	-0,24	2,656	6,526
Aedes	53770	27,77	28,18	-1,45	5,839	30,07
Aedes Rnc	45851	23,68	24,16	-1,99	2,731	24,48
Aem	7577	3,913	3,902	0,28	1,714	4,144
Aeroporti Roma	12084	6,241	6,267	-0,41	5,930	7,651
Alitalia	4312	2,227	2,232	-0,22	2,188	3,549
Alleanza	21427	11,066	10,708	3,34	9,022	12,933
Alleanza Rnc	11683	6,034	6,055	-0,35	5,483	7,718
Allianz Subal.	17936	9,263	9,217	0,50	8,879	10,745
Amga	2680	1,384	1,347	2,75	0,8026	1,384
Ansaldo Trasp.	2194	1,133	1,140	-0,61	1,046	1,654
Arquati	1874	0,9676	0,9604	0,75	0,9239	1,291
Assitalia	11288	5,830	5,831	-0,02	4,468	5,836
Autogrill	23088	11,924	11,872	0,44	6,775	12,665
Autostr To-mi	22672	11,709	11,904	-1,64	4,289	12,330
Autostrade	14832	7,660	7,609	0,67	5,090	8,032
B Bilbao Vizcaya	25559	13,200	12,924	2,14	12,336	14,523
B M.Paschi Siena	7195	3,716	3,719	-0,08	3,487	4,412
B Napoli	2347	1,212	1,222	-0,82	1,104	1,582
B Napoli Rnc	1958	1,011	1,027	-1,56	0,9906	1,299
B Pop Di Intra	27389	14,145	14,200	-0,39	9,996	15,856
B Pop Di Lodi	22757	11,753	11,827	-0,63	9,106	12,528
B Pop Di Novara	13999	7,230	7,460	-3,08	5,369	8,759
B Pop Etruria E Lazio	29580	15,277	15,652	-2,40	14,008	17,482
B Pop Milano	16981	8,770	8,788	-0,20	5,711	9,005
B Pop Novara 2001 W	1687	0,8715	0,8883	-1,89	0,6749	0,8883
B Pop Spoleto	16807	8,680	8,701	-0,24	8,220	9,995
B Pop Verona-sgsp	23803	12,293	12,482	-1,51	10,383	14,492
B Profilo	11379	5,877	6,130	-4,13	1,835	6,470
B Santander C.H.	20908	10,798	11,050	-2,28	9,242	11,793
B.Agr.Mantovana	18133	9,365	9,364	0,01	9,351	13,748
B.Agr.Mantovana W	1263	0,6523	0,6434	1,38	0,6360	1,367
B.P.Berg. Cv	46858	24,20	24,71	-2,06	17,912	25,19
B.P.Berg. Cv W 00	2614	1,350	1,392	-3,02	0,8165	1,466
B.P.Berg. Cv W 04	1669	0,8622	0,8785	-1,86	0,6172	0,9307
B.P.C.Ind.1/7/99	61806	31,92	31,56	1,14	19,363	32,33
B.P.C.Ind.99/04 W	814	0,4202	0,3885	8,16	0,1712	0,4202
B.P.C.Industria	65562	33,86	33,39	1,41	15,133	35,12
B.P.Cremona	27133	14,013	14,187	-1,23	8,156	15,843
Banca Di Legnano	10888	5,623	5,713	-1,58	4,964	7,030
Banca Di Roma	2378	1,228	1,237	-0,73	1,170	1,595
Banca Lombarda	20399	10,535	10,543	-0,08	8,996	14,253
Banca Toscana	6800	3,512	3,510	0,06	3,341	4,916
Banco Chiavari	5667	2,927	2,903	0,83	2,843	3,743
Basicnet	6771	3,497	3,495	0,06	3,025	4,733
Bassetti	11953	6,173	6,013	2,66	4,944	6,785
Bastogi	317	0,1636	0,1559	4,94	0,0592	0,1727
Bayer	89281	46,11	45,09	2,26	30,37	46,81
Bayerische Vita	14032	7,247	7,209	0,53	3,774	7,577
Bca Carige	19035	9,831	10,147	-3,11	7,518	10,147
Bca Fideuram	20437	10,555	10,426	1,24	4,691	11,890
Bca Intesa	7156	3,696	3,708	-0,32	3,696	5,592
Bca Intesa Bci W	3845	1,986	1,982	0,20	1,628	2,097
Bca Intesa Rnc	3832	1,979	1,963	0,82	1,693	2,731
Bca Intesa W 02	1529	0,7896	0,8012	-1,45	0,7580	1,249
Bca Intesa W Rnc 02	736	0,3800	0,3692	2,93	0,3184	0,5956
Bco Desio Br Rnc99	3090	1,596	1,602	-0,37	1,480	2,001
Bco Desio E Brianza	6566	3,391	3,461	-2,02	2,899	3,637
Bco Sardegna R	39190	20,24	20,25	-0,05	13,281	22,41
Beghelli	3383	1,747	1,766	-1,08	1,654	2,219
Benetton	4517	2,333	2,366	-1,39	1,348	2,425
Beni Stabili	665	0,3437	0,3464	-0,78	0,3088	0,3618
Bim	16652	8,600	8,657	-0,66	3,449	8,657
Bim W	5954	3,075	3,075	0,00	0,6362	3,075
Bipop-carire	161291	83,30	81,20	2,59	21,54	90,71
Bna	5398	2,788	2,793	-0,18	1,285	3,100
Bna P	2616	1,351	1,361	-0,73	0,8056	1,501
Bna Rnc	1780	0,9194	0,8748	5,10	0,7244	1,129
Bnl	6653	3,436	3,453	-0,49	2,459	3,564
Bnl Rnc	5669	2,928	2,931	-0,10	2,010	3,176
Boero	20815	10,750	10,450	2,87	6,000	11,958
Bon Ferraresi	19605	10,125	10,000	1,25	7,600	11,255
Bonaparte	623	0,3218	0,3227	-0,28	0,3137	0,5667
Bonaparte Rnc	470	0,2426	0,2462	-1,46	0,2070	0,2618
Brembo	20038	10,349	10,400	-0,49	9,362	12,734
Brioschi	437	0,2259	0,2222	1,67	0,1597	0,2785
Brioschi Fin. 2006	130	0,0672	0,0649	3,54	0,0370	0,0735
Buffetti	31737	16,391	15,948	2,78	2,858	18,078
Bulgari	19103	9,866	9,645	2,29	4,501	9,866
Buzzi Unicem	19862	10,258	10,218	0,39	7,715	13,212
Buzzi Unicem Rnc	8278	4,275	4,276	-0,02	3,811	4,837
C.A.L.P.	5817	3,004	2,981	0,77	2,588	3,391
Caffaro	1781	0,9198	0,9299	-1,09	0,8774	1,261
Caffaro R	2014	1,040	1,0000	4,00	0,9300	1,270
Calcemento	1850	0,9553	0,9596	-0,45	0,8871	1,208
Caltagirone	4486	2,317	2,000	15,85	0,8604	2,317
Caltagirone Rnc	3754	1,939	1,650	17,52	0,8000	1,939
Camfin	3900	2,014	2,000	0,70	1,580	2,200
Carraro	6789	3,506	3,499	0,20	3,499	5,094
Cart.Burgo	12355	6,381	6,445	-0,99	4,816	7,446
Cart.Burgo Priv	14425	7,450	7,600	-1,97	6,823	8,689
Cart.Burgo Rnc	13031	6,730	6,700	0,45	6,330	7,651
Castelgarden	10359	5,350	5,340	0,19	2,721	5,362
Cem Augusta	3694	1,908	1,880	1,49	1,588	2,293
Cem Barletta	8365	4,320	4,275	1,05	3,002	5,134
Cem Barletta Rnc	5921	3,058	3,107	-1,58	2,720	3,725
Cembre	5338	2,757	2,789	-1,15	2,668	3,270
Cementir	2434	1,257	1,268	-0,87	0,7663	1,477
Cent & Zinelli	3514	1,815	1,808	0,39	1,808	3,152
Ciga Hotels	1724	0,8904	0,8917	-0,15	0,5653	0,8935
Ciga Hotels Rnc	2091	1,080	1,100	-1,82	0,7449	1,112
Cir	5298	2,736	2,676	2,24	0,8797	2,859
Cir Rnc	4192	2,165	2,189	-1,10	0,8459	2,239
Cirio	955	0,4931	0,4955	-0,48	0,4752	0,6418
Cirio W	228	0,1178	0,1183	-0,42	0,0872	0,2813
Class Editori	31348	16,190	15,859	2,09	2,134	17,441
Cmi	3100	1,601	1,610	-0,56	1,438	1,977
Cofide	2153	1,112	1,108	0,36	0,4842	1,214
Cofide Rnc	1626	0,8397	0,8397	0,00	0,4620	0,9004
Comau	12102	6,250	6,219	0,50	4,340	6,538
Comit	9914	5,120	5,117	0,06	5,011	7,842
Comit Rnc	9809	5,066	5,000	1,32	4,373	7,598
Compart	2244	1,159	1,176	-1,45	1,042	1,554
Compart Rnc	1633	0,8436	0,8566	-1,52	0,8197	1,285
Cr. Bergamasco	34555	17,846	17,555	1,66	15,403	19,789
Cr.Fondiario Ind.	3321	1,715	2,319	-26,05	1,715	2,795
Cr.Valtellinese	18470	9,539	9,601	-0,65	8,270	10,702
Cred. Valt. 2000 W	6663	3,441	3,499	-1,66	2,334	4,145
Cred. Valt. 2001 W	7639	3,945	4,092	-3,59	2,850	4,570
Credem	5338	2,757	2,813	-1,99	2,164	3,035
Credito Artigiano	6502	3,358	3,387	-0,86	3,187	3,678
Cremonini	3900	2,014	2,022	-0,40	1,996	2,877
Crespi	2744	1,417	1,435	-1,25	1,417	1,883
Csp International	9046	4,672	4,603	1,50	4,275	5,584
Cucirini	1547	0,7992	0,7847	1,85	0,6620	0,9919
Dalmine	364	0,1882	0,1888	-0,32	0,1881	0,2732
Danieli & C	9652	4,985	5,056	-1,40	4,708	6,334
Danieli & C Rnc	4415	2,280	2,340	-2,56	2,280	3,402
Danieli 98/03 W	907	0,4684	0,4727	-0,91	0,3914	0,7378
Deroma	12566	6,490	6,470	0,31	5,257	6,983
Ducati Motor H	5509	2,845	2,839	0,21	2,496	3,112
Edison	15525	8,018	7,899	1,51	7,346	11,692
Emak	3423	1,768	1,759	0,51	1,737	2,169
Enel	7699	3,976	3,939	0,94	3,783	4,404
Eni	9997	5,163	5,173	-0,19	5,097	6,311
Erg	5102	2,635	2,566	2,69	2,566	3,312
Ericsson	109864	56,74	56,65	0,16	28,20	61,42
Esaote	3696	1,909	1,923	-0,73	1,794	2,274
Falck	14781	7,634	7,781	-1,89	6,600	7,936
Falck R	14077	7,270	7,270	0,00	6,471	7,500
Fiar	6777	3,500	3,500	0,00	2,820	3,850
Fiat	57856	29,88	30,26	-1,26	26,27	34,78
Fiat P	26469	13,670	13,914	-1,75	12,623	18,640
Fiat Rnc	26595	13,735	13,981	-1,76	13,152	19,130
Filatura Di Pollone	3960	2,045	2,042	0,15	1,972	3,066
Fin. Part	2529	1,306	1,367	-4,46	0,5001	1,367
Fin. Part P	1761	0,9096	0,9134	-0,42	0,2753	0,9134
Fin. Part Rnc	1667	0,8610	0,9186	-6,27	0,3380	0,9186
Fin. Part W	407	0,2101	0,2204	-4,67	0,0441	0,2204
Finarte Aste	7548	3,898	3,860	0,98	1,037	4,347
Fincasa 44	721	0,3725	0,3359	10,90	0,1978	0,3725
Finmatica	60315	31,15	31,61	-1,46	5,000	37,13
Finmeccanica	2633	1,360	1,313	3,58	0,7746	1,360
Finmeccanica W 98-00	106	0,0550	0,0523	5,16	0,0371	0,0775
Gabetti Holding	3793	1,959	1,902	3,00	1,211	2,039
Garboli-conicos	2401	1,240	1,195	3,77	0,8014	1,474
Gefran	5782	2,986	3,107	-3,89	2,870	3,566
Gemina	917	0,4736	0,4719	0,36	0,4025	0,5821
Gemina Rnc	1319	0,6810	0,6870	-0,87	0,5257	0,7900
Generali	58107	30,01	30,34	-1,09	27,88	40,47
Generali 01 W	66743	34,47	35,41	-2,65	32,30	46,48
Gewiss	11155	5,761	5,789	-0,48	5,198	6,490
Gildemeister	7257	3,748	3,770	-0,58	2,792	4,073
Gim	1782	0,9201	0,9271	-0,76	0,7348	1,008
Gim Rnc	2060	1,064	1,065	-0,09	1,038	1,833
Gr.L'espresso	24823	12,820	12,304	4,19	2,274	12,820
Grandi Navi Veloci	6227	3,216	3,238	-0,68	3,144	3,831
Gruppo Coin	24730	12,772	12,546	1,80	6,294	12,772
HdP	1942	1,003	0,9911	1,20	0,5185	1,003
HdP Rnc	1369	0,7071	0,7003	0,97	0,4075	0,7746
I Grandi Viaggi	2794	1,443	1,432	0,77	0,8647	1,513
I.M.A.	15868	8,195	8,140	0,68	5,786	8,375
Idra Presse	4719	2,437	2,449	-0,49	1,770	3,203
Ifi Priv	48639	25,12	24,90	0,88	23,04	34,21
Ifil	16828	8,691	8,836	-1,64	5,695	9,628
Ifil Rnc	7590	3,920	3,955	-0,89	3,748	5,058
Imm. Lombarda	559	0,2885	0,2888	-0,10	0,2866	0,6279
Imm. Lombarda 99/03 W	129	0,0664	0,0663	0,15	0,0613	0,0854
Imm. Metanopoli	3381	1,746	1,705	2,40	0,8825	1,746
Impregilo	1136	0,5866	0,5947	-1,36	0,5866	0,8501
Impregilo 2001 W	458	0,2365	0,2403	-1,58	0,2365	0,4563
Impregilo Rnc	1231	0,6360	0,6393	-0,52	0,6210	0,8346
Ina	4883	2,522	2,533	-0,43	1,944	3,102
Interbanca	26316	13,591	13,430	1,20	12,562	13,730
Interpump	9188	4,745	4,667	1,67	3,724	4,975
Inv. Imm. Lombardi	7503	3,875	3,590	7,94	2,580	8,015
Ipi	6256	3,231	3,207	0,75	2,960	4,094
Irce	6351	3,280	3,324	-1,32	3,225	4,716
Italcementi	22652	11,699	11,592	0,92	8,043	13,515
Italcementi Rnc	7929	4,095	4,050	1,11	3,865	5,019
Italdesign Giugiaro	16964	8,761	8,729	0,37	8,193	11,409
Italfondiario	11896	6,144	6,216	-1,16	5,757	11,000
Italgas	7582	3,916	3,820	2,51	3,509	5,676
Italmobiliare	44708	23,09	23,14	-0,22	21,41	27,87
Italmobiliare Rnc	25900	13,376	13,360	0,12	13,076	17,609
Itierre Holding	6831	3,528	3,555	-0,76	2,052	3,632
Jolly Hotel	10193	5,264	5,238	0,50	4,535	6,027
Jolly Hotel Rnc	10649	5,500	5,500	0,00	4,600	5,540
La Doria	5089	2,628	2,651	-0,87	2,315	2,822
La Fondiaria	9974	5,151	5,112	0,76	4,210	5,671
La Fondiaria Rnc	7261	3,750	3,772	-0,58	3,102	4,354
La Gaiana	9602	4,959	4,462	11,14	2,100	5,457
Lazio	12115	6,257	6,373	-1,82	2,998	9,556
Linificio	2446	1,263	1,248	1,20	1,248	1,872
Linificio Rnc	2256	1,165	1,165	0,00	1,162	1,796
Locat	1578	0,8151	0,8230	-0,96	0,7353	1,146
Maffei	2281	1,178	1,172	0,51	1,168	1,503
Magneti Marelli	8268	4,270	3,799	12,40	2,374	4,270
Magneti Marelli Rnc	5362	2,769	2,496	10,94	2,084	2,936
Mannesmann	519676	268,39	250,40	7,18	140,63	268,39
Manuli Rubber	3758	1,941	1,968	-1,37	1,941	3,340
Marangoni	5681	2,934	2,983	-1,64	2,800	3,410
Marcolin	3398	1,755	1,776	-1,18	1,738	2,463
Marzotto	13798	7,126	7,145	-0,27	6,917	9,572
Marzotto R	15345	7,925	7,925	0,00	6,600	10,686
Marzotto Rnc	9017	4,657	4,553	2,28	4,550	6,470
Mediaset	31997	16,525	15,944	3,64	7,071	16,525
Mediobanca	17889	9,239	9,353	-1,22	9,079	13,244
Mediobanca W 2000	2602	1,344	1,363	-1,39	1,285	3,147
Mediolanum	22012	11,368	11,583	-1,86	5,438	13,628
Merloni	7910	4,085	4,044	1,01	3,766	4,884
Merloni Rnc	3197	1,651	1,653	-0,12	1,510	2,463
Milano Ass	5030	2,598	2,644	-1,74	2,349	3,519
Milano Ass Rnc	4105	2,120	2,138	-0,84	1,846	2,319
Milano Ass W 2002	578	0,2985	0,2950	1,19	0,2012	0,5310
Mirato	10820	5,588	5,403	3,42	4,997	6,598
Mittel	3057	1,579	1,563	1,02	1,230	1,888
Mondadori	53770	27,77	27,53	0,87	11,607	31,14
Mondadori Risp Conv	58572	30,25	30,00	0,83	8,950	30,40
Monrif	4831	2,495	2,519	-0,95	0,6243	2,565
Montedison	2964	1,531	1,540	-0,58	1,342	2,296
Montedison R	3325	1,717	1,767	-2,83	1,590	2,373
Montedison Rnc	1781	0,9199	0,9181	0,20	0,9181	1,678
Montefibre	1045	0,5397	0,5141	4,98	0,5060	0,7341
Montefibre Rnc	1006	0,5195	0,5005	3,80	0,4903	0,7448
Navigazione Montanari	2331	1,204	1,241	-2,98	1,098	1,603
Necchi	526	0,2716	0,2734	-0,66	0,2614	0,3842
Necchi Rnc	1665	0,8600	0,8600	0,00	0,8510	0,9900
Olcese	1583	0,8175	0,8300	-1,51	0,6208	0,8853
Olidata	11732	6,059	6,129	-1,14	3,623	6,522
Olivetti	5664	2,925	2,826	3,50	1,788	3,133
Olivetti P	4603	2,377	2,369	0,34	1,720	3,316
Olivetti Rnc	4548	2,349	2,317	1,38	1,569	2,811
Olivetti W	4674	2,414	2,309	4,55	1,535	2,913
Pagnossin	6537	3,376	3,377	-0,03	3,351	4,768
Parmalat	2339	1,208	1,221	-1,06	1,150	1,666
Parmalat W 2003	1450	0,7488	0,7514	-0,35	0,6827	1,202
Perlier	516	0,2665	0,2613	1,99	0,2326	0,4160
Permasteelisa	16090	8,310	8,336	-0,31	7,421	9,582
Pininfarina	42114	21,75	22,30	-2,47	16,685	28,96
Pininfarina R	48368	24,98	24,98	0,00	16,825	27,78
Pirelli	5150	2,660	2,681	-0,78	2,051	2,947
Pirelli E C.	4630	2,391	2,328	2,71	1,404	2,530
Pirelli E C. Rnc	3464	1,789	1,797	-0,45	1,327	1,803
Pirelli Rnc	3671	1,896	1,904	-0,42	1,572	2,178
Poligrafici	7933	4,097	4,097	0,00	1,385	4,154
Premafin	1045	0,5395	0,5535	-2,53	0,4668	0,7887
Premuda	1432	0,7396	0,7542	-1,94	0,7254	1,067
Premuda Rnc	2294	1,185	1,185	0,00	1,185	2,118
Ras	17394	8,983	9,072	-0,98	8,378	12,968
Ras Rnc	14005	7,233	7,336	-1,40	6,366	9,001
Ratti	4115	2,125	2,131	-0,28	2,013	3,832
Recordati	15328	7,916	7,707	2,71	7,165	9,888
Recordati Rnc	8400	4,338	4,329	0,21	4,158	5,183
Reno De Medici	4978	2,571	2,616	-1,72	1,952	3,254
Reno De Medici R	4841	2,500	2,500	0,00	2,020	3,254
Reno De Medici Rnc	4996	2,580	2,520	2,38	1,940	2,600
Ricchetti	2415	1,247	1,143	9,10	0,8747	1,406
Ricchetti W 98/01	399	0,2060	0,1827	12,75	0,1200	0,2518
Richard Ginori 1735	2118	1,094	1,090	0,37	0,8345	1,250
Rinascente	11108	5,737	5,639	1,74	5,639	9,336
Rinascente P	7691	3,972	3,893	2,03	3,595	4,861
Rinascente Rnc	6293	3,250	3,285	-1,07	3,242	5,349
Risanamento Na	44534	23,00	23,00	0,00	16,386	23,05
Risanamento Na Rnc	23584	12,180	12,100	0,66	8,200	13,133
Roland Europe	4223	2,181	2,166	0,69	2,139	2,955
Rolo Banca	35167	18,162	18,049	0,63	17,390	24,42
Roma Vetus Finanziaria	6506	3,360	3,360	0,00	3,360	3,360
Roncadin	5327	2,751	2,755	-0,15	2,346	3,438
Rotondi Evolution	5079	2,623	2,595	1,08	2,042	3,483
Sabaf	17299	8,934	8,861	0,82	6,934	10,086
Sadi	3193	1,649	1,664	-0,90	1,617	2,287
Saes Getters	26920	13,903	13,288	4,63	7,516	13,903
Saes Getters P	25115	12,971	13,550	-4,27	6,400	13,550
Saes Getters R	11000	5,681	5,607	1,32	3,806	5,684
Safilo	14683	7,583	7,534	0,65	3,702	8,915
Sai	19531	10,087	10,065	0,22	8,866	12,905
Sai Rnc	8684	4,485	4,526	-0,91	4,158	6,146
Saiag	9937	5,132	4,997	2,70	4,555	6,164
Saiag Rnc	5747	2,968	2,959	0,30	2,775	3,496
Saipem	6626	3,422	3,413	0,26	2,946	4,349
Saipem Rnc	6680	3,450	3,450	0,00	3,300	4,305
Sanpaolo-imi	24713	12,763	12,702	0,48	11,101	16,035
Savino D. Bene	4138	2,137	1,886	13,31	1,123	2,137
Schiapparelli	312	0,1610	0,1619	-0,56	0,1508	0,2322
Seat Pagine Gialle	6035	3,117	3,045	2,36	0,7114	3,451
Seat Pagine Gialle Rnc	3737	1,930	1,898	1,69	0,5599	2,261
Simint	14625	7,553	7,328	3,07	5,767	8,361
Sirti	6763	3,493	3,521	-0,80	2,949	4,316
Smi Metalli	1113	0,5748	0,5707	0,72	0,4714	0,6104
Smi Metalli Rnc	1029	0,5314	0,5349	-0,65	0,5240	0,6456
Smi W 99	80	0,0415	0,0430	-3,49	0,0342	0,1719
Smurfit Sisa	1307	0,6750	0,6755	-0,07	0,6213	0,7953
Snai	21218	10,958	11,046	-0,80	1,904	12,358
Snia	1946	1,005	1,013	-0,79	0,9559	1,463
Snia R	1938	1,001	1,031	-2,91	0,9240	1,468
Snia Risp.Conv.	1547	0,7991	0,8116	-1,54	0,7200	0,9805
Sogefi	4326	2,234	2,221	0,59	2,086	2,598
Sol	3489	1,802	1,828	-1,42	1,802	2,555
Sondel	5906	3,050	3,060	-0,33	2,837	4,126
Sopaf	1563	0,8074	0,7946	1,61	0,5321	0,8854
Sopaf Rnc	1058	0,5464	0,5330	2,51	0,4740	0,6530
Sorin Biomedica	5582	2,883	2,927	-1,50	2,785	4,018
Stayer	1668	0,8614	0,8735	-1,39	0,6420	1,052
Stefanel	2871	1,483	1,497	-0,94	1,402	2,007
Stefanel R	3603	1,861	1,800	3,39	1,600	2,330
Stmicroelectronics	306492	158,29	149,83	5,65	34,71	158,80
Targetti Sankey	7852	4,055	4,120	-1,58	2,743	4,357
Tecnost	7005	3,618	3,435	5,33	0,4251	5,655
Teknecomp	1324	0,6838	0,6944	-1,53	0,5340	0,7974
Teknecomp Rnc	936	0,4832	0,4750	1,73	0,4340	0,5818
Telecom Italia	28343	14,638	13,980	4,71	7,576	14,638
Telecom Italia Rn	11672	6,028	6,043	-0,25	4,419	6,593
Terme Acqui	1758	0,9077	0,9000	0,86	0,6675	1,236
Terme Acqui Rn	1307	0,6750	0,6750	0,00	0,5355	0,9949
Tim	22039	11,382	11,123	2,33	5,130	11,382
Tim Rnc	9091	4,695	4,701	-0,13	2,991	4,773
Toro	21696	11,205	11,328	-1,09	11,088	14,517
Toro Priv	15961	8,243	8,170	0,89	6,541	9,616
Toro Rnc	15078	7,787	7,839	-0,66	6,191	9,599
Toro W	9157	4,729	4,716	0,28	3,713	8,645
Trevi	4328	2,235	2,272	-1,63	2,182	2,792
Unicredito	8218	4,244	4,257	-0,31	3,845	5,787
Unicredito Rnc	6053	3,126	3,083	1,39	3,000	4,092
Unim	904	0,4667	0,4696	-0,62	0,3634	0,5035
Unipol	7575	3,912	3,940	-0,71	2,985	4,447
Unipol Priv	3830	1,978	1,979	-0,05	1,917	2,760
Vemer Elettronica	5604	2,894	2,736	5,77	2,372	2,967
Vianini Ind	1675	0,8653	0,8244	4,96	0,6450	0,9077
Vianini Lavori	3236	1,671	1,613	3,60	1,497	2,036
Vittoria Ass	9188	4,745	4,882	-2,81	3,710	5,241
Volkswagen	103068	53,23	52,77	0,87	46,37	77,30
Zignago	17146	8,855	8,737	1,35	7,398	10,420
Zucchi	11606	5,994	6,007	-0,22	5,856	8,059
Zucchi Rnc	7774	4,015	4,320	-7,06	3,900	4,840

NUOVO MERCATO

Gandalf	294332	152,01	158,59	-4,15	88,59	197,39
Opengate	189890	98,07	97,47	0,62	37,91	99,84
Poligrafica S.Faustino	249721	128,97	130,92	-1,49	41,53	146,58
Prima Industrie	144310	74,53	75,24	-0,94	30,05	108,82
Tecnodiffusione Italia	161698	83,51	83,57	-0,07	36,78	108,96
Tiscali	807134	416,85	410,26	1,61	65,11	419,49

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alberto Primo Re	8,870	17175	1,93
Alboino Re	8,500	16458	2,71
Alpi Az.	10,261	19868	2,12
Apulia Az.	13,555	26246	2,23
Arca Az It.	23,670	45832	2,1
Aureo Previdenza	23,297	45109	2,03
Azimut Crescita It	25,604	49576	2,53
Bim Az. It	6,478	12543	2,
Blue Cis	11,379	22033	2,04
Bn Azioni It.	13,824	26767	2,29
Bpb Tiziano	18,614	36042	2,18
Capitalgest It.	20,615	39916	2,23
Carif Az It.	11,799	22846	2,01
Centrale Capital	30,281	58632	1,99
Centrale It.	17,925	34708	2,02
Cisalpino Indice	17,631	34138	2,21
Cliam Azioni It.	11,797	22842	2,65
Comit Az.	17,063	33039	2,49
Consultinvest Az.	12,081	23392	1,31
Cr Suisse Az. It	14,633	28333	1,65
Ducato Az It.	16,136	31244	2,8
Effe Az. It.	7,475	14474	2,27
Epta Azioni It.	16,051	31079	2,59
Eurom Az It.	23,356	45224	1,84
F&f Gest It.	24,427	47297	2,2
F&f Lag Az It	29,063	56274	2,21
F&f Select It.	14,318	27724	2,16
Fondersel It.	19,394	37552	1,95
Fondersel P M I	12,746	24680	0,79
Fondicri Selez It.	25,132	48662	2,28
Fondinvest Pza Affari	22,528	43620	2,28
Fonditalia Eq It.	13,606	26345	1,27
G4 Az. It.	8,700	16846	1,81
G4 Blue Chips It	6,042	11699	0,7
G4 Small Caps	8,731	16906	1,77
Galileo	19,251	37275	1,84
Genercomit Azioni It	13,332	25814	1,69
Genercomit Capital	15,417	29851	1,8
Gepocapital	19,702	38148	2,08
Gesfimi It.	16,662	32262	2,1
Gesticredit Borsitalia	18,870	36537	2,4
Gesticredit Crescita	15,322	29668	2,28
Gestielle A	16,155	31280	2,57
Gestifondi Az It.	17,390	33672	2,48
Gestnord P Affari	12,914	25005	2,1
Grifoglobal	12,465	24136	2,69
Imi It.	24,258	46970	2,32
Ing Az.	25,282	48953	2,26
Interf Equity It.	10,540	20408	1,34
Investire Az.	21,815	42240	2,23
Italfortune Cat A	105,430	204141	-
Italy Stock Manag	15,298	29621	2,41
Mediceo Indice It.	10,019	19399	1,97
Mida Az.	23,880	46238	2,82
Oasi Az. It	13,589	26312	2,15
Oasi Crescita Azion	14,897	28845	2,17
Oasi Ital Eq Risk	20,151	39018	1,89
Oltremare Azion	16,054	31085	2,47
Optima Azion	6,835	13234	2,55
Padano Indice It.	14,638	28343	2,13
Perf Equ Em. Market	12,886	24951	2,18
Prime It.	22,617	43793	2,37
Primecapital	61,467	119017	2,34
Primeclub Az It.	21,952	42505	2,33
Quadrif Blue Chips	7,328	14189	2,81
Ras Capital	23,165	44854	1,68
Ras Piazza Affari	9,422	18244	1,63
Risp It Crescita	16,342	31643	1,86
Roloitaly	13,642	26415	2,43
Rom It.N Index	15,274	29575	1,81
Romagest Az. It.	37,206	72041	2,43
Rsa Small Cap	15,093	29224	1,49
Sanpaolo Azioni It	28,083	54376	2,18
Sanpaolo Soluz 6	23,602	45700	2,29
Sanpaolo Soluz 7	11,056	21407	2,23
Symphonia C Az It.	12,451	24108	2,6
Venetoblue	19,198	37173	1,72
Venetoventure	15,689	30378	0,62
Zecchino	13,934	26980	2,12
Zenit Az.	13,758	26639	2,05
Zeta Az.	22,009	42615	1,82
AZ. AREA EURO			
Alto Az.	15,390	29799	0,8
Aureo E.M.U	16,009	30998	2,48
Cisalpino Az.	25,833	50020	2,75
Cliam Sestante	12,217	23655	3,09
Comit Plus	15,019	29081	2,37
Fonditalia Eq Eur.	13,471	26083	2,1
G4 Eurostoxx	6,145	11898	2,35
Geode Euro Equity	6,109	11829	2,66
Gesticredit Privatiz	11,215	21715	3,
Interf Eq Eur.	9,109	17637	2,11
Mida Az. Euro	7,372	14274	3,68
Rom Brit Index Gbp	8,380	-	2,2
Rom Fr Index	812,339	1572906	1,93
Rom German Index	683,401	1323249	2,18
Rsa Az.	16,180	31329	3,07
Sanpaolo Euro	26,888	52062	2,9
AZ. EUROPA			
Arca Az Eur.	13,949	27009	2,4
Astese Euroazioni	6,903	13366	2,07
Azimut Eur.	16,655	32249	3,57
Bn Azioni Eur.	11,707	22668	2,33
Capitalgest Eur.	8,947	17324	2,22
Carif Az Eur.	9,227	17866	2,1
Centrale Em Eur.	9,394	18189	3,11
Centrale Eur.	30,331	58729	2,05
Centrale Pmi Eur.	10,530	20389	1,35
Ducato Az Eur.	12,034	23301	3,23
Epta Selez Eur.	7,460	14445	3,18
Euro Az.	8,563	16580	2,81
Eurom Eur. E F	21,278	41200	2,91
Europa 2000	22,892	44325	3,6
F&f Potenziale Eur.	10,998	21295	3,2
F&f Select Eur.	25,558	49487	2,66
F&f Select Top 50 Eur.	5,000	9681	-
Fondersel Eur.	17,821	34506	2,46
Fondicri Selez Eur.	9,024	17473	2,41
Fondinvest Eur.	20,337	39378	2,39
Fondinvest Svil Eur.	9,727	18834	2,55
Fonditalia Eq Britain	11,338	21953	2,28
Genercomit Eur.	25,164	48724	2,03
Genercomit Euro Top	5,576	10797	1,55
Gesfimi Eur.	16,311	31583	2,96
Gesticredit Euroaz	21,181	41012	2,43
Gestielle Eur.	18,538	35895	3,25
Gestnord Eur.	13,064	25295	1,99
Imi Eur.	23,052	44635	2,2
Ing Eur.	23,156	44836	2,2
Interf Equity Britain	6,891	13343	2,32
Investire Eur.	17,087	33085	2,05
Mc Eu Az Eur.	5,996	11610	2,25
Mediceo Medit.	16,773	32477	1,97
Mediceo Nord Eur.	8,781	17002	0,9
Phenixfund Top	16,161	31292	2,37
Prime Merrill Eur.	24,329	47108	0,55
Putnam Eur. Equity	11,011	21320	2,76
Quadrif Azion	18,112	35070	2,55
Ras Eur. F.	21,423	41481	2,54
Ras Lux Equity Eur.	56,740	109864	2,7
Roloeuropa	12,528	24258	2,57
Rom British Index	13,471	26083	2,75
Rom Swiss Index	13,943	26997	1,09
Rom Swiss Index Chf	22,490	-	1,22
Romagest Az. Eur.	17,606	34090	3,15
Sanpaolo Eur.	13,675	26478	3,07
Zeta Eurostock	6,357	12309	1,71
Zetaswiss	24,752	47927	0,47
AZ. AMERICA			
America 2000	17,091	33093	1,3
Arca Az Amer.	26,823	51937	1,51
Aureo Americhe	5,000	9681	-
Azimut Amer.	14,694	28452	1,84
Bn Azioni Amer.	11,387	22048	1,15
Capitalgest Amer.	12,705	24600	2,13
Carif Az Amer.	9,201	17816	1,4
Centrale Amer. Dlr	21,021	-	0,99
Centrale Amer. Lit	20,558	39806	1,49
Centrale Em Amer	9,683	18749	2,61
Ducato Az Amer.	7,380	14290	1,68
Epta Selez Amer.	7,518	14557	2,19
Eurom Amer. E F	22,768	44085	1,16
F&f Select Amer.	18,299	35432	1,59
Fondersel Amer.	17,068	33048	1,68
Fondicri Selez Amer.	9,006	17438	1,96
Fondinv Wall Street	7,816	15134	2,08
Fonditalia Eq Usa B C	15,498	30008	2,35
Fondoalto Amer. Az	7,309	14152	2,24
Genercom N Amer.	29,125	56394	1,03
Geode N Amer. Eq	5,925	11472	2,08
Gesfimi Americhe	12,638	24471	1,76
Gesticredit Amer.	12,256	23731	2,35
Gestielle Amer.	17,112	33133	1,85
Gestnord Amer.	22,669	43893	1,45
Gestnord Amer. $	23,179	-	0,95
Imi West	26,729	51755	1,33
Ing Amer.	23,401	45311	1,35
Interf Eq Usa Blue C	9,065	17552	2,31
Interf Eq Usa Small Cap	7,107	13761	3,36
Investire Amer.	26,670	51640	1,67
Mediceo Amer.	12,385	23981	1,49
Optima Americhe	6,492	12570	1,2
Phenixfund	17,800	34466	1,34
Prime Merrill Amer.	22,593	43746	0,76
Putnam Usa Eq Dlr	10,872	-	1,13
Putnam Usa Equity	10,633	20588	1,64
Putnam Usa Opport	11,873	22989	2,5
Putnam Usa Opport $	12,140	-	1,99
Ras Amer. F.	22,801	44149	1,4
Roloamerica	15,233	29495	2,1
Rom N Am Index	26,592	51489	2,23
Rom N Am Index Dus	27,190	-	1,72
Romagest Az. N. Am.	20,149	39014	2,21
Sanpaolo Amer.	14,857	28767	2,06
AZ. PACIFICO			
Arca Az Far East	8,288	16048	0,31
Aureo Pacif.	5,000	9681	-
Azimut Pacif.	8,609	16669	-0,07
Bn Azioni Asia	12,541	24283	0,39
Capitalgest Pacif.	7,250	14038	-0,94
Carif Az Asia	5,574	10793	0,98
Centrale Em Asia	8,043	15573	0,9
Centrale Em Asia Dlr	8,224	-	0,4
Centrale Giap.	6,251	12104	0,97
Centrale Giap. Yen	675,421	-	0,19
Cliam Fenice	10,195	19740	0,57
Ducato Az Asia	4,833	9358	1,32
Ducato Az Giap.	6,098	11807	-0,7
Epta Selez Pacif.	11,092	21477	0,84
Eurom Tiger Far East	11,138	21566	0,15
F&f Select Pacif.	9,922	19212	0,47
F&f Select Top 50 Orient	5,000	9681	-
Fondersel Oriente	7,439	14404	0,11
Fondicri Selez Or	6,639	12855	0,67
Fondinvest Pacif.	8,725	16894	0,59
Fondinvest Sol Lev	9,321	18048	0,24
Fonditalia Eq Jap.	5,120	9914	1,79
Fondoalto Pacif. Az	6,879	13320	1,06
Genercomit Pacif.	7,932	15358	0,3
Geode Pacific Equity	7,621	14756	0,26
Gepopacifico	6,198	12001	0,29
Gesfimi Pacif.	6,808	13182	0,4
Gesticredit Far East	6,885	13331	0,44
Gestielle Far East	8,522	16501	0,11
Gestnord Far East	10,193	19736	0,21
Gestnord Far East Yen	1101,354	-	-0,57
Imi East	8,776	16993	0,99
Ing Asia	6,462	12512	-0,2
Interf Eq Jap.	5,874	11374	1,8
Investire Pacif.	9,689	18761	0,21
Mediceo Asia	4,672	9046	1,48
Mediceo Giap.	7,382	14294	0,6
Oriente 2000	11,380	22035	0,82
Prime Merrill Pacif.	21,115	40884	-0,02
Putnam Pacific Eq $	7,725	-	0,03
Putnam Pacific Equity	7,555	14629	0,52
Ras Far East F.	8,286	16044	1,11
Rolooriente	8,299	16069	0,27
Rom Pacific Index	0,870	1685	0,81
Rom Pacific Index Yen	94,000	-	-
Romagest Az. Pac.	6,964	13484	1,02
Sanpaolo Pacific	8,671	16789	-0,13
AZ. PAESI EMERGENTI			
Aureo Mercati Emerg.	5,000	9681	-
Azimut Emerging	6,059	11732	1,51
Carif Paesi Emerg	6,683	12940	2,25
Ducato Az P Emerg.	5,101	9877	2,14
Epta Merc Emerg	9,796	18968	2,01
Eurom Emerg Mk E F	6,092	11796	1,08
F&f Select Nuovi Mercati	7,172	13887	3,
Fondicri Alto Pot	12,668	24529	2,01
Fondinvest Amer. Lat	8,020	15529	1,34
Fondinvest Paesi Emer	10,694	20706	1,83
Fonditalia Eq Em Mkt Asi	4,082	7904	1,62
Geode P Emerg.	7,205	13951	2,04
Gesticredit Merc Em	6,660	12896	1,87
Gestielle Em Mkt	10,009	19380	2,13
Gestnord P Emerg.	7,779	15062	1,77
Ing Emerg M Equity	6,896	13353	2,38
Interf Eq Em Markets Asi	5,760	11153	1,61
Investire Paesi Emerg.	6,724	13019	1,43
Mediceo Amer. Latina	6,823	13211	2,08
Prime Emerging Mk	9,861	19094	2,72
Putnam Em Market	6,162	11931	2,48
Putnam Em Market $	6,301	-	1,97
Ras Em. Mkts Equity	6,703	12979	2,06
Roloemergenti	8,556	16567	1,98
Rsa Em Mkt	8,412	16288	1,78
Sanpaolo Ec Emerg.	7,912	15320	1,44
AZ. INTERNAZIONALI			
Apulia Int.	10,174	19700	1,54
Arca 27	18,542	35902	1,42
Aureo Global	14,207	27509	1,54
Azimut Borse Int.	15,418	29853	2,45
Bim Az. Glob	6,336	12268	2,28
Bn Azioni Int.	15,982	30945	1,38
Bpb Rubens	11,789	22827	1,46
Carif Ariete	16,574	32092	1,66
Carif Carige Az	9,329	18063	1,61
Carif M Graecia Az	8,271	16015	1,72
Centrale G8 Blue Chips	14,155	27408	1,72
Centrale Global	21,093	40842	1,64
Cliam Sirio	12,507	24217	3,02
Cr Suisse Az Int	11,181	21649	1,27
Ducato Az Imm Attivo	5,792	11215	0,56
Ducato Az Int.	35,032	67831	2,4
Eptainternational	18,683	36175	1,78
Eurom Blue Chips	17,622	34121	1,88
Eurom Growth E F	9,617	18621	1,55
F&f Gest Int.	21,953	42507	1,14
F&f Lag Az Int	19,159	37097	1,12
F&f Top50 Int	8,588	16629	1,59
Fideuram Az.	18,227	35292	1,54
Fondicri Int.	24,864	48143	1,53
Fondinvest World	17,743	34355	1,71
Fonditalia Global	128,447	248708	1,46
Fondo Trading	13,474	26089	0,64
Fondoalto Int. Az	6,372	12338	-0,09
Galileo Int.	16,043	31064	1,27
Genercomit Int.	22,699	43951	1,27
Geode	16,773	32477	1,44
Gepoalimentari Farmac	5,301	10264	1,26
Gepobancario Assicur	4,908	9503	1,68
Gepobluechips	8,438	16338	0,91
Gepoenergia	5,202	10072	0,85
Gesfimi Glob.	27,061	52397	1,94
Gesfimi Innovaz	15,013	29069	2,45
Gesticredit Az.	20,026	38776	1,64
Gestielle B	17,181	33267	2,59
Gestielle I	16,157	31284	2,29
Gestifondi Az Int	16,983	32884	2,17
Grifoglobal Int	9,031	17486	1,46
Ing Indice Glob.	18,613	36040	1,6
Intern Stock Manag	18,734	36274	2,32
International Securities	102,409	198291	2,67
Investire Int.	15,300	29625	1,36
Italfortune Cat B	34,500	66801	-
Mc Hw Az Sett. Beni Inve	7,141	13827	2,13
Mc Kw Az Sett. Finanza	5,392	10440	1,66
Mc Sw Az Sett. Servizi	6,073	11759	1,76
Oltremare Stock	12,919	25015	1,88
Optima Int.	7,669	14849	1,99
Padano Eq Intern	6,188	11982	1,68
Perf Consumer Goods	14,570	28211	1,84
Prime Global	22,651	43858	1,37
Primeclub Az Int	11,523	22312	1,42
Putnam Global Eq Dlr	13,594	-	1,69
Putnam Global Equity	13,295	25743	2,2
Ras Blue Chips	5,246	10158	2,1
Ras Global Fund	18,497	35815	2,
Risp Az. Top 100	18,667	36144	1,24
Risp It Borse Int	24,114	46691	1,92
Rolotrend	14,272	27634	1,54
Rom Univ Index	54,591	105703	1,99
Romagest Az. Inter.	13,499	26138	2,14
Romagest Pr. Dinamico	6,376	12346	2,1
Rsa Equity	7,998	15486	1,57
Sanpaolo International	19,913	38557	1,87
Sofid Sim Blue Chips	8,242	15959	1,68
Spazio Az Glob.	5,640	10921	1,38
Symphonia C Az Glob	11,448	22166	1,26
Tallero	11,630	22519	2,31
Zetastock	20,342	39388	1,23
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.			
Amerigo Vespucci	9,515	18424	2,34
Aureo Multiazioni	11,376	22027	1,73
Azimut Consumer	5,261	10187	1,43
Azimut Energy	4,972	9627	0,06
Azimut Generation	5,409	10473	2,11
Azimut Multi Media	7,659	14830	2,82
Azimut Real Estate	4,719	9137	0,02
Bn Commodities	11,418	22108	0,18
Bn Energy & Utilities	10,017	19396	0,52
Bn Fashion	11,310	21899	2,39
Bn Food	9,693	18768	0,15
Bn Iniziativa Sud	11,108	21508	0,52
Bn New Listing	12,485	24174	0,98
Bn Property Stocks	9,414	18228	-0,07
Capital It.	88,400	171166	2,49
Capitalgest Small Cap	6,606	12791	1,93
Carif Atlante	18,297	35428	2,36
Carif Benessere	6,453	12495	1,57
Carif Beni Di Consumo	8,868	17171	2,11
Carif Delta	29,653	57416	1,89
Carif Energ Mat Prime	7,256	14050	0,82
Carif Finanza	7,010	13573	2,11
Carif Tecnol Avanzate	10,183	19717	3,12
Centrale Az Imm Int	4,929	9544	-
Cristof Colombo	20,089	38898	2,3
Eurom Green E F	11,189	21665	1,28
Eurom Hi-tech E F	27,604	53449	3,94
Eurom Risk Fund	33,862	65566	1,72
F&f Select Germ.	14,208	27511	2,16
Ferdin Magellano	7,751	15008	-0,24
Fondinvest Servizi	19,229	37233	0,97
Geode Ris Naturali	4,917	9521	0,14
Gesticredit Pharm	14,080	27263	1,72
Gestielle World Comm	14,848	28750	2,83
Gestnord Ambiente	7,148	13840	0,79
Gestnord Banking	10,684	20687	1,33
Gestnord Tempo Libero	6,107	11825	0,83
Ing Global Brand Names	6,095	11802	1,84
Ing I T Fund	15,170	29373	3,41
Ing Iniziativa	26,968	52217	2,75
Ing Internet	11,543	22350	0,59
Ing Olanda	16,273	31509	1,98
Ing Qualita' Della Vita	N.P.	-	-
Italfortune Cat F	7,580	14677	-
Oasi Francoforte	14,893	28837	2,92
Oasi Londra	7,881	15260	2,06
Oasi New York	13,213	25584	1,25
Oasi Paniere Borse	9,928	19223	1,05
Oasi Parigi	17,846	34555	2,55
Oasi Tokyo	8,642	16733	-1,44
Prime Special	22,991	44517	2,79
Putnam Int Opport	8,510	16478	1,93
Putnam Int Opport ($)	8,701	-	1,42
Ras Advanced Services	5,318	10297	2,13
Ras Cons Goods	7,116	13778	1,21
Ras Energy	6,532	12648	0,62
Ras Financial Serv.	5,329	10318	2,21
Ras High Tech	5,677	10992	2,9
Ras Indiv Care	7,426	14379	2,05
Ras Luxury	6,126	11862	0,92
Ras Multimedia	12,107	23442	2,44
Ras Research	5,212	10092	2,18
Sanpaolo Az Int Etico	12,089	23408	1,86
Sanpaolo Finance	24,930	48271	2,11
Sanpaolo High Tech	13,232	25621	3,17
Sanpaolo Industrial	19,853	38441	2,19
Sanpaolo Sal E Ambiente	17,463	33813	1,85
Spazio Euro.Nm	6,619	12816	3,37
Zeta Medium Cap	6,443	12475	1,19
BILANCIATI			
Alto Bil.	12,907	24991	0,19
Arca Bb	31,364	60729	1,2
Arca Te	15,230	29489	0,51
Armonia	12,755	24697	0,86
Aureo	25,810	49975	1,14
Azimut Bil.	18,925	36644	1,85
Azimut Bil. Int	6,620	12818	1,29
Bim Bilanciato	21,139	40931	1,56
Bn Bil.	9,810	18995	1,17
Capitalcredit	15,849	30688	1,05
Capitalgest Bil	22,229	43041	1,22
Carif Glob.	10,108	19572	0,92
Carif Libra	33,447	64762	1,23
Cisalpino Bil.	23,154	44832	1,39
Ducato Bil Gobale	5,738	11110	1,4
Ducato Crescita Glob	6,147	11902	1,79
Ducato Redd. Glob	5,505	10659	0,99
Eptacapital	15,250	29528	1,65
Eurom Capitalfit	28,002	54219	1,86
F&f Eurorisparmio	20,575	39839	1,23
F&f Prof.	59,253	114730	1,67
Fideuram Performance	12,989	25150	0,81
Fondersel	45,539	88176	0,78
Fondicri Bil	13,767	26657	0,9
Fondinvest Futuro	23,453	45411	1,05
Fondo Centrale	20,167	39049	0,97
Genercomit	29,559	57234	1,03
Genercomit Espans	7,753	15012	1,04
Geporeinvest	16,323	31606	1,41
Gepoworld	11,958	23154	0,73
Gesfimi Int.	13,418	25981	0,89
Gesticredit Finanza	16,625	32190	1,06
Grifocapital	17,813	34491	1,73
Imi Capital	31,830	61631	1,04
Imindustria	14,719	28500	1,34
Ing Portfolio	32,957	63814	1,58
Interf Global	65,617	127052	1,54
Investire Bil.	15,185	29402	1,31
Nagracapital	20,810	40294	1,41
Nordcapital	14,867	28787	1,25
Nordmix	14,345	27776	0,89
Oasi Fin Pers 15	5,552	10750	0,42
Oasi Fin Pers 25	5,876	11378	0,81
Oasi Finanza Personale 3	5,555	10756	1,18
Padano Equilibrio	5,328	10316	0,51
Primerend	28,611	55399	0,74
Quadrif Int	10,903	21112	0,77
Ras Bil.	26,555	51418	0,98
Ras Multi F.	13,329	25809	1,15
Rolointernational	13,972	27054	0,98
Rolomix	13,570	26275	0,99
Romagest Pr. Moderato	10,608	20540	0,94
Romagest Profilo Attivo	5,929	11480	1,39
Sanpaolo Soluz 3	6,249	12100	0,43
Sanpaolo Soluz 4	5,982	11583	0,76
Sanpaolo Soluz 5	26,398	51114	1,22
Spazio Bil It	6,179	11964	1,06
Symphonia C Patr Glob	5,646	10932	0,88
Venetocapital	14,363	27811	1,4
Visconteo	27,730	53693	0,85
Zeta Bil.	20,116	38950	0,88
OBBL. MISTI			
Alpi Obbl.	5,577	10799	0,23
Alto Obbl.	6,450	12489	0,14
Arca Obbl Eur.	6,277	12154	0,37
Bn Previdenza	12,648	24490	0,44
Bpb Tiepolo	6,603	12785	0,36
Carif Equilibrio	7,175	13893	0,45
Cliam Regolo	6,568	12717	0,69
Cooperroma Obbl	5,359	10376	0,13
Cr Trieste Obbl	6,125	11860	0,16
Ducato Redd. It.	17,953	34762	0,4
Euro Obbl.	6,126	11862	0,36
Fondicri Roma C Mundi	8,272	16017	0,21
Fondimpiego	15,623	30250	0,15
Genercomit Rend.	6,521	12626	0,23
Genercomit Risparmio	5,068	9813	0,18
Geode Global Bond	4,916	9519	0,29
Gepobondeuro	5,088	9852	0,51
Gestielle M	8,914	17260	0,28
Ginevra Obbl	7,308	14150	0,23
Grifobond	6,208	12020	0,34
Griforend	7,590	14696	0,48
Investire Obbl	18,559	35935	0,32
Liradoro	7,822	15146	0,35
Mediceo Redd.	7,391	14311	0,35
Nagrarend	8,117	15717	0,42
Nordfondo Etico	5,102	9879	0,43
Primecash	5,870	11366	0,39
Quadrif Conv Bond	8,223	15922	0,37
Ras Long Term Bond	5,101	9877	0,33
Rendicredit	7,000	13554	0,33
Rologest	14,733	28527	0,31
Romagest Pr. Prudente	5,190	10049	0,23
Rsa 80/20	8,410	16284	0,49
Sanpaolo Soluz 2	5,821	11271	0,31
Sforzesco	7,597	14710	0,4
Spazio Obblig	5,350	10359	0,41
Symphonia C P. Gl Redd	5,583	10810	0,02
Venetorend	12,697	24585	0,38
Zenit Obblig	6,203	12011	0,36
OBBL. AREA EURO B.T.			
Alto Mon.	5,664	10967	0,05
Arca Bt	7,003	13560	0,03
Arca Mm	11,006	21311	0,04
Astese Mon.	5,353	10365	0,02
Aureo Mon.	5,493	10636	0,04
Azimut Solidity	6,323	12243	0,11
Bim Obblig Br Term	5,048	9774	0,04
Bn Euromon.	9,694	18770	0,04
Bn Redd.	6,139	11887	0,02
Carif Carige Mon	8,956	17341	0,02
Carif Euro Piu'	12,032	23297	0,02
Carif M Graecia Mon	7,548	14615	0,03
Centrale Cash Euro	6,984	13523	0,01
Centrale Tasso Var	5,608	10859	0,04
Cisalpino Cash	7,137	13819	0,04
Cliam Liquidita'	6,741	13052	0,03
Comit Redd.	6,191	11987	0,03
Cr Cento Valore	5,337	10334	0,02
Cr Suisse Mon It	6,275	12150	0,02
Epta Tv	5,614	10870	0,02
Eurom Liquidita'	5,830	11288	0,03
Eurom Rendifit	6,579	12739	0,05
F&f Euromon.	7,366	14263	0,03
F&f Lag Mon Euro	6,577	12735	0,03
F&f Moneta	5,637	10915	0,04
F&f Riserva Euro	6,643	12863	0,05
Fideuram Security	7,909	15314	0,03
Fondersel Redd.	10,908	21121	0,12
Fondicri Ind Plus	7,812	15126	0,03
Fondicri Mon.	11,406	22085	0,02
Fonditalia Euro Cmcy	6,393	12379	0,02
Genercom Br Termine	6,002	11621	0,02
Genercomit Monet	10,537	20402	0,01
Gepocash	5,803	11236	0,03
Gesfimi Mon.	9,412	18224	0,04
Gesfimi Tesoreria	5,226	10119	0,04
Gesticredit Monete	11,032	21361	0,04
Gestielle Bt Euro	5,947	11515	0,03
Gestifondi Mon.	8,012	15513	0,04
Grifocash	5,885	11395	0,15
Imi 2000	14,017	27141	0,01
Ing Eurobond	7,114	13775	0,03
Interf Bond Uk	5,137	9947	0,35
Interf Euro Cmcy	5,397	10450	0,02
Investire Euro Bt	5,673	10984	0,07
Italfortune Cat E	6,320	12237	-
Laurin	5,473	10597	0,02
Marengo	6,846	13256	0,01
Mc Eb Obbl Breve Term	5,040	9759	0,06
Mediceo Mon Eur.	5,951	11523	0,02
Mediceo Mon.	6,854	13271	0,03
Nordfondo Cash	7,132	13809	0,03
Oasi Famiglia	5,999	11616	-
Oasi Mon. It	7,597	14710	0,07
Oltremare Mon.	6,385	12363	0,03
Optima Redd.	5,188	10045	0,04
Padano Mon	5,715	11066	0,04
Passadore Mon	5,499	10648	0,04
Perf Bond Euro Bt	8,149	15779	0,04
Perf High Tech	5,350	10359	0,02
Perf Risk	8,390	16245	0,04
Perseo Rend.	5,462	10576	0,02
Personal Cedola	5,164	9999	0,04
Personalfondo Mon	11,267	21816	0,04
Phenixfund 2	13,276	25706	0,04
Prime Mon. Euro	12,936	25048	0,03
Quadrif Mon	5,464	10580	0,04
Ras Cash	5,512	10673	0,04
Ras Lux Sh.T. Eur.	54,680	105875	0,04
Ras Mon.	12,472	24149	0,05
Risp It Corrente	10,756	20827	0,05
Rolomoney	8,788	17016	0,05
Rom Euro Short T	200,101	387450	0,02
Rom Fr Short T	179,413	347392	-0,03
Rom German Bonds	125,078	242185	0,16
Rom German Sh Term	177,416	343525	0,04
Romagest Mon.	10,534	20397	0,04
Rsa Mon.	5,975	11569	0,03
Sanpaolo Ob Euro B Term	5,944	11509	0,03
Sanpaolo Soluz 1	5,141	9954	0,04
Sanpaolo Soluz Cash	7,620	14754	0,01
Sicilfondo Mon	7,247	14032	0,01
Soleil Cis	5,661	10961	0,02
Spazio Mon.	5,384	10425	0,02
Teodorico Monet	5,678	10994	0,04
Venetocash	10,232	19812	0,02
Zenit Mon.	5,967	11554	0,03
Zeta Mon.	6,628	12834	0,05
OBBL. AREA EURO M/L.T.			
Alleanza Obbl.	5,277	10218	0,09
Apulia Obbl.	5,805	11240	0,07
Arca Rr	7,078	13705	0,07
Astese Obblig	5,111	9896	-0,08
Azimut Fixed Rate	7,225	13990	0,1
Bn Euroblig	5,581	10806	0,05
Brianza Redd.	5,385	10427	0,11
Capitalgest B Euro	7,722	14952	0,08
Carif Ala	7,808	15118	0,05
Carif Carige Obbl	7,918	15331	0,1
Carif Euro Obblig.	5,280	10224	0,04
Centrale Bond Euro	5,778	11188	-0,07
Centrale Long Bond Euro	6,364	12322	0,05
Centrale Redd.	15,875	30738	-0,02
Centrale Tasso Fisso	6,367	12328	0,17
Cisalpino Cedola	5,447	10547	0,13
Cliam Obbl It.	5,984	11587	0,07
Comit It.N Corp B	4,956	9596	0,12
Consultinvest Redd.	6,205	12015	0,26
Cr Suiss Obbl It	6,326	12249	0,19
Ducato Ob Euro 2000	5,593	10830	0,07
Effe Obbl It.	5,506	10661	0,15
Epta Lt	6,055	11724	0,07
Epta Mt	5,735	11105	0,05
Eptabond	16,396	31747	0,04
Eurom N Eur Bond	5,848	11323	0,1
Eurom Redd.	11,103	21498	0,08
F&f Eurobond	5,800	11230	0,03
F&f Euroreddito	9,886	19142	0,15
F&f Lag Obbl Euro	14,004	27116	0,13
Fondersel Euro	5,548	10742	0,23
Fonditalia Euro B L T	4,403	8525	-0,2
Fonditalia Euro B Short	5,912	11447	0,05
Fonditalia Euro Bond M T	7,325	14183	-
G4 Obbl. It	5,147	9966	-0,06
Garden Cis	5,549	10744	0,16
Genercomit Redd Fisso	4,990	9662	0,06
Geode Euro Bond	4,801	9296	0,13
Geporend	5,585	10814	0,13
Gesfimi Govt Bond Eur	5,078	9832	0,16
Gesfimi Risparmio	6,451	12491	0,14
Gesticredit Cedole	5,816	11261	0,1
Imi Rend	8,331	16131	0,06
Ing Redd.	13,725	26575	0,14
Interf Euro B S T	5,212	10092	0,06
Interf Euro Bond L T	4,998	9677	-0,2
Interf Euro Bond M T	5,511	10671	-0,02
Investire Euro Bond	4,986	9654	0,08
Italfortune Cat D	12,040	23313	-
Italmoney	6,577	12735	0,15
Italy Bond Manag	6,580	12741	0,06
Mc Ol Obbl Lungo Term	5,019	9718	0,38
Mc Om Obbl Medio Term	5,046	9770	0,16
Mida Obbl.	13,137	25437	0,14
Mida Obbl. Euro Rating	4,836	9364	0,08
Nordfondo	12,607	24411	0,06
Oasi Btp Risk	9,552	18495	0,3
Oasi Euro	5,211	10090	0,15
Oasi Obbl It.	10,277	19899	0,23
Oltremare Obbl	6,653	12882	0,11
Optima Obblig	5,037	9753	-
Padano Obbl	7,299	14133	0,01
Perf Bond Eur.	7,622	14758	0,11
Personal Euro	9,105	17630	0,1
Personal It.	7,016	13585	0,07
Pitagora	9,282	17972	-0,02
Prime Bond Euro	6,959	13475	0,13
Primeclub Obbl Euro	13,511	26161	0,13
Quadrif Risparmio	5,410	10475	0,11
Ras Cedola	6,344	12284	0,09
Ras Obbl.	22,505	43576	0,15
Rolorendita	5,053	9784	0,12
Rom Euro Bonds	11,248	21779	-0,04
Romagest Euro Bond	6,811	13188	0,12
Rsa Obbl.	11,680	22616	0,15
Sanpaolo Ob Euro Dinam	9,283	17974	0,09
Sanpaolo Ob Euro L Ter	5,265	10194	0,15
Sanpaolo Ob Euro M Ter	5,767	11166	0,02
Zeta Obbl.	13,261	25677	0,17
Zeta Redd.	5,846	11323	0,12
OBBL. AREA EUROPA			
Aureo Rend.	14,845	28744	0,12
Azimut Redd. Euro	11,408	22089	0,06
Cisalpino Redd.	11,153	21595	0,17
Cliam Orione	5,451	10555	0,28
Cliam Pegaso	5,448	10549	0,07
Epta Eur.	5,326	10313	0,06
Euromoney	6,880	13322	0,22
Fondicri 1	6,469	12526	-0,03
Genercomit Eurobond	6,085	11782	0,13
Gestielle Liquidita'	10,774	20861	0,1
Nordfondo Eur.	6,376	12346	-0,03
Personal Convergenza	6,278	12156	0,13
Putnam Eur Sh Term	5,346	10351	0,09
Quadrif Obbl	12,620	24436	0,12
Ras Lux Bond Eur.	41,790	80917	0,19
Rom British Bond Gbp	12,060	-	0,08
Rom British Bonds	19,386	37537	0,63
Rom British Short T	37,325	72271	0,55
Symphonia C Ob Ar. Euro	6,318	12233	0,03
Venetopay	5,391	10438	0,09
OBBL. AREA DOLLARO			
Arca Bond Doll.	7,025	13602	0,23
Aureo Dollaro	5,000	9681	-
Azimut Redd Usa	4,993	9668	0,26
Capitalgest B Dlr	6,077	11767	0,25
Carif Dlr Obbl	7,073	13695	0,3
Carif Dlr Obbl Usd	7,232	-	-0,21
Centrale B Amer. $	12,316	-	-0,19
Centrale Cash Dlr	12,317	-	-0,05
Columbus Int B	7,767	15039	0,4
Columbus Int B Dlr	7,942	-	-0,1
Ducato Obbl Dlr	6,268	12137	0,38
Eurom N Am Bond	7,292	14119	0,39
F&f Ris Dol $	6,269	-	-0,08
F&f Ris Doll.	6,132	11873	0,43
Fondersel Dollaro	7,364	14259	0,31
Fonditalia Bond Usa	6,953	13463	1,12
Genercomit Am Bond	6,805	13176	0,32
Genercomit Am Dlr	6,958	-	-0,17
Geode N Amer. Bond	4,997	9676	0,24
Gepobond Dlr	6,040	11695	0,28
Gepobond Dlr $	6,176	-	-0,21
Gestielle Cash Dol	5,586	10816	0,41
Interf Bond Usa	5,996	11610	1,08
Investire N.Amer. Bond	5,133	9939	0,25
Mediceo Mon Amer.	6,699	12971	0,33
Nordfondo Area Doll	11,999	23233	0,3
Nordfondo Area Doll $	12,269	-	-0,2
Oasi Doll.	6,315	12228	0,29
Personaldollaro $	12,537	-	-0,14
Prime Bond Doll.	5,665	10969	0,39
Putnam Usa Bond	5,546	10739	0,29
Putnam Usa Bond $	5,671	-	-0,21
Ras Us Bond F.	5,110	9894	0,29
Rom N Am B Dus	22,310	-	-0,04
Rom N Am Bonds	21,819	42247	0,45
Rom N Am S T	56,186	108791	0,48
Rom N Am S T Dus	57,450	-	-0,02
Sanpaolo Bonds Doll.	5,839	11306	0,5
OBBL. AREA YEN			
Aureo Oriente	5,000	9681	-
Capitalgest Bond Yen	5,835	11298	0,69
Eurom Yen Bond	10,107	19570	0,61
Fonditalia B Jap.	4,760	9217	1,49
Interf Bond Jap.	6,199	12003	1,47
Investire Pacific Bond	5,194	10057	0,72
Oasi Yen	5,126	9925	0,71
Personal Yen	959,592	-	-0,05
Rom Pacific Bonds	1,907	3692	0,79
Rom Pacific Bonds Y	206,000	-	-
Rom Pacific S T	4,322	8369	0,77
Rom Pacific S T Y	467,000	-	-
Sanpaolo Bonds Yen	6,514	12613	0,76
OBBL. PAESI EMERGENTI			
Arca Bond Paesi Em.	6,297	12193	0,22
Aureo Alto Rendimento	5,000	9681	-
Capitalgest B Em Mkt	5,917	11457	0,08
Carif High Yield	6,201	12007	0,44
Centrale Em Bond	5,641	10922	0,05
Ducato Obbl P Emerg	6,526	12636	0,71
Epta High Yield	5,399	10454	0,45
F&f Emer Markt Bond	5,747	11128	0,49
Fondicri Bond Plus	5,095	9865	-0,06
Geode Bond Eme Mk	5,531	10710	0,45
Gepobond Paesi Em	5,378	10413	0,3
Gestielle Bt Emer Mkt	6,016	11649	0,38
Ing Emerg Market	10,750	20815	0,78
Investire Emerg Bond	12,115	23458	0,44
Nordfondo Emerg Bond	5,295	10253	0,32
OBBL. INTERNAZIONALI			
Arca Bond	9,995	19353	0,26
Aureo Bond	6,962	13480	0,39
Azimut Rend. Int.	7,104	13755	0,21
Bim Obbl Glob.	4,915	9517	0,2
Bn Obbl Int.	6,631	12839	0,41
Bpb Rembrandt	6,798	13163	0,27
Carif Bond	7,236	14011	0,25
Carif M Graecia Obbl	5,602	10847	0,14
Carif Obbl Imprese	6,778	13124	0,18
Centrale Money	11,682	22620	0,22
Cliam Obbl Est.	7,553	14625	0,29
Comit Corporate Bond	4,957	9598	0,08
Comit Obbl Est	6,055	11724	0,38
Cr Suisse Obbl Int	6,577	12735	0,43
Ducato Redd. Int	7,318	14170	0,41
Epta 92	10,143	19640	0,18
Eurom Intern Bond	7,652	14816	0,17
F&f Lag Obbl Int	9,689	18761	0,28
F&f Redd Int.	6,460	12508	0,29
Fondersel Int	11,071	21436	0,35
Fondicri Primary B	9,287	17982	0,24
Fondoalto Int. Obb	5,203	10074	0,41
Genercomit Obbl Est	6,168	11943	0,31
Gepobond	6,975	13505	0,26
Gesfimi Pianeta	6,706	12985	0,27
Gesticredit Glob Rend	9,755	18888	0,34
Gestielle Bond	8,836	17109	0,3
Gestielle Bt Ocse	6,165	11937	0,21
Gestifondi Obbl Int	7,242	14022	0,33
Imi Bond	12,513	24229	0,24
Ing Bond	12,955	25084	0,38
Intermoney	7,212	13964	0,28
Intern Bond Manag	6,337	12270	0,33
Investire Global Bond	7,672	14855	0,31
Italfortune Cat C	12,410	24029	-
Mida Obbl Int.	9,906	19181	0,26
Nordfondo Global	10,954	21210	0,15
Oasi Bond Risk	8,282	16036	0,39
Oasi Obbl Intern	9,648	18681	0,3
Oltremare Bond	6,567	12715	0,18
Optima Ob H Yield	4,973	9629	0,04
Padano Bond	7,501	14524	0,19
Perf Global Bond	7,644	14801	0,25
Personal Bond	6,513	12611	0,31
Pitagora Int	7,109	13765	0,24
Primebond	11,964	23166	0,26
Primeclub Obbl Int	6,497	12580	0,26
Putnam Global Bond	6,928	13414	0,22
Putnam Global Bond $	7,084	-	-0,28
Ras Bond F.	13,073	25313	0,29
Rolobonds	7,794	15091	0,33
Romagest Obbl. Inter.	11,890	23022	0,35
Rsa Bond	7,046	13643	0,1
Sanpaolo Bonds	6,260	12121	0,35
Scudo	6,431	12452	0,11
Sofid Sim Bonds	5,679	10996	0,18
Spazio Obbl Glob	5,018	9716	0,24
Zenit Bond	5,821	11271	0,33
Zetabond	12,796	24777	0,23
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.			
Agrifutura	13,353	25855	0,1
Aureo Gestiob	8,282	16036	0,24
Azimut Float Rate	6,277	12154	-
Azimut Protezione	6,007	11631	0,45
Azimut Trend Tassi	6,529	12642	0,03
Bn Obblig Alti Rend	9,925	19217	0,09
Bn Valuta Forte	11,385	-	0,29
Capitalgest Bond Corp	4,999	9679	0,04
Cooperroma Mon	5,331	10322	0,04
Ducato Redd. Impresa	5,131	9935	0,04
Gesfimi Corp Bond Eur	5,089	9854	0,02
Gestielle Global Conv	5,891	11407	0,79
Gestielle High Risk Bond	5,304	10270	0,28
Oasi 3 Mesi	5,941	11503	-
Oasi Fr Svizzeri	4,561	8831	-0,02
Oasi Gest Liquidita'	6,575	12731	0,02
Oasi Obbl Glob.	10,720	20757	0,22
Oasi Previdenza Int	6,584	12748	0,02
Personal Franco	9,825	-	0,31
Personal High Yield	10,867	-	0,04
Ras Lux Sh.T. Dollar	116,930	-	0,03
Ras Spread F.	5,027	9734	0,04
Risp It. Redd.	13,433	26010	0,22
Rom Brit Short T Gbp	23,220	-	-
Rom Em Mkts Bonds	10,152	19657	0,69
Rom Em Mkts Bonds Usd	10,380	-	0,19
Rom Euro Corp Bonds	4,963	9610	0,06
Rom Fr Bonds	93,173	180408	0,08
Rom N.Am Corp Bonds	4,831	9354	0,69
Rom N.Am Corp Bonds Usd	4,940	-	0,2
Romagest Pr. Conservativ	4,982	9646	0,1
Sanpaolo Bond H Yield	5,362	10382	0,11
Sanpaolo Bonds Fr Sviz	5,138	9949	0,16
Sanpaolo Ob Est Etico	5,527	10702	0,34
Sanpaolo Ob Etico	5,158	9987	0,08
Sanpaolo Vega Coupon	6,171	11949	0,03
Spazio Corp. Bond	5,031	9741	0,1
Symphonia C Mon.	5,741	11116	-
Vasco De Gama	10,694	20706	0,03
LIQ. AREA EURO			
Azimut Garanzia	10,126	19607	0,02
Azimut Liquidita'	5,326	10313	0,02
Bn Liquidita'	5,635	10911	0,02
Bnl Cash	17,923	34704	0,02
Bnl Mon.	8,228	15932	0,01
Capitalgest Liquidita'	5,774	11180	0,02
Carif Tesoreria	6,109	11829	0,02
Cash Romagest	5,023	9726	0,02
Centrale C Corrente	8,117	15717	0,01
Cliam Cash Imprese	5,654	10948	0,07
Ducato Mon.	6,868	13298	0,03
Effe Mon. It.	5,456	10564	0,02
Eptamoney	11,218	21721	0,01
Euganeo	5,961	11542	0,03
Eurom Contovivo	9,739	18857	0,03
Eurom Tesoreria	9,043	17510	0,03
Fideuram Moneta	11,979	23195	0,03
Fondersel Cash	7,259	14055	0,03
Fondoforte	8,851	17138	0,01
Genercomit Tesoreria	5,054	9786	0,02
Gesticredit Cash M	6,715	13002	0,03
Ginevra Mon.	6,450	12489	-
Ing Eurocash	5,356	10371	-
Mida Mon.	9,930	19227	0,01
Mida Obbl Imprese	5,118	9910	-0,02
Oasi Crescita Risp	6,678	12930	-
Oasi Tesor Imprese	6,575	12731	0,02
Perseo Mon.	5,960	11540	0,03
Personal Liquid	5,315	10291	0,02
Prime Liquidita'	5,244	10154	0,02
Risparmio It Mon	5,416	10487	0,02
Rolocash	6,750	13070	0,01
Sanpaolo Liquidita'	5,971	11561	0,02
FONDI FLESSIBILI			
Azimut Trend	16,387	31730	1,75
Azimut Trend It.	17,134	33176	2,4
Bn Opportunita'	8,368	16203	1,2
Bnl Trend	29,388	[illegible]	1,41
Carif Trend	5,055	9788	1,32
Ducato Securpac	13,078	25323	2,08
F&f Lag Portfolio	5,988	11594	0,5
F&f Lag Portfolio 2	6,321	12239	0,99
F&f Lag Portfolio 3	7,105	13757	1,23
Fondattivo	13,379	25905	0,38
Fondersel Trend	10,069	19496	0,53
Fondinvest Opport	5,811	11252	1,36
Formula 1 Balanced	5,501	10651	0,64
Formula 1 Conservative	5,327	10315	0,51
Formula 1 High Risk	5,748	11130	1,04
Formula 1 Low Risk	5,305	10272	0,32
Formula 1 Risk	5,560	10766	0,83
Gestnord Trading	7,007	13567	1,17
Investilibero	7,124	13794	0,31
Oasi High Risk	12,471	24147	1,48
Perf Redd Piu'	5,783	11197	0,05
Quadrif Bil	20,882	40433	2,36
Ras Opportunities	5,624	10890	1,19
Rsa Free	8,154	15788	1,99
Sanpaolo High Risk	8,213	15903	1,9
Spazio Az.	7,410	14348	1,73
Zenit Target	10,133	19620	1,81
POLIZZE			
Ina Valore Attivo	6270,038	-	0,66
Ina Valute Est.	2194,908	-	0,77
Ing Ins Balanced	11796,467	-	0,88
Ing Ins Eur.An Equ.	12894,765	-	1,04
Ing Ins Global Bond	9470,750	-	0,28
Ing Ins Global Equity	14358,048	-	1,42
Nuovo F. Ina Val Att	11443,002	-	0,59
Reale Cap Eur	10,442	20219	-
Reale Impr Emerg	14,135	27369	-
Reale Impr It	12,788	24761	-
Reale Impr Mondo	15,154	29342	-
Sai Libera Scelta A98	6,298	12195	0,43
Sai Libera Scelta O98	5,451	10555	0,11
Sai Quota	15,147	29329	0,23
Serena Blue Emerg Mkt	18,029	34909	-
Serena Green Glob Eq	17,492	33869	-
Serena Red Italia Eq	14,571	28213	-
Serena Y Eur. B	10,098	19552	-
Uln Far East	7,289	14113	-
Uln Int Bond	5,308	10278	-
Uln Int Equities	9,255	17920	-
Uln Midex	5,064	9805	-

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	31,20	31,20
B P Adriatico	8,700	8,750
Bca Pop Siracusa	14,500	14,500
Bca Pop Crema	90,60	91,90
B.P.Emilia Rom. 01/00	91,60	91,40
Bca Pop .Emilia	94,05	94,00
Bca Pop Luino-Va	6,800	6,700
Bca Pop Sondrio	17,000	17,000
Base Holding Priv	0,0775	0,0775
Borgosesia	0,5500	0,5500
Borgosesia Rnc	0,0740	0,0740
Elios Holding Milano	0,3025	0,2905
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	1,330	1,300
Frette	7,200	7,200
Ifis Priv	1,050	1,050
Italiana Ass.	7,550	7,560
Sicc	1,260	1,250

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B P Comm Ind 99/04 1,5	136,639	1,05
B P Intra 98-03 3%	117,661	0,19
B Agr Mn 2001 7%	218,1	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	153,937	-3,18
B Intesa 98/03 Tv	196,788	0,54
B Intesa Rnc 98/03 Tv	164,403	2,99
B P Bergamo 95/00 Tv	192,926	1,45
B P Bergamo 97/04 Tv	145,96	0,03
Bipop-carire 03 7% Cs	1703,33	0,00
B P Comm Ind 95/01	299,265	0,39
B P Lodi 98-03 4,375%	105,687	-0,68
B P Milano 98-08 Pc	109,584	-0,25
B P Novara 06 1,5%	120,183	-1,06
B P Verona-sg E Sp 99/	97,8798	-0,24
Cr Vattellin 99/04 2%	111,729	-0,20
B P Emilia 02 6,5%	298	1,33
Cr Artigiano 99/04 Tv	110,826	-0,64
Cr Fondiario 94-01 6,5	99,8862	-8,77
Olivetti 98/02 Tv	544,02	2,67
Pirelli & C 2,5% 03	106,365	0,30
9,25 Saffa 01	104,223	-0,44
Sopaf 94/00 5%	99,1969	-0,15
Medio-sai R 95/02 6%	115,777	-0,15
Imi Cirio 95/00 10%	106,208	0,18

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2000 6%	100,190	100,220
BTP 1.4.2000 10,5%	101,030	101,030
BTP 15.5.2000 6%	100,830	100,800
BTP 15.7.2000 10,5%	103,100	103,060
BTP 15.9.2000 5,5%	101,100	101,150
BTP 1.11.2000 10,5%	105,010	105,010
BTP 15.1.2001 5%	101,060	101,070
BTP 1.2.2001 9,5%	105,570	105,570
BTP 1.3.2001 12,5%	108,600	108,590
BTP 15.4.2001 4,5%	100,480	100,520
BTP 1.5.2001 9,5%	106,640	106,670
BTP 1.6.2001 12%	109,800	109,820
BTP 1.7.2001 4,5%	100,440	100,410
BTP 1.7.2001 8,25%	105,580	105,650
BTP 1.9.2001 12%	111,380	111,380
BTP 1.11.2001 3,5%	98,580	98,600
BTP 1.9.2001 4%	99,570	99,600
BTP 15.9.2001 7,75%	[illegible]	103,420
BTP 1.1.2002 12%	113,550	113,650
BTP 1.1.2002 6,25%	103,300	103,310
BTP 15.2.2002 3%	97,030	97,060
BTP 1.3.2002 6,25%	103,430	103,550
BTP 15.4.2002 3%	96,750	96,780
BTP 15.5.2002 6,25%	103,550	103,660
BTP 1.5.2002 12%	115,530	115,660
BTP 15.6.2002 3%	96,400	96,450
BTP 1.9.2002 12%	117,320	117,180
BTP 1.9.2002 3,75%	97,770	97,830
BTP 15.9.2002 5,75%	102,470	102,630
BTP 1.1.2003 12%	119,310	119,030
BTP 15.2.2003 5%	100,500	100,600
BTP 1.3.2003 11,5%	118,700	118,840
BTP 1.5.2003 4,75%	99,700	99,710
BTP 1.6.2003 11%	118,330	118,540
BTP 15.7.2003 4,5%	98,630	98,740
BTP 1.8.2003 10%	116,050	115,950
BTP 1.10.2003 9%	113,220	113,380
BTP 1.10.2003 4%	96,600	96,750
BTP 22.12.2003 8,5%	120,000	120,000
BTP 1.1.2004 8,5%	112,080	112,110
BTP 1.2.2004 3,25%	93,310	93,450
BTP 1.4.2004 8,5%	112,510	112,600
BTP 15.4.2004 3,25%	92,920	93,050
BTP 15.7.2004 4%	95,450	95,590
BTP 1.8.2004 8,5%	112,900	113,000
BTP 1.1.2005 9,5%	118,070	117,990
BTP 1.4.2005 10,5%	123,150	123,470
BTP 01.07.2005 4,75%	97,500	97,640
BTP 1.9.2005 10,5%	124,690	124,710
BTP 1.2.2006 9,5%	120,710	121,000
BTP 1.7.2006 8,75%	117,530	117,960
BTP 1.11.2006 7,75%	112,500	112,750
BTP 1.2.2007 6,75%	106,720	107,180
BTP 1.7.2007 6,75%	106,770	107,150
BTP 1.11.2007 6%	102,200	102,630
BTP 1.5.2008 5%	95,640	96,080
BTP 1.5.2009 4,5%	91,300	91,880
BTP 1.11.2009 4,25%	88,960	89,450
BTP 1.11.2023 9%	132,450	133,570
BTP 22.12.2023 8,5%	150,850	150,850
BTP 1.11.2026 7,25%	111,480	112,300
BTP 1.11.2027 6,5%	101,720	102,660
BTP 1.11.2029 5,25	86,180	87,190
CCT 1.2.2000 IND	99,790	99,800
CCT 1.3.2000 IND	99,840	99,850
CCT 1.5.2000 IND	100,010	100,040
CCT 1.6.2000 IND	100,250	100,240
CCT 1.8.2000 IND	100,480	100,460
CCT 1.10.2000 IND	100,290	100,290
CCT 1.9.2001 IND	100,600	100,600
CCT 1.1.2001 IND	100,490	100,480
CCT 1.4.2001 IND	100,520	100,520
CCT 1.8.2001 IND	100,560	100,550
CCT 1.10.2001 IND	100,610	100,620
CCT 1.12.2001 IND	100,620	100,640
CCT 1.2.2002 IND	100,630	100,650
CCT 1.4.2002 IND	100,630	100,640
CCT 1.6.2002 IND	100,820	100,840
CCT 1.8.2002 IND	100,910	100,920
CCT 1.10.2002 IND	100,900	100,920
CCT 1.11.2002 IND	101,030	101,040
CCT 1.12.2002 IND	101,060	101,080
CCT 1.1.2003 IND	101,190	101,100
CCT 1.2.2003 IND	101,110	101,110
CCT 1.4.2003 IND	101,080	101,100
CCT 1.5.2003 IND	101,210	101,250
CCT 1.7.2003 IND	101,250	101,290
CCT 1.9.2003 IND	101,310	101,350
CCT 1.11.2003 IND	100,390	100,410
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.3.2004 IND	100,390	100,430
CCT 1.1.2004 IND	100,430	100,450
CCT 1.5.2004 IND	100,420	100,460
CCT 1.5.2005	100,500	100,540
CCT 1.10.2005 IND	100,470	100,490
CCT 1.1.2006 IND	103,600	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	101,510	101,270
CCT 1.3.2006 IND	100,360	100,380
CCT 1.9.2004 IND	100,380	100,420
CCT 1.12.2006	100,340	100,380
CCT ECU 95/2000 8,5%	99,510	99,510
CTZ 16.3.2000	99,500	99,500
CTZ 28.4.2000	99,110	99,080
CTZ 31.5.2000	98,785	98,755
CTZ 31.7.2000 EM 99	98,150	98,130
CTZ 29.9.2000	97,520	97,509
CTZ 29.12.2000	96,515	96,500
CTZ 16.10.2000	97,300	97,311
CTZ 30.3.01	95,345	95,370
CTZ 15.6.2001	96,270	96,250
CTZ 26.2.2001	95,760	95,733
CTZ 15.5.2001	94,790	94,782
CTZ 13.7.2001	94,060	94,065
CTZ 15.10.2001	92,880	92,882

RISPARMIO attivo FRIULADRIA Consulenza Investimenti

GESTIONE PATRIMONI IN FONDI
Per dare dinamismo ai vostri risparmi in modo personalizzato.

Pagina in collaborazione con: Banca Popolare FriulAdria Gruppo Intesa

Fonte dati: Milano Finanza Tenfore

Scende in campo il Monte dei Paschi che approva un documento per esplorare «tutte le possibili aggregazioni»

Il risiko bancario si gioca sulla Bnl

Vertici Unicredit dal Governatore Fazio - E Ciampi riceve un conclave di banchieri

ROMA Il risiko bancario-assicurativo si gioca sul futuro della **Bnl**. Ieri sera la Deputazione generale della fondazione **Monte Paschi** ha approvato un documento che, in sostanza, dà mandato alla banca di esplorare tutte le possibili soluzioni di aggregazione. Di conseguenza, per il momento, restano aperte le strade sia per la Bnl, sia per la Fondiaria (rimessa in gioco dalla "sentenza" di Bruxelles che impone alle **Generali** di cedere la propria quota): ma contro la soluzione-Bnl si sono espressi i cinque consiglieri di espressione del Comune. Gli altri cinque hanno votato a favore. In ogni caso la partita resta aperta.

In gioco c'è anche l'**Unicredit**: il presidente Lucio Rondelli e l'amministratore delegato Alessandro Profumo, sono stati ricevuti ieri dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Fra i possibili temi oggetto del confronto proprio il destino della Bnl, ambita anche dal Monte dei Paschi, ed il progetto di alleanza e scambio azionario con il gruppo spagnolo **Bbva** che rischia di arenarsi per la concorrenza senese. I piani spagnoli di Unicredit sono infatti strettamente connessi alla buona riuscita dell'integrazione con Bnl. Ma a sbarrare la strada ad Unicredito non è solo la decisione del Monte dei Paschi di scendere in campo, ma anche la ferma opposizione dei vertici della Bnl alla soluzione Unicredito. Una risposta dovrà arrivare in fretta. Difficile dire cosa accadrà nei prossimi giorni che vedranno certamente la Banca d'Italia impegnata a dipanare la matassa.

Intanto ieri c'è stato un vero summit bancario dal presidente della Repubblica Ciampi (ma solo per la presentazione di un libro) in una giornata cruciale peraltro sullo sfondo del risiko bancario che in questi giorni ruota intorno al destino della Bnl. Il presidente della Repubblica ha ricevuto fra gli altri Rainer Masera, (San Paolo-Imi), Antonio Nottola, (Banca di Roma) Massimo Ponzellini,(vice presidente della Bei) Lucio Rondelli (Unicredit) Carlo Salvatori (Banca Intesa) e Maurizio Sella, presidente dell'Abi.

Banca Generali parte con il «trading on line» Il gruppo di Trieste sbarca in forze su Internet

TRIESTE Banca Generali, la banca telematica del gruppo Generali, avvia le operazioni di *trading on line*. il nuovo servizio, già operativo, sarà presentato domani a Milano dal direttore generale della compagnia, **Giovanni Perissinotto**, e dal direttore di Banca Generali, **Daniele Cabiati**. Il gruppo triestino sta di fatto perfezionando da tempo una serie di strumenti per sintonizzarsi con il "nuovo risparmio" e la vendita diretta di servizi bancari e fondi comuni. Oltre ai canali tradizionali, le Generali lanciano la sfida attraverso i fondi comuni di Prime e i servizi di Banca Generali, sede a Trieste, che da oggi è così attiva anche nel *trading on line*, in pieno boom di Internet. Trieste aveva già cominciato a cavalcare l'onda lunga del web attraverso Genertel, la prima compagnia triestina nata per vendere polizze al telefono (con il 60 per cento della raccolta in Italia). Banca Generali ha obiettivi ambiziosi con un target di 100 mila clienti entro il Duemila. La nuova banca telematica partita a Trieste con una sessantina di dipendenti punta così sull'attività di negoziazione sui titoli on line, oltre a fornire servizi di consultazione sui mercati e consulenza finanziaria. Il presidente di Banca Generali è **Francesco Taranto**, amministratore delegato di Prime.

p.c.f.

MERCATI

Mibtel nella sostanza invariato (-0,07%)

Piazza Affari si infiamma su Telecom (+4,80%). Europa ancora in ripresa

MILANO Piazza Affari dopo una giornata senza emozioni ha chiuso pressochè invariata (Mibtel -0,07% a 28.421 punti), grazie ai telefonici che hanno fornito un sostegno a un listino altrimenti destinato a cedere terreno. In calo gli scambi, scesi a 3.836,6 milioni di euro. Ieri è mancato il faro di Wall Street, chiusa per festività, ma le altre borse europee si sono ben comportate: Francoforte (+1,2%), Parigi (+1%) e Zurigo (+0,20%). Va malissimo per l'euro che ha sfiorato ancora la parità con il dollaro. La moneta europea è stata scambiata a 1,0069 dollari ed ha solo leggermente recuperato nel finale.

RECORD STORICO PER TELECOM. È merito del gruppo Telecom, aiutato anche dal favore sul settore a livello europeo se il mercato ha chiuso in pareggio. Telecom, anche grazie a un giudizio positivo emesso da un investitore estero ha segnato il nuovo massimo storico (+4,8% a 14,816 euro). In ribasso le Telecom risparmio (-0,32% a 6,008 euro) per manovre legate alla prossima opa. Tecnost è cresciuta del 4,21%, Olivetti del 2,59% mentre Tim, che nei giorni scorsi aveva corso, ha guadagnato solo lo 0,03%.

FONSPA ABBANDONATA A SE STESSA. Il buco nell'esercizio '99 e la prospettiva di un'opa a prezzi stracciati annunciata da Comit (-0,21%) e Unicredit (-1,96%) ha fatto precipitare il Credito Fondiario (-26,21%).

MPS PAGA INDECISIONE SU BNL. La Fondazione che controlla Mps si è spaccata in due tra chi esclude categoricamente l'acquisto di Bnl (-0,38%) e chi si dice possibilista. In borsa l'istituto senese ha pagato l'indecisione con un ribasso dell'1,54%. La Fondiaria ha chiuso invece in rialzo dello 0,53%.

POPOLARI RESTANO IN SORDINA. Tra le popolari Bipop sale, di slancio sul finale, in rialzo del 6,40%. A motivare il rialzo, secondo gli operatori, c'è la fine di un grosso ordine estero di vendita e le voci di un ingresso nel capitale di un socio tedesco.

MANCA ENERGIA AD ENEL ED ENI. L'annuncio dell'ingresso nella portoghese Galp non aiuta Eni a crescere e il colosso energetico perde l'1,99%. Scivolone anche per Enel, tornata sotto la soglia dei 4 euro (-1,75% a 3,931 euro).

Mincato e Gros-Pietro critici con il governo alla vigilia del piano di liberalizzazione del gas

«L'Eni non può crescere in Italia»

Gros-Pietro

ROMA L'Eni prosegue nel suo cammino di internazionalizzazione acquisendo circa un terzo della società petrolifera del Portogallo, Galp. Ma, chiudendo l'accordo ieri a Lisbona, l'amministratore delegato del gruppo **Vittorio Mincato** non ha risparmiato un piccolo attacco al governo, alla vigilia del piano di liberalizzazione del gas da settimane al centro di vivaci polemiche che hanno coinvolto anche il cambio al vertice del ministero dell'Industria passato da Pierluigi Bersani a Enrico Letta. Per Mincato l'Eni «avrebbe potuto crescere in misura significativa in Italia, ma ci hanno detto che dovevamo farlo all'estero. Peccato però che siamo gli unici costretti ad investire all'estero». All'amministratore delegato ha fatto eco il presidente del gruppo **Gian Maria Gros-Pietro** che, pur confermando «che la strategia non è quella di sostituire la presenza sul mercato italiano sul quale l'Eni continuerà a puntare», ha precisato che il gruppo «i suoi investimenti li andrà a fare all'estero». Gros-Pietro ha comunque rassicurato che «il governo deve essere certo sul fatto che l'Eni collaborerà attivamente alla politica di liberalizzazione del gas» Nessun intento polemico, dunque, ma un'ombra di disappunto è emersa dalle parole dei vertici Eni.

I vertici dell'Eni hanno così portato a casa una nuova alleanza, acquistando il 33,34% del capitale della Galp al prezzo di 964 milioni di euro, oltre 1.860 miliardi di lire. Ma questo, come specificato da Mincato, è solo il primo passo. È infatti nei piani dell'Eni arrivare al controllo pieno della società portoghese. Per ora comunque la partecipazione in Galp sarà suddivisa tra Agip Petroli (50%), Snam (35%) e Italgas (15%).

Nel dettaglio Galp, possiede 1.400 chilometri di gasdotti ad alta pressione e ha contratti con l'algerina Sonatrach per l'importazione di gas naturale e con la Nigeria per quella di gas liquefatto. Ha inoltre più di 360.000 clienti portoghesi con una rete di distribuzione locale di circa 4.600 chilometri.

Eni, continua la depressione

Ieri l'Eni è entrata nel capitale della portoghese Galp, ma il titolo in Borsa non ne ha risentito. Ecco il confronto tra l'andamento dell'azione e quello del Mib30

La società acquisisce un terzo del gruppo petrolifero portoghese Galp

Oggi la decisione per quanto riguarda le chiamate dagli apparecchi domestici al telefonino: possibile ribasso

Fisso-mobile: tutti i numeri dell'Authority

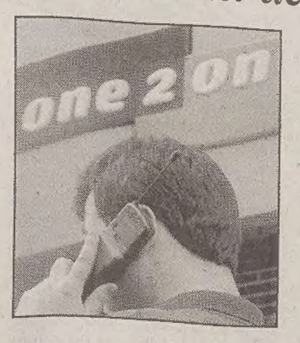
Sale ancora il prezzo del petrolio: aumenti del carburante di 30 lire al litro

E intanto una circolare dell'Isvap lancia l'allarme sulle polizze stipulate on line: diffidare dalle società di provenienza incerta.

ROMA Telefono, ma quanto mi costi? Da oggi si saprà. O almeno è quello che ci si attende dopo un anno di polemiche e di analisi, di documenti e di verifiche approfondite. L'Authority di garanzia per le Comunicazioni dovrebbe finalmente fornire i prezzi finali per le chiamate dal fisso al mobile. Le indicazioni della vigilia sono confortanti per gli utenti perché l'apparente dettaglio tecnico (ovvero valutare i prezzi proposti da Telecom in relazione al proprio flusso di traffico e non, come era stato nel documento presentato il 23 dicembre scorso, articolato sulla base del traffico dei gestori mobili, comprensivi di risparmi per le fasce orarie off paek) potrebbe aver qualche ricaduta sulla tariffa finale.

D'altra parte la proposta di Telecom Italia «è corrispondente ai criteri fissati dall'Authority» come ha specificato il commissario Alessandro Luciano. Nei giorni scorsi l'Autorità ha incontrato gli amministratori delegati di Tim, Omnitel e Wind chiedendo loro di rivedere al ribasso di propria iniziativa la tariffa di terminazione sulla rete mobile, il cui tetto è stato fissato a 360 lire al minuto.

BENZINA, RINCARI IN ARRIVO: il rischio di un rincaro per i carburanti è



concreto. Il prezzo del petrolio dei paesi esportatori dell'Opec è aumentato in media la settimana scorsa a 23,47 dollari al barile (159 litri) rispetto ai 23,22 della settimana precedente (+0,25%). E ieri i futures Brent hanno toccato la quota massima di 25,66 dollari al barile. Per gli automobilisti dunque si profila un nuovo rincaro: l'aumento del prezzo dell'oro nero può far scattare un aumento di 30 lire al litro.

RC-AUTO E POLIZZE ON LINE: aumenti tariffari dell'assicurazione obbligatoria Rc-Auto, da 5 a 15 volte superiori all'inflazione. Questo è quanto si ipotizza, poiché le assicurazioni hanno registrato un saldo negativo nel conto tecnico pari a 2.850 miliardi, da compensare con l'aumento del fabbisogno tariffario, «pena l'entrata in crisi del sistema» come ha sottolineato l'Ania. Ma l'utente oltre all'aumento tariffario dovrà guardarsi anche dalle polizze on line. Una circolare dell'Isvap (l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni) lancia l'allarme delle assicurazioni via internet precisando che i siti delle compagnie sia italiane che estere dovranno contenere una serie di informazioni che permettano all'utenza di identificare l'impresa e accertare la sua abilitazione all'esercizio dell'attività assicurativa.

BIGLIETTI E SIAE: con l'entrata in vigore dal primo gennaio 2000 della nuova legge, il prezzo del biglietto di ingresso non più gravato dall'imposta sugli spettacoli, dovrebbe registrare un calo del 10%. Lo segnala il Codacons che ha presentato esposti per truffa aggravata e percezione indebita di miliardi di imposta non dovuta.

l.ma.

Comit (con Sudameris) più forte in Argentina

MILANO La Banca Commerciale, attraverso la controllata Sudameris, ha firmato con il primo gruppo assicurativo argentino, Caja de Ahorro Y Seguros, un accordo per l'acquisizione del 100% del Banco Caja de Ahorro, ramo bancario del gruppo assicurativo. Ne dà notizia la Comit in una nota nella quale sottolinea come il Banco Caja abbia un totale attivo di circa 1,2 miliardi di dollari ed un patrimonio netto di circa 145 milioni di dollari Usa. Completata l'acquisizione le due banche si fonderanno ed il 15% del capitale sarà detenuto dal precedente azionista di controllo del Banco Caja, mentre il restante 85% farà capo al gruppo Sudameris.

Glaxo e Smithkline: un gigante da 350 mila miliardi di capitalizzazione

Il nuovo colosso dei farmaci già nel mirino di Bruxelles

ROMA Ora è ufficiale. Ieri la Glaxo Wellcome e la Smithkline Beecham hanno annunciato la loro fusione, già data per fatta la scorsa settimana dagli ambienti finanziari britannici. Dal matrimonio nascerà un maxigruppo con una capitalizzazione di circa 114 miliardi di sterline, intorno ai 355 mila miliardi di lire.

L'operazione si concretizzerà in un'offerta di Glaxo per Smithkline pari a 0,4552 nuove azioni ogni azione Smithkline, per un valore complessivo della transazione pari a 46,5 miliardi di sterline, circa 145 mila miliardi di lire. La fusione è però incorsa subito nelle attenzioni della Commissione Europea che ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per valutare il rispetto della concorrenza.

«Se la fusione andrà avanti - ha spiegato infatti un portavoce della Commissione - l'Ue dovrà esaminarla, visto che il nuovo colosso della farmaceutica vanterebbe una quota di mercato

complessiva intorno al 7,3%». Nei dettagli la nuova società, che partirà in estate e verrà ribattezzata Glaxo Smithkline, sarà presieduta da Jean Pierre Garnier, attuale numero due di Smithkline e avrà base a Londra. Gli azionisti di Glaxo avranno complessivamente il 58,75% del nuovo gruppo mentre quelli di Smithkline il 41,25%. Complessivamente il nuovo gruppo avrà un fatturato annuo pari a 15 miliardi di sterline.

I risparmi di scala saranno pari a un miliardo di sterline nell'arco di tre anni di cui 250 milioni saranno reinvestiti nella ricerca.

Il primo responso sull'operazione è venuto dalla Borsa di Londra e non è stato esaltante: ieri mattina all'apertura delle quotazioni i titoli Glaxo sono andati giù del 4,4% e le SmithKline del 6,2% Secondo molti analisti la delusione del mercato riguarderebbe proprio i risparmi sui costi previsti che sarebbero di molto inferiori alle previsioni. Una valutazione che avrebbe messo in moto massiccie vendite dei titoli delle due società.

Alla Borsa di Francoforte, sull'onda della fusione Glaxo Wellcome-SmithKline, ha guadagnato soprattutto la Bayer (+2,78%) che sembra la prossima candiata a un matrimonio. In crescita però anche le Schering (+2,76%) e positive le Basf (+0,78%).

Secondo un'indagine il 55 per cento delle imprese prevede una stasi negli indici di fatturato

Artigianato, crescita incerta in regione

UDINE *Per il 1999, il 55 per cento delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia prevedeva una stasi nelle dinamiche annue di crescita del fatturato, il 38 per cento un aumento e solo il 7 per cento una diminuzione. Nell'anno precedente, invece, la percentuale degli imprenditori artigiani che prevedeva dinamiche di sviluppo era del 43 per cento, quella che prevedeva una stazionarietà nella crescita del 39 per cento, mentre gli artigiani pessimisti erano pari al 18 per cento del totale. Le dinamiche per il 1999 sono state solo in parte confermate a metà anno, poichè la percentuale degli imprenditori ottimisti è scesa di un punto percentuale (dal 38 al 37%), mentre quella dei pessimisti è salita dal 7 al 19%.*

È quanto si ricava dal terzo numero del Bollettino dell' Osservatorio dell' Ente regionale per lo sviluppo dell' artigianato (Esa), relativo alla terza analisi congiunturale del comparto artigiano del Friuli-Venezia Giulia fatta su un campione di circa 700 imprese suddivise per province e per classi merceologiche (metalmeccanico-elettrotecnico, legno e mobili, costruzioni, servizi alle pdersone e altre attività).

L'inchiesta - basata su interviste - ha posto in luce la dinamicità del comparto a livello regionale, ma anche le preoccupazioni per alcuni andamenti in controtendenza. Particolarmente significativi, da questo punto di vista, sono stati l' andamento dell' occupazione e della produzione: positivo il primo, negativo o stagnante il secondo. Il numero medio di addetti nelle 713 imprese contattate al 30 giugno 1999 era infatti pari a 3,6 unità lavorative con 1,9 dipendenti mediamente presenti in azienda. «Si è registrato - è detto nell' indagine - un lievissimo incremento semestrale di ambedue i valori, in linea con il fenomeno di progressivo ampliamento dimensionale dell' azienda artigiana che perdura da alcuni anni. L'impresa tipo ha confermato quindi una dinamica accelerata di consolidamento delle proprie capacità occupazionali.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

A14001

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA" - GORIZIA
Via Vittorio Veneto 24 - 34170 Gorizia
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Gestione e fornitura di materiale monouso sterile in T.N.T. per sale operatorie e ambulatori.

Per l'acquisizione di quanto sopra questa Azienda indice una gara con procedura aperta nella forma del pubblico incanto a offerte segrete. **Durata 36 mesi rinnovabili. Ammontare presunto Lire 800.000.000. (Euro 413.165,52) annui.** Aggiudicazione **ai sensi art. 16 c. 1 lett.b)** del D.L.vo 358/92. **Entro le ore 12 del giorno 21 gennaio 2000** le Ditte interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate (art. 10 D.L.vo 358/92) potranno richiedere in contrassegno, o ritirare di persone, i documenti di gara al servizio Cassa del Servizio Provveditorato Economato (tel. 0039/481/592559 - fax 0039/535698). Eventuali informazioni potranno essere richieste al Ref. Proc.: Claudia Furlan - tel. 0039/481/592553). Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 7.1.2000, su Internet **(www.aziendasanitaria.go.it)** e sul Bollettino Interno «ASTE E APPALTI N. 1/2000».

IL DIRETTORE GENERALE *(dott. Gianbattista Baratti)*

A14002

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL COMUNE DI MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 66 - 34074 MONFALCONE
Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90

Appalto: per l'affidamento dei lavori di costruzione del 3.o lotto del raccordo ferroviario Lisert/Porto a Monfalcone, per l'importo a base d'asta di L. 2.878.112.000 (euro 1.486.420,799). **Sistema di aggiudicazione:** Licitazione privata con il criterio del massimo ribasso sull'importo di cui all'elenco prezzi e sull'importo complessivo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della Legge n. 109/94 come modificato dalla Legge n. 216/95, con esclusione delle offerte oltre il limite di anomalia di cui alla normativa della Regione Friuli-Venezia Giulia art. 44, comma 1, L.R. 13/98. **Ditte invitate:** n. 12. **Ditte partecipanti:** n. 5: 1) Cenedese Angelo Giuseppe Srl - Musestre di Roncade TV; 2) Co.Rac.Fer. S.r.l. - Casale sul Sile; 3) De Aloe Costruzioni S.r.l. - Brescia; 4) Semenzato Luciano S.r.l. - Mestre-Venezia; 5) Consorzio Cooperative Costruzioni - Bologna. **Ditta aggiudicataria:** n. 2) con un ribasso dell'1,15% per un importo complessivo di L. 2.845.023.000 (euro 1.469.332,015).

IL PRESIDENTE *(dott. Alfredo Pascolin)*

Ventisette anni dopo la morte di Salvador Allende Santiago applaude un presidente socialista

Cile: Lagos punta all'unità del Paese

La gente chiede una decisa ripresa economica e l'incremento dei livelli di vita

DALLA PRIMA PAGINA

Secondo: il governo inglese, che finora ha solo espresso ufficiosamente un «orientamento» favorevole al rimpatrio, potrebbe rivedere la sua posizione. E questo anche solo accogliendo la richiesta del giudice Garzon per un secondo esame medico (già inoltrata dal governo spagnolo).

Terzo: la posizione di Pinochet al momento di un eventuale rientro in Cile potrebbe essere meno sicura di quanto si pensava fino a oggi, e l'ipotesi di un suo processo in patria farsi meno irrealistica: «I processi in Cile li fanno i tribunali», ha detto ieri Lagos a chi chiedeva di «fare giustizia».

Del resto, proprio la disponibilità britannica a riconsegnare Pinochet a Santiago ha giocato un ruolo nelle elezioni, danneggiando la destra di Lavin e favorendo il ritorno alla Moneda di un socialista, a 27 anni da Salvador Allende.

Sull'altro piatto della bilancia, potrebbe pesare a favore dell'ex-dittatore la necessità di riconciliazione nazionale dopo il duro scontro elettorale. Riccardo Lagos potrebbe giudicare utile non esasperare gli animi della destra, e fare sue almeno in parte le posizioni finora sostenute da Eduardo Frei.

Deluderebbe forse i suoi elettori (specie i comunisti che hanno fatto convergere i voti su di lui al secondo turno), ma potrebbe permetterselo. Soprattutto grazie all'entusiasmo suscitato dal ritorno al potere della sinistra dopo gli anni bui della dittatura pinochettista e quelli, segnati dal compromesso con i militari, dei presidenti Aylwin e Frei.

Oltre al peso del caso Pinochet, va sottolineato un altro dato di particolare importanza nella vittoria di Lagos.

Solo per amor di suggestione è possibile legare la sua presidenza a quella, di quasi un trentennio prima, del suo mentore Salvador Allende. La vittoria della «Concertation» nasce da una scelta da tipico centrosinistra europeo, socialisti alleati con i democristiani, mentre i comunisti restano fuori. È stata questa convergenza verso il centro a rendere possibile il pacifico riconoscimento della sconfitta da parte dell'avversario Joaquin Lavin, e a ispirare le prime parole di Lagos vittorioso: «Chiudiamo il Ventesimo secolo con molti dolori non risolti per i cileni. Voglio progredire per dar loro una soluzione».

Jean-Luc Giorda

SANTIAGO DEL CILE «Grazie per essere qui con noi stanotte. Grazie per stare qui Tencha Allende, rappresentante della dignità del Cile»: con questo saluto dal balcone dell' Hotel Carrera ad Hortensia Bussi, vedova del presidente vittima di un golpe nel 1973 mescolata fra la folla festante, il neo eletto presidente Ricardo Lagos ha voluto pagare un tributo al suo illustre predecessore. Un atto dovuto del leader della Concertazione, ma forse l' ultimo in questo senso, che non appare destinato a condizionare la sua azione di governo dal prossimo 11 marzo fino al 2006. Lagos, infatti, non ha intenzione di governare facendo ricorso a schemi ideologici. Il parziale scacco del primo turno elettorale lo ha immediatamente convinto ad adottare toni più conciliatori, meno barricadieri, e ad avvicinarsi maggiormente ai problemi della gente, di quell'11 per cento di disoccupati e dei tre milioni di poveri che annovera il paese. Ed è stato un cambiamento molto evidente di un uomo che ha abbandonato la giacca, si è rimboccato le maniche ed ha cercato di contrastare il suo avversario, il conservatore e populista Joaquin Lavin, proprio sul terreno delle promesse. Lagos sa che il 2,7 per cento di vantaggio ottenuto su Lavin non è molto se lo si raffronta con le nette vittorie ottenute dai due precedenti presidenti eletti nella Concertazione (+26 per cento per Patricio Aylwin, +31 per Frei).

«Voglio girare tutto il paese - ha detto ieri Lagos dopo aver fatto colazione con il presidente uscente Eduardo Frei - per ringraziare i cileni e assicurare loro che voglio mantenere le promesse elettorali». E ce la dovrà mettere tutta, come nel caso dell'impegno preso di «far sì che ogni capo famiglia abbia assicurato un posto di lavoro». Ricardo Israel, direttore dell'Istituto di scienze politiche dell'università del Cile, ha osservato che «i cileni hanno diritto ad attendersi un nuovo tipo di gestione che si concentri sui temi sociali». «La grande quantità di promesse che sono state fatte in campagna elettorale - ha aggiunto - saranno controllate dalla gente, soprattutto ora che sono alle porte altre due elezioni ravvicinate»: comunali in ottobre e legislative nel 2001. È d'accordo anche Alvaro Briones, economista ed ambasciatore cileno in Italia, secondo cui l'azione del nuovo governo in campo economico dovrà apportare un necessario un correttivo al fatto che «la crescita sta favorendo solo alcuni». Lagos ha ammesso ieri che il problema di una «terza via», molto dibattuto in Europa va assorbito in Cile perchè «il vecchio continente è stato capace di sviluppare una economia di mercato, ma con un ruolo regolatore dello stato».

Lavin (a sinistra) rende onore alla vittoria di Lagos.

Le sollecitazioni, tuttavia, arrivano già anche da un altro versante. Walter Riesco, presidente della Confederazione della produzione e il commercio, ha chiesto energiche misure che restituiscano fiducia agli investitori. «Abbiamo sempre detto che non temevamo un governo di Lagos - ha comunque assicurato - e se ci saranno divergenze, lo faremo notare». Conversando con Radio Cooperativa, il neo presidente ha spiegato cosa volle dire quando il giorno del primo turno elettorale (12 dicembre) confessò di «aver compreso il messaggio della gente». Il Cile, ha spiegato, è «un paese che vuole continuare a crescere, ma con maggiore giustizia, che non vuole lo scontro, ma neppure desidera che si continui con questa situazione di disuguaglianza».

Il ministro degli Interni, l'inglese Jack Straw, cercherà di prendere tempo

LONDRA Conto alla rovescia per Augusto Pinochet: l'anziano generale cileno a grandi linee dovrebbe capire oggi, dopo le cinque pomeridiane, se il suo rientro in patria è destinato a materializzarsi o se invece è incagliato in nuovi problemi giudiziari.

I sette giorni concessi dal ministro dell'interno britannico Jack Straw l'11 gennaio per presentare eventuali osservazioni e critiche alla sua intenzione di permettere all'ex dittatore di tornare a casa per ragioni di salute stanno infatti per scadere.

Augusto Pinochet

Una decisione definitiva sul destino del senatore a vita non si attende comunque prima dell'inizio della settimana prossima: secondo le previsioni, il ministro prenderà tempo per studiare gli incartamenti ricevuti.

Mentre Pinochet, colpito dall'influenza, aspetta notizie nella sua villa blindata a Wentworth, a pochi chilometri da Londra, nel centro della capitale le organizzazioni umanitarie hanno ieri alzato il ritmo della loro battaglia contro Straw.

Amnesty International ha fatto sapere di aver recapitato al ministro una prima lettera piena di «gravi perplessità» sulla segretezza che tuttora avvolge il rapporto medico grazie al quale l'84enne generale è stato definito «non idoneo» a sopportare l'estradizione in Spagna e un processo come quello immaginato dal giudice madrileno Baltasar Garzon.

L'associazione umanitaria ha precisato che domani trasmetterà un documento ufficiale con tutte le obiezioni.

Un gruppo di vittime delle torture del regime Pinochet si è intanto recato al quartier generale della Metropolitan Police per chiedere alla polizia di Londra di incrimare il senatore a vita.

Secondo il diritto penale britannico, infatti, un reato commesso in qualsiasi parte del mondo viene considerato un crimine nel Regno Unito.

Gli esuli cileni sono stati accompagnati da un deputato laburista, Jeremy Corbyn.

Pressioni su Straw arrivano anche dall'estero: la Spagna ha trasmesso a Londra la richiesta di Garzon a riguardo di una nuova visita medica del generale, con esperti scelti dalle varie parti in causa, mentre la Francia ha chiesto che un suo giudice abbia la possibilità di interrogare il senatore.

I pronostici, però, sono per la maggior parte a favore di Pinochet, anche se non è del tutto impossibile che venga concessa un'ulteriore perizia sulle condizioni fisiche del generale, che da 15 mesi è agli arresti domiciliari in Inghilterra.

Uno dei quattro luminari convocati da Straw per gli esami all'ex dittatore, il professor John Grimley-Evans, durante il fine settimana ha fatto sapere che lui e i colleghi hanno elencato i malanni dai quali è afflitto Pinochet, ma non hanno escluso al 100% una sua ripresa.

Il giudice spagnolo Garzon ha chiesto ufficialmente una nuova visita medica per accertare le sue reali condizioni

Pinochet libero, è questione di ore

Il killer, prima di sparare, avrebbe stretto la mano al comandante augurandogli buon anno

Arkan conosceva il suo assassino

Il regime serbo smentisce collusioni, ma i dubbi restano

COMMENTO

Si accorcia la lista dei testimoni scomodi del regime di Milosevic

Il silenzio dei colpevoli. Mortale

Di morire in un letto d'ospedale non lo sperava nemmeno lui. Ma l'eliminazione del comandante Arkan assume, al di là di tutte le implicazioni legate alla malavita comune, un chiaro significato politico. Il segnale più evidente è rappresentato dalle modalità dell'agguato. All'interno di un hotel di lusso, con la silenziosa opera di insidiosi basisti, e non, come è avvenuto in tutti i precedenti regolamenti di conti tra ganster jugoslavi, all'entrata o uscita dalla propria autovettura. Simboli che nei Balcani assumono il valore di archetipi e, proprio per questo, sono più espliciti di qualsiasi volantino di rivendicazione. A Belgrado chi doveva capire ha capito.

Più che di una morte scomoda si tratta di un omicidio che fa comodo. Soprattutto a Milosevic. Il «Machiavelli serbo» ha così consacrato la stagione della resa dei conti. Perchè se Arkan era insostituibile nella guerra in Croazia, in Bosnia e nel Kosovo per portare a termine i lavori più sporchi, ora, dopo Dayton e le bombe della Nato sulla Jugoslavia, era diventato inutile, anzi pericoloso per lo stesso sistema che lo aveva «crato e plasmato», facendo di lui il golem della «pulizia etnica».

Ha commesso un errore l'astuto Arkan. Non ha capito che era giunto il tempo di sparire. E restare vivi. Almeno un po' di più. Lui invece ha voluto imporre la sua presenza rumorosa nel macrocosmo del malaffare balcanico. L'amore per il lusso e la spacconeria lo ha bruciato, la sua guasconesca spavalderia da gelataio assurto al trono della mala lo ha collocato al primo posto della lista dei dannati. Perché Milosevic ora ha un grosso problema da risolvere che si chiama Tribunale internazionale dell'Aia. Per cui i testimoni scomodi, quelli che conoscono tutti i segreti della malabolgia ex jugoslava, devono tacere. Per sempre. Lo hanno capito Karadzic e Mladic, i quali sono riusciti a dileguarsi tra le brume della clandestinità balcanica. Certo il cavaliere con la falce saprebbe come rintracciarli, non fosse altro per le coordinate che giungerebbero puntuali e precise da Belgrado. Sono scomodi anche loro e, anche loro sanno, proprio come Arkan, che le possibilità di morire in un letto d'ospedale di vecchiaia, diminuscono di ora in ora. Karadzic e Mladic però hanno deciso di lasciare la ribalta a tragedia non ancora conclusa. Si sono defilati quasi a voler simboleggiare la volontà di non nuocere al grande burattinaio di Belgrado.

Il primo segnale della resa dei conti porta il nome di Radovan Stojicic, detto «Bazda», che dirigeva il reparto dei «berretti rossi» impegnati nel macello di Vukovar. Eliminato. Mai si seppe il nome del suo assassino nè, tantomeno dei mandanti. A Vukovar c'era anche Arkan. Eliminato. E spunta così il nome di Vojislav Seselj. Anche lui ha operato con i suoi «volontari» nella Stalingrado dei Balcani. Anche lui, come Arkan, ama la ribalta. Solo che lui ha preferito il pulpito della politica allo scranno della malavita. La propria assicurazione sulla vita si chiama funzionalità al regime del suo Partito radicale. Quando questa verrà meno diventerà un bersaglio mobile.

Milosevic è geloso. Dei suoi impronunciabili segreti. Lui ama l'ombra, odia chi sceglie il sole, sia pure esso quello artificiale del crimine e del malaffare. Tutto deve rimanere funzionale allo «zar» delle tenebre. Altrimenti va eliminato. Adesso è toccato ad Arkan. E d'ora in poi nè Karadzic, nè Mladic (ma siamo sicuri che sia ancora vivo?) potranno dirsi certi di vedere l'alba del giorno successivo. Il silenzio dei colpevoli è l'ultima sofisticata trama del regime di Milosevic. Lui, signore del male, vuole salvare se stesso. Non gli importa della nazione, tanto meno dei suoi «sudditi» serbi. E ai feudatari elargisce prebende solo finchè gli sono funzionali. Poi li elimina.

È fiorita la stagione della resa dei conti. Dopo i pesci piccoli ora è caccia grossa. E i «bracconieri» del potere mirano ai bersagli di razza. Adesso, come uno scorpione circondato dalle fiamme, il regime di Milosevic rivolge pericolosamente il suo letale pungiglione contro se stesso.

Mauro Manzin

Il generale Ratko Mladic.

BELGRADO Restano avvolte nel totale riserbo le indagini sulla morte di Zeljko Raznjatovic, meglio noto come Arkan, ucciso sabato a Belgrado assieme a due amici mentre era a pranzo all'albergo Intercontinental. Sulla stampa serba si fa però strada l'ipotesi che l'ex comandante paramilitare conoscesse il suo assassino. Secondo il giornale «Glas», il sicario avrebbe stretto la mano e fatto gli auguri per il nuovo millennio ad Arkan, poco prima di tirare fuori una pistola mitragliatrice e freddarlo. L'ipotesi è giudicata plausibile da chi conosceva l'abituale diffidenza di Arkan verso gli estranei. Giustificherebbe la lenta reazione delle guardie del corpo e spiegherebbe la precisione dei tre colpi alla testa che hanno reso inutile il giubbotto antiproiettile indossato dalla vittima. Stando alle prime ricostruzioni, l'assassino potrebbe avere agito da solo. Avrebbe atteso che Arkan e il suo seguito - fra cui gli altri uccisi, l'amico di vecchia data Milenko Mandic e il funzionario di polizia federale Dragan Garic - si sedessero al tavolo prima di avvicinarsi, salutare e sparare. Il regime di Belgrado ha fornito solo, a distanza di tre giorni dalla strage, un primo commento sulla vicenda.

Sprezzante il commento del partito della moglie di Milosevic: «Ha avuto quello che si meritava». Sono oltre cinquecento i delitti rimasti insoluti

L'ex ministro degli interni serbo Radmilo Bogdanovic ha smentito la pista del «terrorismo di stato» indicata dalle opposizioni, ricordando che anche esponenti dei partiti al potere sono stati uccisi negli ultimi anni nella capitale jugoslava. Bogdanovic, ha ricordato all' agenzia Beta l'ex vicepresidente dell'Interpol serba Budimir Babovic, è l'uomo che nel 1990, alla vigilia della guerra fra Serbia e Croazia, tirò fuori Arkan da una galera croata dove era rinchiuso per detenzione illegale di armi: su ordine di Belgrado, col beneplacito di Zagabria e grazie a una «cauzione» di circa un miliardo di lire. È sprezzante il commento del partito Jul della first lady Mirjana Markovic: «Chi ha vissuto come Arkan può attendersi solo quella morte», ha detto il parlamentare Zivko Soklovacki. L'opposizione democratica ribadisce le accuse al regime. I Verdi chiedono le dimissioni del ministro degli interni Vlajko Stoiljkovic ricordando i circa 500 delitti insoluti e il non invidiabile record europeo di omicidi eccellenti. I funerali di Arkan, hanno annunciato i responsabili del Partito dell'unità serba che egli aveva fondato, si terranno giovedì, preceduti domani da una commemorazione nel Palazzo dei sindacati, al centro di Belgrado.

Nella capitale jugoslava, la strage resta il principale argomento di conversazione, con un pronunciamento quasi unanime per la pista dell'attentato politico. «È morto un uomo che sapeva troppo», si dice ricordando che mesi fa era corsa la voce - subito smentita dall'interessato - di una possibile collaborazione di Arkan col tribunale dell'Aia.

Secondo la Cia Teheran sarebbe in grado di costruire ordigni nucleari

L'Iran pronto per l'atomica

WASHINGTON Nel giorno della «partita della pace» tra le nazionali di calcio degli Usa e dell' Iran, la Cia ha rivelato che lo spionaggio americano non può più escludere la capacità di Teheran di fabbricare un ordigno nucleare. Mentre al Rose Bowl di Pasadena i calciatori dei due paesi si scambiavano fiori e magliette (al termine di una partita terminata con un salomonico 1 a 1) la Cia assestava un duro colpo a questo nuovo capitolo di diplomazia sportiva affermando che l'Iran potrebbe essere riuscita ad ottenere dalla Russia il materiale nucleare sufficiente per realizzare bombe atomiche. Il direttore della Cia George Tenet ha sottolineato che l'intelligence Usa non ha ancora in mano la prova che Teheran stia costruendo ordigni nucleari. Ma il nuovo rapporto della Cia afferma che, considerando il desiderio dell'Iran di sviluppare il suo programma nucleare e la disponibilità di materiale fissile sul mercato nero (proveniente in gran parte dalla Russia), la capacità di Teheran di produrre bombe atomiche non può più essere esclusa a priori.

Gli esperti della Cia sono inoltre convinti che l'Iran, sempre usando tecnologia ed assistenza di Mosca, possa essere in grado entro il 2010 di sperimentare missili in grado di raggiungere bersagli nel territorio Usa. Il sasso nello stagno gettato dalla Cia, in un momento in cui gli Stati Uniti hanno cominciato a reagire in modo positivo alle aperture del regime moderato iraniano, ha creato reazioni polemiche tra alcuni funzionari dell' amministrazione Clinton. Alcuni hanno accusato apertamente la Cia di aver diffuso adesso la sua valutazione sulla potenziale minaccia iraniana per non ripetere la cattiva figura fatta nel 1998, quando i test nucleari dell' India e del Pakistan presero del tutto contropiede l'intelligence americana.

DAL MONDO

Interrotte le trattative con la Siria

Israele: bomba ad Hadera provoca decine di feriti Ma Barak crede nella pace

HADERA Una bomba è esplosa ieri a Hadera, nel Nord di Israele, facendo numerosi feriti leggeri mentre le trattative di pace israelo-palestinesi attraversano un momento delicato e non rispettano i tempi previsti. È proprio mentre Israele ha deciso di interrompere la mediazione con la Siria. L'attentato non è stato immediatamente rivendicato. Diversamente dal suo predecessore Benjamin Netanyahu, per il quale ogni attentato è stato occasione di fermare le trattative di pace, il premier Ehud Barak ha chiarito subito che fallirà ogni tentativo di sabotare la pace con attentati. «Nessun tipo di terrorismo ci piegherà, siamo un popolo forte», ha detto Barak: «Stiamo vivendo mesi critici - ha aggiunto - in cui nemici della pace cercano di bloccare i negoziati con attentati in Israele, in Libano e altrove». L'ordigno era di fabbricazione artigianale, con chiodi attorno a una carica modesta. È esploso in un contenitore di rifiuti accanto al mercato ortofrutticolo.

Austria: dopo oltre tre mesi di estenuanti trattative si va verso la riedizione della «Grande coalizione»

VIENNA Una riedizione della «Grande coalizione» tra socialdemocratici (Spoe) e popolari (Oevp), A una conlusione in questa direzione, riferiscono fonti dei due partiti, stanno portando i negoziati per la formazione del nuovo governo austriaco, il cui nono raound è cominciato ieri mattina a Vienna. Dopo più di tre mesi di trattative, sotto l'occhio severo del presidente Thomas Klestil, il ministro degli Esteri, Wolfgang Schuessel, leader dell'Oevp, avrebbe ottenuto infatti l'assenso della dirigenza del suo partito a concludere positivamente con l'Spoe i colloqui. Ciò sembra significare che l'Oevp - alle ultime elezioni superata, anche se di poco, dai liberali (Fpoe) del leader nazionalista Joerg Haider - sarebbe pronta a dar vita ad una nuova «Grande coalizione», che è stata al potere ininterrottamente negli ultimi 13 anni. Non sarebbe però stato invece ancora trovato un compromesso su una nuova linea di politica della sicurezza, in quanto l'Spoe rimane ostinatamente contraria l'adesione dell'Austria alla Nato.

Germania: i fondi neri alla Cdu travolgono Kanther L'ex uomo forte dell'Assia si dimetterà da deputato

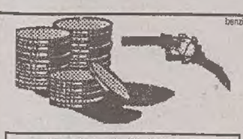
BERLINO Divenuto da tre giorni il protagonista della nuova puntata dello scandalo dei fondi neri che ha travolto la Cdu, l'ex ministro degli interni federale e ex leader cristiano democratico dell'Assia Manfred Kanther ha annunciato le dimissioni da deputato. La sua è la prima testa che cade da quando lo scandalo è scoppiato due mesi fa. Venerdì l'ex uomo forte dell'ultimo governo di Helmut Kohl aveva ammesso che la Cdu regionale aveva depositato all'inizio degli anni '80 una somma fra i 7 e gli 8 milioni di marchi (7-8 miliardi di lire) in conti segreti in Svizzera senza mai denunciarla nel bilancio, e dunque violando eclatantemente la legge sul finanziamento dei partiti. Questa prevede infatti la trascrizione in bilancio di tutte le donazioni superiori ai 20.000 marchi con parallela pubblicazione dei nomi dei donatori. «Metterò fine a questa battuta di caccia e restituirò il mio mandato parlamentare», ha detto Kanther ieri sera alla Dpa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Monta la protesta dei cittadini per i «fumi» che fuoriescono durante il carico nelle stive delle navi

Fiume: polveri bianche di mais

L'ente portuale ammette il problema ma nessuno interviene



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,75 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 251,26 Lire
Kuna 1,00 = Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1.316,92 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1.213,57 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 119,70 = 1.226,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,65 = 1.168,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Partiti gli aiuti croati ai terremotati turchi

FIUME Caricato sulla nave turca Enko, ormeggiata nel porto fiumano, il secondo contingente di aiuti che il governo croato ha deciso di inviare alle popolazioni della Turchia colpite dal disastroso terremoto dell'estate scorsa. Si tratta di 20 tonnellate di carne e pesce in scatola e di 2 mila tonnellate di farina, per un valore complessivo di un miliardo e 100 milioni di lire. Già in dicembre furono inviati nel Paese sinistrato mille sacchi a pelo, 100 tende e 6 mila coperte.

FIUME Una polvere biancastra che rende difficoltoso il respiro e copre tutto, dalle case alle strade, dalle automobili agli alberi e alle aree verdi. C'è preoccupazione e malcontento tra la popolazione del centro città a Fiume per le periodiche «immissioni» nell'atmosfera di polvere di granturco. Le «nubi», che ben presto finiscono per posarsi a terra, vengono originate dalle operazioni di carico di mais sulle navi ormeggiate in porto. Un inquinamento in piena regola, che danneggia soprattutto vecchi, bambini e coloro che sono affetti da problemi respiratori, tutti costretti a inspirare un miscuglio di aria e polvere che certamente non è il massimo per la salute.

La scorsa settimana le vie adiacenti il porto sono state ricoperte da una sottilissima coltre, mentre nell'aria ristagnava una persistente nebbiolina che riusciva a incunearsi in parte anche negli appartamenti. Quasi inutile riferire il tenore delle proteste della cittadinanza, rimostranze che finora non hanno approdato a nulla. All'Ispettorato regionale alla Sanità tutto tace, mentre all'Azienda portuale - pur ammettendo il problema - rispondono che le tecnologie sono quelle che sono e che l'importante in questo momento è riuscire a lavorare.

Il problema sorge quando i quantitativi di granturco vengono caricati sui mercantili: sul mais proveniente dal silo è depositata anche la polvere bianca. Anni addietro la polvere veniva gettata nelle discariche e, se ne guadagnava la salvaguardia ambientale, tanti erano invece i danni economici per l'Ente porto. La polvere incide infatti notevolmente sul peso del carico e quando viene dispersa nel «ventre» della nave la stiva deve essere tenuta rigorosamente aperta. Un tanto per controllare che la polvere sia distribuita in modo bilanciato nella stiva. In caso contrario la Capitaneria di porto non darebbe alla nave il permesso di salpare. La stiva aperta favorisce il fenomeno delle nuvole di polvere di granturco che fa sentire i suoi deleteri effetti, specie in assenza di vento oppure se soffia lo scirocco. Ai fiumani non resta dunque che appellarsi alla bora, autentico spazzino naturale.

Il voto nelle due sezioni dove erano state denunciate irregolarità

Vittoria del Trifoglio anche nei seggi-bis

FIUME Anche il voto bis per le parlamentari a Fiume, sebbene contraddistinto da una bassa affluenza alle urne, conferma il dominio in città del Trifoglio, la coalizione formata da socialdemocratici, social-liberali e regionalisti del Quarnero e Gorski kotar. A dover ripetere il voto domenica scorsa erano gli elettori dei seggi di Valscurigne e Montegrappa, un totale di 2366 aventi diritto, la stragrande maggioranza dei quali ha preferito disdire l'appuntamento con l'urna visto che i risultati della consultazione del 3 gennaio non potevano venire in alcun modo cambiati. A votare sono stati in 415, circa il 17 per cento, con 281 preferenze al Trifoglio, 56 alla Comunità democratica croata (Hdz), 35 al cartello composto da contadini, popolari, liberali e Dieta democratica istriana e via via gli altri schieramenti.

Il voto bis si è reso necessario a Valscurigne e Montegrappa dopo che nei due seggi erano state rinvenute 20 schede in più rispetto al numero dei votanti. Nulla pertanto muta nell'ottava circoscrizione (Istria, Fiume, gran parte del Quarnero e isole) che «sforna» sette deputati del Trifoglio, cinque dell'alleanza guidata dai dietini e due accadizetiani.

Identico problema, quello del maggior numero di schede, si è avuto in altri nove seggi nel Paese, cosicchè a tornare alle urne sono stati 3049 elettori su un totale di 9010, per un'affluenza intorno al 34 per cento. Il presidente del Fiduciariato elettorale centrale, Marijan Ramuscak, ha dichiarato che i risultati non si discontano da quelli del 3 gennaio, con socialdemocratici e social-liberali ad aggiudicarsi il 45% dei consensi, l'Accadizeta il 25, la coalizione dietina il 17 e così via.

Nella nuova Camera dei deputati del Sabor, 71 i seggi assegnati ai seguaci di Racan e Budisa, 46 agli accadizetiani, 24 a dietini e colleghi, 5 a Partito dei diritti e Unione cristiano - democratica e 5 alle minoranze nazionali. A rappresentare il Gruppo nazionale italiano, come risaputo, sarà il polese Furio Radin con il 79% dei voti.

Denunce di automobilisti contro la superstrada inaugurata lo scorso mese

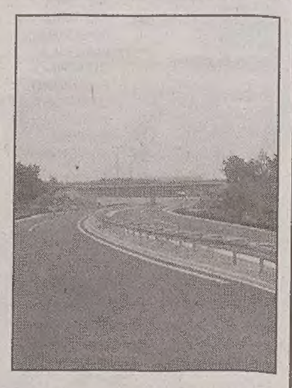
L'Ipsilon istriana nella bufera: allarme sassi sulla carreggiata

Raddoppiate le spese degli universitari sloveni mentre gli enti hanno tagliato le borse di studio

PORTOROSE Le accentuate differenziazioni sociali colpiscono direttamente anche un sempre maggiore numero di studenti universitari in Slovenia. I risultati di un recente sondaggio ha indicato che soltanto negli ultimi quattro anni, dal 1996 al 1999, il costante aumento del costo della vita ha avuto ripercussioni sempre più negative anche sul tenore di vita degli studenti universitari, specie per coloro che risiedono in centri fuori della loro località di residenza. Così nei primi anni '90, subito dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia, le spese mensili di uno studente si aggiravano dai 30 mila ai 40 mila talleri (all'incirca dalle 400 alle 500 mila lire). Ora questo importo si è quasi raddoppiato. Attualmente a Lubiana, Maribor, Capodistria e Portorose gli studenti che non hanno la fortuna di essere ospitati negli speciali ostelli giovanili devono sborsare mediamente al mese dai 50 mila agli 80 mila talleri (all'incirca dalle 500 mila alle 800 mila lire). I dati sono emersi in una consultazione organizzata a Portorose dalla dirigenza del consiglio universitario centrale, che raggruppa gli esponenti giovanili dei principali centri universitari sloveni. Nel passato regime buona parte degli studenti universitari più o meno dotati riuscivano a ricevere borse di studio abbastanza consistenti. Negli ultimi dieci anni anche in questo campo la situazione è cambiata radicalmente. In seguito al processo di privatizzazione e la generalizzata crisi economica, di anno in anno si assottiglia il numero delle imprese disposte a finanziare gli studenti. Anche i fondi statali sono molto limitati. Mediamente l'importo delle borse di studio si aggira mensilmente sui 30 mila talleri (all'incirca 300 mila lire).

ROVIGNO «Smottamenti» sulla Ipsilon istriana, la strada a scorrimento veloce il cui tratto meridionale è stato inaugurato lo scorso dicembre. A quanto riferito dagli automobilisti, si registra la caduta di sassi più o meno grandi soprattutto nei pressi del nodo di Canfanaro. Qui, il tracciato della viabile si snoda in numerosi viadotti e svincoli, nonché in alcune «trincee» (il taglio in sezione dei colli), alcune delle quali raggiungono i 16 metri di altezza. In questi punti sono state registrate delle mini-frane, con conseguente caduta di massi sulla carreggiata. E, a cento chilometri all'ora (la velocità media consentita su quel tratto) il tutto può risultare pericoloso per gli automobilisti. Finora sarebbero state una quindicina le denunce di guidatori che hanno subìto danni ai propri automezzi.

Una situazione di emergenza quindi, come sottolinea un quotidiano croato, che è stata tra l'altro rilevata dal sindaco di Canfanaro Mario Cervar. Il quale



ha criticato l'azienda costruttrice, la Bina-Istra. Per il primo cittadino del piccolo comune istriano, molte parti del progetto riguardante il nodo di Canfanaro non sono state realizzate in maniera adeguata.

Pronta la replica della società franco-croata, la quale si difende affermando che la caduta dei massi era stata prevista in certi punti del tracciato, ma non era prevedibile dappertutto. Da qui la necessità di sistemare delle reti protettive (ma solo in un secondo tempo) anche nei pressi dello svincolo in questione. Il materiale necessario è già stato ordinato, ma ci vorranno alcune settimane per la sua sistemazione. Nel frattempo addetti della Bina-Istra stanno effettuando un monitoraggio continuo della carreggiata, asportando dall'asfalto eventuali sassi.

Denunciato al Tribunale di Capodistria un pensionato di 59 anni accusato di pedofilia

A Lucia un caso di abusi sessuali

L'uomo irretiva ragazzine di età compresa fra i 10 e i 12 anni

Dovrà rispondere di «spaccio di esplosivi» il contrabbandiere tedesco fermato a Starod

CAPODISTRIA Gli inquirenti del Tribunale circondariale hanno concluso la prima fase di uno dei più singolari e clamorosi casi di contrabbando scoperti negli ultimi tempi ai valichi di frontiera fra Croazia e Slovenia. Il 24 dicembre, durante un controllo di routine, un gruppo di doganieri sloveni aveva ritrovato in un fuoristrada, immatricolato in Olanda, al valico di frontiera croato-sloveno di Starod, ben 20 chilogrammi di esplosivo al plastico. Alla guida del veicolo si trovava Jean V. D., 47 anni, rappresentante di commercio residente ad Amsterdam. Al termine del primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari ne dispose il fermo preventivo. Ora, a conclusione di capillari indagini, è stato constatato che il rappresentante di commercio olandese, a metà dello scorso dicembre, era giunto in Italia a bordo del fuoristrada. Successivamente, con una linea di traghetto da Bari aveva raggiunto la località montenegrina di Bar. Poi si era trasferito in Serbia, dove si procurava il pericoloso esplosivo. Poi attraverso la Croazia, approfittando anche della ressa di fine d'anno, al valico di frontiera di Starod aveva tentato di raggiungere la Slovenia e quindi rientrare in Olanda. Stando alle sue testimonianze, per il grosso contingente di esplosivo, che viene adoperato solitamente per la guerriglia urbana, il contrabbandiere avrebbe sborsato in contanti in una località della Serbia 120 mila marchi. Ora il commerciante è stato denunciato per produzione e spaccio di esplosivi. Per questo reato rischia una pena detentiva variante tra i 5 e i 10 anni di carcere.

PORTOROSE Nuovo caso di pedofilia scoperto nel Capodistriano. Al termine di complesse indagini, durate alcuni mesi, gli inquirenti della Questura di Capodistria hanno comunicato che in questi giorni è stata denunciata alla Pubblica accusa del locale Tribunale circondariale un uomo. Si tratta di P. P., un pensionato di 59 anni, residente in un condominio della località di Lucia, presso Portorose. Finora la delicata inchiesta avrebbe appurato che dal marzo del 1998 all'agosto dello scorso anno, dunque nell'arco di circa un anno e mezzo, il pensionato avrebbe attirato nella sua abitazione di Lucia decine di ragazzine. Solitamente il pensionato adottava sempre lo stesso stratagemma: invitava le adolescenti nel suo alloggio offrendo dei dolciumi. Più tardi mostrava loro materiale pornografico, cercando quindi di circuirle. Stando alle testimonianze finora raccolte, nella maggior parte dei casi l'uomo avrebbe anche cercato di abusare sessualmente delle sue giovanissime vittime. Gli investigatori hanno appurato che diverse volte il pedofilo aveva fissato il suoi appuntamenti amorosi con ragazzine dai 10 ai 12 anni, anche nell'autorimessa del condominio di Lucia, dove abitava. Alla fine le adolescenti hanno trovato il coraggio di raccontare ai genitori i dettagli degli incontri avuti con il pensionato. Per questi reati l'anziano pedofilo rischia una pena detentiva che si aggira dai 3 ai 6 anni di reclusione.

Invitava le adolescenti nel suo alloggio offrendo loro dolciumi Rischia una condanna fino a 6 anni di carcere

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CARDUCCI appartamento luminoso 240 mq ascensore, da rimodernare. 040/661228. (A782)
APPARTAMENTO in villetta Muggia. Nuova acquisizione su due piani: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, giardino, cantina, posto auto in garage L. 395.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
CENTRO storico - Muggia casetta accostata da ristrutturare: ingresso, due camere, cucina, servizio, bagno L. 75.000.000. B.G. 040/272500.
CORONEO primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa termoautonomo. L. 195.000.000 Euro 100.709. Il Faro 040/639639. (A00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, costruendi alloggi varie metrature. Possibilità di giardino privato, taverna, mansarda, terrazzo prendisole. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Ronchi nuova villa indipendente. Ampio giardino. Eccellenti rifiniture. Esente provvigione. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Staranzano centralissimo, perfetto appartamento bicamere piano rialzato, garage. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103, Staranzano perfetto, luminoso alloggio bicamere ultimo piano, zona residenziale, garage.
MUGGIA recente alloggio in palazzina: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. L. 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq visione planimetrie e filmato esente mediazione. Studio 4. 040/370796. (A00)
MUGGIA: fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 350.000.000. Occasione unica e irripetibile. B.G. 040/272500. (A00)
NUDA proprietà Matteotti VI piano ascensore soggiorno camera cucina bagno balcone soleggiatissimo. L. 64.000.000 Euro 33.053. Il Faro 040/639639. (A00)
PARINI restaurato palazzo epoca soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio termoautonomo perfette condizioni, 100 mq, L. 200.000.000 Euro 103.291. Possibilità posto auto in affitto L. 150.000 Euro 77 mensili. Il Faro 040/639639. (A00)
S. GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo. Studio 4. 040/370796. (A00)
S.VITO appartamento palazzina recente soggiorno due stanze servizi ripostiglio cucina. Studio 4. 040/370796.
TARABOCHIA terzo piano in palazzo d'epoca, 110 mq da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. L. 120.000.000 Euro 61.975. Il Faro 040/639639. (A00)
VENDESI terreno edificabile zona residenziale Lucinico (Go). Telefonare 0481/21227. (B00)
VILLA a Muggia, di ampia metratura, con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato, cottage e piscina. B.G. 040/272500. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO Feriale 2200 - Festivo 3500

DISPONIAMO di numerosissime richieste per appartamenti in zone residenziali periferiche composti da: soggiorno 2 camere cucina bagno balcone max 240.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI Miramare tre stanze servizi 750.000; Commerciale 2 stanze servizi 650.000; Bazzoni 3 stanze servizi 650.000. 040/7606552. (A718)
AFFITTASI zona Tribunale 3 stanze cucina bagno tutti conforts V piano 800.000. 040/7606552. (A718)
AMBULATORIO dentistico zona ospedale completamente attrezzato 3 stanze servizio affittasi 1.000.000. 040/7606552. (A718)
AMMOBILIATI Sterpeto stanza cucina bagno 500.000; Piccardi stanza cucina wc 400.000. 040/7606552. (A718)
PIED-À-TERRE arredato, bello, tranquillo, in villa Sistiana lato costiera, grande giardino, parcheggio. Riviera 040/224426.

4 LAVORO OFFERTA Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONTATORI / padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040/639145.
A.A.A. SEGRETARIA/O esperta/o preferibilmente specifico settore studio legale cerca scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AB7647627. (A711)
A. AZIENDA LEADER settore arredamento sede in Trieste cerca ragioniere/a no primo impiego da inserire nella gestione fornitori - banche - recupero crediti. Manoscrivere dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AD4752458 (A00/4)
A. IMPORTANTE società immobiliare cerca venditore automunito libero subito. Richiedesi serietà, presenza, dialettica, voglia di guadagnare! Possibilità alti redditi rapportati alle proprie capacità più possibilità di carriera. Scrivere curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare Srl, largo Barriera 16, Trieste. (A766)
A.AZIENDA LEADER settore arredamento sede in Trieste cerca padroncini per montaggio mobili ufficio e arredo casa zona TS-GO con provata esperienza. Manoscrivere dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale . c.i.AD4752458. (A00/4)
A. AZIENDA per aperture nuovi uffici/filiali in Trieste, Gorizia, Nova Gorica e potenziamento organico esistente, valuta ambosessi liberi subito per varie mansioni. Inizio attività 18.1.2000. Retribuzione 1.815.000. Carriera. Tel. 0481.43839. (Fil17)
AGENZIA pratiche auto di Gorizia cerca impiegata con conoscenza settore. Scrivere Fermo Posta Gorizia patente GO5018310C. (B00)
ANFFAS sezione di Trieste cerca terapista della riabilitazione per assunzione a tempo indeterminato. Inviare curriculum: via Cantù 45 34134.
ANIMATORI/TRICI sportivi (aerobica, nuoto, assistenti bagnanti, tennis, arco) miniclub, costumiste, scenografi, deejay, ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero, partenze scaglionate da febbraio in poi. Inoltre hostess-assistenti con conoscenza lingua età max 30 anni. Per colloquio tel. 041/958695.
AZIENDA OPERANTE nel settore servizi cerca per ampliamento proprio organico segretaria/o max 24 anni. Si richiede la perfetta conoscenza dello sloveno. Scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AA1472545. (A714/4)
CASA di riposo cerca persona con esperienza per assistenza anziani. Assunzione immediata. Telefonare allo 040/420124 17-18. (A864)
CERCANSI apprendisti e operai/e qualificati/e, elettricisti e termoidraulici. Possibilità assunzione immediata tel. 0481/392002. (B00)
CERCO personale per gelateria vicinanze Monaco di Baviera. Ambiente giovane. Stagione febbraio-ottobre. Tel. 0438/410865 Massimo.
PANIFICIO in Monfalcone cerca magazziniere apprendista panettiere pasticcere e addetto pulizie. Telefonare 0481/485100. (C00/4)
PIZZERIA al Teatro cerca ambosesso per portapizze maggiorenni telefonare 040/662628 dopo 18.30.
PRINCIPALE azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca operai specializzati attrezzisti addetti macchine lavorazione legno. Retribuzione adeguata capacità telefonare ore ufficio allo 0432/706439. (FIL47)
RISTORANTE pizzeria forno legna, bar, gelateria «Principe di Metternich» porticciolo Grignano assume per la riapertura di febbraio personale qualificato, stagionale, fisso: cuoco/a, aiuto cuoco/a, internista (lavapiatti), pizzaiolo, camerieri/e, commis sala, barman-banconiera/e. Inviare curriculum fax 040/224189. (A820)
STUDIO commercialista cerca ragioniere/a assunzione formazione lavoro o esperto referenziato. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AA6179968. (A858)

5 LAVORO RICHIESTA Feriale 1300 - Festivo 1300

REFERENZIATA cultura presenza giapponese-inglese-tedesco-francese, cerca occupazione anche part-time. Contattare cell., 0348/6911474 o 475. (C00)
SIGNORA pratica stiro offresi anche proprio domicilio. Tel. 040/417379. (A649/5)

6 AUTOMEZZI Feriale 2200 - Festivo 3500

AUDI A4 1.8 T nera full optional pelle uniproprietario 4 anni 90.000 km. Tel. 0335/5971042. (A655/6)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriale 2200 - Festivo 3500

AVVIATISSIMO istituto di estetica centro Chenot sede ufficiale per Trieste. Trattative riservate. Studio 4 040/370796. (A00)
LOCALE d'affari di oltre 200 mq in fase di completa ristrutturazione in zona piazza Hortis affittasi o vendesi adatto ogni attività. Studio 4. 040/370796. (A00)

9 FINANZIAMENTI Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)
AZINEDA ITALIA Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (FIL 17/9)
COC finanziamenti, mutui casa, prestiti con delega, cessioni del quinto dello stipendio a pensionati, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti. 040-3478155.
CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754. (Fil30)
FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633. (Fil47)

Prestito Personale. da 3 a 15 milioni 800-928291 FORUS Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

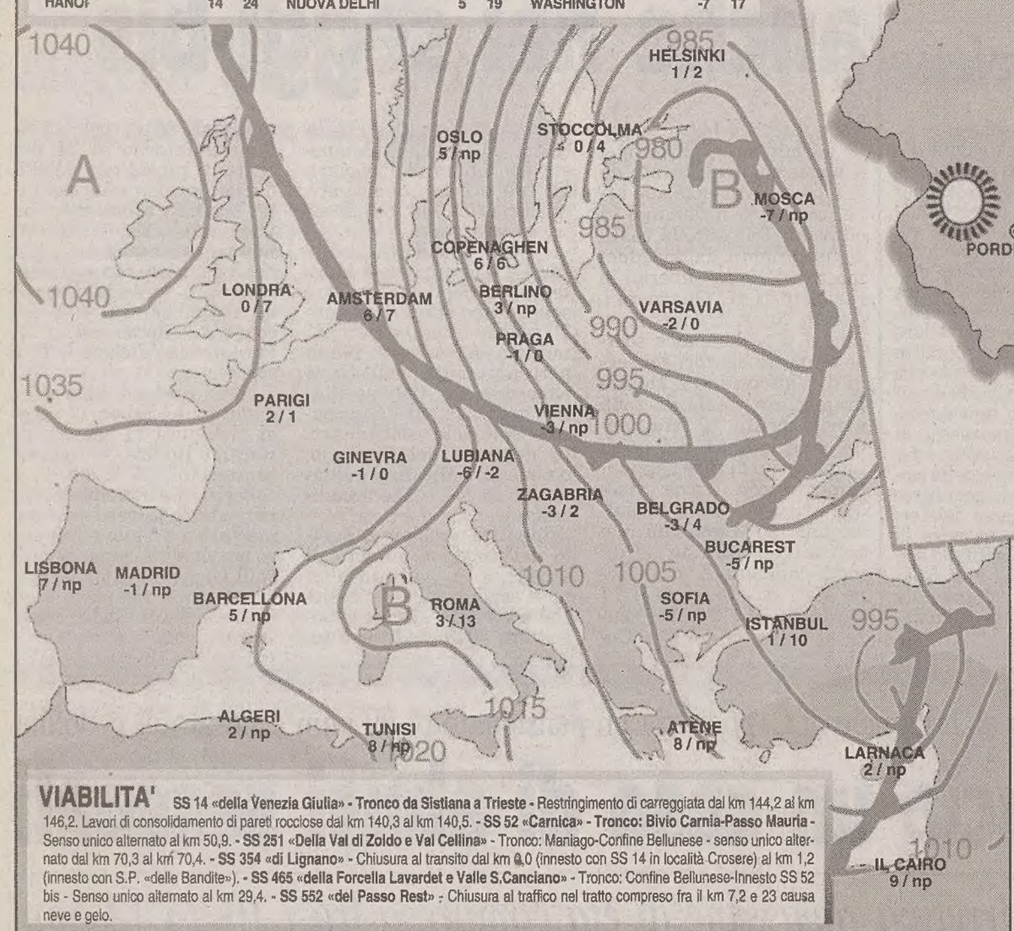
FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A619)
MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità e allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A840)
TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052.

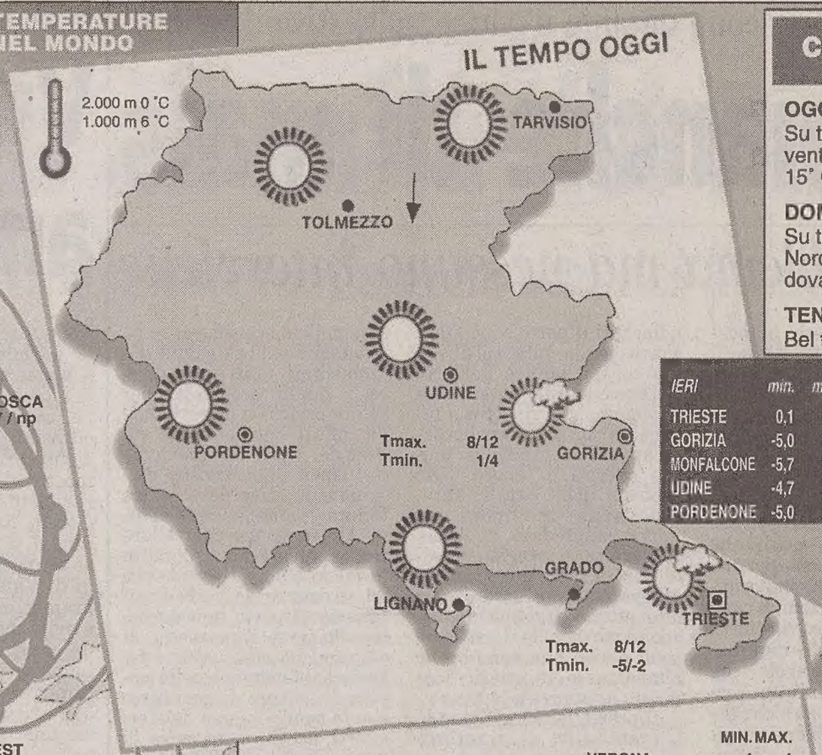
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	14	19	PECHINO	-13	-6
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	11	17	RIO DE JANEIRO	26	30
BRUXELLES	3	8	KIEV	-7	-4	SAN FRANCISCO	8	15
BUDAPEST	-9	2	L'AVANA	12	23	SANTIAGO	13	27
BUENOS AIRES	17	32	LIMA	20	25	SEOUL	-4	4
CARACAS	21	25	LOS ANGELES	14	18	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	6	18	MANILA	22	31	SYDNEY	20	23
DUBAI	17	27	MONTEVIDEO	22	33	TAIPEI	14	18
DUBLINO	3	7	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	4	17
FRANCOFORTE	2	7	NEW YORK	-12	8	TOKYO	3	8
GIAKARTA	23	28	NIZZA	4	13	TORONTO	-22	3
HANOI	14	24	NUOVA DELHI	5	19	WASHINGTON	-7	17



VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste -** Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **- SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria -** Senso unico alternato al km 50,9. **- SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **- SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **- SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. **- SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	0,1	5,1
GORIZIA	-5,0	4,2
MONFALCONE	-5,7	5,3
UDINE	-4,7	3,4
PORDENONE	-5,0	2,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 17 gennaio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera probabile vento da Nord con aumento delle temperature, che potranno salire anche fino a 15° C, in pianura e nei fondovalle. Vento forte in quota.

DOMANI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno. Durante la notte e al mattino probabile vento da Nord moderato e temperature temporaneamente più elevate in pianura e nei fondovalle. In quota farà freddo e soffierà vento forte.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo e freddo.

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	-4	3
MILANO	-1	5
TORINO	0	np
GENOVA	4	12
BOLOGNA	-2	7
FIRENZE	1	8
PISA	0	7
ANCONA	2	6
PERUGIA	0	7
PESCARA	2	7
L'AQUILA	0	3
CIAMPINO	1	6
FIUMICINO	3	8
CAMPOBASSO	-2	1
BARI PALESE	4	7
NAPOLI	5	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	8
R. CALABRIA	8	11
PALERMO	10	13
MESSINA	8	10
CATANIA	8	13
CAGLIARI	3	11
ALGHERO	2	11

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

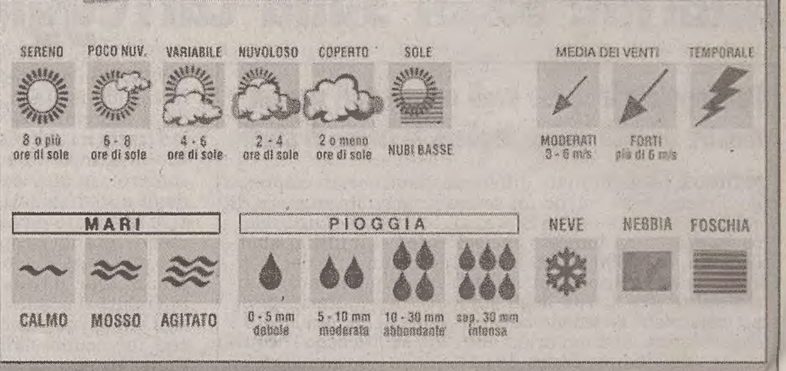
PRESSIONE: A alta, B bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPERATURA — Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino. Possibilità di locali foschie dense in Valpadana al mattino. Centro e Sardegna: cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità a cui potrebbe associarsi qualche isolata precipitazione. Sud penisola e Sicilia: cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni peninsulari dove, in serata, si potrebbe verificare qualche isolata precipitazione.

VENTI — In temporaneo aumento, specie nelle zone sottovento dell'arco alpino. Tendenza a diminuire dalla serata.

MARI — Al Nord, deboli da ovest-nord-ovest; al centrosud moderati da nord-ovest con rinforzi sulle regioni ioniche. Mossi l'Adriatico settentr., il M. Ligure e il Tirreno centro-settentr., da mossia molto mossi i restanti mari.



ANIMALI

Felice idea di una sezione dell'Enpa: il ricavato per il pubblico canile

Calendario con foto alternative Le «bellezze» sono cagnolini

● Finché esisteranno persone generose come i triestini Luigi e Gemmetta Pravisani, si può sperare in un migliore domani per tutte le bestiole. Letto su un periodico l'appello per Pongo, un incrocio cocker/setter che cercava casa, si sono messi in contatto con il gruppo di volontari di Magenta, nel Milanese, che assiste gli animali buttati dai soliti vacanzieri. Anche Pongo appartiene a questa sventurata categoria. Pur non nuotando nell'oro, Gemmetta e Luigi (un non vedente) hanno dato fondo ai loro risparmi per pagare il trasporto in macchina di Pongo dal rifugio lombardo a Trieste.

Oltre a prendere il trovatello, la coppia, che coabita con un paio di mici, ha sottoscritto anche un'adozione a distanza per un altro cane. Gemmetta e Luigi sono noti nel rione per il loro grande protezionismo: hanno costruito casette per i gatti randagi che sono autentici capolavori.

● Per la morte della sua padrona, una gatta tricolore, sterilizzata è rimasta sola. Chi la volesse chiami nell'orario dei negozi lo 040/948738. I botti di Capodanno hanno fatto fuggire da Borgo San Sergio Jack, meticcio bianco/nero, pelo lungo. Dopo averlo cercato ovunque i suoi padroni contano ancora sui nostri lettori (tel. 040/280388). Berni, bastardino bianco, musetto marrone, collarino della stessa tinta, taglia media, è sparito nella zona Costalunga - via Campanelle. Chi lo nota è pregato di chiamare lo 040/390938: sarà ricompensato. L'appello per il gattino grigio che per cause di forza maggiore una persona non poteva più tenere è andato a buon fine: il micio ha trovato, infatti, una casa. Nini, gatto grigio/chiaro, domestico, medio/piccolo, si è perduto tra via Virgilio e via Artemidoro. Chi lo vede è pregato di telefonare allo 040/420396: sarà ricompensato.

Cinque adozioni al pubblico canile, dove ci sono tredici fido, tra i quali un setter irlandese puro, due pastori tedeschi e meticci assortiti. Chi ne vuole uno chiami ogni giorno, meno i festivi, lo 040/820026. Un'adozione alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ove ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Un calendario a quattrozampe è l'originale iniziativa dell'Ente nazionale protezione degli animali di Città di Castello, nei pressi di Perugia. Dopo i nudi d'autore e le scollature mozzafiato delle più avvenenti star del cinema e del teatro, anche i cani abbandonati hanno il loro quarto d'ora di celebrità. Il fotografo è entrato, difatti, nel canile municipale e ha ripreso tredici trovatelli, uno per ogni mese più la copertina. Il ricavato della vendita dei calendari del cuore, che si presentano con un bastardone in testata, sarà destinato alla gestione e alla manutenzione del nuovo pubblico canile.

Miranda Rotteri

CANE33

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il successo è indubbiamente faticoso e difficile da raggiungere ma voi avete delle ottime carte in mano. In amore fatevi desiderare almeno un po': vedrete che ne vale la pena.

Toro 20/4 20/5
Una perfetta lucidità mentale unita all'esperienza professionale che avete acquisito negli anni vi permetterà di raggiungere qualsiasi obiettivo nel lavoro. Bene l'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Avete eccellenti energie fisiche, ma avete bisogno di fare appello a tutta la vostra lucidità mentale per sfondare. Un amore discontinuo vi toglie serenità ed equilibrio.

Cancro 21/6 22/7
Riuscirete ad attirare su di voi l'attenzione dei superiori: è possibile che vi affidino l'incarico a cui pensate da tempo e che vi preme veramente tanto. Belle occasioni in amore.

Leone 23/7 22/8
Ottimismo, fiducia nel futuro e nelle vostre capacità fanno di voi una persona vincente nel lavoro. In amore invece brancolate nel buio: non sarà il caso di allacciare nuove amicizie?

Vergine 23/8 22/9
Sarete in grado di condurre a termine prontamente e perfettamente un incarico di lavoro complesso e delicato. In amore siete alle schermaglie iniziali, fate i passi giusti.

Bilancia 23/9 22/10
Farete bene ad incrementare gli incontri mondani che possono servirvi per un avanzamento professionale. In amore date un ultimatum a un partner troppo indeciso.

Scorpione 23/10 21/11
Non avete molta scelta: o rischiate e andate avanti o nella professione non farete un passo. Siete in collera con un partner troppo indipendente che vi sembra vi emargini.

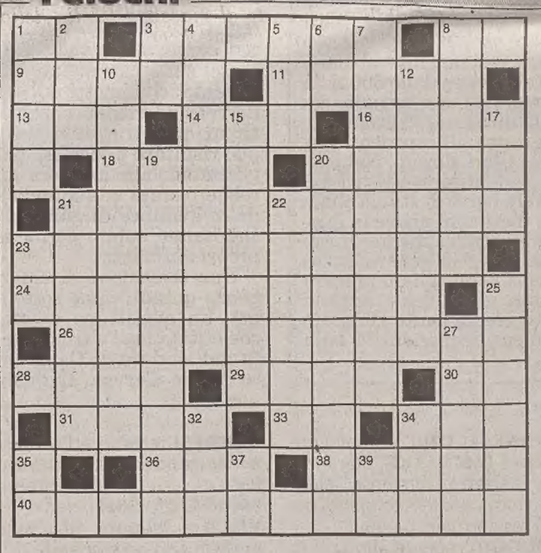
Sagittario 22/11 21/12
Le stelle vi sorrideranno e staranno dalla vostra parte: sappiate approfittarne soprattutto nel settore lavorativo. In amore avete bisogno di una piccola pausa di riflessione.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra situazione professionale è abbastanza soddisfacente ma dovete fare attenzione a non perdere posizioni conquistate con molto sudore. Una persona vi farà soffrire.

Aquario 20/1 18/2
È vero che volete fare carriera ma non dovete esporvi a rischi eccessivi perché potreste peggiorare la situazione. In amore siete nella fase di idillio iniziale godetevi questo momento magico.

Pesci 19/2 20/3
La posta in gioco nella carriera è alta e voi, se volete ottenere qualcosa, non dovete mollare la presa. Lasciate che una persona amica un po' disorientata cuocia nel suo brodo.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Un comico
Diletta con le note sue battute,
anche se spesso sono ripetute.
Il Vate

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Tragedia nel condominio
Delle vicine è lei quella di sopra,
mentre l'altra (cornuta) è sotto e canta:
ma è questa che, sbattuta, monta su
e, pallida e depressa, poi vien giù...
Simplicio

ORIZZONTALI: 1 Metà di otto - 3 Il nome di Schwarzenegger - 8 La nota... sovrana - 9 Allietano la casa - 11 È simile al cervo - 13 Barcolla in cortile - 14 Prefisso per "metà" - 16 Tagliente... ruminante - 18 Il gemello di Romolo - 20 La capitale del Marocco - 21 Siciliani del capoluogo - 23 Quello di sodio è un medicinale - 24 Forzare la serratura - 26 Estremamente chiara - 28 Vivande, alimenti - 29 Il suono dello starnuto - 30 Sigla di Arezzo - 31 Prima di... Cola - 33 Prime in aiuto - 34 Nota sigla turistica - 36 Tre volte prima di hurrà - 38 Merletto, pizzo - 40 Noto teatro lirico londinese.

VERTICALI: 1 Strumento a fiato di legno - 2 Fa eco al tac - 3 Agostina Belli - 4 Tornati in superficie - 5 Le "Barbare" del Carducci - 6 La nota del diapason - 7 Diventare più voluminoso - 8 Laziale del capoluogo - 10 Città e lago del Venezuela - 12 L'antico popolo dell'Arabia che aveva per capitale Petra - 15 Soffici, delicate - 17 Aereo Trasporti Italiani - 19 Flessibili, sciolte - 20 Il ritorno alla vita - 21 Colazione sull'erba - 22 Il nome della Vitti - 23 È la sigla di Brescia - 25 Materiale per piste sintetiche - 27 Stato degli Usa con capitale Augusta - 32 Fiume e dipartimento francesi - 34 Eroe nazionale spagnolo - 35 Iniziali di Cimarosa - 37 Il platino - 39 Iniziali di Rascel.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'antipodo: *matassa, cassata* - **Indovinello:** *il cimitero.*

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

MANZONI

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

MODA

Le donne farfalla di Emmanuel Ungaro

PARIGI Sono iniziate a Parigi le giornate dell'«haute couture» francese, ed Emmanuel Ungaro propone per la primavera-estate prossima le sue eteree donne-farfalla, appena velate da preziose sete dai colori dell'arcobaleno.

Cisal contraria allo smantellamento dello stato sociale

Il serrato dibattito pubblico sui referendu, degli ultimi giorni ha fatto emergere, da più parti, una lettura certo inesatta e talvolta strumentale delle posizioni della Cisal, sia sul tema specifico dell'iter referendario che su quello della nostra collocazione e identità culturale.

Di volta in volta, ci sono state attribuite posizioni definite apoditticamente come «di destra», oppure appiattite su quelle di altre organizzazioni sindacali, forze politiche e così via immaginando.

Ma non sarà definendoci «sindacato azzurro» o confondendo le nostre posizioni con quelle dell'amico D'Antoni – definizioni, fra l'altro, tutt'altro che semplici da conciliarsi – che i nostri antagonisti di sempre possono credere di dismettere la realtà della Cisal, chiaramente identificata dalle recenti risultanze congressuali.

La Cisal è un sindacato che ha confermato la propria scelta di autonomia e optato per il potenziamento della propria identità in senso confederale.

Non è, quindi, subalterna ad alcun padrino o padrone, non è di destra né di sinistra: è esclusivamente un'organizzazione impegnata nella ricerca originale, risoluta e autonoma di soluzioni ormai indispensabili per l'ammodernamento del Paese e dei rapporti produttivi, in una prospettiva di autentico rilancio di uno sviluppo vero.

La posizione sui referendum,o, meglio, sui problemi che in essi trovano evidenza – espressa ieri formalmente dalla segreteria confederale – è quindi contraddistinta dall'attenzione alla sostanza e agli effetti delle scelte da compiere sulle condizioni concrete del lavoro e dello sviluppo.

La debolezza, i ritardi e l'assenza dell'azione politico-parlamentare su quei contenuti e su quelle scelte costringe oggi all'alternativa secca fra l'abrogazione di istituti di garanzia o il renderli intangibili anche rispetto a modifiche, avvertite ormai come necessarie, in modo quasi unanime. È l'ulteriore segno di una confusione strumentale, voluta più in funzione della difesa di vecchi equilibri e poteri che non per dare risposte reali al lavoro e allo sviluppo. Una confusione che ci preoccupa e ci impegna alla massima attenzione nelle scelte.

È facile comprendere l'equivoco che chi non è «a priori» per il no sia «automaticamente» per il sì. Ma deve essere chiaro che la Cisal è e sempre sarà contraria allo smantellamento dello stato sociale, mentre è favorevole a una discussione finalizzata alla sua ridefinizione in chiave moderna.

È difficile, ad esempio, rispondere con un «sì» o con un «no» a quesiti come quelli che si riferiscono all'art. 18 della Legge 300. La nostra organizzazione non potrà mai essere favorevole alla sua abrogazione se prima non intervengono provvedimenti legislativi tali da garantire comunque i lavoratori rispetto al loro posto di lavoro.

Una flessibilità di modelli e di istituti contrattuali che sappia seguire le opportunità dello sviluppo, insieme a uno stato sociale risanato e a una concertazione rettamente intesa sono infatti ancora oggi i pilastri di ogni azionie sindacale responsabile. Di un'azione, cioè, che non voglia anteporre la tutela di comodo di centri di potere e di «riserve indiane» all'interesse generale dei lavoratori – giovani e più anziani – occupati e non.

Una tale posizione, basata su precise analisi e su elaborazioni collegiali svolte al massimo livello della vita democratica di un sindacato come il nostro – il congresso – può essere fraintesa solo per convenienza e per malizia.

È necessario, quindi, che il nostro massimo sforz sia ora dedicato a impiegare ogni risorsa e avviare ogni azione politica affinché il legislatore comprenda la necessità di soprassedere a dispute di palazzo e privilegi invece la materia del contendere. L'occasione referendaria costituirà per la Cisal un momento di affermazione della nostra autonomia e del senso di responsabilità che deve contraddistinguerci sul merito reale delle questioni sul tappeto.

Più delle affermazioni, infatti, sarà la coerenza dei comportamenti a ridosso dei fatti che potrà fare giustizia di tutto quanto si è stato impropriamente attribuito alla luce di una svolta che – ne siamo consapevoli e orgogliosi – ha messo in discussione le posizioni più incancrenite del panorama sindacale italiano.

Giuseppe Carbone
segretario generale
Cisal - Roma

Il generale Pinochet va processato

Desidero con. la presente esprimere il mio disaccordo con Livio Missio, che nel suo commento su «Il Piccolo» del 12 gennaio scorso a pagina 3 sostiene che l'eventuale liberazione di Pinochet sarà un buon esempio di civiltà che darà un ottimo insegnamento ai nostri giovani.

È innegabile che tale evento non renderebbe giustizia a coloro che hanno altrettanto innegabilmente il diritto di averla.

Una società che, per definizione, ha regole e leggi (si presume) create nel rispetto del Diritto, deve rispettarlo nella giusta misura e nei confronti di tutti, nessun escluso (ahimè, fosse vero).

Quindi Pinochet dovrebbe essere, aldilà dei suoi problemi di salute, processato e, se colpevole, condannato e incarcerato, pur venendo trattato con le dovute cure del caso, elasticità nei tempi e luoghi ed eventuali prigioni fornite di tutte le comodità. Questo ci differenzierebbe dai maltrattamenti subiti dai non processati e uccisi dalle dittature. Questa sarebbe vera civiltà!

In quanto ai nostri giovani l'eventuale liberazione dell'ex dittatore insegnerà che puoi commettere le più tremende nefandezze purché tu riesca ad evitare un processo finché diventi vecchio, un po' acciaccato e con tanto denaro da farti riconoscere l'incompatibilità a processi e carceri.

Stenteranno a capire perché coloro che gli hanno insegnato a non confondere giustizia con vendetta a loro volta confondono civiltà con buonismo.

Tralasciando il fatto che la realtà è con tutta probabilità ben diversa da quella che ci viene propinata attraverso i media a proposito del buonismo inglese, tale liberazione creerebbe un pericoloso precedente, perdendo inoltre il suo connotato di deterrente per i crimini contro l'umanità.

Non sarebbe perciò da sorprendersi se un domani, seguendo un tale esempio, trovassimo un Karadzic o un Milosevic – che ormai anzianotti già lo sono, qualche acciacco lo hanno sicuramente e a cui il denaro (che in un ulteriore eccesso di buonismo potremmo dire onestamente guadagnato) per qualche compiacente diagnosi catastrofica sulla loro salute di certo non manca – tranquillamente distesi a godersi il mare italiano con, magari lì vicino a crogiolarsi sotto lo stesso sole, un ben più innocuo or... bettino.

A quel punto, cestinando il vecchio adagio «meglio tardi che mai», ai nostri giovani non resterà, oltre all'amarezza, che appellarsi al buon Dio per dare a questi personaggi una lezione di Civiltà e Giustizia.

Mario Valentinuzzi
Slivia (Trieste)

No all'abolizione del servizio sanitario

Vorrei fare alcune considerazioni e avanzare alcuni dubbi sul quesito referendario che propone l'abolizione del Servizio sanitario nazionale.

Desidererei, da parte dei sostenitori del modello alternativo (quello in vigore negli Stati Uniti, almeno come riferimento di base, stando alle dichiarazioni dei più noti esponenti radicali) delle risposte ai miei timori.

Non conosco infatti (aggiungerei fortunatamente) per diretta esperienza il sistema sanitario degli Stati Uniti e mi baso dunque sulle testimonianze di alcuni cittadini di quel Paese.

Non si tratta, è vero, di studi, ricerche o analisi ufficiali, ma penso che uno scrittore possa essere un testimone o un giudice altrettanto valido, soprattutto quando si tratta di John Grisham che, ne «L'uomo della pioggia», best seller notissimo, ferma drammaticamente la sua attenzione proprio sul problema dell'assistenza sanitaria nel suo Paese. La vicenda è nota e verte sulle responsabilità di una Compagnia di assicurazioni che interpreta a suo vantaggio le clausole di una polizza, rifiutando a un malato le cure necessarie (ma molto costose!) e condannandolo così a morte.

Se dunque coloro che propongono il quesito sul sistema sanitario prevedono anche per noi italiani un futuro di polizze assicurative che ci permettano di far fronte privatamente ai nostri problemi di salute, io sono terribilmente preoccupata e molto pessimista.

E se la Compagnia assicuratrice fallisce? E se in presenza di una malattia che richiede cure lunghe e costose alza a sua discrezione il premio della polizza o addirittura si rifiuta di rinnovarla?

Dovremo passare tutta la vita nell'angoscia non solo di ammalarci, ma anche di non poterci curare adeguatamente?

O dovremo, come dovevano i nostri nonni, vendere casa e campi per pagarci il ricovero in ospedale?

Poiché la critica dovrebbe essere anche costruttiva, mi sembrerebbe dunque giusto e corretto che i promotori di un cambiamento così radicale in un campo tanto delicato informassero gli italiani, prima del voto referendario, sui precisi e concreti contenuti del progetto che a loro avviso dovrebbe sostituire l'attuale Servizio sanitario nazionale.

Renata Bartoli
Gorizia

Influenza: curiamola così

Vista la gravità della situazione epidemiologica dell'influenza di quest'anno e le conseguenze serie per alcune persone, credo sia fuori posto scherzarci sopra come ho sentito da alcune parti.

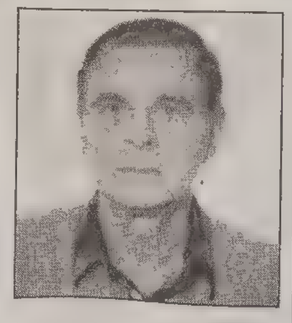
La nuova cura per l'influenza consiste nel far fissare al paziente una gigantografia del ministro Rosi Bindi, fino alla scomparsa dei microbi.

Controindicazioni: una prolungata esposizione del paziente a questa cura può nuocere gravemente alla salute.

Clayton J. Hubbard
Trieste

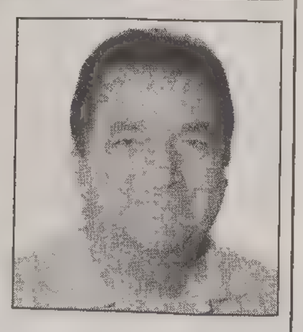
CHI ERA

Luciano Ivelli, elettricista senza confini



Luciano Ivelli era nato a Fiume nel 1927 e a Fiume aveva incominciato a lavorare nei Cantieri come «scaldabrocche». Successivamente si era specializzato nelle mansioni di elettricista, un lavoro che per lui non ebbe mai segreti. Fu sergente nell'esercito e al termine del secondo conflitto mondiale lasciò Fiume per l'Italia. Il lavoro mancava, i tempi erano duri. Decise allora, come molti, di emigrare e partì per l'Argentina. Si stabilì a Buenos Aires, trovò lavoro e amicizie. Imparò lo spagnolo, una lingua a cui fu sempre affezionato. Dall'Argentina dopo alcuni anni si trasferì in Brasile dove intanto si erano sistemati i suoi familiari, anch'essi emigrati. A San Paolo conobbe Mira, una ragazza fiumana, e la sposò formando la sua nuova famiglia. La nostalgia per l'Italia si faceva sentire molto forte e, nonostante il lavoro sicuro e una buona rete di conoscenze, decise di ritornare in patria. Visse a Torino per una decina d'anni lavorando in fabbrica, ma non era abbastanza per vincere la nostalgia. Trieste in fondo era la città italiana più simile e vicina a Fiume e così Luciano Ivelli e la moglie cercarono di sistemarsi nel capoluogo giuliano. Finalmente soddisfatto di questo avvicinamento a tappe alla città che aveva dovuto lasciare, visse serenamente, lavorando sempre come elettricista, godendo le piccole gioie della vita, recuperando i legami con i tanti fiumani e dalmati che ebbe modo di reincontrare.

Aristide Cassini, il mare e le letture i suoi hobby



Nato nel 1930 in località Buie d'Istria, Aristide Cassini giunse a Muggia da bambino con la famiglia. A Muggia si innamorò del mare, un amore che lo accompagnò per tutta la vita e che ebbe modo di manifestare in svariate forme. Innanzitutto con il suo primo lavoro che fu quello di motorista, con specializzazione nell'assistenza ai palombari. Per anni si occupò di tutte quelle mansioni che riguardavano il delicato momento dell'immersione, dai segnali con le corde alla giusta quantità d'aria nelle bombole. Pian piano quest'attività venne meno e nel '62 decise di accettare un lavoro sicuro, anche se nel chiuso di una fabbrica. Fu assunto alla Sadoch dove venne impiegato con mansioni di capomacchina. Naturalmente ogni momento libero lo dedicava a respirare aria di mare, andando a pescare con la sua piccola barca e godendo il senso di libertà di un orizzonte azzurro. Aveva molti amici con cui amava discutere dei vari fatti della vita ed era ben conosciuto nel rione di San Giovanni dove viveva con la moglie Leila. Amava molto la lettura, in particolare dei romanzi russi e della poesia spagnola (la lingua spagnola l'aveva anche studiata da autodidatta). Piccole cose semplici di ogni giorno, la passeggiata in Carso, un buon libro, il «suo» Piccolo, la sicurezza di un'amicizia, l'affetto e la comprensione di una persona cara resero serena la sua vita che si è conclusa qualche giorno fa.

50 ANNI FA

18 gennaio 1950

● L'autista del magg. gen. Airey, il caporale inglese Anthony Hyldom, ha sposato l'altro ieri la signorina Nerea Omeri. Un piccolo appartamento è stato fatto approntare per gli sposi nel Castello di Duino da parte dello stesso generale.

● Presenti le massime autorità civili e scolastiche cittadine, è stata inaugurata la scuola materna di via Abro in Ponziana, costruita utilizzando gli ambienti dell'ex nido «Presel». La nuova opera è stata benedetta dal parroco del rione, don Montecchio.

● Al cospetto del presidente della Delegazione F.I.S.I. di Trieste, dott. Paolo Goitan, si sono svolte a Ravascletto le gare per sciatori esordienti triestini. I vincitori sono stati Mian Bruno (Dopolavoro ferroviario) nel fondo, Maghetti Fulvio (Sci CAI) nella discesa maschile e Cattaruzza Elda (Sci CAI) in quella femminile.

È mancata

Claudia Pizzamus in Pecchiari

Lo annunciano VIRGILIO, PIERO, BERTA, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani alle 14 nella Cappella di Costalunga.
I funerali seguiranno il 29 gennaio alle 9 nel cimitero di Muggia Vecchia.

Non fiori, elargizioni morbo di Alzheimer

Muggia, 18 gennaio 2000

Partecipa famiglia PATRUNO.

Muggia, 18 gennaio 2000

Si associano i compagni di RIFONDAZIONE COMUNISTA - MUGGIA.

Muggia, 18 gennaio 2000

Partecipa DEGUSTAZIONE S. PAOLO.

Muggia, 18 gennaio 2000

Vicini a PIERO famiglie CORAZZA e DONADEL.

Muggia, 18 gennaio 2000

---

†

Il giorno 14 gennaio ci ha lasciati il cuore buono e generoso di

Angela Zacchigna (Lina)

Ne dà il triste annuncio il suo amato CLAUDIO.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2000

Lina

un forte abbraccio.
- NERINA, GIANNI e figli

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

Il 15 gennaio è mancato

Vittorio Nacinovich

Lo ricorderanno sempre ALBINA, EDI, DARIO e l'amica NOVELLA.

Trieste, 18 gennaio 2000

Si associa al dolore OLGA.

Trieste, 18 gennaio 2000

Il consulente del lavoro ARNALDO ROSSI e i suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia e di tutti gli amici che hanno potuto apprezzare le doti umane e scientifiche del

PROFESSOR
Antonio Massarotti

Trieste, 18 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvestro Troncar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 18 gennaio 2000

18.1.1997 18.1.2000

Rodolfo Mikesch (Rudi)

Con infinito amore lo ricorda

la moglie MARIA

Trieste, 18 gennaio 2000

XX ANNIVERSARIO

Mario Giacomini

Sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere.

MARIA

Trieste, 18 gennaio 2000

X ANNIVERSARIO

Massimiliano Puntar

Con infinito amore.

I tuoi cari

Trieste, 18 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Nives Stegù

Un ricordo, un rimpianto.

RUGGERO

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Prestigiovanni

Ne danno annuncio la moglie ANGELA, i figli MARIA e ARTURO con KOCHY, i nipoti CESARE, PAOLO e PATRIZIA con MAURO.
I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio alle ore 12 da Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2000

Partecipano al dolore GUIDO e CARMELINA MARCHIONE.

Trieste, 18 gennaio 2000

Partecipano affettuosamente ANGELO e MARISA.

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati

Vittoria Giannini

Lo annunciano con dolore i nipoti con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2000

Un infinito abbraccio di cuore: MARIAGRAZIA, GIANLUCA, MINÙ

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

Virginia Pelegrini

non c'è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia IOLE, il genero SILVANO e il nipote FRANCO.
Nel contempo porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Callea

Lo piangono la moglie IRENE, la figlia ANITA, gli adorati nipoti LIVIA e ALBERTO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 12, nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 18 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle innumerevoli manifestazioni di sincero e affettuoso cordoglio nel tremendo momento della perdita della nostra

Chiara

riconoscenti ringraziamo.

PAOLO BONETTI e famiglia

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

«Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi devo temere?»
(Salmi 27-1)

Il giorno 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zidarich

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti GERMANO e RITA con le rispettive famiglie, e la cognata CELIA.
Al medico curante dottor FURLAN un sentito ringraziamento per l'assidua assistenza prestata.
Un grazie affettuoso a tutti coloro che in vario modo le sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 gennaio 2000

---

†

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vainea Ruzzier ved. Delolio

La ricorderanno sempre le figlie MARA e MARINA, i nipoti JANAK, MARCO e NADIR, il genero SILVANO, ROBERTO con la sorella MARION e le cognate EDDA e BIANCA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 14.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2000

Affettuosamente vicina l'amica ESTER.

Trieste, 18 gennaio 2000

Si è spento il nostro caro zio

Innocente Rinaldi (Cente)

Lo annunciano con tristezza i nipoti ADRIANA e GIANFRANCO con le rispettive famiglie unitamente alle cognate e ai parenti tutti.
Gli daremo l'ultimo saluto domani, mercoledì 19 gennaio, alle ore 14.20, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 gennaio 2000

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Serenella Mengaziol ved. Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la sorella ROMA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 gennaio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2000

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo vicepresidente dottor ALESSANDRO BRENCI per la dipartita della consorte signora

Anna Brenci

Trieste, 18 gennaio 2000

XI ANNIVERSARIO

Marco Roman

Sempre con tanto amore.

LUCA, GIULIANA e mamma

Trieste, 18 gennaio 2000

A.MANZONI & C. S.p.A.
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 3 – Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Parte della maggioranza orientata all'abolizione di questo ufficio insieme a quello del Difensore civico

La scure sul Tutore dei minori

«O si procede a una profonda riforma oppure è meglio chiudere»

E i due titolari sono in prorogatio da un anno e mezzo: nove i candidati

TRIESTE A rischio (di eliminazione) gli uffici del Difensore civico e del Tutore dei minori. «Così come sono non servono a niente – spiega asciutto il capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro – per cui alcuni settori della maggioranza sarebbero favorevoli alla loro chiusura. Oppure – aggiunge – vanno ridefiniti i loro compiti». Ipotesi quest'ultima che trova consensi anche tra la minoranza. Secondo il popolare Cristiano Degano infatti ai due organismi sono da attribuire maggiori poteri di intervento. Degano riporta quanto detto più volte dall'attuale Tutore dei minori, Francesco Milanese, il quale si è lamentato di avere soltanto la possibilità di denunciare le violazioni ai danni dei più piccoli, ma di non poter ricorrere per avere giustizia.

Francesco Milanese

Domenico Giavedoni

Il problema dei due organismi è all'ordine del giorno del consiglio regionale da più di un anno e mezzo poichè i due titolari, Francesco Milanese (minori) e Domenico Giavedoni (Difensore civico) sono in «prorogatio» dalla fine della precedente legislatura. La legge prevede infatti che i titolari decadano dall'incarico con la fine della legislatura che li ha nominati. Il che è avvenuto appunto un anno e mezzo fa, ma il «nuovo» consiglio regionale non ha ancora provveduto poichè le forze politiche non sono ancora giunte a una determinazione: eliminare i due uffici oppure riformarli per renderli più efficaci.

E' probabile a questo punto che i partiti dovranno prima decidere se riformare o meno i due uffici e poi procedere alle nomine. In proposito i «papabili» ci sono già: sono state presentate quattro candidature a Difensore civico e cinque a Tutore dei minori. I nomi sono stati già vagliati dalla giunta delle nomine e, se le due strutture rimarranno in vita, si sceglierà tra queste due «rose». Per quanto riguarda il Difensore civico i nomi sono: Raffaele Mancuso (proposto da Forza Italia), Carmelo Di Pasquale (An), Antonino Costanza (Fi e Cpr), Enzo Benedetti (Lega). I primi tre sono ex magistrati, il quarto un ex funzionario regionale.

E questi sono i candidati a Tutore dei minori: Francesco Milanese (ricandidato dai Ds), Antonio Loperfido (proposto da An), Lucio Costantini (Fi), Gianni Orzan (Fi), Gigliola Della Marina Ivinich (Fi), presidente regionale dell'Unicef.

Pierluigi Sabatti

Saranno promosse all'estero le piccole e medie imprese

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo l'amministrazione regionale ha deciso di sottoscrivere con il ministero del Commercio estero una convenzione per promuovere il sistema produttivo del Friuli-Venezia Giulia in campo internazionale. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore all'industria, commercio e turismo Sergio Dressi, con lo scopo di raccogliere spunti e suggerimenti dagli operatori per definire i programmi promozionali da sottoporre al ministero entro febbraio per l'approvazione. Per questo programma, che è cofinanziato al 50 per cento dal dicastero e si avvale della collaborazione dell'Ice (Istituto per il commercio estero), la Regione ha deciso di aumentare la propria dotazione a un miliardo di lire.

Il programma è rivolto in particolare alle piccole e medie imprese, che più delle altre hanno necessità di un sostegno quando si affacciano per la prima volta sui mercati esteri. Nel '99, ha ricordato Dressi, sono state attuate due iniziative: una a New York per il mercato Usa, dove sono stati presentati i prodotti enogastronomici, del mobile e dell'arredamento, accanto all'offerta turistica; l'altra a Tel Aviv per il mercato israeliano, dove l'attenzione è stata focalizzata sui settori della sedia e dell'arredamento.

Il ministero del commercio estero ha suggerito quest'anno alle regioni di sollecitare una partecipazione finanziaria dei privati alle iniziative promozionali e di focalizzare l'attenzione anche su aspetti innovativi della promozione all'estero, come la formazione, il marketing territoriale, il commercio telematico.

Ritorna in aula la «legge omnibus» con la previsione dei finanziamenti all'istruzione non statale

Fondi a scuole private: si rivota

Rifondazione promette battaglia: ricorreremo a Tar e Consulta

TRIESTE Ritorna in aula la «legge omnibus», la collegata alle variazioni di bilancio approvata lo scorso ottobre dal consiglio regionale. La questione non era prevista all'ordine del giorno, che invece tra gli argomenti tratta i casinò, ma verrà inserita oggi e se ne discuterà con tutta probabilità dopo le case da gioco.

La collegata dev'essere nuovamente approvata dall'assemblea (a maggioranza assoluta di 31 memmbri) poichè è stata rinviata da Roma con eccezioni per la parte riguardante i finanziamenti alle scuole private. Si tratta di uno degli argomenti trattati dalla legge, che non a caso si chiama «omnibus» poichè contiene un po' di tutto, la quale però dev'essere riapprovata nella sua interezza.

In ordine ai finanziamenti alla scuola privata la commissione competente ha già emendato il testo secondo le indicazioni del governo, mantenendo i finanziamenti. Fatto questo che ha irritato Rifondazione comunista che accusa il Governo di complicità con la Regione in un «gioco delle parti» dal quale emerge che si punta a una sostanzale parità tra scuola pubblica e privata per cui Rifondazione ha intenzione di impugnare la norma al tar e alla Corte costituzionale per impedire che il Friuli-Venezia Giulia faccia da apripista a una «concezione del sapere trasformata in merce da acquistare al mercato».

E con la «omnibus» tornano in aula, ma gli articoli non potranno essere modificati perchè altrimenti bisognerebbe fare una legge ex novo con i tempi che ciò comporta, altre scottanti questioni come quella dei dirigenti regionali, dell'incompatibilità e dei vertici delle Ater (ex Iacp). Il primo caso è quello che prevede la possibilità di prendere dirigenti esterni all'ente. Ipotesi che ha finora suscitato malumori nella dirigenza interna, che però non ha preso posizione. Per quanto riguarda l'incompatibilità si tratta della previsione di decadenza dall'incarico per gli amministratori pubblici che abbiano subito condanne per corruzione, truffa e falso ideologico, anche se hanno patteggiato. Infine per i vertici Ater sono stati ampliati i criteri necessari per potersi candidare.

pl. s.

Meduno (Pordenone): il consiglio comunale approva un decalogo antirazzista per gli amministratori civici

MEDUNO Alla fine di dicembre il rifiuto di un alloggio di proprietà comunale a una famiglia di albanesi; ora l'approvazione, con una delibera votata all' unanimità in un Consiglio comunale aperto ai cittadini, di un vero e proprio decalogo antirazzista per gli amministratori municipali. E' la linea degli amministratori comunali di Meduno, paese di 1.700 abitanti in provincia di Pordenone, retto per il secondo mandato da una lista civica. Il decalogo - spiega il sindaco, Antonio De Stefano - è «un punto di partenza e non di arrivo, perchè - aggiunge - gli immigrati ci sono e ci saranno, e bisogna affrontare il problema con scelte politiche locali senza aspettare e dipendere sempre dal Governo centrale».

Rafforzato il cordone di sicurezza attorno ai magistrati che indagano sul terrorismo contro «Aviano 2000»

Attentati, Procura pordenonese blindata

PORDENONE Si è notevolmente rafforzato il cordone di sicurezza attorno ai magistrati pordenonesi che si occupano delle inchieste legate al terrorismo. Lo si legge in una circolare informativa, distribuita a tutti gli uffici del Tribunale qualche giorno fa, e in cui, a fronte dell'esistenza di inchieste legate all'eversione, «di rendono indispensabili – è scritto – le conseguenti precauzioni, in particolare nei confronti dei magistrati direttamente interessati al relativo procedimento». Una misura preventiva mai prima d'ora era stata applicata a Pordenone e che riguarda non solo i pubblici ministeri ma anche i giudici per le indagini preliminari.

Pordenone, centro delle inchieste sul nuovo terrorismo assieme alle Procure di Verona e Roma, sente il fiato sul collo dopo la «risoluzione stategica» dei Nuclei Territoriali Antimperialisti che hanno annunciato tra le righe, proprio per gennaio, nuove iniziative contro i cosiddetti «fiancheggiatori dell'imperialismo».

Dunque magistrati sotto scorta – anche se il procuratore Labozzetta, per evidenti motivi, non ha voluto confermare – e base Usaf di Aviano super-blindata. La famosa circolare a tutela dei magistrati non ha scadenze cronologiche e si limita a specificare, in tal senso, «per tutto il tempo che si renderà necessario». Sul fronte dell'indagine vera e propria, mirata a ricostruire gli eventuali legami tra i Gruppi partigiani di sabotaggio (quelli che nei mesi scorsi effettuarono due attentati ai danni di aziende impegnate nel progetto immobiliare Aviano 2000) e gli Nta, Labozzetta ha fatto sapere che da tempo «esistono rapporti di collaborazione tra gli inquirenti italiani e quelli statunitensi».

Lo stesso magistrato, pressato dai cronisti, ha negato che in queste ultime settimane le varie Procure abbiano proceduto all'interrogatorio dei brigatisti «irriducibili» attualmente detenuti in carcere per reati legati all'eversione. Nessun commento da parte di Labozzetta relativamente alla strana coincidenza per cui le novità sul fronte delle indagini su Nta e Gps siano assurte agli onori della cronaca nazionale proprio il giorno in cui, a Torino, cominciavano i lavori del congresso diessino. «Mi astengo», ha glissato.

Massimo Boni

Il presidente Pietro Zanfagnini annuncerà oggi lo scioglimento dell'orchestra sinfonica del capoluogo friulano

Udine, cala il sipario sulla Filarmonica

UDINE *Udine perde la sua orchestra sinfonica. E quello di sabato al «Giovanni da Udine» è stato probabilmente l'ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica. Un'uscita di scena alla grande, durante la quale l'Ofu diretta dal maestro Anton Nanut ha accompagnato il violino di Uto Ughi, il quale non ha mancato di biasimare la chiusura, esaltando la professionalità del maestro Nanut e degli orchestrali.*

Sembrano così destinati alla cancellazione i concerti dell'Ofu (ad esclusione forse degli impegni con il Comune di Udine) per i prossimi mesi a causa del mancato finanziamento di 400 milioni da parte della Regione, peraltro già inseriti nella previsione triennale di bilancio regionale. Concerti per i quali erano stati presi accordi nel '99 con musicisti e direttori di fama internazionale. La vicenda, già anticipata la settimana scorsa, sarà resa ufficiale oggi dal presidente dell'Ofu, Pietro Zanfagnini, nel corso di una conferenza stampa.

Il pericolo era già nell'aria da diversi mesi, da quando il sindaco di Udine Sergio Cecotti aveva avvertito che non ci sarebbero più stati finanziamenti per le stagioni future (eccettuata quella imminente) da parte degli enti pubblici se non si fossero appianate le divergenze tra l'Ofu e l'allora neonata Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia, nata dalla fuoruscita dall'Ofu di un gruppo di professori per frizioni con la direzione. Una situazione che aveva messo in imbarazzo gli enti finanziatori, in primo luogo la stessa amministrazione udinese, e per la quale a palazzo D'Aronco (sede del Comune di Udine) si è consumata nei mesi estivi un'estenuante trattativa per riappacificare le due parti, che non ha dato i frutti sperati.

Proprio in quei giorni è nata l'idea, promossa da Comune e Provincia, di dare vita ad una nuova orchestra regionale con sede nel capoluogo friulano sostenuta in un primo tempo da un' associazione e poi da una fondazione da costituirsi da parte degli enti pubblici (Comuni, Province e Regione). L'operazione, che dovrebbe partire nelle prossime settimane, aveva anche messo in imbarazzo la Giunta regionale, che aveva dovuto ritrattare la posizione dell'assessore regionale alla cultura Franzutti, il quale aveva affermato non esserci spazio per la nuova orchestra.

Hubert Londero

Convegno a Vicenza sulla «task force» del Nord-Est

Ricostruzione dei Balcani Affare da 11 mila miliardi

VICENZA E' un progetto lungo e complesso, mosso da obiettivi politici ambiziosi quello nato dalla volontà internazionale di investire ingenti risorse finanziarie per favorire la ricostruzione postbellica e la stabilizzazione politica ed economica dell'area balcanica. Ed è al tempo stesso una grande scommessa per il mondo imprenditoriale del Nord-est, per cui si sono aperte interessanti opportunità di affari. C'è da ricostruire un' area intera. Anzi, in zone come il Kosovo c'è semplicemente da costruire, perchè infrastrutture lì non ve ne sono mai state. Le imprese di Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino, che già hanno consolidate tradizioni di interscambio con la ex Jugoslavia, ma anche con Albania, Romania, Bulgaria e altri Paesi, possono avere un ruolo rilevante.

Proprio allo scopo di cogliere queste opportunità, facilitando la partecipazione del sistema economico triveneto ai programmi di sviluppo, è stata costituita lo scorso luglio una «task force» del Nord-est, struttura operativa in grado di individuare, promuovere e coordinare le iniziative da intraprendere.

Un'esperienza appena avviata, che ha già raggiunto risultati significativi, come è emerso ieri a Vicenza nel corso di una conferenza internazionale promossa dalla regione Veneto e dall'Assindustria vicentina, cui hanno partecipato esponenti del mondo politico ed economico italiano, europeo e dei Paesi balcanici, oltre al presidente della giunta regionale Roberto Antonione. «Si tratta di vedere come far partecipare il tessuto economico del Nord-est, e quindi prevalentemente le piccole e medie imprese che ne costituiscono l'ossatura, a tali processi», ha sottolineato Antonione, evidenziando come la task force abbia già creato unitarietà di azione del triveneto per interloquire con gli organismi nazionali ed internazionali preposti al sostegno delle diverse iniziative.

«Nostro compito politico - ha aggiunto - è percepire le esigenze del mondo produttivo, sostenendone le richieste, prime fra tutte quella di ridurre al minimo i rischi d'impresa (molto alti nell'area), ed agevolandone l'azione attraverso quegli organismi, quali Finest, Informest, Friulia, dotati di incredibili potenzialità».

«Abbiamo promosso la task force a fine luglio '99 - ha spiegato Giancarlo Galan, presidente del Veneto - e a settembre abbiamo già concretizzato a Pristina la prima "antenna" operativa, per tenere i contatti nell' area. oggi, proprio mentre a Salonicco si insedia l'Agenzia europea per la ricostruzione, il sistema triveneto è pronto, con un'unicità di proposta tale da farne un interlocutore attivo ed affidabile».

Per le nostre imprese, dunque, la sfida è quella di saper partecipare alle future gare d'appalto. In ballo ci sono finanziamenti europei fino al 2006 per 11 mila miliardi per i soli Balcani, 50 mila per l'intera europa centrale ed orientale. «Per le istituzioni - ha detto Antonione - la sfida è quella di creare le condizioni affinchè l'economia riesca a muoversi».

Come? Informando tempestivamente chi vuole investire nel Sud-est d'Europa ed «evitando di sostenere generici programmi di cooperazione prevalentemente assistenziali, contribuendo piuttosto allo sviluppo, in quelle aree, del tessuto economico e produttivo – ha spiegato il presidente del Friuli-Venezia Giulia – per accelerare in questo modo l'integrazione di quei paesi nell'Unione europea». Da qui anche la proposta di Antonione, a suo tempo indirizzata al presidente Romano Prodi, di stabilire a Trieste la sede dell'organismo della Commissione europea che si occuperà proprio del programma di allargamento della Ue.

E per le aziende interessate c'è un apposito sito Internet: «www.taskforcenordest.org».

IN BREVE

Ds: la Pino e Tonel eletti a Torino nella direzione nazionale

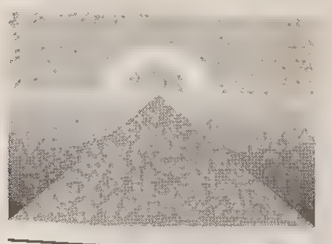
TRIESTE Sono sei i rappresentanti regionali dei Ds eletti dal congresso di Torino nella Direzione nazionale e nella Commissione nazionale per il progetto. Oltre a Alessandro Maran, già eletto dal congresso regionale, nella Direzione nazionale sono stati accolti, per la mozione uno (Veltroni) Adele Pino e per la mozione due (Sinistra) Claudio Tonel. Nella Commissione nazionale per il progetto, che preparerà la Conferenza programmatica annuale, sono stati eletti Carlo Pegorer, Ondina Ceh e Alessandra Beltrame.

Un sistema telematico al servizio del Giubileo

TRIESTE Il sistema telematico regionale «per la gestione delle informazioni a servizio dei pellegrini del Giubileo» sarà presentato sabato prossimo (ore 10.30) nella sala convegni di Villa Manin di Passariano. Alla manifestazione saranno presenti il presidente della giunta regionale Antonione e l'assessore regionale all'Industria, commercio e turismo, Dressi.

Sessanta clandestini fermati nell'Isontino

GORIZIA Una sessantina di clandestini di varie nazionalità, tra i quali 12 bambini, sono stati fermati dagli agenti del Commissariato di Monfalcone, da quelli Questura di Gorizia e dalla Polizia di frontiera. In particolare venti iraniani - tra cui due minori - sono stati sorpresi dalla Polizia di Monfalcone mentre vagavano nella cittadina. I due minorenni, che non erano accompagnati, sono stati affidati a un centro di accoglienza, mentre gli altri sono stati espulsi.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.31
	tramonta alle	16.59
La Luna:	si leva alle	14.22
	cala alle	4.24

3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 348.

IL SANTO

S. Margherita d'Ungheria

IL PROVERBIO

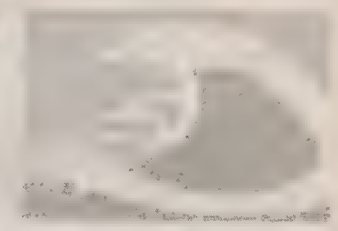
L'amore è per gli uomini lo stato naturale dell'anima.

TEMPO

Temperatura:	0,1 minima
	5,1 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1015 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	28,8 km/h da S
Mare:	9,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.00	+47	cm
	ore	20.39	+28	cm
Bassa:	ore	0.53	-12	cm
	ore	14.04	-58	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.44	+50	cm
Bassa:	ore	1.49	-15	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA

Confermato dall'amministratore delegato Tommasi di Vignano l'interesse a sbarcare nel settore delle telecomunicazioni

L'Acegas si tuffa nella telefonia

È allo studio anche la possibilità di fungere da «server» per irrompere in Rete

Aspettando l'azienda, il manager entra in Internet per conto suo

Ha anticipato i tempi, e prima ancora di sapere se l'Acegas entrerà su questo mercato, lo ha fatto lui direttamente. Tomaso Tommasi di Vignano, l'ex-amministratore delegato di Telecom Italia ora al vertice dell'ex municipalizzata, è tornato ad operare nel settore delle telecomunicazioni quale consulente di una nuova venture capital appena nata nel settore delle telecomunicazioni e di internet a livello europeo, Tlcom.

Tommasi, 52 anni, è diventato "senior advisor" della società di cui è fondatore e amministratore delegato Maurizio Caio, fino alla scorso anno capo della "telecom practice" della Bain&Co. Tlcom è stata fondata assieme ad uno dei maggiori operatori mondiali nel private equity, Morgan Stanley Dean Witter Capital Partners.

Il bresciano Tommasi aveva lasciato la Telecom nel febbraio del 1998 poco dopo l'arrivo di Gian Mario Rossignolo, il «very powerful chairman» che aveva eliminato la figura plenipotenziaria di amministratore delegato e «capo azienda» di cui Tommasi era stato per anni interprete. Con questo titolo Tommasi aveva gestito momenti cruciali della privatizzazione come la fusione fra Telecom e la Stet, la creazione del «nocciolo duro» di azionisti e, nell'ottobre 1997, lo sbarco in Borsa.

Telefoneremo con L'Acegas. Ed entreremo in rete con l'Acegas. L'ex municipalizzata, una volta tramutata in società per azioni e, soprattutto, imboccata la via della managerialità e del profitto non è stata certo con le mani in mano. L'arrivo di Tomaso Tommasi di Vignano quale amministratore delegato non sembra, in tal senso, essere estraneo ai nuovi orizzonti che si stanno aprendo per la società di via Genova. E al riguardo sembra quasi simbolico che uno dei primi esempi di intervento diversificato riguardi proprio la telefonia.

Tommasi di Vignano, ne riferiamo a lato, è stato amministratore delegato anche della Telecom, dalla quale è uscito, con liquidazione miliardaria, ai tempi del breve interregno di Rossignolo. Pensare che una simile competenza specifica potesse rimanere riservata ai soli guasti delle condutture o al servizio di fornitura del gas era obiettivamente un po' riduttivo.

Tomaso Tommasi di Vignano

Oltre a tutto, il manager Acegas ha ripreso a muoversi nel campo delle telecomunicazioni, e segnatamente di Internet, anche per conto suo, ed è chiaro che il suo patrimonio di esperienza potrà far molto, ma molto comodo all'azienda.

La mossa in atto risulta dunque quasi consequenziale, anche se lui preferisce parlare di scelta scontata. «Si tratta di una iniziativa – sottolinea – che era già prevista nel piano strategico impostato nello scorso mese di luglio. In dettaglio, stiamo esaminando la fattibilità di mercato e, ovviamente, le possibili partnership, per arrivare a presentarci sia come operatori di base nel campo della fonia che eventuali "server" per quanto concerne Internet. Le aziende omologhe di Roma e di Milano, in fondo, lo stanno già facendo, e non dobbiamo dimenticarci che noi nasciamo come fornitori di servizi».

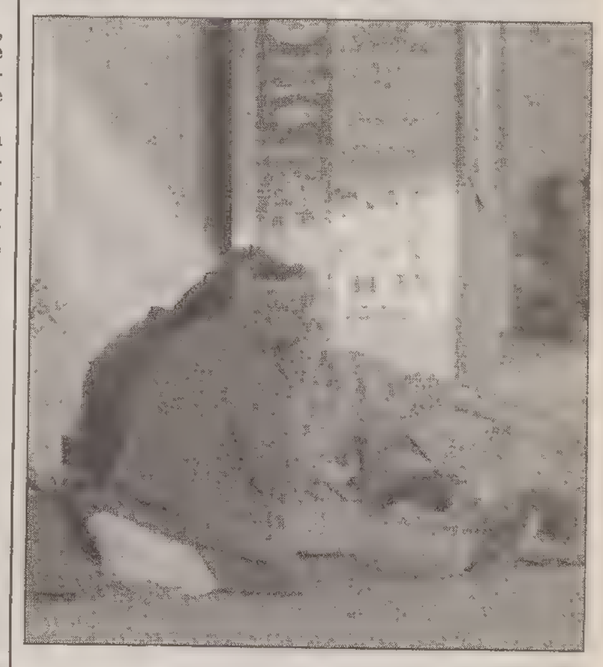
L'operazione, stando a quanto viene ancora precisato, gode già di un ipotetico budget, mentre si sta tuttora lavorando al progetto di rete che dovrebbe risultarle complementare.

Che le cose siano leggermente più avanzate di quanto si possa pensare, provvede comunque a spiegarlo ancora Tommasi di Vignano. Che non nega che attorno all'ipotesi si siano già materializzate delle offerte («Almeno un paio») da parte di gruppi importanti della comunicazione, oltre ad indicare nella fine di febbraio, inizi di marzo il periodo nel quale dovrebbe essere presa la decisione definitiva.

Furio Baldassi

Il fenomeno non è a livelli «romani»

I senzacasa «ufficiali» sono solo una decina ma molti sono invisibili



Ha destato sensazione la morte dei sette «barboni» a Roma in diciassette giorni, ma a prima vista il problema dei senzacasa a Trieste sembra non esistere: non ci sono persone che dormono tra i cartoni sulle panchine dei giardini, sui marciapiedi delle strade più affollate o nell' atrio della stazione ferroviaria. Il fenomeno – come abbiamo ripetutamente sottolineato – è impalpabile, i senzacasa sono invisibili, nascosti tra le maglie della povertà sommersa - come la definisce l' assessore al Comune di Trieste per i servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto - perchè la città - spiega - tende a nascondere i problemi sociali per cui è molto difficile per i servizi venire in contatto con i bisognosi.

I senzacasa censiti sono qualche decina: alcuni dormono nei vagoni ferroviari e non accettano soluzioni di altro tipo, altri trovano riparo negli appartamenti messi a disposizione dal Comune e gestiti dalla Caritas e dal Consorzio italiano di solidarietà per i richiedenti asilo, soprattutto kosovari e curdi in attesa a Trieste di una risposta alla loro richiesta.

«C'è poi - dice Cominotto - un' umanità variegata, composta da clandestini e da senzacasa locali che popolano di notte vecchie case fatiscenti nelle zone più popolari della città.

Sono difficilmente raggiungibili - prosegue - e non sono quantificabili». A Trieste il Comune ha attivato tre centri diurni, con bagni, barbieri, pranzi e cene, e dove c'è un continuo via vai di persone. Molti sono gli anziani poveri e soli alla ricerca di un pò di compagnia.

La spesa sociale del Comune si avvicina agli 80 miliardi l' anno, cifra - spiega Pecol Cominotto - che è pari all' intero Fondo sociale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Una buona parte di questa spesa - racconta - se ne va per l' assistenza agli anziani soli, per le convenzioni con le pensioni per la prima accoglienza dei profughi, per i pasti che il Comune ogni giorno, attraverso la mensa gestita dalla Caritas, offre gratuitamente ai senzacasa, ai poveri, agli immigrati senza lavoro. Sono in complesso un' ottantina i pranzi e le cene, alle quali si aggiungono i cinquanta pranzi offerti dalla chiesa dei Cappuccini.

Monitorare la povertà sommersa non è un' impresa facile.

«Molti anziani, soprattutto donne rimaste sole - spiega ancora Pecol Cominotto - anche se hanno una casa non hanno niente con cui vivere, hanno perso magari la piccola pensione del marito e si arrangiano in qualche modo senza ricorrere ai servizi comunali. Il problema dell' alloggio - aggiunge l' assessore - potrà essere risolto in parte con la ristrutturazione del 'Theresianum', una villa di tre piani di proprietà ecclesiastica che la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha finanziato interamente e che sarà gestita dal Comune e dalla Caritas. Saranno altri 74 posti letto che potranno sopperire alle richieste, non certo alle emergenze».

A poche ore di distanza un altro si sente male in un bar: torna l'emergenza mentre si discute sulla somministrazione controllata

Muore a 45 anni, forse fatale l'ultima dose

A ucciderlo potrebbe essere stato un cocktail di alcol, farmaci e stupefacenti: una vita segnata

E' di nuovo emergenza droga a Trieste. A poche ore di distanza un uomo è morto e un altro si è sentito male per episodi collegati al mondo degli stupefacenti. Indagini sono in corso da parte della Divisione anticrimine per accertare le cause della morte di Filippo Bough, di 45 anni, conosciuto come tossicodipendente, trovato privo di vita la scorsa notte da agenti della Squadra volanti in un appartamento di via Abro 9.

L'uomo, che in quest' ultimo periodo si trovava in condizioni di salute precarie ed era in cura in un centro per alcolisti, è rientrato l'altra sera sera, verso le 23, piuttosto alterato - secondo quanto raccontato dalla sua convivente, C.P. - e si è disteso sul divano del soggiorno, chiedendo di non essere disturbato. Verso le tre, la donna, che era andata a vedere come stava, lo ha trovato privo di vita. Sconvolta, C.P. ha subito dato l'allarme.

Gli investigatori, in particolare, stanno verificando se Bough si sia iniettato una dose eccessiva di stupefacenti e se questa possa essere stata eventualmente una concausa della morte. Sul posto si è recato il medico legale Fulvio Costantinides, per il quale il decesso dell'uomo non è certo possa essere stato causato da un'overdose, ma anche da un cocktail di farmaci o da una combinazione tra questi e alcol.

E un altro episodio legato con ogni probabilità al mondo della droga si è verificato ieri mattina in un bar di via Ponziana. Un uomo è entrato nel locale, e poco dopo si è sentito male. I sanitari del 118, accorsi subito dopo sul posto, hanno prestato le prime cure all'uomo che, con ogni probabilità si è sentito male a causa di un'overdose.

Sbriglia (An): «No alle droghe libere, sarebbe un disastro»

Droga libera? No grazie. All'indomani della mozione votata al congresso dei Ds sulla liberalizzazione delle droghe leggere e la somministrazione controllata dell'eroina i pareri anche nella nostra città si dividono tra pro e contro. Decisamente contro è Enrico Sbriglia, assessore provinciale di An e direttore delle carceri del Coroneo. Precisando di rispondere alle domande solo in veste di assessore, Sbriglia ribadisce il suo no a ogni forma di liberalizzazione delle sostanze stupefacenti.

«Non è questa la strada da imboccare - dice l'assessore - sperimentazioni sulla liberalizzazione della droga negli Stati Uniti e in altri Paesi si sono rivelate un autentico disastro. Negli Stati Uniti negli anni Settanta quando fu introdotta a titolo sperimentale una normativa simile ci fu un'impennata enorme nel numero di persone dedite all'eroina».

«La strada giusta - continua Sbriglia - è quella della cura dei tossicodipendenti e di una lotta senza quartiere contro ogni forma di traffico degli stupefacenti e a ogni forma di induzione all'uso degli stupefacenti; la liberalizzazione può solo portare a un aumento del numero dei tossicodipendenti». La sua è una posizione condivisa dalle forze del Polo, ma non da tutte le comunità terapeutiche, come si può leggere nell'articolo qui a fianco.

Un «sì» (ma condizionato) dalle comunità terapeutiche

Un «sì» condizionato alla proposta dei Ds arriva da chi i tossicodipendenti li cura e da chi con i tossicodipendenti vive e convive. «In linea di massima sono d'accordo con l'iniziativa dei Ds - dice don Mario Vatta, già fondatore della comunità terapeutica di San Martino al Campo -, ma bisogna vedere *come* si può attuare». «Sono contrario - continua don Vatta - se questa proposta serve solo a fare fumo, com'è successo fino ad oggi; sono d'accordo se da qui si parte per arrivare a un metodo attraverso ricerca e sperimentazione; e lo stesso vale per le droghe leggere; però non bisogna illudersi che un metodo terapeutico, qualche che sia, possa battere le mafie: contro il mercato occorre un impegno "a rete" di tutti».

«Sì» condizionato anche dalla Comunità terapeutica Finisterre, gestita dalla Cooperativa 2001. «In linea di principio - dice Sergio Serra - questo dovrebbe dare un colpo al mercato delle droghe, ed è il primo passo da fare contro la droga». «Per la terapia - continua Serra - bisogna vedere come si fa; i metodi attuali sono un disastro, specie da quando il metadone (che è una droga come l'eroina) lo possono dare - senza somministrarlo direttamente - anche i medici di base: finisce che l'assistito prende il metadone con la ricetta e poi lo rivende per acquistare eroina; insomma, tutto sta nel metodo. In quanto alle droghe leggere, sarebbe ora di finirla con posizioni ipocrite: ogni anno muoiono 300 mila persone a causa dell'alcol, il doppio dei morti per eroina; eppure l'alcol lo pubblicizzano in tv: Fumare un pacchetto di sigarette fa più male che fumare uno spinello».

A17352
:// Zivago
musica libri e altro
"Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso"
musica libri e altro
www.zivago.com

Allarme tra i medici per le «integrazioni» previste dal Piano sanitario regionale

«Burlo», paura di sparire

A rischio quattro Chirurgie e altrettante unità di servizi

Il «Burlo Garofolo» sente franarsi la terra sotto i piedi: il Piano sanitario regionale indica a chiare lettere che deve «integrare» con l'Azienda ospedaliera quattro specialità chirurgiche (maxillo-facciale, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, oculistica) e quattro unità di servizi (laboratorio di analisi, radiologia, microbiologia, farmacia). Nel documento ufficiale non vengono nemmeno citate la cardiologia e l'ortopedia. Come se già non ci fossero, dicono i medici, che ieri dopo un'assemblea hanno votato a maggioranza un lungo documento con cui chiedono espressamente che il commissario dell'istituto e la direzione ridiscutano il piano a medio termine, e ne ottengano una modifica.

L'ansia di sparizione, che si somma a una lunga stagione di disagi sfociata l'anno scorso in una corale protesta, si è - per coincidenza di eventi - spostata in serata alla sala «Eurostar» della Stazione centrale, ultragremita: «L'ospedale Burlo Garofolo visto da dentro e visto da fuori» era il titolo rischioso e intrigante del dibattito, coordinato dal sen. Fulvio Camerini, e al quale hanno dato un franco contributo due medici (Longo, pediatra, e Conoscenti, ginecologo), una dirigente dell'Azienda sanitaria (Daniela Gerin), e il direttore dell'area epidemiologica dell'Agenzia regionale della sanità, Giorgio Simon. Promotore coraggioso - visti il tema e il momento delicato - il prof. Franco Panizon, già illustre medico del «Burlo», nelle vesti di presidente del circolo «Che Guevara» che ha organizzato la manifestazione.

Mentre le carte ufficiali parlano freddo e chiaro, e oltre al già detto aggiungono che «l'Azienda ospedaliera di Trieste garantisce al Burlo Garofolo, mediante specifici accordi, prestazioni di anatomia patologica, medicina trasfusionale, fisica sanitaria e radioterapia» (che dunque spariscono), in sala le parole fanno invece molto caldo: «Parlo del "Burlo" con emozione, come di casa mia», ha detto Longo, citando le grandi percentuali di pazienti da fuori provincia e/o regione, con il picco di oncologia pediatrica (82 per cento) e di oculistica (75), superiori di molto agli altri ospedali.

«La Regione, se vuole - ha detto il medico - può trasferire l'ospedale intero a Padova, dove troverebbe un bacino d'utenza superiore. Quello che non può fare è aprire reparti qui e là in Friuli-Venezia Giulia. Così ci fa solo morire». Concetto poi rimarcato dal direttore scientifico, Eloisa Arbustini, che ha investito il rappresentante dell'Agenzia di ferme critiche. Longo ha anche accusato i criteri privatistici introdotti nella Sanità: «Le Aziende vedono nel "Burlo" un concorrente da combattere, per risparmiare, i manager bocconiani ci "rubano" medici».

Votato a maggioranza un lungo documento per ottenere la modifica del documento regionale

Ma poi, e dopo la relazione di Conoscenti sulla ginecologia, è arrivata Daniela Gerin, dell'Azienda sanitaria, ben addentro professionalmente all'argomento, e non prodiga di riconoscimenti, piuttosto consapevole di alcuni limiti interni al «Burlo», specie in ginecologia, e con un rimprovero specifico: il «Burlo» vive troppo dei successi del passato, ed è «intasato di normalità», di routine (poi dalla sala si è alzata una mamma e forse involontariamente ha dato scacco: «Vero, ma perché di questa routine non si occupa l'Azienda?»).

Imbarazzato, timoroso di offendere, e con un impopolare compito da espletare, Giorgio Simon, rappresentante regionale, ha messo giù le scintille: «Bisogna essere pratici. Trieste tende al mito di se stessa, perpetua le buone cose positive e poi vive di quelle. Il "Burlo" non ha un progetto complessivo, ha dimostrato tali impacci burocratici da perdere per errori cartacei un miliardo di finanziamento negli anni passati. Il suo finanziamento è pari a quello che riceve l'agricoltura in tutta la regione. Bisogna usare meglio i soldi. E comunque c'è un contenzioso irrisolto col ministero su chi deve pagare la ricerca, il "Burlo" ne è vittima. Trieste però ha il più alto numero di pediatri e il più alto tasso di specialità mediche. Ma il minor numero di bambini vaccinati, e un uso degli antibiotici discutibile».

Infine, con imbarazzo e cortesia («la mia macchina è fuori, se volete prendetevela con lei...») l'ultima parola: «"Eccellente" è cosa che devono dire gli altri, uno non può dirselo da solo».

Gabriella Ziani

Campagna nazionale di prevenzione al via

Cala la «tensione» sull'Aids: meno sesso sicuro e falsa idea che dal virus si possa guarire

L'attenzione sul problema dell'Aids sta calando tra gli omosessuali. Al punto che, analizzando i dati emersi da un'indagine svolta in provincia, il Circolo triestino Arcobaleno-Arcigay parla di «preoccupante leggerezza» nella percezione del rischio di contagio, soprattutto tra i più giovani. Oggi le terapie mediche di mantenimento dei sieropositivi hanno favorito l'illusoria e falsa idea che il virus sia stato debellato. Dall'Aids, invece, non si guarisce. Eppure la comunità gay, e gli stessi eterosessuali, non sono più così vigili rispetto al «sesso sicuro».

Quest'analisi è emersa in occasione della presentazione della sesta campagna nazionale di informazione e prevenzione contro l'Aids e le malattie a trasmissione sessuale lanciata da Arcigay e ministero della Sanità, che coprirà le principali città italiane e sarà gestita dalle realtà associative territoriali. Trieste è tra i centri in cui verranno diffusi il materiale informativo e i preservativi, raggiungendo direttamente gli omosessuali nei loro luoghi di incontro.

L'iniziativa partirà sabato, alla discoteca Villa Trovatore di Cervignano, dove in occasione della festa «End up - One night gay & lesbica», gli operatori di «Arcobaleno», che da anni collaborano con Azienda sanitaria e Sert, distribuiranno opuscoli e condom, servendosi del camper dell'Ass. «La strategia di comunicazione è cambiata», spiega Giorgio Giorgetti, responsabile del Circolo, intervenuto insieme al consigliere comunale Fabio Omero *(nella foto)* e a un operatore di Telefono amico. «Prima distribuivamo il materiale a pioggia. Ora cerchiamo di entrare in contatto diretto con le persone, per dare risposte complete ai loro dubbi e per informarle sui servizi sanitari territoriali».

I dati emersi dall'indagine, che ha coinvolto 300 persone, «interpellate» attraverso questionari anonimi, rivelano uno scenario preoccupante. Quasi tutti gli intervistati sanno dove sottoporsi al test Hiv, e che tale test è anonimo, ma fa riflettere la caduta di attenzione sui temi della prevenzione. Su 100 omosessuali, 77 hanno fatto il test negli ultimi tre anni; 123, pari al 42%, lo ha fatto nel '99. Tra quelli che non si sono sottoposti ad analisi, però, risulta che il 17% ha avuto rapporti a rischio, specie nella fascia sotto i 25 anni. Il 97% conosce le vie di contagio e i metodi di protezione, ma il 10% - ed è questo l'indicatore più allarmante - ritiene che dall'Aids si possa guarire.

A proposito del «caso» della farmacista Maria Teresa Cadore, che, per motivi etici, rifiuta di vendere profilattici nella farmacia «Sponza a San Giuseppe», Omero ha anticipato la presentazione di una mozione in consiglio comunale, in cui impegna sindaco e giunta a verificare la possibilità di revoca della licenza di vendita, per il venir meno della funzione di servizio pubblico «totale e adeguato». Nel documento viene sollecitato l'avvio di una campagna di prevenzione sull'Aids rivolta ai giovani e l'intervento del sindaco sul ministero della Sanità perchè la vendita dei profilattici sia resa obbligatoria in tutte le farmacie, a prezzi calmierati.

ar. bor.

Un affollato congresso riconferma i vertici e pone le basi per un nuovo ricompattamento del centrodestra

Marzi (Ccd) chiede «concretezza» al Polo

Poco più di tre ore: non c'è voluto di più, al Ccd, per aprire e chiudere un affollatissimo congresso, confermare al gran completo i quadri uscenti, fornire anche all'esterno l'immagine di un Polo che sembra aver ritrovato compattezza ed è pronto a giocarsi tutte le sue cartucce in vista di un 2001 politicamente senza respiro. Maurizio Marzi, confermato alla segreteria, avendo allestito il primo appuntamento congressuale del 2000, si è visto gratificare della presenza al gran completo di alleati e simpatizzanti, da Menia a Camber, da Bucci alla Vascon, ma anche di una significativa presenza delle categorie e dei sindacati.

A tutti, il segretario del Ccd ha rivolto il medesimo appello: far partire da subito una grande stagione programmatica del Polo, per evitare di giungere in piena campagna elettorale (l'anno prossimo si voterà per il rinnovo dei Comuni di Trieste e Muggia e della Provincia, oltrechè di Camera e Senato!) scoordinati e con le idee poco chiare, come era successo nelle ultime consultazioni. «In passato – ha detto Marzi – abbiamo pagato un prezzo molto alto a certi ritardi e a certe disomogeneità. La nostra prima sfida deve essere appunto quella di superarle». Un inciso più tardi ripreso dallo stesso presidente regionale Antonione, con concetti diversi ma parole uguali.

Marzi si è anche concesso un richiamo al realismo e alla moralità politica, quando ha ammesso che «in tempi anche recenti ci siamo preoccupati troppe volte di chi insediare su questa o quella poltrona senza chiederci cosa doveva andarci a fare» e ricordato il ruolo sempre più sfumato dei partiti, dei quali auspica un pieno recupero della centralità, in piena sintonia con il segretario del Ppi Godina, pure presente.

Dopo un dibattito piuttosto partecipato ma mai sopra le righe, si è arrivati al voto, che ha appunto confermato per acclamazione Marzi quale segretario provinciale e Roberto Sasco quale presidente del partito, mentre Stefano Rigotti sarà sempre il segretario amministrativo. Eletto anche il direttivo provinciale e indicati i delegati al futuro congresso regionale, la cui data non è ancora atsta fissata.

f.b.

L'INTERVENTO

Porto: la nomina vista dai costruttori edili

«Segreteria alla Caroli? Decisione sorprendente ma da giudicare sui fatti»

Le posizioni di contrarietà emerse a seguito della nomina dell'architetto Antonella Caroli a Segretario generale del Porto possono sembrare più che legittime se si esamina il contesto in cui è maturata la decisione: caratterizzata per di più da ampie riserve del mondo politico e delle istituzioni. Regione, Comuni, associazione di categoria, ecc., posizioni tutte queste trasversali agli schieramenti. L'atteggiamento fortemente dirigistico del presidente dell'Autorità portuale non è stato quindi apprezzato, anche se condiviso in seno al Comitato portuale, che non ha inteso ripercorrere quel cammino di guerre intestine e regolamenti di conti che troppe volte in passato ha coinvolto la vita del Porto in senso tutt'altro che positivo.

Appare evidente che la città avrebbe meritato forse maggior riguardo nel momento in cui una posizione di tale importanza strategica doveva essere ricoperta al massimo livello. Con una storia alle spalle, relativa alla direzione (ora segretariato generale), che ha visto negli anni '90 nessun incarico portato a termine: Rovelli eliminato dal mondo della politica salvo vedersi riconosciute le sue ragioni in sede giudiziale, Monassi sfiduciata dal presidente Lacalamita con un'interruzione del rapporto, Picciafuochi nominato da Lacalamita e sfiduciato poi da Maresca... e tutto condito da ricorsi, controricorsi, cause, riconoscimenti di danni (assolutamente legittimi) che gravitano sulla questione del porto, e quindi sui contribuenti, ma soprattutto sulla città, che continua ad assistere impotente a quanto accade in quello che dovrebbe essere il fulcro e il motore del rilancio.

Ora arriva la soprendente nomina della Caroli, sorprendente in quanto esponente di spicco di Italia Nostra, sempre impegnata a favore della conservazione, delegata ora a seguire la riconversione del porto vecchio in un'ottica che tutti si attendono dinamica e non certo museale; d'altro canto cosa si potrebbe dire se ministro dell'industria venisse nominato il presidente del Wwf o di Greenpeace? Il convegno promosso il novembre scorso proprio da Italia Nostra assieme all'Autorità portuale aveva evidenziato una serie di posizioni, ben poco omogenee, tra chi immaginava di trattare il recupero con le metodologie del restauro filologico e conservativo, da applicare a 2 milioni di metri cubi! (il prof. Cristinelli di Venezia), e chi auspicava un approccio più pragmatico e progettuale nel segno della trasformazione (Trieste Futura, innanzitutto). Proprio in quell'occasione avevamo assistito alla fiera dell'equivoco, se non dell'ipocrisia: tutti si davano ragione e annuivano cortesemente, ma ognuno in testa sua aveva, e ha, il proprio modello di recupero del porto, che temo poco compatibile l'uno con l'altro.

Gli esempi illustrati allora avevano comunque evidenziato che le operazioni e i progetti di trasformazione dei grandi porti (Amburgo in testa), che si stanno portando avanti nel mondo, hanno poco a che fare con l'Unesco, istituzione nata per occuparsi di Pompei, delle piramidi o del Machu Pichu, e non certo del rilancio economico e fisico del porto vecchio...

A questo punto si colloca la competenza della Caroli in materia: la Caroli è uno storico dell'architettura e dell'urbanistica, non certo un'esperta di traffici portuali e marittimi, ma la sua delega riguarderà il piano regolatore del porto se ho ben capito, e in tale quadro specifico ritengo si possano individuare anche dei dati positivi: la Caroli è una persona intelligente e non certo un'integralista della conservazione (devo dare atto che le recenti posizioni da lei espresse in merito alla trasformazione della riviera di Barcola sono state particolarmente accorte e condivisibili, contrariamente a quelle aprioristicamente contrarie del fronte ambientalistico), è una donna molto tenace (che spero deluderà chiunque abbia ipotizzato di farla lavorare in nome e per conto...), e soprattutto ha molto a cuore le sorti della città. Pertanto non penso possa essere disponibile ai giochi della politica e degli schieramenti; in ciò ritengo risieda la sua forza e quindi la sua libertà di pensiero.

Mi auguro quindi che in lei la città, Trieste Futura, e tutti quelli che vogliono un futuro diverso dal presente, possano contare in un interlocutore attento e competente, interessato a non cancellare le vestigia della storia ma conscio che le città sono degli organismi viventi, che si trasformano nel tempo, che devono farlo per non morire. La scommessa è nel farlo bene, o comunque nel migliore dei modi possibile.

Donato Riccesi
presidente dei costruttori edili di Trieste

In Consiglio comunale la delibera che disciplina l'apertura di bar e ristoranti

Pubblici esercizi, orari in libertà

Minimo otto ore giornaliere e deroghe per notti e feste

Massima libertà nel fissare gli orari di apertura e chiusura, sia nei giorni feriali, che domenicali e festivi, purchè si rispetti la «griglia» minima di otto ore di attività, entro la fascia oraria che va dalle 5 del mattino alle 4 del giorno successivo.

E' questo il primo punto della delibera che fissa gli orari dei pubblici esercizi, approvata ieri sera dal consiglio comunale con 29 voti favorevoli e le sole astensioni di Rifondazione comunista, Fronte giuliano e Lega Nord. La normativa fa riferimento alla qualifica di città «turistica», riconosciuta a Trieste dalla legge regionale, e uniforma le disposizioni dei pubblici esercizi a quella dei negozi, con l'obiettivo di evitare disparità di trattamento rispetto ai dettaglianti e di consentire agli esercenti di cogliere tutte le opportunità economiche legate ad avvenimenti turisti, culturali, sportivi e congressuali. La disciplina varata dal consiglio aveva già ricevuto l'ok delle associazioni di categoria degli esercanti, favorevoli a un allungamento dell'orario di attività.

Sarà possibile quindi aprire bar, trattorie e ristoranti anche per l'intera notte tra l'ultimo giorno di Carnevale e il «mercoledì delle Ceneri» e tra il 24 e 25 dicembre, tra il 25 e il 26, tra il 31 dicembre e il primo giorno dell'anno successivo.

La delibera dispone inoltre la deroga all'obbligo di chiusura settimanale in occasione di tutte le festività infrasettimanali, nella ricorrenza del patrono San Giusto (3 novembre), nel periodo dal primo dicembre al 6 gennaio, nel mercoledì delle Ceneri, nell'ultima settimana intera e nell'ultima giornata di Carnevale, infine nella settimana antecedente la festività della Pasqua.

Un'altra deroga è stata disposta per un numero massimo annuo di quattro domeniche o festività, in occasione di festività e manifestazioni prettamente locali. Rimane l'obbligo di chiudere per un'intera giornata alla settimana, scelta dall'esercente, e di comunicare preventivamente agli uffici comunali competenti l'orario adottato, pubblicizzandolo al pubblico con cartelli ben visibili o altri mezzi informativi.

Da queste disposizioni rimangono escluse le attività di somministrazione al domicilio del consumatore, quelle negli esercizi annessi alle strutture ricettive, negli esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e all'interno di stazioni ferroviarie, aeroportuali e marittime, la ristorazione effettuata in mense aziendali, negli spacci annessi ai circoli cooperativi e fornita dagli enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal ministero dell'Interno.

E ugualmente escluse da questa disciplina sono l'attività di mensa, a favore dei propri dipendenti, fatta da amministrazioni pubbliche, enti o imprese pubbliche, quella all'interno delle scuole, degli ospedali, delle comunità religiose e dei corpi militari, la somministrazione sui mezzi di trasporto e delle aziende agricole e agrituristiche.

Precisazioni opportune infine per quanto riguarda il chiasso di notte. Chi nel proprio locale organizza attività temporanee di intrattenimento musicale, che comportino emissioni rumorose, deve chiederne l'autorizzazione all'amministrazione comunale e attenersi ai limiti stabiliti dall'ordinanza del sindaco in materia di decibel.

A07056
Azienda Regionale per la Promozione Turistica FRIULI VENEZIA GIULIA
GENERTEL Pallamano TRIESTE
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Qualificazioni Mondiali 2001
Trieste
Palasport di Chiarbola
ITALIA - ROMANIA
Mercoledì 19 gennaio 2000
ore 19
PREVENDITA BIGLIETTI UTAT - GALLERIA PROTTI
INTERO L. 10.000 - RIDOTTO (Ragazzi) L. 5.000
FIGH

Nuovi sviluppi emersi durante il processo che vede come imputati i vertici dell'impianto siderurgico

Ferriera, parte l'inchiesta-bis

Ancora polveri e altri disagi denunciati dagli abitanti del rione

Ancora polveri dalla Ferriera. Altri disagi per le famiglie che vivono a Valmaura e Servola, e nuova inchiesta della Procura della Repubblica. Titolare del fascicolo, il pm Federico Frezza.

Questi sviluppi sono emersi ieri nel corso del processo che vede sul banco degli imputati i vertici della società che gestisce lo stabilimento di Servola. Giuseppe Lucchini, Mauro Bragagni, Michele Bajetti ed Emilio Bettini devono rispondere del reato di imbrattamento.

Il processo riguarda fatti asseritamente accaduti tra il 1997 e il 1998, ma ieri un tecnico dell'Agenzia regionale di protezione ambientale (Arpa) ha raccontato che altre polveri di carbonio, alluminio e silicio si sono depositate il 19 agosto scorso in via de Jenner, in via Pitacco, in via Panebianco. Hanno coperto i balconi, i davanzali delle finestre, le verande, penetrando anche nelle case e depositandosi su tavoli e pavimenti.

Dell'imbrattamento si è interessata oltre all'Arpa anche l'Azienda sanitaria. Due le firme sul rapporto di polizia giudiziaria inviato alla Procura della Repubblica: quelle della dottoressa Giovanna Cornelio e del dottor Stelio Vatta. Un'altra relazione sull'accaduto è stata spedita all'Amministrazione comunale.

«Chiediamo che questo inchiesta sia accorpata al procedimento di cui stiamo discutendo. Non c'è alcuna sovrapposizione, l'imputazione è aperta perché ci troviamo di fronte a una ipotesi di reato permanente» ha detto l'avvocato Giuseppe Frigo, presidente nazionale delle Camere penali e difensore dei dirigenti della «Servola spa».

Il giudice Paolo Vascotto ha respinto la richiesta dal momento che l'indagine sul nuovo episodio di imbrattamento da polveri, non sembra conclusa e potrebbe anche risolversi con un'archiviazione. il magistrato gallo stesso tempo ha citato come testimoni i tecnici che si sono occupati tra luglio e agosto delle polveri finite su Valmaura e Servola.

I nuovi testi, tra cui compaiono anche i nomi dell'ingegner Umberto Laureni e

L'udienza è stata rinviata al prossimo 14 febbraio: saranno sentiti come testi i due responsabili del reparto di cokeria

di due responsabili del reparto cokeria delle Ferriera, saranno sentiti nell'udienza del 14 febbraio prossimo.

Nella stessa data dovrà comparire nell'aula di Giustizia Vittorio Zollia, il dirigente regionale dell'ambiente che finora non ha mai risposto alle «chiamate» del giudice Paolo Vascotto e delle altre parti. «Accompagnamento coattivo» ha detto il magistrato, e il cancelliere ha annotato il provvedimento sul verbale d'udienza. Il dirigente regionale sarà «scortato» dai carabinieri che quella mattina busseranno alla porta della sua abitazione.

L'allarme per la nuvola di polveri di carbone, silicio e alluminio era stato lanciato nello scorso luglio dalla famiglia di Roberto Pozzari, residente in via Pitacco 43. Altre chiamate all'Arpa erano giunte da via Panebianco mentre la signora Ondina Sferco aveva visto tra le 14.30 e le 15 del 28 luglio una nuvola di fumo che usciva dalla Ferriera. L'aveva individuata da lontano, precisamente dal molo «Balota», posto tra la foce del Rio Ospo e l'ex cantiere «Alto Adriatico» di Muggia.

Sempre ieri è stato nuovamente sentito come teste il dottor Manlio Princi del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. Ha ribadito che le emissioni di polveri destinate a sedimentarsi rientrano nei parametri previsti dalla legge. Ha inoltre spiegato che alcuni precedenti episodi di fuoriuscita di polveri erano direttamente collegati a «disattenzioni» del personale addetto alle manutenzioni. «Gli operai di una ditta esterna avevano dimenticato di collegare il condotto di aspirazione dei fumi alla cassetta dei filtri. Quel che veniva aspirato finiva nell'atmosfera».

Claudio Ernè

Servola, dito ancora puntato sull'impianto di depurazione

Animata discussione sui problemi del rione di Chiarbola sabato pomeriggio nella sala parrocchiale. Nel corso dell'assemblea, organizzata dal Circolo Miani e da «Servola respira», non sono mancati gli spunti e le interrogazioni sui diversi versanti «caldi» del rione, sui quali gli intervenuti hanno puntato l'indice.

A incominciare da quell'impianto di depurazione posto sotto la Grande Viabilità e in prossimità dell'abitato i cui miasmi richiederebbero – secondo diversi cittadini – un'opportuna e veloce copertura. In questo senso il neo comitato dei residenti di Chiarbola chiederà al più presto un incontro con l'assessore competente per trovare una soluzione.

Preoccupazione poi è stata espressa da diverse persone per lo stato di conservazione dei 4 mila metri quadri di cemento-amianto che coprono lo Scalo legnami, strutture esposte da anni a bora e salsedine che, eventualmente ridotte ai minimi termini, costituirebbero polveri micidiali per la salute. Stesso discorso per l'eventuale presenza di Eternit (a base di amianto) nell'area dell'ex Gaslini che dovrebbe in futuro ospitare il nuovo mercato del pesce.

Ulteriore argomento di discussione le immissioni del vicino stabilimento siderurgico che, assieme agli scarichi dei mezzi che percorrono la Grande Viabilità, costringono i residenti chiarbolani a passare buona parte della bella stagione con le imposte sigillate.

Successivamente si levata alta la protesta generale per il nuovo centro commerciale «Le Torre d'Europa», la cui rampa d'accesso al parcheggio sarebbe stata concepita in via D'Alviano, a soli sette metri dalle finestre dei vicini caseggiati. «Per non pensare – ha soggiunto un residente – ai danni irreversibili al tessuto sociale che un tale centro comporterà, compromettendo di sicuro tutto il piccolo commercio della zona e quel reticolo di relazioni a esso connesso».

Dalla discussione è emersa ancora l'emergenza di un ulteriore incontro sul tema con i costruttori e i proprietari delle future «Torri», nel tentativo di riconvertire l'accesso di via D'Alviano nella vicina via Svevo.

«La grande partecipazione a questa assemblea – ha avuto modo di sottolineare Maurizio Fogar del Circolo Miani – ci dà la fotografia di quanto la gente desideri impegnarsi a fondo in un dialogo politico concreto, lontano dalle logiche di schieramento e dai condizionamenti partitici».

Maurizio Lozei

Dopo anni di chiusura, riapre l'area verde di via San Michele

Il giardino pensile, un gioiello in centro

Panoramica del nuovo giardino di via San Michele; sotto, uno scorcio del parco-giochi.

Riapre i battenti dopo diversi anni di chiusura il giardino comunale di via San Michele, una delle opere verdi più importanti del centro cittadino, collocato in posizione strategica rispetto a uno degli itinerari storici-culturali più importanti di Trieste.

La struttura pensile, disposta a più livelli, infatti, connette via della Cattedrale alla sottostante città vecchia sul versante della via San Michele e su quello di Androna degli Orti. Realizzato tra il 1953 e il 1954 dalla Cooperativa Selad, che dava lavoro a tanti disoccupati triestini, il giardino di via San Michele occupò un'area che per secoli fu spazio verde dei Capitani di Città che avevano il loro oratorio privato nella cappella di San Michele Arcangelo, di cui non rimane traccia.

Nell'ultimo ventennio, la bellissima opera – apprezzata pure all'estero – è stata interessata da un progressivo degrado. L'attuale riassetto – per una spesa di 720 milioni – è stato realizzato su progetto dell'architetto Fausto Pellicciari, un primo lotto di lavori che hanno ridato un volto arioso e lindo a un giardino ormai frequentato da soli marginali. La novità più importante è rappresentata dalla chiusura della struttura con poderosi cancelli.

Salvo la scalinata posta sul lato Est regolarmente aperta al transito, vi si potrà accedere sia dalla via San Michele che da via della Cattedrale attraverso i cancelli che i dipendenti comunali quotidianamente gestiranno. Un successivo secondo lotto di lavori consentirà l'alloggio in una nuova struttura di cemento posta al lato del terrazzo principale del giardino a un punto di ritrovo-ristorazione che il Comune affiderà in gestione a qualche rappresentante del privato sociale.

«In questo modo – ha spiegato l'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi al sindaco Riccardo Illy, al vicesindaco Roberto Damiani e agli altri intervenuti – l'attività del punto sarà garanzia di presidio nell'impianto complessivo».

Sempre nel secondo lotto è previsto il completamento dei servizi igienici posti ai lati del secondo piano dello spazio verde. Rispetto al passato, il nuovo progetto privilegia particolarmente la parte centrale del sito, completamente ripavimentata e dotata di lunghi pergolati, punti di sosta e di una fontana. Più al centro, al posto della vecchia pista di pattinaggio, una zona di passeggio in fine pietrisco colonizzata da nuove alberature e da una struttura gioco in legno pluriarticolata per i più piccoli. Di fronte, la scarpata sottostante il secondo piano è stata ripulita, mantenendo gli arbusti migliori e dando risalto agli strati di arenaria affioranti. Una volta che il Progetto Tergeste avrà bonificato buona parte della zona di cittavecchia, sarà possibile accedere al giardino pure dall'entrata di Androna degli Orti.

«E il quinto giardino che il Comune ha ristrutturato nell'ultimo periodo. Ora – ha puntualizzato l'assessore – partiranno gli appalti per quelli di piazza Carlo Alberto e Rosmini, per le ville Sartorio e Cosulich, per le aree verdi di Borgo San Sergio, per lo spazio di via San Marco (che si farà con i soldi della Quarta Circoscrizione), mentre sono già iniziati i lavori di restauro nella parte nord del grande Bosco Farneto, 80 ettari di verde cittadino, un'opera mastodontica che dovrebbe ridare al Boschetto l'antica dignità».

m. l.

Ladri scatenati nelle ultime ore, con modalità non usuali

Raffica di furti con destrezza Cedono anche le saracinesche

Ladri in azione a tutto campo, con metodologie piuttosto inusuali in città. Una è quella che fa leva sulla distrazione della gente, l'altra prende di mira direttamente le saracinesche dei negozi, che vengono forzate e sollevate per permettere ai malintenzionati di entrare e agire indisturbati.

Il primo fenomeno è quello che forse preoccupa di più. Epidosi del genere si sono già verificati soprattutto nei grandi magazzini: basta lasciare per un attimo la borsetta o il portafoglio incustodito che questi spariscono in un batter di ciglia. E' successo nelle ultime ore in alcuni negozi del centro dove i malintenzionati si aggirano con vari pretesti riuscendo poi ad impadronirsi di portafogli o addirittura fondi cassa provvisoriamente persi di vista dai proprietari.

Così è accaduto in un negozio di articoli di abbigliamento di piazza della Borsa, dove la titolare si è vista rubare la borsetta depositata nello spogliatoio. In un negozio di biciclette di via Crispi un'impiegata si è vista a sua volta sottrarre la borsetta temporaneamente custodita nell'ufficio adiacente. Infine in un negozio di via via d'Alviano, dove è stato sottratto il fondo cassa sotto il naso del titolare.

E oltre ai maestri del borseggio un'altra tipologia di malviventi si sta facendo strada,per così dire, in città. Niente più scalate ed effrazioni da porte secondarie, adesso i negozi vengono presi d'assalto direttamente, forzando le saracinesche. Una volta avuta ragione della serranda i ladri entrano e portano via il fondo cassa. E così è accaduto in u negozio alimentare di via Battisti, in una negozio di fiori di via Lazzaretto vecchio e in un negozio di alimentari di via Risorta.

Tuffo fuori stagione nel canale per un anziano malcapitato che probabilmente ha perso l'equilibrio

Finisce in mare a Ponterosso, salvato dai passanti

Un uomo, del quale non sono state rese note le generalità, ha rischiato ieri di annegare nel canale di Ponterosso, ma è stato tratto in salvo da alcuni passanti. L'episodio è avvenuto verso mezzogiorno. Forse per una disattenzione, o forse perché è scivolato, l'uomo, che stava camminando lungo il bordo del canale, ad un tratto è finito in acqua, tra le barche ormeggiate. Da solo il malcapitato è riuscito a salire su una delle barche ormeggiate, dopodiché è stato aiutato da alcuni passanti a riguadagnare la terraferma.

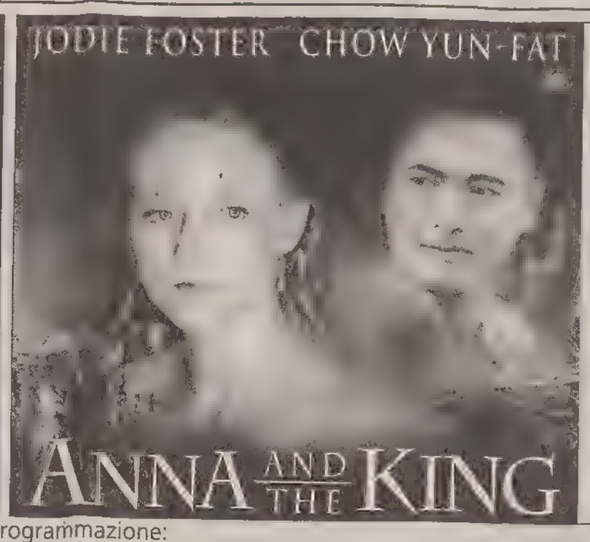
Nel frattempo è stato allertato il 118, che è giunto in pochi minuti sul posto. I sanitari si sono presi subito cura dell'uomo, che ha riportato lievi contusioni e tanta paura, e lo hanno comunque portato al pronto soccorso. Mobilitati anche i vigili del fuoco sommozzatori. Quando però la squadra è arrivata in Ponterosso il ferito era stato già soccorso dal 118. Sconosciuti i motivi del tuffo fuori stagione. L'ipotesi più probabile è che l'anziano passeggiatore sia scivolato o abbia perso l'equilibrio mentre camminava troppo vicino al bordo del canale.

Amnesty International chiede il rilascio di un giornalista serbo finito in carcere

Il gruppo di Trieste di Amnesty International sta attuando una campagna per il rilascio di Nebojsa Ristic, 35 anni, caporedattore e direttore della stazione televisiva indipendente Soko Tv di Sokobanja (Serbia occidentale), accusato di «diffusione di false informazioni» e condannato il 23 aprile 1999 a un anno di carcere. Il tutto, spiega una nota di Amnesty International, dopo aver esposto, in una manifestazione per la libertà di stampa in Serbia, un poster con la scritta «Free press, made in Serbia!». Il poster riportava anche il logo della Radio B92, più volte oggetto delle repressione della autorità assieme ad altri mezzi di informazione. Fra i vari appelli rivolti da Amnesty International anche quelli ai vertici della Repubblica serba e della Jugoslavia, in cui richiede il rilascio immediato di Ristic in quanto lo ritiene «prigioniero di opinione».

IL CINEMA A TRIESTE presenta i nuovi films di questa settimana

PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARK SI' DI FORO ULPIANO A 200 m DAI CINEMA, RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2.500 (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01)



OGNI ANNO NASCE UN CAPOLAVORO QUESTO È L'ANNO DI ANNA e il RE in esclusiva sul GRANDE SCHERMO del NAZIONALE 1 IN DTS-ES EXTENDED SURROUND PER UN COINVOLGIMENTO SONORO ANCORA MAGGIORE! PROBABILE CANDIDATO A 11 OSCAR TRA CUI MIGLIOR FILM MIGLIOR REGIA MIGLIOR ATTRICE MIGLIOR ATTORE

... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000

Sono ancora in programmazione:
"IO AMO ANDREA" (al Giotto), "PASSION OF MIND" (al Giotto), "SE SCAPPI TI SPOSO" (al Nazionale), "BLADE" (al Nazionale)
"AL DI LÀ DELLA VITA" (al Nazionale), "LA NONA PORTA" (al Super), "TARZAN" (al Nazionale), "EXISTENZ" (al Mignon)
E NON DIMENTICATE DI PROVARE LE GRANDI EMOZIONI DEL CINEMA DINAMICO IN 3D (al Giotto).

L'Oberdan intende applicare l'opportunità, prima tra le scuole superiori cittadine

Sabato libero per i liceali

La «settimana corta» scatterà se le domande saranno sufficienti

E' una novità assoluta per le scuole superiori triestine: dal prossimo anno scolastico i «primini» del liceo scientifico Oberdan potranno adottare la settimana corta.

L'importante innovazione di orario, già attivata, in base alla nuova normativa Berlinguer, nell'attuale anno scolastico in alcune scuole elementari e medie, non sarà una scelta obbligata per gli alunni dell'Oberdan, bensì un'opzione che le famiglie, a seconda delle loro esigenze, potranno chiedere, in sede d'iscrizione, i cui termini si chiudono ormai il 25 di questo mese.

La possibilità di sedere sui banchi scolastici per cinque giorni alla settimana, anziché per sei, con un orario che sarà fissato giornalmente dalle 8 alle 13 e solo una volta fino alle 14, non riguarda però tutti gli allievi delle prime.

Infatti l'opzione sarà possibile solo per gli studenti che si iscriveranno ai corsi tradizionali, e limitatamente (almeno per il momento) a una sola sezione. Il tutto condizionato al raggiungimento minimo di allievi necessari per istituire una classe.

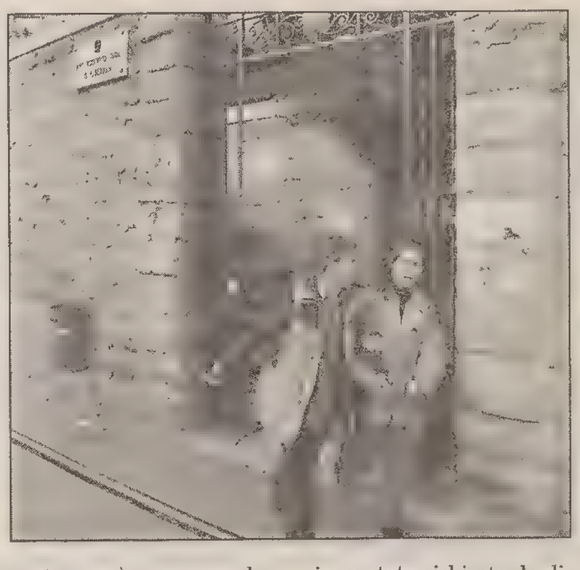
Visto che l'orario della sezione «corta» sarà svolto unicamente al mattino, infatti, non potranno accedervi gli allievi dei corsi sperimentali, che devono sobbarcarsi un numero di ore settimanali superiore rispetto ai corsi tradizionali.

Spiega Giorgio Cantoni, responsabile amministrativo del liceo scientifico Oberdan: «Già lo scorso anno eravamo partiti con l'idea di creare una sezione per la settimana corta. Purtroppo però, visto che eravamo partiti piuttosto in ritardo, il numero di adesioni era stato insufficiente per creare una classe e quindi abbiamo rimandato tutto all'anno scolastico 2000-2001».

Questa volta ovviamente le adesioni (da presentare direttamente alle segreterie delle scuole medie di appartenenza), non mancheranno, visto che mediamente il glorioso istituto cittadino, conta oltre 260 allievi di prima, suddivisi in undici classi. Inoltre per raggiungere capillarmente le famiglie, la nuova opportunità è stata anche reclamizzata nel libretto informazioni predisposto dalla scuola stessa.

«La formula del sabato festivo – continua Cantoni – ci era stata richiesta da diverse famiglie. Sarà infatti utile per i ragazzi che praticano sport agonistico che spesso sono impegnati proprio al sabato e trovano difficoltà a conciliare scuola e appuntamenti sportivi. Comunque l'iniziativa è quasi un esperimento che sarà continuato e allargato a seconda se la risposta sarà positiva oppure no».

Daria Camillucci



Verdi: domani una riunione in vista dell'assise nazionale

Domani alle 19, nella sede di via Carducci 26, la Federazione dei Verdi terrà una riunione aperta a tutti gli iscritti e i simpatizzanti, in vista dell'assemblea costituente nazionale del movimento, in programma a Chianciano dal 21 al 23 gennaio.

L'assemblea costituente nazionale, alla quale possono partecipare tutti gli iscritti con diritto di voto, ha lo scopo di rilanciare il movimento politico su basi nuove, sia approvando nuovi principi fondatori sia eleggendo nuovo organismi dirigenti.

Ai lavori del comitato promotore nazionale, diretti dalla coordinatrice Grazia Francescato, ha preso parte il professor Fouad Allam, triestino, docente alla facoltà di Scienze politiche della nostra università.

Al Mib

Il direttore Nanut vicepresidente dell'Asfor

Il direttore scientifico del Mib - School of Management, Vladimir Nanut, è stato nominato vicepresidente dell'Asfor, l'Associazione nazionale per la formazione alla direzione aziendale che, con oltre sessanta associati, riunisce le più importanti scuole di formazione manageriale operanti in Italia.

A Nanut, che avrà funzioni vicarie del nuovo presidente Claudio Poli, sono state inoltre confermate le deleghe per le tematiche inerenti la qualità delle attività formative e i processi di accreditamento dei corsi Master realizzati in Italia, nonchè l'incarico di rappresentare l'Asfor nell'associazione europea «Equal», che raggruppa gli organismi nazionali delle Business school operanti nei vari Paesi del continente.

Solo qualche mese fa il Mib si è trasferito nella nuova sede, nel prestigioso edificio del Ferdinandeo, restaurato e concesso in comodato per nove anni dal Comune. A fine settembre, alla cerimonia di inaugurazione intervenne il ministro del Commercio estero Piero Fassino.

In quell'occasione, oltre ai master a 34 giovani laureati, venne consegnato il diploma «honoris causa» all'imprenditore Leonardo Del Vecchio, fondatore della Luxottica, divenuta un gruppo mondiale con 9200 miliardi di fatturato.

Restringimento di carreggiata nel tratto all'altezza di Grignano

Il cantiere sulla strada panoramica sta però sollevando malumori soprattutto tra i patiti dello jogging

Nuovi guardrail lungo la Costiera

Sta suscitando malumori la posa in opera di nuovi e più robusti guardrail lungo un tratto della Strada Costiera.

I lavori, la cui segnalazione peraltro - secondo alcuni automobilisti - appare piuttosto mal posizionata, vengono realizzati nel tratto subito dopo Grignano e un paio di chilometri più avanti verso Monfalcone, e prevedono la sistemazione di un nuovo tipo di guardrail, più grande e sicuro.

Ma sia il cantiere stradale sia gli stessi guardrail stanno provocando qualche malumore. Secondo le lamentele in questo modo si allarga la carreggiata ma si restringe il marciapiede costringendo i pedoni a camminare quasi lungo la strada.

La zona infatti è frequentata dai patiti del jogging, in gran parte personale impiegato nel vicino Centro di fisica.

Anche i locali pescatori e proprietari dei fondi della zona lamentano una maggior difficoltà di accesso.

In quanto alla segnalazione, i cartelli sono posti proprio a ridosso della curva, e gli automobilisti devono fare molta attenzione agli avvisi di limitazione della velocità sistemati ben prima del cantiere per non rischiare pericolosi sbandamenti e invasioni di corsia.

E a proposito di viabilità, nonostante le assicurazioni che i lavori sarebbero terminati entro Natale, è ancora chiusa in un senso di marcia la Statale 202, situazione che continua a creare disagi alla circolazione.

Mozione del consigliere Lobianco (An) per favorire ricettività turistica ed economia

Lanciare i «bed & breakfast»

La ricettività alberghiera di Trieste, soddisfatta solo e in parte da alberghi a tre o quattro stelle, non è sufficiente a coprire le esigenze del trend turistico in ripresa. Partendo da questa premessa, il consigliere di An Michele Lobianco ha presentato una mozione per impegnare il sindaco a promuovere e pubblicizzare l'attività dei «bed and breakfast». Uno strumento, ricorda Lobianco, che è disciplinato da una legge regionale del '99, la n. 17, e che per la sua «versatilità» e «semplicità» potrebbe dare una mano concreta allo sviluppo occupazionale ed economico. Il «bed and breakfast» è un servizio di alloggio e prima colazione offerto nell'ambito della propria casa, per non più di tre camere e un massimo di sei posti letto, con carattere saltuario e per periodi ricorrenti stagionali. Il Comune è tenuto a istituire e aggiornare un apposito albo degli operatori del «bed and breakfast».

Otto lezioni di buon comportamento

«Signorine, busto eretto...» Il galateo torna di moda e parte un corso alla Class

«Signorine, spalle dritte, testa eretta. Mai le mani in tasca!». Così ripetevano, agli inizi del secolo, nei collegi per signorine di buona famiglia, le educatrici di quel bon-ton indispensabile per trovare un degno e... ricco marito.

Ma le stesse educatrici inorridirebbero alla vista delle ragazze d'oggi, che ciondolano per le strade con le mani rigorosamente in tasca. Eppure questo è il bon-ton dei nostri tempi, che è dettato in primis dalle indossatrici che sfilano sulle passerelle.

Alla riscoperta del saper vivere c'è a Trieste una scuola del tutto speciale che, pensate un po', insegna il galateo, che fa affrontare la vita con il piede giusto della buona educazione.

Si intitola «Corso di galateo moderno» ed è promosso dall'associazione culturale «Class». Il circolo, che è stato fondato da qualche mese da Fiorella Iurcer Corradini (con un manipolo di altri amici), con sede in via Ginnastica 26, si prefigge più attività di tipo culturale. Ma certamente l'aspetto più stuzzicante è proprio quello dell'approccio al galateo moderno.

Il primo corso, in otto lezioni, si è ultimato in questi giorni, mentre altri due sono al via, martedì 25 gennaio (ore 18-20.30) e giovedì 27 gennaio (ore 16-18.30).

La frequenza è accessibile ai soli soci (perciò sarà necessaria l'iscrizione all'associazione che costa 40 mila lire annue) e ogni corso è a numero chiuso: le partecipanti potranno essere da cinque a otto.

«Il bon-ton moderno – dice Fiorella Iurcer – non esiste: le regole sono sempre quelle, perché se è vero che qualcuna cambia, l'educazione, quella vera, resta!».

Di certo però il galateo del Duemila è piuttosto distante dai dettami cinquecenteschi del celebre monsignor Giovanni Della Casa. Non tutti lo sanno, ma il trattato di monsignor Della Casa, composto su istanza di Galeazzo Florimonte, prese il nome dal suo ispiratore, e cioè da Galeazzo stesso, tradotto in latino Galeatus e poi diventato «galateo».

Ma anche la parola «etichetta», che fa venire in mente inviti a corte e balli regali, come spiega la signora Iurcer, ha un'abbreviazione piuttosto curiosa. Alla corte di Versailles di Luigi XIV, gli ospiti erano piuttosto maleducati. Tanto da provocare le ire del capogiardiniere perché i nobili gli calpestavano rose e gardenie.

Stufo dell'andazzo, il giardiniere mise nelle aiuole dei cartelli (etiquet) in cui si vietava di calpestare l'erba. Nessuno ne avrebbe preso atto, se il re non avesse appoggiato l'iniziativa con un suo regale decreto che imponeva l'osservanza dell'etiquet. Da questa parola deriva il senso di «etichetta», cioè delle regole di comportamento che da quel momento si dovettero tenere nel palazzo del re.

d. ca.

Allarme per i dati diffusi dal ministero, che assegnano a Trieste il primato per l'inquinamento

Benzene alle stelle? Una «bufala»

I numeri (parziali) sono del '98: ora smog sotto controllo

Trieste la città italiana più assediata dal benzene, ovvero uno degli agenti inquinanti in assoluto più pericolosi per la salute? Il dato è stato diffuso ieri dal ministero dell'Ambiente, che ci assegna una media annua di 36,6 microgrammi al metro cubo, sulla base di un censimento compiuto in 18 città italiane che hanno ricevuto, tra il '93 e il 96, 150 miliardi per organizzare la rete di rilevamento degli inquinanti cittadini. Pronta la smentita sia dell'Arpa, l'Agenzia regionale della protezione ambientale, sia dell'assessore comunale Ondina Barduzzi, competente per i problemi dell'inquinamento. Il dato diffuso dal ministero si riferisce alla concentrazione media su base annuale, rilevata tra gennaio e dicembre ma nell'anno '98 e nella sola centralina di piazza Goldoni, uno dei punti più critici per lo smog, che ha fatto segnare una media annua di 37 microgrammi per metrocubo. Nelle altre stazioni di rilevamento, sempre nel '98, la media è stata inferiore: 32 microgrammi in piazza Vittorio Veneto, 18 in piazza Garibaldi, 29 in via Battisti, con una media globale, riferita a tutte le centraline, di 29 microgrammi.

Questo dato - fanno sapere dall'Arpa - è comunque superiore all'«obiettivo di qualità» (che non è il "limite", ma il valore annuo da raggiungere e mantenere con adeguati provvedimenti viari) fissato per il '98 dal ministero, che era di 15 milligrammi per metrocubo, ma non ci catapulta sicuramente ai vertici nazionali dell'inquinamento per benzene.

Più rosea la situazione del '99, che, peraltro, fa segnare un ulteriore abbassamento dell'«obiettivo di qualità» stabilito dal ministero, oggi di 10 microgrammi per metrocubo. Dal settembre '98 all'agosto del '99, le rilevazioni delle centraline sono state le seguenti: 16 microgrammi di benzene per metrocubo in piazza Vittorio Veneto, 19 in piazza Goldoni, 15 in piazza Garibaldi e 25 in via Battisti, con una media annua di 18.

«Si è registrato un deciso miglioramento - sottolinea l'assessore Barduzzi - anche tenendo conto del fatto che, nel '98, riguardo all'ossido di carbonio, abbiamo toccato i limiti di attenzione in trenta giorni diversi, mentre nel '99 solo in quattordici. Nello scorso mese di dicembre l'allarme è scattato solo in due giorni, mentre nel '98 erano state dodici le giornate di alta concentrazione di smog. Direi che la situazione è più che positiva, segno che i provvedimenti viari hanno dato risultati».

Il quindicinale edito dalle Comunità istriane ha cessato le pubblicazioni dopo 42 anni

«Voce giuliana» chiude i battenti

Dopo 42 anni «Voce giuliana», il quindicinale edito dalle Comunità istriane, ha cessato le pubblicazioni. Esce adesso, sempre per iniziativa dell'Associazione delle Comunità istriane e sempre con cadenza quindicinale, «La nuova Voce Giuliana», diretta da Pietro Parentin.

Direttore del «Grido dell'istria» e di «Voce Giuliana», espressioni dell'impegno degli istrani che si ritrovarono nelle varie associazioni sorte a Trieste dopo l'abbandono della loro terra, è stato fin dalla fondazione Ruggero Rovatti, che ha fatto dei due periodici altrettanti mezzi per la conoscenza degli eventi legati all'esodo, e la valorizzazione del patrimonio di sentimenti e di volontà della gente istriana. «Chi vorrà occuparsi della storia delle nostre terre – si legge in una nota dell'Associazione delle Comunità istriane – potrà contare sul lavoro che questa editoria, pur minore e modesta, ha svolto in oltre cinquant'anni di esistenza».

Indagine della Fipe: italiani al terzo posto nei consumi, preceduti dagli americani e dagli australiani

Il buon gelato piace. Anche d'inverno

In Italia aumenta del 5 per cento il consumo del gelato artigianale. Un consumo che va bene anche a Trieste. Ma la costante crescita del settore, se non vuole andare incontro al «rischio gambero» e cioè tornare indietro, dovrà tener conto che dietro l'angolo c'è la spietata concorrenza del gelato industriale, che spesso va di moda sulle spiagge e nei bar cittadini. È quanto avverte la Fipe di Trieste.

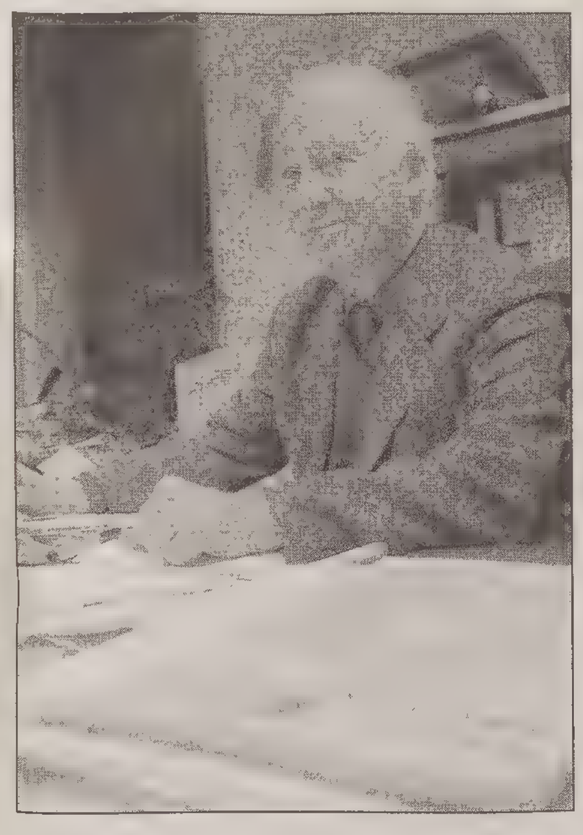
Spesso il consumatore triestino è un amante del gelato tradizionale, anche se, in fatto di scelta, appare talvolta «confuso» nel chiedere la fragola d'inverno e il gelato d'arancia in piena estate: «Bisogna sempre chiedere la frutta di stagione!», avvertono in un'antica gelateria del viale XX Settembre, fondata negli anni Trenta e gestita sempre dalla stessa famiglia. Argia Costa, che è dietro al banco dal 1950, ha infatti accettato di commentare con noi i dati di una ricerca nazionale che la Fipe-Confcommercio ha affidato al Cirm, e svolta fra gli oltre 200 mila associati delle 10 mila gelaterie specializzate del settore.

Dalla ricerca è emerso che se gli operatori non vogliono tornare indietro, dovranno puntare su una strategia di sviluppo basata soprattutto sulla qualità del prodotto e del servizio. In Italia aprono ogni anno circa 1200 nuove gelaterie, ma solo il 40 per cento di queste restano sul mercato nel medio periodo. Il dato è ovviamente riscontrabile anche a Trieste, basta osservare come non siano tante le gelaterie in città che abbiano lo stesso gestore da decenni. Naturalmente fanno eccezione, e sono inossidabili nel tempo, i locali dei grandi gelatieri storici della città, che tutti ben conosciamo.

Uscendo da una gelateria, sempre secondo l'indagine Fipe-Cirm, il 94 per cento dei consumatori si dichiara «abbastanza soddisfatto» del prodotto acquistato. Non mancano però i suggerimenti per un miglioramento dell'offerta. Il 44 per cento dei clienti chiede maggior confort. Un confort che sul piano cittadino è in via di sviluppo. Stanno infatti scomparendo le asettiche gelaterie di qualche decennio fa per far posto a locali più accoglienti, con la caffetteria e qualche volta anche con lo snack-bar. La metamorfosi, secondo Argia Costa, andrebbe anche vista nell'ottica che il gelato non è più un prodotto stagionale come nel passato, ma oggi viene consumato tutto l'anno.

In un'altra gelateria del Viale, il responsabile Denis Naperotich spiega che il cliente non manca, sia d'estate che d'inverno. Gli fa da garante una cliente, Stella Rufolo, che afferma: «Il gelato? Va mangiato ogni giorno dell'anno. Posso dire che qua da noi il prodotto è assai buono e si fa battere in fatto di gustabilità solo dal gelato siciliano, che secondo me è addirittura sublime». Tornando ai dati Fipe, nell'ultimo anno si sono consumate 230 mila tonnellate di gelato artigianale, con un +5 per cento negli ultimi anni, 1533 milioni di coni e bicchierini, 45 milioni di confezioni per asporto e 13.680 tonnellate di dessert e specialità varie, erogati per una spesa complessiva di oltre 4860 miliardi di lire. Nell'hit-parade dei mangiatori più golosi, infine, si scopre che gli italiani sono al terzo posto, con sette chili di consumo medio annuo pro capite. Sono preceduti solo da statunitensi (15,4 chili), e australiani (12,5). All'ultimo posto gli inglesi, che, rispetto a danesi e francesi, rappresentano il fanalino di coda della lista con un consumo di soli 3,6 chilogrammi pro capite di gelato artigianale.

da. cam.



Corrado Mari al suo nuovo tavolo di lavoro. (Foto Sterle)

DUINO AURISINA Nomina ufficiale ieri per Corrado Mari, ex dirigente Anas, nuovo assessore ai Lavori pubblici

«In Sardegna, a rischio-sequestro»

Ha cambiato tante sedi di lavoro, e quella di Sassari è stata la più spinosa

«Arrivai in questa regione subito dopo il terremoto e il Trattato di Osimo: cose non da poco. Abbiamo scelto di vivere a Sistiana, e ci siamo fermati»

E infine, dopo attese, cautele, ultime giunte e passaggi di consegne a Duino Aurisina ieri è stato formalmente nominato il nuovo assessore ai Lavori pubblici, che prende il posto della dimissionaria Giuliana Zagabria.

Corrado Mari, romano di nascita ma assente dalla capitale fin dagli anni Sessanta, residente a Sistiana dai Settanta, già direttore dell'Anas del Friuli-Venezia Giulia, ha trascorso ieri buona parte della giornata negli uffici comunali, da dove guiderà - nella delicata fase di realizzazione del piano regolatore - uno degli assessorati più impegnativi all'interno di ogni amministrazione.

Una nomina inattesa? Oppure conosceva già il sindaco Vocci?

«Lo conoscevo, sì, col mio lavoro si hanno rapporti con tutte le amministrazioni, e vivendo qui da tanto tempo ho anche un'idea del territorio e dei suoi problemi. Ma per ora non ne vorrei parlare. Una nomina gratificante, direi, senz'altro».

Come direttore dell'Anas regionale ha scelto subito di vivere a Sistiana, o è passato per Trieste?

«No, siamo andati subito a Sistiana. Ci è parso un posto vivibile. Ma io ho cambiato molte sedi di lavoro: Firenze, Sassari, Trieste, Venezia, Bolzano. Poi, la pensione, e ci siamo fermati definitivamente qui. Con Roma ormai ho perso i rapporti, radici più vere di questa non ce n'erano». Mari ha una moglie di origine italo-svizzera e due figli, un maschio e una femmina.

Eccitante ma faticoso spostarsi tanto.

«Ah, sì, certo. Faticosissimo. Quando sono capitate Venezia e poi Bolzano me ne sono andato da solo, però. La mia famiglia mi ha detto: "Hanno trasferito te, mica noi».

Il posto più difficile?

«Senza dubbio la Sardegna. Ci ho lavorato dal '65 al '78, gli anni più brutti per la presenza del banditismo. Ho passato dei difficili momenti».

Rischi personali?

«Anche, sì. Le imprese erano vessate, i lavori presi di mira. Un mio collaboratore è stato rapito. Tutto si è concluso con la solita procedura, contatti, attese, rilascio. Ma quell'impresa poi se n'è andata. Altri problemini li ho avuti col personale. Un po' di paura, non c'è dubbio, l'ho vissuta. Anche di essere vittima io stesso di sequestri, certo. Alla fine ho chiesto di andarmene. Ma era un problema, perché non si trovava qualcuno disposto a sostituirmi. A parte questo, siamo anche vissuti bene a Sassari. I sardi sono gente chiusa, ma poi quando si fa conoscenza sono molto cordiali e ospitali. Adesso le cose sono migliorate: ho ancora dei lavori lì, ci vado di tanto in tanto».

E l'approdo in regione?

«Be', complicato anche quello. Arrivai subito dopo il terremoto del Friuli, ho dovuto seguire tutta la ricostruzione relativa alle strade (ma poi mi occupo anche di altra ingegneria, di collaudi, anche fuori regione). E dopo il trattato di Osimo dovemmo realizzare il tratto autostradale da Sistiana a Padriciano, non una cosa da poco».

Duino, al confronto...

«Eh, ma c'è il piano regolatore. E' sistemato solo dal punto di vista giuridico, per il resto è tutto da fare. L'ufficio del Comune adesso è dotato di nuovo personale, ma si tratta di giovani che devono ben ambientarsi. Poi il settore è delicato, in Italia le leggi cambiano a un ritmo turbinoso, bisogna star dietro a tutto di continuo».

E la gente segue questo settore, se ne interessa.

«Non c'è dubbio, ed è logico: l'ambiente è tutto, è la nostra vita».

g. z.

MUGGIA Prudente e nello stesso tempo esplicito il ministro dei Lavori pubblici sul deposito Seastok e sul by-pass del centro storico

Domanda Bordon: «Ma il Gpl è cosa logica?»

Non tutti gradiscono la visita Auguri al vetriolo da Rc

Una festa con baci e abbracci, un clima disteso tra i politici presenti all'incontro, all'insegna del «vogliamoci tutti bene». Ma la visita del ministro Bordon a Muggia non ha fatto la felicità di tutti. E non solo tra i tradizionali avversari politici della destra.

E tra coloro che non hanno certamente gioito vanno annoverati i rappresentanti dei due partiti all'estremo del nostro arco costituzionale: Rifondazione comunista e Alleanza nazionale.

Eclatante il disappunto di Rifondazione che, per l'occasione, ha fatto circolare a Muggia dei simpatici bigliettini di «auguri» al neoministro.

Su un lato del biglietto una frase di Alessandra Natta (dirigente Ds ed ex segretario Pci): «È imbarazzante la politica istituzionale dei Ds. Come la loro deplorazione del trasformismo, dopo aver fatto ministro un precursore del trasformismo. Bordon! Qualcuno ricorda in quanti partiti è stato? Un maestro: persino nel Pci riuscì a tenere due tessere in tasca». E in fondo un «Auguri, ministro».

Insomma, gli «ex compagni» muggesani proprio non gli perdonano quello che continuano a considerare un «tradimento»

Anche per quanto riguarda An, difficile pensare che qualche militante abbia festeggiato la visita di Bordon a Muggia. Il partito infatti, non aveva in sala alcun rappresentante, neanche tra i numerosi consiglieri comunali presenti all'incontro.

Sala affollata a Muggia per la visita di Willer Bordon che, nella foto a destra, è al santuario di Muggia vecchia assieme al sindaco. Rilevanti questioni per il futuro della «costa di casa» all'attenzione del ministro. (Foto Sterle)

Si fa ancora più vicina a Muggia l'ipotesi di un by-pass stradale che consenta di superare il centro storico, e si allontana quella relativa alla realizzazione del deposito di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila.

Questa almeno la precisa sensazione colta dai molti presenti all'incontro tra il ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon, e le autorità provinciali e cittadine tenutosi domenica mattina alla sala «Millo».

Pur non sbilanciandosi in termini di tempo e finanziamenti, Bordon ha esplicitamente dichiarato che il problema di una nuova viabilità cittadina che oltrepassi il centro storico va risolto al più presto. Il progetto di massima attualmente al vaglio dell'amministrazione comunale prevede un interramento all'entrata di Muggia, che consenta la realizzazione di una strada e di un breve tratto di tunnel sottomarino in prossimità dell'imboccatura del porto, con l'uscita sul lungomare Venezia.

Il ministro, che già era a conoscenza di questa ipotesi progettuale, ha invece messo in guardia sull'eccessivo impatto ambientale dell'opera, dicendosi però pronto a far valutare le soluzioni proposte.

Nessuna dichiarazione ufficiale invece per quanto riguarda il Gpl – che lo stesso Bordon ha detto non riguardare direttamente il suo dicastero – che, ha sottolineato il ministro, è già stata autorizzata. Ma l'opinione personale dell'ex sindaco di Muggia in merito alla collocazione del deposito è risultata ben chiara a tutti i presenti.

«Un simile intervento va nella stessa direzione all'interno delle prospettive che Trieste si sta dando? – Ha chiesto Bordon –. Questa è la domanda che dobbiamo porci, perché bisogna avere un piano che sia logico e compatibile con tutto il territorio provinciale».

Questi due temi, dei quali si sta discutendo animatamente negli ultimi anni di vita politica e amministrativa a Muggia, restano probabilmente alla base delle possibilità di sviluppo della cittadina. Per quanto riguarda la viabilità la comprensione dell'importanza di un intervento che dia via libera allo sviluppo della costa e non soffochi il centro storico risulta immediata.

Diversa invece la questione del deposito Seastok di Aquilinia. In questo caso la mancata realizzazione dell'impianto, al di là delle numerose considerazioni sui vari aspetti della sicurezza, potrebbe forse aprire la strada a una diversa utilizzazione dell'area, per la quale molti vedono un futuro portuale.

r.c.

Chiuso da domani un tratto di strada a San Giuseppe

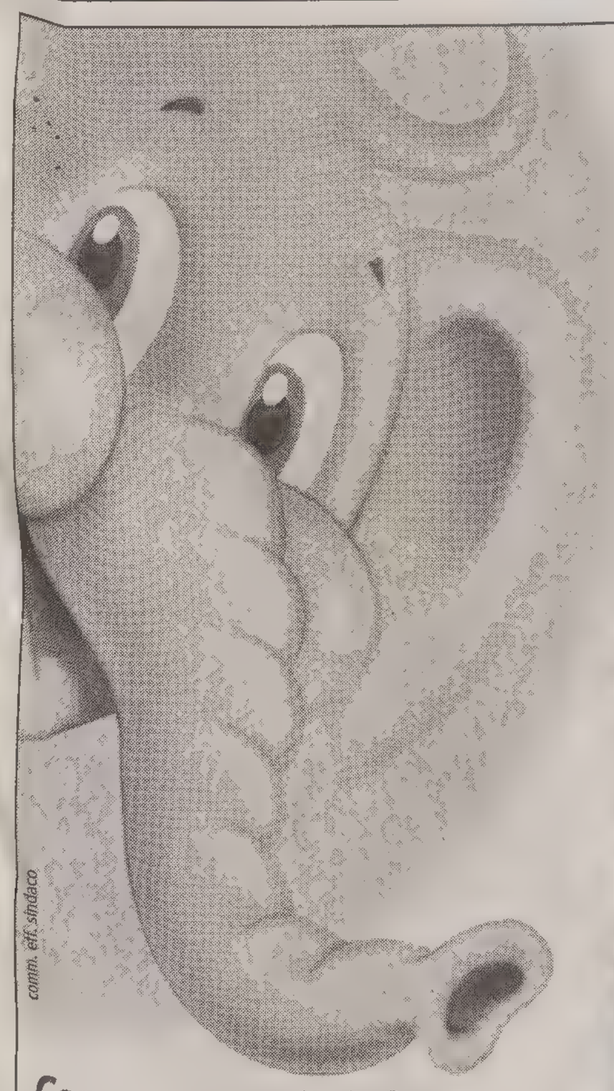
Da domani alle 8, per lavori di manutenzione straordinaria della rete idrica comunale a San Dorligo, resterà chiuso un tratto di strada a San Giuseppe della Chiusa.

Ne dà informazione il Comune, specificando che l'interruzione della viabilità durerà fino alla conclusione dei lavori.

Il tratto interessato va dal civico 91 al civico 143 della frazione.

Venerdì si presenta un libro di Gherdol

Venerdì 21 alle 20.30, al circolo culturale «La Rupe» di Opicina, via di Prosecco 109, verrà presentato il libro di un autore ventenne, Igor Gherdol. Il volume, «Attimi...», pubblicato da Hammerle editori, sarà presentato da Claudio H. Martelli. Parte del ricavato delle vendite andrà all'Airc.



Saldi Dal 15 gennaio al 17 marzo con sconti fino al 60%

CALZATURE Pittarello®

IL GIULIA CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

DOMENICA E LUNEDÌ APERTO TUTTO IL GIORNO

di Corte Smeralda TAVAGNACCO - UD

SABATO ORARIO CONTINUATO LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

CALZATURE - PELLETTERIA - VALIGERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Cerca sempre l'elefante

Lelli Kelly, Nike, Invicta, Reebok, Converse, Lotto, Superga, Fila, Asics, Lumberjack, Asolo, Barbie, Fanciful, adidas, Boss, Kid Land, Tecnica, Sergio Tacchini, melania, Dolomite, Bull Boys, GMV, Puma, atlanta, Kappa, Seven, Stenfoot, San Marco, Simod

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Parlerà Giuliano Cecovini.

Liceo Oberdan

Fino a venerdì al liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) è attivato, con orario 17-19, uno sportello di consulenza e informazioni per genitori e ragazzi interessati all'iscrizione.

Filo d'argento Auser

È aperto il tesseramento per l'anno in corso. Con l'11 febbraio riprenderanno i pomeriggi in piscina (Isola d'Istria) con ginnastica. Iscrizioni al Filo d'argento lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Tel. 040/639664 o 040/3726415.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli inglese: 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli inglese: 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli, inglese: 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli inglese: conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arit, tedesco: 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arit, tedesco: 3.o corso; aula D, 9-10.30, A. Benvenuti, Composizioni floreali: 1.o corso; aula D, 10.30-12, A. Benvenuti, Composizioni floreali: 2.o corso; aula C, 9-10.50, Disegno e pittura; aula A+B, 15.30-16.50, F. Nesbeda, Il Sigfrido II parte; aula A, 17.10-18, L. Veronese, Fenomeni paranormali fra gli animali; aula B, 17.10-18, R. Rossi, Qualche appunto sulle origini di Tergeste; aula C, 16-16.50, A. Nicolaidi, Finanza personale; aula C, 17.10-18, G. Gregori, Il mondo del turismo; Istituto nautico piazza Hortis 1, 16.30-16.50, E. Sisto, francese: 1.o corso; 17.10-18, E. Sisto, francese: 2.o corso.

Università delle Libereta

Le lezioni di oggi. Archeologia, 15-16 (G. Bravar); Corso Triestino, 15-17, (P. Sfregola); Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese, 16-17 (J. C. Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F. Meriggi); Storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); Inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); Inglese I, 18-19 (O. Jaconcic); Spagnolo (nella sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Associazione esperantista

Oggi alle 20.30 avrà luogo nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43) una conferenza dell'esperantista Fabrizio Pennacchietti, professore di lingue semitiche all'Università di Torino, che parlerà, in esperanto, delle sue ricerche su «La regina di Saba - La sua leggenda attraverso fonti di letteratura giudea, cristiana ed islamica». Ingresso libero.

Deputazione di storia patria

In occasione dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati, convocata per oggi, nella sede dell'Archivio di Stato in via Lamarmora 17, seguirà alle 18 la relazione scientifica tenuta dalla socia Diana De Rosa sul tema «La formazione e il ruolo del maestro nella scuola triestina dell'Ottocento». La manifestazione si terrà in collaborazione con l'Archivio di Stato.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14), per i consueti incontri di poesia, si svolgerà un incontro con gli autori Mirella Felluga e Roberto Gandusio. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 da lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30

Federazione monarchica

Riprendono i martedì storico-culturali della Federazione monarchica: a cura del Circolo Mafalda di Savoia oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 il sacerdote Pietro Zovatto parlerà sul tema «Giordana Stuparich: una donna triestina», personaggio che è stato l'oggetto del suo ultimo libro. Ingresso libero. Al termine brindisi per l'inizio del nuovo anno.

Scuola media Bergamas

Nel ricordare ai genitori delle quinte elementari che il 25 gennaio scade il termine per le iscrizioni per l'anno scolastico 2000/2001 la scuola media Bergamas informa che nella segreteria della scuola stessa è possibile ritirare il piano dell'offerta formativa sia sotto forma di pieghevole sia nel formato per personal computer su dischetto omaggio. Per ogni ulteriore informazione sito internet (www.bergamas.trieste.it) o direttamente alla scuola, dove un docente incaricato è a disposizione dei genitori con orario 9-12.

Istituto Fabiani e liceo Bachelet

Nell'ambito delle visite alle scuole superiori organizzate dal 17.o Distretto scolastico in collaborazione con il 16.o e 18.o, oggi alle 17.30, si terranno le visite all'istituto tecnico per geometri Max Fabiani (via Monte San Gabriele) e al liceo linguistico legalmente riconosciuto Vittorio Bachelet (via Besenghi 16).

Scuola media Ai Campi Elisi

Oggi alle 17 nella scuola media Ai Campi Elisi (via Carli 1/3) la preside e alcuni docenti incontreranno i genitori delle classi quinte delle scuole elementari di altri bacini di utenza eventualmente interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico.

Centro culturale yoga Jnanakanda

Il Centro culturale yoga Jnanakanda si è trasferito in via Mazzini 30, dove sono attivati i corsi di yoga, ginnastica psicofisica. cosmobiologia-astrologia, rilassamento e controllo dello stress, e i corsi di espressione artistica, pittura, disegno ed illustrazione. Per informazioni tel. 040.390823, 040.364211 (segreteria lunedì dalle 17 alle 19).

Associazione laringectomizzati

Mercoledì 26 gennaio alle 11 nella sala riunioni al primo piano dell'Ospedale di Cattinara si terrà l'assemblea generale dei soci. All'ordine del giorno, tra l'altro, approvazione del bilancio e il rinnovo delle quote sociali.

VETRINA

Il film tedesco negli anni Novanta al Goethe-Institut

Stasera il Goethe-Institut ed il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste presenteranno il primo film di un ciclo di proiezioni di film tedeschi moderni (videofilm proiettati su schermo gigante). Il film «Keiner liebt mich» (104 minuti) dell'anno 1994 nella regia di Doris Dorrie, sarà proiettato in lingua originale senza sottotitoli nella Biblioteca del Centro Culturale Italo-Tedesco, via del Coroneo 15, Trieste, alle ore 19.30 (ingresso libero). Seguiranno nei prossimi martedì altri 9 film che mostreranno una panoramica delle più importanti produzioni degli anni Novanta. Ogni film sarà preceduto da una breve introduzione.

Saldi invernali all'Emporio di Werk

Giacconi da 99.000, gonne da 19.000, pantaloni da 29.000, camicie uomo a 29.000. Campo S. Giacomo 6.

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3.000, tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040.636122.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

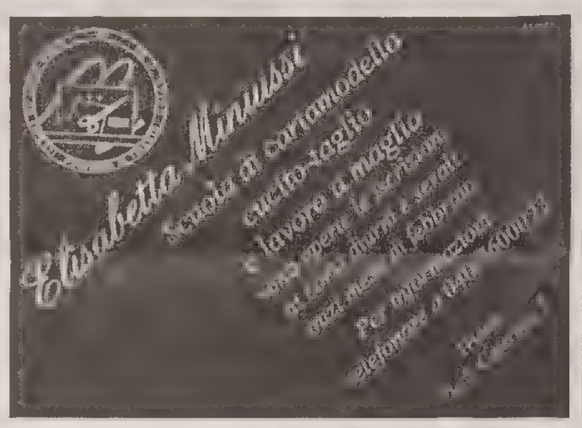
Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Nautilus corsi patente nautica

Mercoledì 19 ore 20 via Valdirivo 34, presentazione dei corsi patente nautica, tel. 040/771490.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Cult. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. A disposizione inoltre videoteca, biblioteca, tv satellitare, utilizzo internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian 1, II p. dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20, il sabato 10-13, tel. 040/300588.



PICCOLO ALBO

Cercasi informazioni su una Volkswagen blu metallizzato (Golf, Polo, forse Passat) danneggiata anteriormente, che domenica scorsa intorno alle 5 del mattino ha distrutto la mia Opel Corsa nera, in via Commerciale alta (altezza slargo autobus 28). Lauta ricompensa. Tel. 040 - 416952 oppure 0368 - 7005182.

MOSTRE

Galleria Piccardi
Via Piccardi 1/1A
9 ARTISTI A CONFRONTO

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

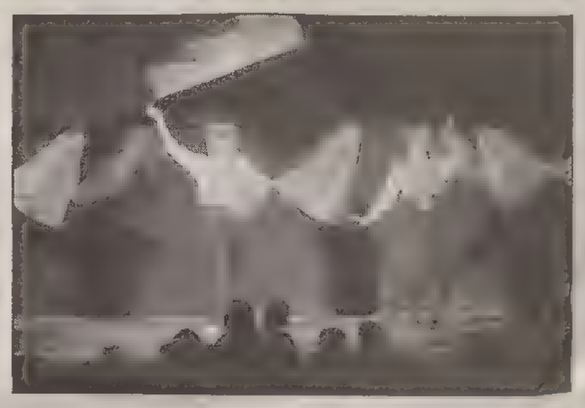
La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari
RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

Oratorio salesiano Saggio-spettacolo dei giocolieri



Su iniziativa del Circolo ricreativo universitario (Crut) e dell'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono) con la collaborazione dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, si è tenuto l'altro pomeriggio nell'Oratorio stesso uno spettacolo del Club dei giocolieri che costituisce la prima esibizione pubblica degli allievi che hanno seguito i corsi attivati in quest'ultimo periodo dal sodalizio.

Nato nel 1998 in via sperimentale, il Club – sorto dall'incontro tra Ferdinando Pugliatti e Claudio Viviani – fin dalla sua costituzione ha funzionato come centro di aggregazione raccogliendo decine di persone e facendosi conoscere anche attraverso gli spettacoli che i suoi creatori hanno tenuto in varie scuole. Lo scorso settembre, con il supporto e le dimostrazioni di giocolieri professionisti provenienti da tutta Italia e con la collaborazione di Crut e Actis, il Club ha deciso di darsi anche un'impronta didattica, dedicandosi anche all'insegnamento dell'antichissima arte della giocoleria. *(Foto di Lasorte)*

VISITE

Due classi della «De Amicis» di Muggia al Piccolo

Le classi quinte A e B della scuola elementare De Amicis di Muggia sono venute a visitare di recente la sede del nostro giornale. Ecco gli alunni nella foto Lasorte: Adriana Bussani, Giulia Demarchi, Federica Fait, Giulio Frangini, Federica Pesce, Andrea Rizzi, Irene Scarpa, Maria Selenati, Lorena Suplina, Serafino Tuccio, Valentina Ulcigrai, Jessica Verduno, Roberta Andreuzzi, Ester Bonazza, Andrea Braico, Marta Casarin, Alexandra Cilia, Carmen Gambin, Monica Giorgi, Francesca Hagelskamp, Moira Jurincich, Andrea Malusà, Marta Marsi, Alexia Stok e Lara Zaccaria.

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 040/630213; via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante, 7; via Costalunga, 318/A; via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 040/225141 - 040/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 040/572015

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Dalle tecniche alla prevenzione: come correre a tutte le età

Prima conferenza di un ciclo organizzato dall'associazione Evinrude

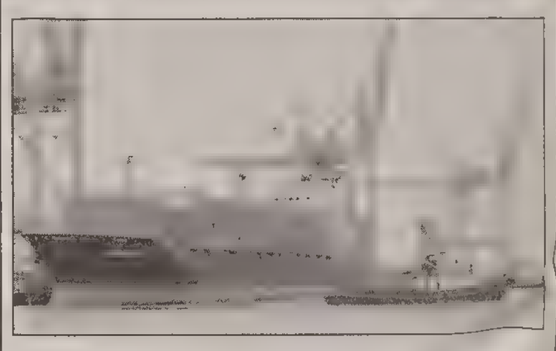
Conferenza per appassionati della corsa quella organizzata dall'associazione Evinrude, nelle scorse sere, nella sala congressi della Fiera. Priva, per cause di forza maggiore, dell'assessore regionale allo sport Maurizio salvador e dell'assessore provinciale Fabio Scoccimarro, la riunione – la prima di una serie dedicata al tema del «Correre a tutte le età» – è stata così tenuta da tre preparatori atletici (di cui uno, Matteo Chionchio, tecnico della federazione) e dal dottor Crocetti per il Centro regionale di medicina dello sport.

Dopo i saluti e il plauso all'iniziativa da parte del presidente dell'Ente Fiera Riccardo Novacco e del presidente regionale della Fededazione di atletica leggera Romano Isler, sono stati affrontati vari argomenti come la maratona e la maratonina a livello amatoriale e agonistico, le tecniche di allenamento, il ruolo della medicina preventiva. Il previsto tema dell'alimentazione è stato invece posposto all'incontro in programma il 10 marzo.

«È importante, ha detto Crocetti, che la Federazione medico-sportiva sia vista come un istituto di servizio: per la prevenzione degli infortuni, per i controlli fisici sugli atleti e per la diffusione dell'informazione utile. Quest'ultima indirizzata soprattutto a persone sprovvedute, perché gli sportivi evoluti spesso ne sanno una più del medico stesso».

f.r.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
18/1	8.00	It BARBAROSSA	Venezia	S. Sabba
18/1	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	molo VII
18/1	10.00	Pa BETA 1	Roberts Bank	Afs
18/1	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
18/1	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 B

TRIESTE - PARTENZE

18/1	13.00	Tw EVER GLEEFUL	Gedda	mo o VII
18/1	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
18/1	15.00	Tu TEVFIK KAPTAN 1	ordini	33
18/1	16 00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	molo VII
18/1	20.00	Rs OMSKIY 138	ordini	40
18/1	20 00	Li SILBA	ordini	S.ot 1
18/1	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
18/1	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31 B

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Centro studi «Biagio Marin» (Grado).
— In memoria di Giuseppina Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anteo Tivan e familiari nel XVI anniv. (9/1) dalla sorella e parenti 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Severin Zecchin nell'VIII anniv. (10/1) dalla moglie, figli Luigi e Marino e parenti 20.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Amedeo de Giorgio nel VII anniv. (11/1) e della moglie Valeria nel III anniv. (29/6) dalla sorella, cognata Marcella e parenti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Brana per l'anniv. (12/1) da Nella, Marina, Loredana 25.000 pro Ass. De Banfield, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Rossi ved. Boschieri nell'anniv. (17/1) da Mafalda 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia Bassa nel XVIII anniv. (18/1) dai figli Armando e Odinea 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo, Galliano, Angela e Carletto da Gianna Paoletti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Manlio Cavazzon nel XXIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Maria Dobrovich nell'anniv. (18/1) da Silvia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Mario Giacomini nell'anniv. (18/1) dalla moglie 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 500.000 pro Itis.
— In memoria di Giopsy (18/1) da M. e C. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Francesco Hadela nel VI anniv. (18/1) dalla figlia Marisa e genero 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Stelio Moncalvo nel II anniv. dai nipoti Serena, Amalia, Giorgio 150.000 pro suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Cristiano Pappucia per il compleanno (18/1) da Maria e Liliana Pappucia 100.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Marinella Pross Galdini nel trigesimo (18/1) da Franca 400.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Fiora 400.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Gianna 400.000 pro Div. Cardiologica (dott. Sinagra).
— In memoria di Nives Sforzina in Rafanelli nel II anniv. (18/1) dai nipoti 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria di Pietro Volpatti nel XXV anniv. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luigi Martin dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Memon da Ester e Albina Dovier 10.000, dalla famiglia Scheri 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leda Moscarda da Lidia Brazzatti 50.000, da Piero e Rossana Vidali 50.000, da Marisa e Matteo Cimadori 100.000 pro ass. Amici del cuore.

PREMIO DI LAUREA

Ateneo e impresa in tandem per la ricerca scientifica

Riconoscimento offerto dalle Officine Meccaniche Vidali

È sempre più intensa la collaborazione tra università e impresa. Si è di recente tenuta nella facoltà di Scienze geologiche ambientali e marine la cerimonia di consegna di un premio di laurea offerto dalle Officine Meccaniche Vidali, che hanno voluto così festeggiare i 125 anni di attività.

La Vidali nacque a Trieste nel 1874: il capostipite Angelo maturò una notevole esperienza nel settore lavorando nella Società di studi del Canale di Suez. Nata come azienda meccanica specializzata nella costruzione di cinematismi per trasmissione del moto, la Vidali oggi realizza macchine di vario genere per il sollevamento e trasporto industriale, navale e per la ricerca oceanografica: sono stati progettati e costruiti macchinari destinati al Programma nazionale di ricerche in Antartide. Anche per questo l'attuale titolare Piero Vidali *(nella foto con il rettore Lucio Delcaro)*, su segnalazione del dipartimento di Scienze geologiche e ambientali, ha premiato la tesi di laurea di Ivano Gregori per l'originalità dei risultati che hanno portato un notevole contributo alla definizione del quadro delle conoscenze sull'evoluzione del sistema geologico della penisola italiana, inserendosi in una ricerca scientifica tra le più avanzate nella Scienza della terra.

Riorganizzata la propria struttura, l'istituto è ormai accreditato come polo di riferimento nazionale

Rittmeyer, presto le cooperative di lavoro

Entro l'anno le basi per l'iniziativa tesa all'occupazione di ciechi pluriminorati

Fra i nodi che restano da sciogliere, invece, il recupero del giardino antistante l'edificio e degli altri spazi aperti: il progetto è ancora fermo

Per il Rittmeyer, l'anno che è da poco iniziato rappresenta il momento dello sviluppo. Con tenacia, in un quinquennio l'istituto è riuscito infatti a riorganizzare la propria struttura. All'appuntamento col nuovo millennio la gloriosa istituzione cittadina per i ciechi si presenta così in piena espansione, pronta ad assolvere in pieno, e a livello nazionale, alle proprie finalità: quei compiti di formazione, assistenza, autonomia rivolti ai non vedenti, totali o parziali, e dai ciechi pluriminorati.

Proprio l'autonomia è il fine primario per il quale all'istituto Rittmeyer si sta lavorando. Si tratta di un obiettivo che si raggiunge per gradi, in primo luogo assistendo attraverso diagnosi e cure chi ha grossi problemi di vista.

A questo scopo, il «Centro per la prevenzione delle minorazioni visive» è ormai una realtà che tra breve riceverà dal servizio sanitario quell'accreditamento ufficiale che ne permetterà il necessario potenziamento. Il Centro, che conta meno di un anno di vita, è aperto per il momento con orari limitati. Diretto dal professor Giuseppe Ravalico e composto da diversi specialisti, il Centro ha tuttavia visitato già centinaia di persone. L'équipe lavora con l'obiettivo di arrivare a una riabilitazione globale dell'individuo, obiettivo quest'ultimo indispensabile per una completa autonomia; quindi, non solo cure e residuo visivo, ma finalità di insegnare a vivere bene pur vedendo poco.

Entro la fine dell'anno si intende poi porre le basi sulle quali costituire delle cooperative di lavoro miste finalizzate all'occupazione dei ciechi pluriminorati: si pensa a opere di artigianato come tappeto e ceramica, lavori di imballaggio o assemblaggio.

Per la sua attiività di recupero sociale e lavorativo nel campo delle pluriminorazioni e con la sua esperienza ventennale, il Rittmeyer è ormai riconosciuto ufficialmente dallo Stato e dalla Federazione degli istituti pro ciechi come un polo di riferimento nazionale. In questa veste, lo scorso anno ha svolto un corso di specializzazione della durata di duecento ore rivolto a operatori provenienti da Centri di tutta Italia.

Passando all'aspetto assistenziale, manca solo il perfezionamento di alcune pratiche di abitabilità per rendere funzionante il centro residenziale per anziani ciechi che troverà posto nella parte vecchia, ma completamente ristrutturata, del Rittmeyer. Rimarrà invece ancora fermo il progetto per il recupero del giardino antistante l'edificio e degli altri spazi aperti; il presidente dell'istituto, Silvano Pagura, si augura che il Fondo Trieste, che già ha sovvenzionato il restauro dell'immobile, possa contribuire anche al rinnovamento di queste aree.

Per intanto, in convenzione con l'Università di Padova è stato realizzato un progetto che prevede un concetto di parco del tutto nuovo, privo di barriere architettoniche, con spazi adeguati per lo sviluppo dei sensi e quant'altro possa coniugare estetica a riabilitazione.

Un altro grosso motivo di preoccupazione per Pagura è dato dalla chiusura dell'Irfop, che per anni nell'Istituto ha portato avanti diversi corsi tra i quali quelli finalizzati alla formazione di centralinisti. Per continuare, da settembre occorrerà trovare un altro gestore.

Anna Maria Naveri

Le guardie effettuano lezioni in classe ma anche escursioni

Alunni a scuola di ambiente sotto la guida della Forestale

Al progetto di divulgazione naturalistica, mirato alla promozione di una coscienza ecologica, partecipano bambini delle elementari e delle medie

Dopo la pausa natalizia, hanno ripreso il via gli approfondimenti naturalistici che l'Ispettorato dipartimentale delle Foreste di Trieste sta conducendo assieme al personale scolastico e agli alunni delle scuole elementari e medie della nostra provincia che hanno aderito all'apposito progetto di divulgazione naturalistica proposto dai forestali per il corrente anno scolastico. Si tratta di un approccio per la promozione di una coscienza ecologica e di un corretto uso dell'ambiente naturale che la Forestale ha intrapreso ormai da una decina d'anni a questa parte.

«Nell'ambito delle proprie attività di divulgazione didattica dei valori ambientali – puntualizza Aldo Cavani, direttore dell'organismo – le guardie forestali regionali di Trieste hanno già inseguito numerosi interventi proposti in classe e approfondimenti tenuti nella sede del Centro didattico naturalistico dell'ex vivaio Forestale di Basovizza, oltre a diverse escursioni guidate nei boschi della provincia».

Durante queste occasioni il personale delle stazioni forestali di Opicina, Duino e San Dorligo della Valle è riuscito a intrattenere i ragazzi mostrando, direttamente sul terreno, le molteplici e fondamentali funzioni degli habitat naturali, evidenziando anche l'importanza di garantire ai boschi e alle foreste una seria e corretta tutela. Assieme agli scolari affiancati dai loro insegnanti, le guardie hanno organizzato un riconoscimento delle specie arboree degli arbusti più comuni in alcune aree caratterizzate dalla presenza dei «grandi patriarchi», come vengono chiamati quei superbi esemplari di notevoli dimensioni che sono riusciti a sopravvivere ai tagli del passato. Un'attività, questa, molto apprezzata dai più giovani: «I grandi alberi — afferma infatti Cavani – non mancano di colpire favorevolmente l'immaginazione di tutti gli scolari».

Altre escursioni nel bosco sono state finalizzate alla ricerca di tracce o segnali di vita animale. Molto spesso le creature più comuni nelle selve del Carso o nei boschi suburbani del Triestino e del Muggesano sono conosciute solo sulle pagine dei libri. C'è dunque tanto entusiasmo da parte dei bambini di fronte alle orme dei caprioli o al nido delle formiche, colti nel proprio ambiente. Alle diverse scolaresche la forestale fornisce ulteriore materiale didattico prodotto dalla Direzione regionale delle foreste, con particolare riguardo per i testi sulla prevenzione e per la lotta antincendio. «La scoperta eventuale di materiali di risulta o di qualche immondizia tra il verde – afferma il direttore – suscita nei ragazzi una salutare indignazione».

Tutte le ricerche prodotte durante questi mesi di scuola, cartellonistica, diorami e altro ancora, verranno presentati durante le giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione, che quest'anno si svolgeranno dal 18 al 22 maggio nella sede della Fiera. *(Nella foto, una delle escursioni organizzate per gli alunni)*

Maurizio Lozei

Scuola Grego più ricca di colori con il murale di Nicoletta Costa

Appuntamento d'eccezione ieri, in biblioteca, per gli scolari della scuola Grego, in Strada di Guardiella. Nel corso della mattinata i bimbi delle sezioni materne ed elementari hanno potuto vedere all'opera Nicoletta Costa. La nota illustratrice per l'infanzia, loro beniamina, si è cimentata per la prima volta nell'affresco murale, decorando davanti ai bambini una porta murata della grande sala ancora in fase di allestimento.

Adesso un grande albero, una nuvola e un prato fiorito calamitano l'attenzione verso quell'«angolo continuità» creato su misura per quei piccoli della materna che si apprestano a entrare nella scuola elementare. Pur nell'impaccio creato dal lavorare su una superficie porosa, la Costa ha completato la sua opera dialogando con le varie classi. I più piccoli, con gli occhioni sgranati dalla meraviglia, hanno seguito con attenzione le sue mani ed i suoi racconti, disegnando poi a loro volta. I «grandi» l'hanno sommersa di domande ed hanno ascoltato i consigli sulle tecniche da utilizzare e sui metodi operativi. *(foto Sterle)*

Il progetto lettura «Giriamo pagina» e quello della «Biblioteca che vorrei» sono compresi nel piano dell'offerta formativa del 14.o Circolo di cui la Grego fa parte. La loro realizzazione è stata resa possibile dal contributo del Consiglio di circolo e del Comitato genitori, per quanto riguarda l'acquisto degli arredi; grazie alla legge 10 si sono invece comperati nuovi libri. In questo modo il plesso, pur secondario, sarà in breve dotato di una completa fonte di consultazione.

a.m.n.

MOSTRA

«Yddishland» Storie e immagini nelle carte postali

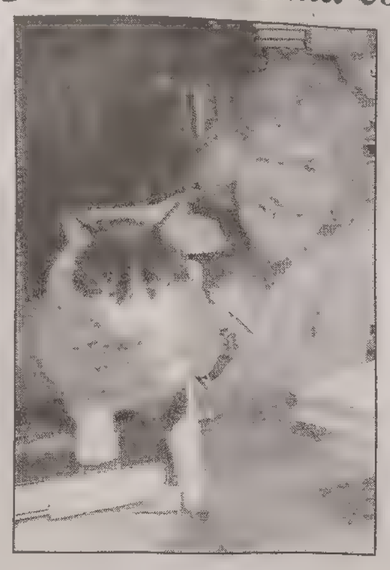
Verrà inaugurata questo pomeriggio, alle 17, nella sede del Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», in via del Monte 5, la mostra «Yddishland – Storie e immagini delle Comunità ebraiche dell'Europa centro orientale attaverso le carte postali». L'esposizione resterà aperta nel Museo della Comunità ebraica sino al prossimo 30 aprile.

Affollatissima la conferenza tenuta dall'astrofisica al Circolo Tomè

«Fra vent'anni saremo su Marte»

Le previsioni di Margherita Hack sulla conquista dello spazio

C'era gente anche in corridoio, sabato pomeriggio al circolo Tomè nella sede dell'Unione italiana ciechi, in via Battisti, per assistere all'incontro che ha visto protagonista l'astrofisica Margherita Hack. La celebre scienziata (nella foto) ha appassionato l'attenta platea trattando temi come il progresso dell'uomo attraverso i secoli nella conoscenza dell'universo, le scoperte degli ultimi cent'anni riguardo ai pianeti del sistema solare o extrasolare, le conquiste tecnologiche che hanno permesso passi da gigante nello studio delle galassie più remote.



La Hack ha anche fornito delle anticipazioni sulla futura conquista del cosmo a noi contiguo: «Anche se le recenti missioni su Marte sono fallite – ha detto – non ho dubbi che riusciremo ad organizzarvi persino spedizioni umane nel 2020-2030 e a procedere alla sua colonizzazione».

E grazie alla sonda Galileo si nutrono anche buone speranze di trovare forme elementari di vita, come ad esempio i batteri, su due satelliti di Giove – Europa e Callisto – e su uno di Saturno, chiamato Titano, verso il quale si sta ora dirigendo la sonda Cassini, dove si sospetta la presenza di molecole organiche prebiotiche. «Del resto – ha affermato la Hack – la nostra galassia, la via Lattea, grande 100 mila anni luce, ha 400 miliardi di stelle e un terzo di esse è simile al Sole: è statisticamente probabile, quindi, considerando gli ulteriori 100 miliardi di galassie esistenti nello spazio, che vi siano altri sistemi affini a quello terrestre. A partire dal 1995, si stanno esaminando, a questo scopo, una ventina di stelle lontane 100 anni luce dal sistema solare, per mezzo di un grosso telescopio posizionato sulle Ande cilene e dotato di specchi speciali».

Il telescopio spaziale Hubble, in orbita dal 1994, facilita, invece, l'osservazione delle galassie posizionate a quindici miliardi di anni luce, quelle cioè le cui informazioni rivelano, oggi, com'erano le medesime galassie quindici miliardi di anni fa: vale a dire un «solo» miliardo di anni dopo la nascita dell'universo.

«Ciò ha permesso – ha ancora puntualizzato la Hack – di procedere a confronti con le galassie vecchie, poste a cinque-dieci milioni di anni luce da noi. In effetti, si nota che le galassie più lontane ma più giovani sono pure più piccole e poco distanti le une dalle altre; dunque, si può presupporre che le galassie a noi vicine siano il risultato della fusione di quelle di un tempo».

Infine, l'astrofisica ha concluso il suo intervento paragonando l'Universo in espansione alla pasta del dolce che lievita: «Se in essa sono immerse delle noccioline, via via che la pasta si gonfia codeste noccioline si allontanano fra loro. Così lo spazio fa con le galassie». Sempre sperando che il lievito sia infinito, comunque.

Fiorenzo Ricci

TEATRO

Stabile: variazioni nel calendario delle recite

La compagnia di «Antigone» si confronta con il pubblico Venerdì le letture al Museo

È in programma oggi, alle 17.30, in Sala Tripcovich, l'incontro pubblico con la compagnia del nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Antigone» di Jean Anouilh: saranno presenti gli interpreti assieme Furio Bordon, regista e autore della versione italiana del dramma. L'ingresso è libero.

Venerdì, alle 18, al Museo sveviano di piazza Hortis, si terrà invece la consueta lettura del ciclo «Teatro al Museo»: i protagonisti di questo appuntamento saranno Giampiero Fortebraccio e Mino Manni, che interpreteranno alcuni passi da «La Rigenerazione» di Svevo.

Il Teatro Stabile ricorda intanto agli abbonati che in seguito alle variazioni del calendario delle recite di «Antigone», lo spettacolo di questa sera spetta al turno di abbonamento F (secondo sabato), mentre per la replica di sabato prossimo (22 gennaio), con inizio alle 16, i posti riservati sono quelli del turno G (seconda domenica).

E la «coppia» della Contrada incontra gli Amici

Riprendono gli incontri con gli attori ospiti del cartellone di prosa della Contrada organizzati dall'associazione Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo delle Generali. Domani alle 17.30, nel salone del Circolo stesso (piazza Duca degli Abruzzi 1), a confrontarsi con il pubblico saranno Patrizia Milani e Carlo Simoni, interpreti della nuova edizione – prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano – di «Coppia aperta quasi spalancata», uno dei cavalli di battaglia di Dario Fo e Franca Rame, in scena al teatro Cristallo fino a domenica. L'ingresso all'incontro è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Generali.

CONCERTI

Serata tutta dedicata alla musica del Novecento

Premio «Città di Trieste» Domani al conservatorio Tartini l'esecuzione del brano vincitore

Nell'auditorium del conservatorio Tartini si terrà domani alle 20.30 un concerto di musiche del Novecento in cui sarà eseguito anche il brano «Alla musica II» per sette strumenti di Fabrizio Giglioni, vincitore nell'ultima edizione del Premio musicale Città di Trieste. In programma poi musiche di Mario Bugamelli e Giulio Viozzi e l'esecuzione del Quintetto (1923) di Eugenio Visnoviz. Strumentisti Silvia Di Marino (flauto), Nicola Bulfone (clarinetto), Giuseppe Minin (tromba), Erik Zerjal (trombone), Marco Favento e Roberta Nitta (violini), Enrica Pozzi (viola), Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte), coordinati da Marco Sofianopulo. Il concerto è organizzato dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con il «Tartini», il civico museo Schmidl, la Cappella Civica e l'associazione Promusica e con il contributo della Regione. Gli inviti, indispensabili per accedere alla serata, si ritirano al «Tartini». I posti vanno confermati telefonando allo 040363508.

Suona Miglioranzi, pianista insignito del «Marizza»

Si terrà oggi, con inizio alle 18, nel salone del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) il concerto del pianista Giacomo Miglioranzi, vincitore della terza edizione del Premio pianistico internazionale intitolato a Stefano Marizza e promosso dall'Università Popolare in collaborazione con il conservatorio Tartini e con la famiglia Marizza. Miglioranzi si esibirà in un programma nel quale figurano musiche di Beethoven, Schumann e Brahms. Il concerto verrà proposto nei prossimi giorni a Fiume e a Pirano. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Incontro celebrativo per le socie del club riconosciuto dal Rotary

Giornata targata Inner Wheel

In contemporanea con i club Inner Wheel di tutto il mondo, anche quello di Trieste ha celebrato di recente l'Inner Wheel Day. L'avvio e lo sviluppo dell'organismo internazionale sono stati ricordati dalla presidente del sodalizio, Ondina Bullo.

La nascita dell'Inner Wheel (la «ruota interna» del Rotary) ha origini lontane e pittoresche. Erano gli anni Venti e la temperie socio economica in Inghilterra aveva creato per molti una situazione di vera povertà. Così 27 mogli di altrettanti aderenti al Rotary Club decisero di incoraggiare i loro mariti a indire una riunione per dare vita a un club ispirato al Rotary nei suoi postulati. Era il 15 novembre del 1923. Stimolate da Margaret Golding, di Manchester, le signore si incontrarono in un luogo curioso o quantomeno non «ortodosso», ma a ingresso gratuito: i bagni turchi di Herriot a Deansgate.

Il cammino dell'Inner Wheel fu all'inizio non privo di difficoltà: ogni spesa di amministrazione doveva essere ponderata al massimo e le decisioni venivano spesso prese in riunioni plenarie. Solo nel 1973, con una sorta di mutuo della durata di 97 anni, fu acquistata la sede dell'associazione a Londra. Grazie al lavoro della Golding, l'Inner Wheel divenne un organismo internazionale riconosciuto dal Rotary. Presto l'associazione uscì dai confini della Gran Bretagna e dell'Irlanda per espandersi ovunque nel mondo sulla base del principio rotariano «Il servizio al di sopra di se stessi».

Oggi le socie a livello internazionale sono 105 mila, 3.715 i club, 167 i distretti e 91 le nazioni. In Italia le socie sono 5.481, e appartengono a 164 club divisi in sei distretti. L'attività di tutti i club italiani e stranieri spazia in campo socio-culturale e benefico.

Fulvia Costantinides

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre

Sulla sassosa vetta del Cuarnan

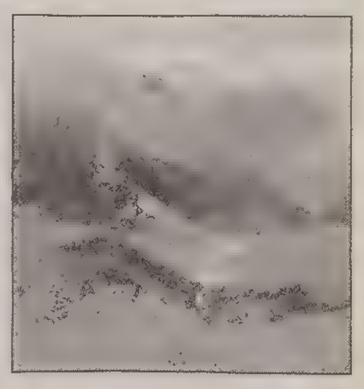
La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione nelle Prealpi di Gemona, con salita al facile Monte Cuarnan (1372 m) e la discesa in Valle del Torre, in località Cesaris (504 m).

Raggiungere il Cuarnan non è un grande impegno, anche se si parte da quota 290. Lasciata Gemona, artisticamente ristrutturata, con il grande duomo trecentesco, si rimonta con il sentiero 713 una costa di scarsa pendenza che porta ai pianori dominati dalla Sella Foredor (che non si raggiunge). Con il sentiero 717 si sale fino alla larga cresta dove, a quota 1336, si trova il piccolo e confortevole ricovero Cuarnan. Pochi metri e poca fatica per arrivare alla vetta sassosa dal vasto, incredibile panorama sulla larga pianura friulana fino al mare, sulle cime della catena carnica e, nelle giornate limpide, anche sulle lontane Dolomiti.

Il tracciato originale prevedeva la discesa lungo la sponda sinistra orografica della Val Vedronza, ma un'imponente frana blocca il sentiero per cui l'itinerario di discesa è stato spostato sul solatio versante meridionale del monte. Dopo la sosta in vetta si scenderà alla località Roccolo, a quota 666, il cui nome denuncia che il luogo era dedicato, e forse lo è ancora, al vietatissimo aucupio. Da qui, per un largo sentiero, si andrà al bivio di Frattins (607 m) e poi all'antica chiesa di Santa Maria Maddalena (670 m), per poi calarsi fino alle sponde del torrente Vedronza (495 m) e risalire verso Pers (584 m), ritrovando il percorso che era stato messo in programma, percorso che su strada, in parte asfaltata ma pochissimo trafficata, porta ai borghi di Cesaris.

I sentieri sono poco o per nulla innevati, ma sarà prudente portare i ramponcini; consigliati anche i bastoncini telescopici, che potranno essere utili nel primo lungo tratto di discesa. A Cesaris gli escursionisti troveranno il pullman che li riporterà a Trieste, se non decideranno di fare sosta in un ristorante della Val del Torre, dove preparano trote.

Capogita: Andrea Panarella. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Gemona alle 9, partenza a piedi alle 9.30 in vetta alle 12, a Roccolo alle 14, a S.M. Maddalena alle 14.30, a Pers alle 15.30, a Cesaris alle 16.30, arrivo a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



Preservativi negati, scelta coraggiosa

Desidero esprimere, con queste righe, il mio apprezzamento per la dottoressa Maria Teresa Cadore che ha avuto il coraggio di esercitare la libertà di dissentire e agire in maniera diversa da quello che è il pensiero e l'agire comune in fatto di preservativi. Condivido totalmente la sua scelta.

Maria Grazia Garella Ughi

Benzina agevolata

Anche quest'anno per la benzina agevolata è stato scelto il sistema di assegnazione bimensile (40 litri in meno rispetto al 1999) e non quello annuale di alcuni anni fa. Mi piacerebbe sapere: se, per ipotesi, tutti gli assegnatari consumassero il proprio quantitativo bimensile sino all'ultimo litro, fino a quando sarebbe assicurato questo approvvigionamento?

Adriano Rissolo

Strade, ferrovie e ambientalisti

La segnalazione del signor Nereo Franchi, apparsa sul Piccolo del 14 gennaio, attribuis+ce agli «ambientalisti locali» la volontà di mettere in alternativa tra loro il completamento dell'autostrada diretta al porto di Trieste (tratto Cattinara - Padriciano) e l'ammodernamento della rete ferroviaria. Non è così, ma evidentemente sono opportuni alcuni chiarimenti in merito e ringrazio Franchi per averci offerto l'occasione di fornirli.

Abbiamo semplicemente rilevato che la nuova ferrovia ad alta capacità Mestre - Trieste - Lubiana (per ora ferma allo studio di «prefattibilità», divulgato soltanto per stralci e non ufficialmente) non può essere concepita come una delle tante infrastrutture da realizzare nel Nord Est d'Italia. Se lo scopo, più volte dichiarato, dev'essere quello di attrarre quote rilevanti di traffico passeggeri e merci sulla rotaia a scapito della gomma, non è pensabile che si proceda a investire risorse contemporaneamente sulla nuova ferrovia; ma anche sulla nuova autostrada Cimpello-Gemona, sulla Pedemontana veneta, sulla terza corsia della «A4» e magari altrove ancora.

Gli ambientalisti seri non possono che condividere questo obiettivo (è noto, ma si tende a dimenticarlo, che il trasporto su strada implica costi energetici e ambientali molto maggiori di quello ferroviario – e di quello per via d'acqua – e un costo sociale spaventoso: circa 9 mila morti all'anno solo in Italia, con decine di migliaia di feriti). Proprio per questo, però, riteniamo che si debbano fare finalmente scelte chiare e precise, scelte che finora – sarà stata la sudditanza agli interessi della Fiat, la miopia e l'impreparazione della classe politica del dopoguerra o altro – nesusno è stato capace di fare in questo Paese.

Oltre tutto, crediamo non vi sarebbero mai fondi sufficienti per realizzare una tale mole di infrastrutture e in definitiva, considerato il minor costo per chilometro di un'autostrada rispetto a una ferrovia, il rischio – mancando chiare scelte di priorità – sarebbe quello di vedere un giorno realizzate le opere stradali mentre quelle ferroviarie rimangono eternamente al palo.

Su questa linea non ci sembra finora di aver colto segnali positivi da parte dei vari interlocutori. Le dichiarazioni degli esponenti della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, continuano ad affastellare in un unico calderone tutto e il suo contrario: sì all'alta capacità, ma anche alla Cimpello-Gemona, alla terza corsia della «A4», e così via.

Diverso, evidentemente, è il discorso per quanto riguarda l'autostrada per il porto di Trieste. Non si tratta infatti di una nuova arteria, ma di un tracciato progettato (male) molti anni fa, che va completato nel tratto mancante cercando di trovare le soluzioni di minor impatto ambientale. I molti anni persi per questo completamento sono da attribuire principalmente alle scelte errate del passato (qualcuno ricorderà le polemiche sulla «curva della morte», il mega-viadotto con curva a tornante previsto fino ai primi anni '90 e poi radicalmente rivisto anche grazie alle obiezioni avanzate all'epoca del Wwf e da altri), errori in buona parte rimediati nell'ultima versione del progetto.

Tornando alla ferrovia ad alta capacità, il Wwf e le altre associazioni ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra e Cai) hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di avviare al più presto approfonditi studi sulla geologia e l'idrologia del Carso sotterraneo. Alcune delle ipotesi prese in esame finora, infatti, prevedono la costruzione di gallerie tra Ronchi e Trieste, ma lungo tracciati (come l'ipotizzata galleria «parietale» sotto la costiera triestina) difficilmente compatibili con la situazione geologica dell'area, notoriamente assai fragile. Assai poco si sa, inoltre, di quel che c'è sotto il resto dell'altipiano carsico, come dimostra la recente straordinaria scoperta di un nuovo ramo del Timavo a 290 metri di profondità all'altezza di Percedol.

Chiediamo perciò – e ci sembra questione di normale buon senso – che gli studi geologici e ambientali vengano fatti prima di scegliere il tracciato definitivo della nuova linea (e non dopo, come vorrebbero altri). Chiediamo inoltre che in attesa delle decisioni e degli studi sull'alta capacità vengano realizzate quelle opere che, con limitati investimenti, possono consentire significativi miglioramenti sulle linee esistenti. È il caso del progetto – pronto da tempo – per l'ammodernamento della Ronchi-Mestre (interessa ovviamente anche Trieste): spendendo una quarantina di miliardi, si avrebbero riduzioni nei tempi di percorrenza e un deciso aumento della sicurezza.

Un'ultima puntualizzazione per Franchi, che dichiara di ammirare gli ambientalisti che a Monfalcone si sono battuti contro il terminale Snam e a Trieste combattono contro i depositi di Gpl, mentre gli fanno venire l'orticaria l'opposizione al progetto di Renzo Piano per la baia di Sistiana e le critiche mosse a suo tempo al Sincrotrone, attribuite a un «ambientalismo estremista». Quegli ambientalisti, a livello sia di associazioni (Wwf in primis), sia di persone, in realtà sono proprio gli stessi. E siamo tuttora convinti delle nostre posizioni su questi temi controversi e siamo disponibili a illustrargliele, se crede, con grande piacere.

Dario Predonzan
responsabile Territorio Wwf Friuli-Venezia Giulia

Una targa da risistemare

In molte vie di Trieste, in aggiunta alle targhe già esistenti, ne sono state collocate altre con le indicazioni toponomastiche che ricordano le denominazioni del passato, per cui mi sembra giusto chiedere a chi di dovere di interessarsi per mettere al suo posto e rendere leggibile quella ubicata nella parte alta di via Capodistria.

Nel caso in cui ciò si rendesse difficoltoso a causa del costo troppo elevato, per un intervento di così alta tecnologia, allora sarei disposto, previo nullaosta dell'autorità, a provvedere a mie spese alla sistemazione di una tabella artigianale, con la chiara indicazione della «Via Capodistria».

Forse una leggibile indicazione della stessa potrebbe essere il primo passo per un intervento diretto a renderla praticabile per i pedoni, nonché transitabile in sicurezza pure per il numero elevatissimo di autoveicoli e motocicli che la percorrono assiduamente. Certamente questo rimarrà un problema fino a quando chi dovrebbe continuerà a fingere di non vedere.

Tommaso Micalizzi

IL CASO

«Insediata nella cava una nutrita comunità di cinghiali la cui esistenza è minacciata dai progetti per l'area»

«Faccanoni», oasi naturalistica da tutelare

Leggo con un certo disappunto le notizie che riguardano il futuro della cava Faccanoni. Vi è chi vorrebbe trasformarla in zona cimiteriale, chi invece vorrebbe utilizzare il sito come area di discarica per inerti o quant'altro. Tutte queste destinazioni suscitano preoccupazione perché alcuni mesi orsono ho scoperto casualmente, che la cava è diventata un'oasi naturalistica spontanea.

Percorrendo il Carso triestino in cerca di cavità naturali inesplorate, infatti, mi sono imbattuto nei pressi della cava in una nutrita comunità di cinghiali insediatasi proprio all'interno del sito. Ho visto giocare tra gli arbusti i piccoli nati, graziosissimi con le loro buffe striature sul dorso.

Nell'area, ai piedi del fronte roccioso, vi sono due pozze d'acqua indispensabili per la sopravvivenza della comunità. Una pozza è di acqua viva, cioè non stagnante e in perfetto equilibrio ecologico con l'ambiente, con tanto di vita vegetale ai margini. Più in là, invece, vi è una seconda pozza melmosa, l'ideale per i cinghiali che rotolandosi nel fango (successivamente fatto seccare) si liberano dei parassiti che muoiono per soffocamento.

Colto alla sprovvista di fronte a quest'oasi naturalistica che i cinghiali si sono conquistati forzando le barriere di recinzione, ho portato loro delle patate e, in mancanza di meglio sottomano, ho lasciato sul posto una grande scatola di tonno senz'olio. Le patate sono state snobbate. Il tonno, invece, ha avuto un gran successo e il barattolo è stato leccato a lungo e fino in fondo, Credo che i cinghiali della cava siano gli unici al mondo ad aver degustato questa prelibatezza.

A tutta evidenza la cava è stata scelta come area di insediamento protetta proprio da quei cinghiali che all'alba talora spaventano le suore delle Beatitudini ubicate in zona.

Finora ho taciuto per non esporre gli animali al fuoco barbaro dei bracconieri, ma giunti a questo punto si profila all'orizzonte una grave minaccia per la loro sopravvivenza. E di poco tempo fa la notizia che un piccolo cinghiale è stato sbranato da un cane aizzato dal suo sconsiderato padrone.

È tempo, dunque, che le associazioni ambientalistiche si attivino per salvaguardare un patrimonio faunistico che diventa sempre più raro. Gli animali nel Carso, infatti, stanno diventando una rarità. Speriamo bene.

Ugo Fabbri

Due fratellini davanti all'obiettivo

Questi due fratellini in posa tanto tempo fa sono Cico (a sinistra) e Giorgio: a Cico, che festeggia oggi i suoi sessant'anni, tanti cari auguri dalla moglie Gianna, dalla sua Chica con Enzo e da tutti i parenti.

Domeniche senza auto

A quanto pare anche la nostra città vivrà le domeniche senza automobile, una scelta in precedenza scartata dall'assessore Ondina Barduzzi ma che ora, considerando i livelli di smog non certo lusinghieri, hanno portato l'assessore a cambiare rotta e a seguire le altre città italiane. Una scelta inutile di folclore e di demagogica facciata. Tutti sappiamo quanto la domenica a Trieste sia l'unico giorno della settimana che non presenta particolari problemi di smog e quanto le strade siano libere e scorrevoli. È evidente che non è con la chiusura simbolica della domenica che si educheranno i cittadini a non prendere l'automobile, in favore di mezzi pubblici o – come dice il nostro sindaco – la bicicletta. Non sarà certo la domenica interdetta al mezzo privato a dare dignità a quelle aree pedonali invase da automobili con o senza quelle deroghe rilasciate da questa giunta a chiunque ne facesse richiesta.

Questa giunta «varò» il piano antismog; forse ci si ricorderà di quanti vigili urbani impedivano alle automobili non catalitiche il transito in centro, i numerosi segnali stradali comparsi in città a tale scopo, quanti soldi gettati via. Un pian di fatto fallito, che è costato alla collettività in termini di denaro e di disservizi, «un piano inutile persosi per strada», come già sembrerebbe il virtuosissimo piano parcheggi che se partito con qualche grana per le fasce rosse e gialle, per quelle blu e verdi si vedrà. Come dice il vicesindaco Damiani «i cittadini non son paracarri» e la sperimentazione è d'obbligo, e tutto ciò lascia a intendere che forse le fasce blu e verdi, considerando le elezioni di aprile 2001, non verranno messe in atto.

Se da una parte questa giunta vuole salvare la propria coscienza ecologista con le domeniche chiuse al traffico, non si spiega la filosofia del piano urbano del traffico che di concerto con il piano parcheggi crea una nuova attesa di parcheggio laddove amministrazioni precedenti avevano creato zone a transito limitato scoraggiando di fatto l'uso dell'automobile; ora liberando altri parcheggi in pieno centro, l'uso delle auto sarà ancora più incentivato.

Buona domenica dunque a chi durante la settimana non muove l'automobile e per premio la lascerà sotto casa anche l'unico giorno in cui era possibile usarla.

Michele Lobianco
consigliere comunale di Alleanza nazionale

La piccola Elida in posa

Questa bella bambina ritratta quando aveva un anno è Elida Sigon, che oggi ne compie cinquanta ed è sempre «vispa» come allora. A lei tanti auguri di buon compleanno da parte di Valentina, Michele e Furio.

FILO DIRETTO

Gruppo comune al Palio: «Ogni struttura potrebbe invece essere centro d'aggregazione»

Carnevale, ricreatori «unificati»

Ho appreso con stupore che anche quest'anno i ricreatori sono stati «precettati» come da tradizione a costituire un gruppo unico a parte nella sfilata cittadina del martedì grasso, in contrasto con la filosofia che ha ispirato le recenti innovazioni operate dall'amministrazione comunale nei confronti dei ricreatori che prevedono una più ampia apertura delle strutture al territorio e a diverse fasce d'età. In questo modo i ricreatori sono astratti dal loro contesto naturale che è il rione in cui operano.

Se si vuol dare impulso alla partecipazione rionale al Carnevale cittadino la presenza dei ricreatori è indispensabile e nei rioni storici non ancora rappresentati essi potrebbero costituire il nucleo fondante attorno al quale altre potenziali realtà meno organizzate e singoli cittadini potrebbero aggregarsi, svolgendo così un ruolo di riferimento anche per altri possibili momenti di aggregazione. I ricreatori infatti dispongono di strutture logistiche indispensabili, di proprietà pubblica sia esterne che interne.

Per quanto riguarda la comprensibile esigenza di trovarsi e operare tra ricreatori, non mancano sicuramente altre occasioni in cui questo diventi possibile.

Chiedo pertanto agli assessori competenti e ai dirigenti responsabili che i ricreatori vengano lasciati liberi di decidere in autonomia come partecipare al Palio dei Rioni del martedì grasso in città; chiedo inoltre a tutti quelli che hanno a cuore il Carnevale triestino di esprimersi in merito.

Luciano Ferluga
presidente Pro Loco S. Giovanni-Cologna

Annualmente, come previsto dal regolamento dei Ricreatori, il Collegio dei coordinatori, nel rispetto degli indirizzi emanati dalla direzione generale, elabora le linee programmatiche del servizio per l'anno in corso mirando a definire, alla luce del progetto programma delle singole strutture, le iniziative e le manifestazioni atte a promuovere la visibilità del servizio.

In questa ottica, come ormai tradizione, i ricreatori che decidono di partecipare al Carnevale cittadino, patrocinato dall'amministrazione comunale, allestiscono specifici laboratori in base al tema concordato dalle singole équipes; come lei saprà da anni ormai i ricreatori comunali prendono parte al corso mascherato del Martedì grasso, dando vita a un unico gruppo di bambini e aprendo la sfilata; ciò soprattutto per salvaguardare i piccoli che in testa al corteo non sono schiacciati dal pubblico e possono raggiungere la piazza Unità d'Italia per primi e partecipare alle iniziative aggregative ivi organizzate, o come per l'anno scorso, partecipare alla festa in piazza Hortis.

Nulla comunque vieta che le singole strutture e le rispettive organizzazioni rionali collaborino per avviare iniziative congiunte sul territorio in date non coincidenti con il corso mascherato de Martedì grasso, come del resto già da tempo avviene per alcuni appuntamenti del Carnevale di Servola.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Assessorato all'Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Fernando Mostarda da Maria e Bruno Giombetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Orlando in Vidonis dai figli Alessandro, Massimo, Cinzia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di padre Pio da N.N. 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza.
— In memoria di Pietro Pagliari dalla famiglia Milanese-Ferluga 50.000 pro soc. Alpina delle Giulie (sez. rifugi).
— In memoria di Giuseppina Pistan dalle fam. Arseni, Holjar, Linardon 200.000 pro Orfanotrofio salesiani.
— In memoria di Bruna Pitacco Falzone da Dora Novello 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Marinella Pross Galdini da Maria Grazia e Giuseppe de Curtis 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Giacomo Sacerdoti da Fabio e Bertilla 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Associazione donatori sangue.
— In memoria di Carlo Savi dalla nipote Sonia Michelazzi e famiglia 300.000, dai condomini stabile via Sanzio 29 e famiglie Bussani e Canzi 120.000, dalle famiglie Zanot Giadrossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Severi Papa dagli abitanti via Buonarroti n. 50/2, 100.000 pro ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Sudini dalla figlia Fulvia e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Suzzi dalla famiglia Milanese-Ferluga 30.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Toncich da Grazia e Bruna 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Treselli da Bruna, Dorina, Mariuccia, Nella, Tatiana, Antonia, Carlo, Dario, Mario 180.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Vasieri Trampus da Ornella e Andrea Favretti 50.0000 pro ist. Rittmeyer, da Marina e Gianfranco Cantoni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), da Mirella e Tommaso 50.000 pro frati di Montuzza, da Raffaello Camerini 30.000 pro Associazione cinofila triestina.
— In memoria dei propri cari defunti da Mija Maccorsi Prelli 30.000 pro Astad, 20.000 pro Medici senza frontiere.
— Per i propri cari (una preghiera) da M.S. 50.000 pro padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Almagià Massa da Nellie Clifton 50.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei nonni Lisa e Toni Bacci dai nipoti Lucio e Sandro Vascotto 20.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dario Boscolo da Bruno, Nivia, Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gastone Burba da Fulvia Cobal 100.000 pro Cri (sez. femm.).
— In memoria di Lidia Buri da Edith de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Carletti dalla moglie 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco (salesiani).
— In memoria di Martino Deconi da Maria Deconi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria di Lidia Del Ben da Maria ed Ernesto Latin 50.000, da Anna e figlie 100.000 pro Famiglia umaghese - Umago viva; da Giuli e Gianni 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Giordano Delise dall'avv. Carlo Fissotti 50.000 pro chiesa del Sacro Cuore di Gesù, 50.000 pro Libero comune di Fiume in esilio (Voce di Fiume).
— In memoria di Giuseppe Deponte da Guerrina Fattovich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fides Fedele Dragan da Maria Corsi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Faraguna da Serena Rovis 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Ganzenua da Irene Petracco 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gilda Kreissl ved. Sampietro da Lucia e Adelio Copetti 100.000 pro Uildm; da Flavia, Emilio, Luciano, Lori, Sabrina, Daniele, Anita, Maristella 300.000 pro Comunità S. Martino in campo (don Vatta), 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro chiesa S. Gerolamo, 100.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 100.000 pro Centro cardiochirurgico.
— In memoria di Sabina Lebeda Salvi da Aldo e Giuliana Clementi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Longanesi da Giulio e Donatella Bonivento 100.000, da Gina Graberg Franca 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Milly Maizen dalle fam. Nicola Ciccone, Silvio De Felice 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Renzi 50.000, da Renzo Renzi e fam. 50.000, da Ofelia Renzi Bolle 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anita Miliani da N. N. 400.000 pro Pro Senectute, 300.000 pro frati di Montuzza, 300.000 pro Caritas.
— In memoria di Pompea Morich ved. Manzoni da Laura Famà 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Negoveti dalle fam. Zanella, Sussel, Maver, Bandel 35.000 pro Missione in Kenya.
— In memoria di Arnaldo Orsini dalle fam. Condo, Ferluga, Morosi, Staleni 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Pagliari dalle sorelle Carli 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Rodolfo Peroci dalla fam. Baretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada e Adriana Sulich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pierina Pesaro da Maria Pia Pes... 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Renato Primosi da Elda, Franco e Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marinella Pross dalla fam. Bressani 100.000 pro Airc.
— In memoria del fratello Tedi dalla sorella 200.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Tamara Tomasi in Figus dagli amici del figlio Billy della parrocchia di Santa Caterina 105.000 pro Casa di Natale 2.
— In memoria di Maria Trampus Vasieri da Ivana e Ruggero Dapretto 200.000 pro frati di Montuzza (pane peri poveri); da Pino e Wanda, Giorgio e Mariolina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Baltico: la nuova primavera del mare del «grande gelo» e delle regioni che lo circondano*

L'Europa scopre la dimensione Nord

Telefonia mobile, commerci, high-tech. E il mito anseatico ritorna alla grande

Il Baltico si sveglia, esce dalle nebbie, frange gli ultimi ghiacci della guerra fredda, irrompe sullo scenario della Nuova Europa, indica le rotte del Grande Nord. Nel crepuscolo d'inverno - la stagione in cui il mondo boreale si popola di lumini - la guida finlandese del semestre europeo appena concluso dice che attorno a questo mare da leggenda l'Unione sta scoprendo una sua «dimensione nordica»; mostra, tra le betulle è i laghi bianchi, il boom di una formula di sviluppo «leggero», alternativa a quella del gigante tedesco. Soprattutto individua, nella terra delle ombre lunghe, una speciale abilità di approdo all'«altro mondo», ai Paesi della riva Est, sfuggiti alla morsa della banchisa sovietica.

La storia comincia quando la Finlandia si accorge che oltremare, sulla sponda ex comunista, alla stessa distanza di Otranto, non c'è l'Albania ma un Eldorado possibile di nome Estonia, un piccolo Paese ordinato dalla lingua affine e dalla medesima, rigorosa cultura luterana. Dice che per i capitali l'Eldorado possibile non sta in Asia bensì in Europa. Da qui la scommessa di investire partendo dalla telefonia mobile, di cui Helsinki è leader mondiale. L'esperimento riesce, i profitti esplodono, e la ventosa Tallinn, anziché diventare una Hong Kong russa pericolosamente concorrenziale, si trasforma d'incanto in città europea, luccicante avamposto dell'Occidente. Luccicante, ricca e sicura. L'esperimento riesce. La Finlandia, già leader mondiale delle telefonia mobile, raddoppia la crescita del prodotto lordo, trascina nella scommessa Svezia e Danimarca, offre alla Russia una sponda più familiare all'Europa che conta.

Oggi, per l'«Economist», la Baltosfera vive un boom «rispetto agli standard sclerotici del resto d'Europa». L'Estonia cresce dell'otto per cento l'anno, la Polonia del sei. Trascinata dal vortice, anche la Lettonia cresce, il porto di Riga pare tornato ai bei tempi. E' come se i nove stati rivieraschi avessero scoperto all'improvviso l'importanza del loro mare: traghetti in effervescenza, aliscafi e aerei che si riempiono di yuppies, l'interscambio nell'area che sale al ritmo infernale del trenta per cento l'anno, l'ingresso in campo di colossi come Volvo, Nokia, Eurogas, Elcoteq, Abb. Insomma, nelle terre degli inverni bui, le prospettive non sono mai state tanto luminose.

Per secoli il Baltico ha avuto un destino simile a quello di un mare nostro, l'Adriatico. Entrambi hanno conosciuto un passato ricco di commerci e cultura: il primo con Venezia, il secondo con le città tedesche dell'Hansa. Entrambi hanno perso importanza economica con i deliri di potenza degli Stati-nazione. Entrambi sono stati dimezzati dalla guerra fredda, a tutto vantaggio degli oceani. Durante la seconda guerra mondiale, Adriatico e Baltico si sono trovati sulla stessa linea sismica: quella dove i sistemi totalitari del secolo, nazismo e comunismo, si sono affrontati nel modo più devastante, lasciando memorie di stragi, pulizie etniche e deportazioni.

Dal Grande Gelo l'Adriatico è uscito più in fretta, ponendosi in netto vantaggio come spazio di Ostpolitik europea. Tutto era più semplice: a Est c'era l'allegra baracca di Tito, non la tristezza staliniana, il grigiore di un immenso impero collettivista. Già negli anni Sessanta, d'estate, sulle coste del comunismo autogestito fumavano le grigliate, sbarcavano eserciti di tedeschi e italiani. Tra Rimini e le isole dalmate incrociavano le barche a vela, non i sommergibili atomici. Se l'Adriatico evocava notti brave in discoteca, il Baltico metteva freddo a nominarlo. Era un mare di intrighi e spie, un triste cocktail di vodka russa e aringhe alla Bismark. Un mare «off limits», con la Polonia ancora comunista, la Germania divisa, i Paesi baltici una finzione cartografica.

Oggi il destino rimescola le carte, ed è proprio la caduta del Muro a capovolgere vantaggio e svantaggio, a punire il Sud e proiettare il Nord verso una grande stagione. Sull'Adriatico la faglia etnica maledetta riprende a tremare, il disgelo comunista si tinge di rosso sangue, spinge i popoli a scannarsi. La Jugoslavia diventa mattatoio, l'Italia portaerei solitaria, l'Adriatico rotta di navi da guerra, bombardieri, profughi e mafie. Sul Baltico, invece, dove l'orso russo lascia fare, il sismografo tace inaspettatamente, il risveglio delle nazioni è pacifico, i traghetti sostituiscono con naturalezza i sommergibili e tra le due coste cresce un Mediterraneo del Nord.

Logico che, in questa euforia, la voglia di identità baltica cresca, moltiplichi le iniziative di contatto. Ce n'è fin troppe: il Consiglio baltico dei governi rivieraschi, la Task Force baltica, il Summit economico baltico, l'Unione delle città baltiche, l'Associazione baltica delle Camere di commercio, la Conferenza delle regioni baltiche. E ancora, il Fondo marittimo baltico, il Centro baltico scrittori e traduttori, Ars baltica, il Centro artistico baltico. Ma ecco una cosa strana. Quando, dietro i brindisi ufficiali e la retorica, si chiede di definire questa identità pan-baltica, la gente cambia discorso. Scopri allora che qualcosa non funziona, che il mare dei grandi sogni è anche un mare introverso, un contenitore di silenzi e paure. Dietro la sirenetta di Andersen spuntano le angosce di Bergman;, persino dietro il network del business par ricalcare un groviglio di vecchie diffidenze. La più visibile è quella verso la Russia, cui oggi resta un solo porto accanto a San Pietroburgo: è Kaliningrad, l'enclave intrappolata fra Polonia e Lituania. Mosca non può fare a meno di questa sua porta sull'Atlantico.

Due anni fa, il ministro Primakov l'ha detto chiaro a Londra, al Royal Institut of International Affairs: il Baltico è la nostra «line on the sand», un limite invalicabile dove non tollereremo intromissioni.

Estonia, Lettonia e Lituania, diventate «ultra» dell'anticomunismo, vorrebbero tenere la Russia lontano, magari rispedire a casa i tantissimi ex sovietici. Ma sanno pure che, se Mosca perde la pazienza con l'Occidente, a soffrirne sarà il Baltico. Lo sa anche la Finlandia, sopravvissuta con mille furbizie a lunghi inverni di precaria contiguità con l'Impero comunista. Lo sa soprattutto la Germania. Dopo il disastro del '45, è attentissima a non irritare il vecchio orso con visibili pretese sull'Est. Così, studia mosse felpate, presenze di basso profilo, in spazi geopolitici meno sensibili.

Ma Berlino sa bene che sul Baltico grava un'altra paura, di cui nessuno parla: quella della Germania. Il miglior interprete ne è il potente outsider britannico, col chiodo fisso che «l'amico Fritz» vada arginato a ogni costo, persino aiutando Mosca a tenere una zampa nei Balcani e l'altra sul Baltico. La Polonia non vuol saperne dei russi, ma teme anche i tedeschi: così cerca di tener lontani entrambi, favorendo la presenza americana soprattutto sul piano strategico. E poi, sul mare del principe Amleto, ecco la Danimarca - improvvisamente iperattiva in concorrenza con l'ex nemico del Sud - saldarsi alla Svezia con un nuovo maxi-ponte e alle repubbliche baltiche con un'inedita rete commerciale.

A Copenaghen, Tallinn o San Pietroburgo nessuno ammette l'evidenza: che la grande stagione del Baltico fu tedesca, che cinque secoli fa andare da Danzica a Riga era più comune di oggi, che le navi dell'Hansa - la leggendaria alleanza dei porti del Nord - arrivavano per via fluviale fino a Novgorod, a meno di trecento miglia da Mosca, e pagavano in fiorini d'oro. Nessuno ti rammenta che l'«Ostsee» fu un mare di lingua ed egemonia germanica. Nessuno, tranne le pietre. La costa che il lungo inverno sovietico ci restituisce quasi intatta a Est di Lubecca - la città dei «Buddenbrook» - è la conferma di un «imprinting» indelebile, come quello di Venezia sull'Adriatico.

Dalle foci della Trave fino a Riga, il Baltico è un mare gotico. Guardi dalla guglia della Marienkirche di Rostock, affacciata sulle brume e i pescherecci, e lungo la costa del Meclemburgo e della Pomerania i campanili si chiamano ancora, segnano il punto nave. Wismar con la sua immensa piazza del mercato, Stralsund in mattoni rossi davanti all'isola di Ruegen, la foce dell'Oder, Stettino e le grandi dune, e poi - sulle sponde della piatta Masuria, terra di battaglie e oche selvatiche - Danzica dei cantieri, di Solidarnosc, la città fatale per cui l'Europa, nel '39, non volle morire.

Poi è Königsberg, oggi Kaliningrad, città-paradosso, gotica nelle pietre e russa negli abitanti, isolata dal mondo, resa prigioniera nel momento stesso della sua liberazione dal comunismo, relitto sovietico allo sbando, popolato di fantasmi, abbandonato sulle coste dell'ambra. Oltre, l'infinita duna di Neringa, spartiacque fra Baltico e Mar di Curlandia, con in mezzo Nida, la cittadina dove Thomas Mann passava le vacanze d'estate con i gabbiani e le maree. Oltre ancora, nelle lontananze lattiginose del Nord, la metropoli di Riga, capitale dello Jugendstil, la città che, secondo la leggenda, non doveva essere mai portata a compimento per non sprofondare nell'estuario della Daugava.

Nella Baltosfera il successo della «dimensione Nord» viene soprattutto dall'impraticabilità degli altri punti cardinali. Est vuol dire Russia, il Sud Germania. Ma anche l'Ovest evoca brutti pensieri, specie negli spazi ex sovietici. In Lituania, San Pietroburgo o Kaliningrad, Occidente significa delusione, brutalità del mercato, fine della sicurezza sociale. Ed ecco la scelta del Nord nascere più da una sottrazione che da una convinzione. Ecco, dietro l'ecumenismo, il «si salvi chi può», la bagarre nella corsa alla Nato e all'Unione Europea. Ecco la locomotiva estone che guarda alla stagnante Lituania come alla Terronia, ecco la distanza che aumenta fra l'ordine finnico e l'illegalità russa, fra il welfare svedese e il medioevo della desolata Carelia.

Nessuna delle proiezioni economiche ti dirà che la vecchia linea sismica delle etnìe potrebbe risvegliarsi, che qui un nuovo darwinismo sociale cresce su linee etniche, già scava pericolose trincee fra baltici e minoranze slave, fra ricchi luterani, poveri cattolici e poverissimi ortodossi. L'Europa delle banche non rivela che, dietro i fiabeschi lumini del Nord, la «Dimensione Nord», c'è una disunione baltica che offre spazi ideali alla penetrazione della mafia russa in Scandinavia. Oppure che la frustrazione dei poveri già alimenta i nefasti nazionalismi delle piccole patrie, risveglia gli spiriti dei boschi tra quelli che furono gli ultimi pagani d'Europa.

Paolo Rumiz

Nelle foto: un porto del Nord, la Sirenetta di Copenaghen, una bambina in costume tipico e, qui sopra, una cabina telefonica scavata nel ghiaccio in Finlandia (dall'ultimo numero del settimanale «Panorama»).

SAGGI *Due letture simboliche (e contrapposte) dell'opera e dell'esistenza del grande scrittore e poeta elaborate da Giuseppe Zigaina e da Giordano Meacci*

Pasolini, l'ombra di un fratello. Da riscattare con l'impegno e la morte

Ritorna Pasolini, in due libri che sembrano contrapporsi non solo per il metodo d'indagine, ma anche per le conclusioni cui i rispettivi autori giungono nel valutare un'esperienza intellettuale tra le più complesse e contraddittorie. Raffinato nella sua lettura simbolica di una vita saldamente intrecciata con l'opera, **Giuseppe Zigaina** (**«Pasolini. "Un'idea di stile: uno stilo!"», Marsilio 1999**) legge a ritroso un percorso che fa iniziare dall'atto finale, la morte violenta a Ostia, a suo giudizio lungamente predisposta dal poeta friulano. Viceversa, in simpatetica partecipazione alle prime esperienze nel mondo della scuola, **Giordano Meacci** (**«Improvviso il Novecento. Pasolini professore», minimum fax, 1999**) privilegia l'indagine su alcuni risvolti umani dell'esperienza d'insegnante fatta a Ciampino.

In questi due saggi, in palese contraddizione tra loro, incentrati come sono tra Ciampino e Ostia, ovvero tra divorante ansia didattica e devastante ossessione di morte, sembrerebbe racchiudersi l'arco di una esistenza che si invera nella propria produzione letteraria. Ne escono due ritratti forti, senza chiaroscuri: Zigaina *(nella foto con Pasolini, nel 1973)* ci presenta quello di uno scrittore che reagisce al trauma della perdita del fratello partigiano prevedendo e organizzando la propria morte nei termini in cui è avvenuta, e che dispone con largo anticipo, il giorno (la domenica) il luogo (Ostia) e la modalità (lo schiacciamento del torace) della sua esecuzione. Fin dai testi giovanili si troverebbe traccia di questo progetto che trova il suo archetipo nei riti sacrificali della

civiltà agrario-contadina la cui scomparsa Pasolini non ha mai smesso di rimpiangere. Antropologicamente corretta, questa lettura indicherebbe nel desiderio di ricongiungersi al fratello una volontà di rinascita che deve passare attraverso la morte. Non è un'ipotesi nuova, e già nel 1983 lo stesso Zigaina l'aveva proposta; ma ora la rilancia con un intento quasi esclusivamente polemico verso i curatori dei «Meridiani» Mondadori, che l'hanno provocatoriamente disattesa.

L'altro ritratto proposto da Meacci è quello di un intellettuale che, per vendicare il fratello, sceglie di stare dalla sua stessa parte politica e dunque di trasferire il suo lutto da un piano personale a uno collettivo. Il percorso da Ciampino a Ostia consumerebbe il progetto non tanto di fare «poesia col proprio corpo», ma, al contrario, di far comprendere le ragioni storiche che avevano provocato quella morte: «Ci diceva di scrivere la verità» ricordano i suoi allievi, come, ribadisce l'autore, faceva lui stesso nelle sue opere, gravide di passioni ideologiche contro chi avrebbe voluto fare tacere la testimonianza di generazioni vittime della violenza e dello sfruttamento. Dal dicembre 1951, insomma, da quando cioè arriva nella periferia romana, pensa di poter organizzare la rinascita della storia attraverso il disvelamento delle sue ingiustizie ai ragazzi.

Sono due immagini forti, l'una ripercorsa con l'occhio rivolto al testo, a cercare corrispondenze, segnali, profezie, l'altra attraverso testimonianze di allievi, anche piuttosto eccezionali come Vincenzo Cerami, o di amici come Bertolucci, Pivano, Veronesi. Tutte e due parziali, tutte e due piene di vuoti, così come non possono non essere, ma proprio per questo capaci di lanciare provocazioni suggestive al punto da obbligarci a rileggere quei testi e quella vita, alla ricerca non tanto della verità, quanto di un senso.

Cristina Benussi

CINEMA Il film del regista tedesco Andreas Dresen presentato in concorso al festival «Alpe Adria» di Trieste

Papa fantasma tra le ombre notturne

Onirica, ironica e dirompente la pellicola di Lazar Ristovski, «Belo odelo»

TRIESTE *Titoli sui giornali grandi come farfalle notturne. Parole pronunciate con enfasi, ascoltate con emozione, riportate con attenzione. Un aereo che arriva di gran fretta e riparte in fretta. Uomini in divisa dappertutto, agglomerati di persone, canti che si rincorrono come folate di vento sulla sabbia. Ma, al di là della retorica, un viaggio del Papa che cosa cambia realmente?*

Difficile rispondere. Meglio, forse, usare l'immaginazione. Come ha fatto il regista tedesco Andreas Dresen nel suo «**Nachtgestalten**» *(Ombre notturne), proiettato in concorso, domenica sera al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito dell'undicesima edizione di «Alpe Adria Cinema». Un film che ha regalato a Michael Gwisdek l'Orso d'argento del Festival di Berlino 1999 per la miglior interpretazione maschile.*

Il Papa scende a Berlino. Ma la notte di questa immensa città, riunita da poco più di un decennio, scorre monotona e folle come sempre. Con le sue storie minime, disperate, a tratti dolci e strazianti. Destinate a non regalare troppe illusioni. Hanna e Victor, due barboni che convivono nella routine disperata delle notti trascorse al freddo, dei pasti rubati qua e là, senza riuscire mai a dirsi l'un l'altro «ti amo», ricevono da un passante una banconota da cento marchi. E cominciano a sognare di sistemarsi, almeno per una notte, nel letto di un albergo fatto come Dio comanda.

Poche vie più in là, Jochen si porta appresso il fardello della sua infelicità. I soldi non gli mancano. È un ragazzone che arriva dalla campagna. Potrebbe far felice qualunque donna senza pretese. E, invece, va a invaghirsi di Patty, un'anima perduta. Che vende il suo corpo per comperare la droga. Che scivola nei gironi più bui dell'Inferno, ogni notte, per regalarsi frammenti di un Paradiso artificiale.

Tutte diverse sono le giornate di Hendrik Peschke, impiegato di fiducia di un'importante ditta. Uno che ce l'ha fatta, che gira in macchina con il cellulare. All'aeroporto, il suo percorso si interseca con quello di Feliz, un ragazzino di colore. Arrivato in Germania per raggiungere un conoscente, Ricardo. Che lo avvierà a non si sa quale tipo di attività. L'impiegato modello sospetta l'adolescente di avergli sottratto, con destrezza, il portafoglio. Ma finirà per prendersi a cuore, seppure per poche ore, la sorte di quell'essere venuto da lontano.

Giovanni Paolo II è un fantasma tra le «Ombre notturne». L'immagine del vecchio cardinale polacco, salito al soglio di san Pietro, sembra arrivare da un pianeta lontanissimo. Da una galassia che galleggia nell'universo a miliardi di anni luce da Berlino. Mentre dallo schermo luminoso della tivù arriva la sua voce, i destini dei personaggi immaginati da Dresen si consumano rapidissimi, come candele fatte di cera scadente. Patty lascia Jochen con l'illusione che un giorno si rivedranno, e marcia con passo leggero incontro alla Morte. Peschke rinuncia a tenere il ragazzino con sé, gli gira le spalle per rituffarsi in una vita fatta di solitudine, di egoismo minimo. Solo Hanna e Victor decidono di fare l'amore, ignari dei sempre più agitati richiami dell'affittacamere che li vuole rimettere al più presto sulla strada.

L'aereo del Papa torna indietro. E Berlino si sveglia, ancora una volta, come se non fosse successo nulla. Dresen cuce l'una nell'altra le storie del suo film con mano leggere, ma fermissima. Potendo contare su un cast di attori davvero notevole. Tra i tanti vanno citati almeno Meriam Abbas, Dominique Horwitz, Susanne Bormann e Michael Gwisdek.

E se Dresen si candida a vincere il Premio Trieste, che verrà assegnato da una giuria di studenti universitari, Lazar Ristovski correrà addirittura per il Premio Oscar al miglior film straniero. Con quel «**Belo odelo**» *(Il vestito bianco) visto l'altra sera al Teatro Miela. Che, soprattutto, si rivela una maiuscola prova d'attore per il già apprezzatissimo interprete di «Underground» di Emir Kusturica e di «Bure Baruta» di Goran Paskaljevic.*

Onirico e ironico, dirompente e malinconico, «Belo odelo» si mette in moto dopo un annuncio di morte. Savo, militare di professione, riceve dal fratello Vuko un telegramma che annuncia la scomparsa della madre. Subito si mette in viaggio per raggiungere la casa paterna. Con una divisa perfettamente candida, come richiesto nel messaggio. Seguito a distanza dal fedele cane Petko, contornato da personaggi che sembrano usciti da qualche sogno indotto da troppo alcol, o da troppo cibo.

Mentre il treno percorre la campagna infinita di un Paese, come la Serbia, sconvolto da mille contraddizioni e contrapposizioni, il tempo per Savo sembra fermarsi. A lui, quasi fosse ignaro di tutto, viene concesso di filosofeggiare, di scherzare, di innamorarsi di una spogliarellista russa. Di sfiorare il lato oscuro della vita. Tanto, alla fine, scoprirà che anche la morte della madre era solo una burla.

Alessandro Mezzena Lona

Due film di ottimo livello in gara ad «Alpe Adria Cinema». Sopra, un'immagine di «Nachtgestalten» (Ombre notturne) di Andreas Dresen; a sinistra, «Belo odelo» (Il vestito bianco) di e con Lazar Ristovski.

Pintilie: con la cinepresa fino in fondo all'anima

TRIESTE Nove lungometraggi in oltre trent'anni di carriera. Lucian Pintilie non merita certo l'appellativo di stakanovista della cinepresa. Eppure, ogni volta che si mette a raccontare una storia con le immagini in movimento, incanta. Nel 1965, il suo film d'esordio, «Duminica la ora sase» (Domenica alle sei), ha conquistato il primo premio ai Festival di Mar de la Plata e di Acapulco. Nel 1979, con «Salonul nr. 6» è andato a vincere la Palma d'oro a Cannes. Nel 1998, anche il Festival di Venezia gli ha reso omaggio assegnandogli il Premio speciale della giuria per «Terminus paradis».

Ogni film di Pintilie (*nella foto*) è un piccolo gioiello. E vedere adesso, a distanza di tanto tempo, «Domenica alle sei», inserito da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic nelle «Onde del Mare Nero» della sezione «Catene» di «Alpe Adria», è un'emozione incredibile. Perchè conferma il talento del regista rumeno, nato nel 1933 a Tarutino, a mettere in scena emozioni forti senza calcare la mano. Scarnificando la storia, amplificando i silenzi, scrutando in fondo agli occhi dei personaggi.

Amore e utopia sono l'impasto esplosivo della storia raccontata da «Domenica alle sei». Due ragazzi si incontrano e si piacciono mentre la Romania viene stritolata dall'abbraccio dei fascisti e dei nazisti. Ma in quegli anni Trenta intrisi di violenza e paura nessuno dei due sa, con certezza, che l'altro è coinvolto nel movimento antifascista. Per loro, i sentimenti contano molto più dell'ideologia. E quando l'attività politica inizia a intralciare pesantemente i loro incontri, cercano di rompere il muro delle precauzioni, della prudenza, alzato attorno a loro da amici e dirigenti.

L'amore è destinato ad arrendersi davanti alla Morte. E prima lei, e poi lui, finiranno per farsi travolgere dalla violenza ottusa del Potere. A turbare lo spettatore resta la forza di un film che non mostra mai il volto feroce dei fascisti. Che non si sofferma sul fascino sinistro della repressione. Che cerca, piuttosto, di mettere a nudo due anime. I loro sogni.

a.m.l.

L'«Angelo» di Marjanovic in concorso (di notte)

TRIESTE Un solo film in concorso nella quarta giornata di «Alpe Adria Cinema». Si tratta di «My Father's Angel» (L'angelo di mio padre) di Davor Marjanovic, che verrà proiettato alle 22 per la sezione «Dopo il Muro». Prima, scorreranno sullo schermo del Teatro Miela, per «Immagini», i cortometraggi «Drei Wünsche» (Tre desideri) di Rudolph Jula; «Between Dreams» (Tra i sogni) di Ian FitzGibbon; «L'héritier» (L'erede) di Philippe de Pierpont.

La quarta giornata di proiezioni, in sala grande, prenderà il via alle 10 con la sezione «Catene»: «Baba Despina» (Nonna Despina) frammento muto di Yanaki e Milton Manaki; «Niz Pirinska Makedonija» (Lungo la Macedonia del Pirin) di Trajce Popov; «Da pobedata i po nea» (Fino alla vittoria e oltre) di Zika Mitróvic. Alle 15, ancora «Catene» con «Tarmul n-are sfirsit» (La costa non ha fine) e «Reportaj de Marea Neagra» (Reportage sul Mar Nero) di Mircea Saucan.

Alle 17, sarà di turno la sezione «Immagini» mentre alle 20 si potrà vedere «Duios Anastasia trecea» (Dolcemente Anastasia passò) di Alexandru Tatos.

LIRICA Successo del capolavoro di Cilea, diretto da Rizzi Brignoli

Il melodramma torna alla Scala con la Dessì, seducente Adriana

MILANO Che bellezza, Adriana Lecouvreur alla Scala! Il vero, sano, tradizionale melodramma, con arie e romanze che, appena s'intonano, ti si allarga il cuore (chi non conosce «Io son l'umile ancella», «Poveri fiori», «O vagabonda stella»?). C'è ancora chi torce il naso, perché di verismo si tratta, ma oramai sono pochi. E, dopo i terribili primi piani televisivi della recente Tosca romana, l'opera in palcoscenico, sua sede naturale, è apparsa molto rassicurante.

Il capolavoro di Cilea, assente dalla Scala da nove anni, è tornato nell'allestimento firmato da Lamberto Puggelli (regia), Paolo Bregni (scene), Luisa Spinatelli (costumi). C'è magari qualche velario di troppo, ma la grande scena articolata con pareti specchianti e vetrate consente controscene e movimenti fuori campo di largo respiro. Raffinatissimi i costumi, molto curata la regia.

L'opera (quattro atti scorrevoli) comprende anche un balletto-pantomima che nella coreografia di Robert de Warren è un intermezzo piacevolissimo. Tutto nuovo il cast.

La rinuncia del maestro Bartoletti aveva fatto temere pesanti conseguenze. Invece, Roberto Rizzi Brignoli, ex maestro suggeritore della Scala, uomo di enorme esperienza teatrale (aveva già diretto alla Scala alcune recite di «Lucrezia Borgia» nel '98) ha tenuto in pugno la situazione. Non si è avventurato in exploit interpretativi, per curare piuttosto i cantanti – gran dote dei direttori d'opera, spesso dimenticata – e ha comunque assicurato con eleganza il respiro elegiaco della partitura, i suoi fremiti passionali, il suo dolente epilogo.

Adriana Lecouvreur - grande attrice della Comédie Française vissuta ai tempi di Luigi XV e morta, pare, avvelenata da una rivale in amore - ha da essere molto seducente. Lo è Daniela Dessì (*nella foto*), debuttante nella parte. Guardinga nel primo atto, è poi entrata nel personaggio con generosità regalando preziosi particolari in una recitazione davvero straordinaria. Una grande Adriana.

Qualche abbandono di più, nel tenore Sergej Larin, sarebbe stato il benvenuto. Tuttavia non è da disprezzare il canto schietto e pulito del registro centrale (che è quello su cui sostanzialmente si basa la parte di Maurizio). Sfolgorante la Principessa di Olga Borodina. Eccellente anche il baritono Carlo Guelfi nel ruolo di Michonnet. Ottimo il contorno dei comprimari: Giorgio Giuseppini, Mario Bolognesi, Ernesto Gavazzi, Adelino Scarabelli, Marco Camastra.

Per tutti applausi, fiori, entusiasmo.

Carla Maria Casanova

MUSICA Denunciata (ma non fermata) in un aeroporto delle Hawaii

Whitney Houston «pizzicata» con la marijuana nella borsetta

WASHINGTON Davvero un brutto passo falso per Whitney Houston: la cantante di colore è stata infatti sorpresa al Keahole - Kona International Airport, il più importante aeroporto di Big Island, la maggiore isola dell'arcipelago delle Hawaii, con addosso 15,2 grammi di marijuana. Teneva la droga nella borsetta: l'ha scoperta una guardia che stava effettuando un controllo di routine.

I fatti risalirebbero a martedì scorso, ma li riferisce soltanto ora il quotidiano hawaiano «The Tribune - Herald», secondo il quale la borsa con la marijuana è stata confiscata, ma la celebre star si è opposta al tentativo di trattenerla ed è riuscita a salire sul suo aereo in partenza per San Francisco, decollato tre quarti d'ora prima che intervenisse la polizia; nello scalo di Kailua-Kola la sorveglianza è affidata a guardie private, autorizzate a effettuare arresti solo per reati riguardanti la pubblica sicurezza.

Whitney Houston è stata comunque denunciata all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta. L'avvenente artista rischia di finire sotto processo ed essere condannata a un mese di carcere e mille dollari di multa, in lire poco meno di due milioni: sanzioni non severissime ma probabilmente insopportabili per un personaggio che ha puntato la propria immagine sulla massima rispettabilità.

La polizia delle Hawaii ha confermato che un quantitativo di 15 grammi di marijuana era stato sequestrato martedì pomeriggio all'aeroporto, senza comunque identificare il nome del passeggero.

In passato i guai giudiziari della Houston sono stati collegati soprattutto al temperamento irruente del consorte Bobby Brown, protagonista di una serie di risse che avevano portato anche al suo arresto.

La Houston (*nella foto*) ha ricevuto pochi giorni fa quattro nomination per i prestigiosi premi musicali Grammy per il suo ultimo disco «My love is your love».

Pochi mesi fa un'altra famosa cantante era rimasta vittima di una disavventura aeroportuale: Diana Ross era stata fermata per alcune ore all'aeroporto di Londra dopo avre aggredito una guardia di sicurezza che, a suo dire, l'aveva frugata «in modo intimo» durante un controllo.

IN BREVE

Nella classifica degli incassi cinematografici

007 subito in testa Neppure Nuti basta

ROMA «Il mondo non basta» e Francesco Nuti neanche: il nuovo 007 esordisce subito in testa alla classifica degli incassi cinematografici rastrellando il doppio di «Io amo Andrea», il film del comico toscano che, pur distribuito in un numero maggiore di sale, ha incassato un miliardo e 800 milioni contro i 3 miliardi e 300 del nuovo capitolo della saga di James Bond (*Pierce Brosnan, nella foto*). E infatti nella media per schermo «Il mondo non basta» è a 17 milioni e mezzo, Nuti a a 8 e mezzo.

Nella media per sala hanno fatto ancora meglio di Nuti «Se scappi ti sposo» (terzo) e «Anna end the King», l'altra nuova uscita (quarto). Classifica complessivamente sconvolta con «La nona porta» che scende dal secondo al quinto posto, mentre guadagna una posizione «Al di là della vita» di Scorsese (sesto) e «Tarzan» scivola dal quarto al decimo posto (perdendo anche il primato complessivo degli incassi che torna al film della coppia Gere-Roberts (quasi 30 miliardi contro i 28 e mezzo del cartoon Disney). A conferma del non esaltante momento del cinema italiano scivolano fuori dai primi dieci posti «Vacanze di Natale 2000» dei Vanzina (11.mo) e «Il pesce innamorato» di Pieraccioni (dal quinto al 12.mo posto).

Carlo Verdone ritorna con «Fatti coatti»: libro e cassetta con i suoi migliori sketch

ROMA Dopo le oltre 60 mila copie vendute con i suoi «Fatti coatti», Carlo Verdone (*nella foto*) torna con un cofanetto contenente il libro e il video «Pillole, capsule e supposte», un'antologia dei suoi sketch dal '78 al '99: «Fatti coatti libro+video» sarà da oggi in tutte le librerie, edicole e grande distribuzione al prezzo di 32 mila lire.

Fra episodi di vita vissuta e storielle buffe, scenari della Roma coatta e personaggi ai limiti dell'orrido, «Fatti coatti» raccoglie brevi racconti autobiografici: spazio dunque al repertorio umano che ha reso popolare l'attore, ma anche a insospettabili capitoli della sua vita, come la passione per l'esoterismo. I personaggi di Verdone, come il vecchio professore di letteratura impegnato in una patetica lezione sulla poesia «A Silvia» di Giacomo Leopardi, rivivono nel video «Pillole, capsule e supposte»: il meglio dei suoi interventi televisivi, a partire dagli esordi di «Non stop», riproposti in un nuovo montaggio.

Per gli appassionati di Verdone l'appuntamento al cinema è per febbraio, quando uscirà il suo nuovo film, «C'era un cinese in coma».

LETTERATURA

Poesia e prosa di fine '900 Dodici incontri a Pordenone

PORDENONE La quarta edizione de «Le nuove generazioni», il ciclo di incontri che intende analizzare le opere di alcune delle voci più significative del panorama poetico e letterario degli ultimi decenni, prenderà il via oggi, alle 18, nella'uditorium della Casa dello studente di Pordenone e ospiterà dodici incontri che alterneranno la lettura e il ragionare su testi poetici o di prosa, italiani e stranieri, alle prove di laboratorio, dedicate a chi vuole cimentarsi direttamente con la scrittura.

Gli autori che Mauro Covacich e Gian Mario Villalta presenteranno sono il premio Nobel Samus Heaney (primo febbraio) , Ian Mc Ewan (8 febbraio), i poeti De Angelis e Magrelli (22 febbraio e 21 marzo), gli scrittori Rushdie e Carver (29 febbraio e 28 marzo).

Ad inaugurare il ciclo sarà Daniele De Giudice, uno dei più apprezzati autori di questi ultimi anni.

Per informazioni sulle iscrizioni ci si può rivolgere allo 0434/553205; e-mail cicp@culturacdspd.it.

ARTE

In una mostra aperta da oggi fino al 31 marzo a Palazzo Ricchieri e villa Galvani di Pordenone

San Marco e Petrarca sulla via del sale

PORDENONE L'Evangelario di san Marco, che la tradizione vuole autografo del discepolo, e la corrispondenza, praticamente inedita per l'Italia, fra Petrarca e Carlo IV di Boemia: sono gli elementi di richiamo di «Imperatori e condottieri sull'antica via del sale», la mostra che si inaugura oggi a Pordenone, a Palazzo Ricchieri e nella vicina villa Galvani (fino al 31 marzo).

La mostra - promossa dal Comune in collaborazione con il Consolato generale della Repubblica Ceca - ripercorre un periodo significativo nella storia del Friuli occidentale, quello della metà del Trecento, quando, sotto l'impulso di Carlo IV, Pordenone assunse un ruolo di cardine politico-culturale della futura Mitteleuropa.

Il riferimento economico e culturale è alla strada, in parte riattivata, attraverso cui il sale e altre merci transitavano dai porti dell' Adriatico verso il centro Europa. Nella sezione a Palazzo Ricchieri e dedicata a Carlo IV, imperatore del Sacro Romano Impero, è per la prima volta riunito e reso accessibile al pubblico il prezioso Evangelario di san Marco, restaurato di recente, accanto a otto rare statuette d'oro del Trecento a una teca pettorale in oro e smalti appartenuta all'imperatore e a una misteriosa stella proveniente dal «Tesoretto» di Cangrande della Scala.

Sui tre piani di Villa Galvani, è la sezione dedicata alla Guerra dei Trent'anni. Le lettere che Petrarca scambiò con Carlo IV, mai uscite in precedenza dalla Boemia, costituiranno il centro della rassegna, insieme ad una cinquantina di tavolette di legno che fanno parte del soffitto di una dimora friulana, dipinte da ignoto in gotico internazionale; ad alcune stampe dell' incisore Callot con soldati e battaglie, armi, oggetti bellici e divise (dal Museo della guerra di Praga); a ritratti di condottieri e, in particolare, all'«esercito» di una ventina di soldati in legno intagliato, opera dello scultore barocco Andrea Brustolon.

Infine la mostra fotografica «Quattro obiettivi sulla via del sale» sull'ambito culturale che lega Pordenone alla nazione boema, attraverso i rapporti intessuti dalle antiche famiglie patrizie: i Colloredo, Ricchieri, Wallenstein.

Il piacere di stare insieme

CINEMA Marco Tullio Giordana racconta nel film «I cento passi» la storia del giovane assassinato nel '78

Impastato, un «non eroe» per caso

Sullo sfondo, la Sicilia mafiosa e anche la stagione della contestazione

ROMA A poco più di vent'anni dall'assassinio di Peppino Impastato torna in primo piano la figura di questo giovane siciliano che nel '68 si ribellò al padre mafioso e alla cultura del silenzio facendo di Cinisi, il suo paese d'origine, in provincia di Palermo, lo scenario di un nuovo modo di combattere i tabù dell'omertà.

A ripercorre la storia di Impastato è il film « I cento passi» di Marco Tullio Giordana, sceneggiato da Claudio Fava con il regista e Monica Zapelli, in uscita in primavera.

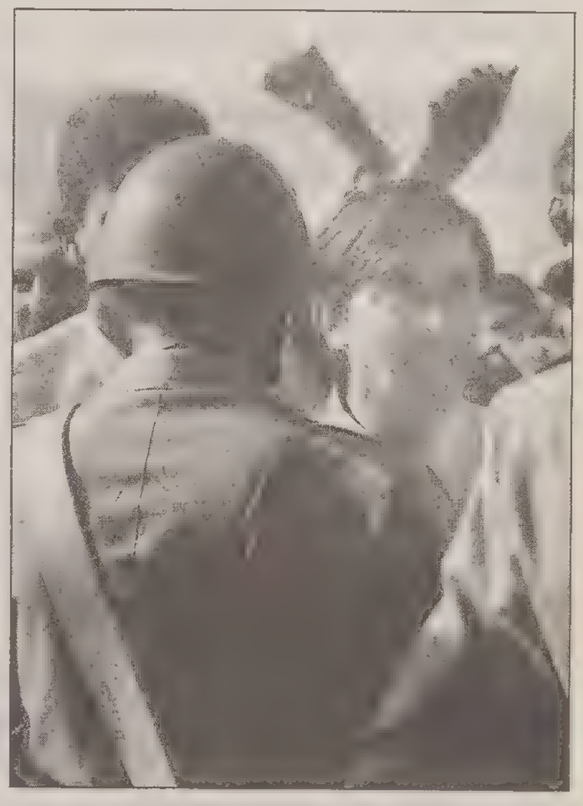
Coproduzione Titti Film-Rai con il sostegno di Media. Girato a Cinisi, il film si conclude con i funerali di Impastato che si trasformarono, con la partecipazione di 1500 persone, nella prima grande manifestazione di massa contro la mafia. Promotore di manifestazioni di denuncia fino alla costituzione nel '76 di «Radio Aut» dove sbeffeggiava mafiosi, politici e portaborse nel suo programma «Onda Pazza», Peppino è interpretato da Luigi Lo Cascio.

«È l'unico film che non sia partito - dice Giordana - da una mia idea. All'inizio ho rifiutato la proposta di Fava perchè non sono siciliano. Ora lo ringrazio per l'insistenza. Per la scelta del protagonista ho fatto centinaia di provini. Cercavo un ragazzo che conoscesse il '68 e avesse letto gli stessi libri di Peppino. Lo Cascio credo sarà una grossa sorpresa».

«"I cento passi" non è direttamente - ha continuato Giordana - un film sulla mafia. È piuttosto una storia sull'illusione cominciata nel '68 di poter cambiare il mondo. In Sicilia il nemico è la mafia e la disobbedienza diventa più coraggiosa. Peppino non ha la vocazione del martire».

Il titolo fa riferimento ai cento passi che separavano la casa di Impastato da quella del boss Tano Badalamenti, recentemente rinviato a giudizio dalla procura di Palermo come mandante dell'assassinio. Il processo deve ancora essere celebrato. Ucciso a 30 anni nel '78, prima del voto per le elezioni comunali alle quali era candidato come indipendente nelle liste di Democrazia Proletaria, per Impastato si parlò anche di suicidio.

Realizzato con la collaborazione della famiglia, degli amici e del «Centro Impastato» di Palermo, il film «rappresenta - ha detto Fava - un contributo oggettivo alla lotta alla mafia. Impastato non è un eroe. Noi stiamo dalla parte di quelli che, come Giancarlo Caselli, pensano che uno dei limiti della lotta alla mafia sia stata affidarla a alcune mitologie». La madre di Peppino, 85 anni, «è - continua Fava - una donna che si è allontanata dagli archetipi della mafia». Il padre, morto un anno prima del figlio «è una figura tragica. Ha protetto il figlio fino alla fine», dice Giordana.



Luigi Lo Cascio nella parte di Peppino Impastato in una scena del film «I cento passi» di Marco Tullio Giordana.

Cividale: «Cabaret da viaggio» ideato da Vittorio Franceschi

UDINE Per la stagione dell'Ert, oggi alle 20.30 al Teatro Ristori di Cividale va in scena «Cabaret da viaggio», una partitura scenica ideata e interpretata da Vittorio Franceschi, che definisce lo spettacolo «un cabaret all'antica». «L'ho voluto così - dice - non per nostalgia ma per necessità profonda: perchè sono fermo all'idea che il teatro cabaret, anche oggi, debba intendersi come mosaico di comportamenti brevi, drammaturgicamente compiuti». «Cabaret da viaggio» viene replicato domani a Cordenons, al Centro culturale Aldo Moro, e giovedì a Grado, all'Auditorium Marin.

Intanto, ha debuttato ieri sera a San Daniele «Mi pento con tutto il cuore», una novità di Enrico Vaime, con Massimo Wertmuller, che si replica stasera al Teatro Verdi di Codroipo. Domani, infine, all'Auditorium di San Vito, alle 20.30, prima regionale di «Guerra», scritto diretto e interpretato da Pippo Delbono.

TEATRO «De Sade» all'Arena del Sole di Bologna in un «allestimento sconcertante»

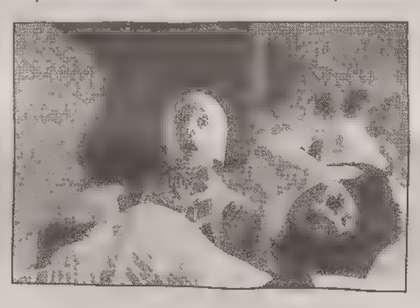
Sulle braci con il Divin Marchese

Purcarete ha diretto una vera e propria allucinazione storica

BOLOGNA *Nell'Europa della libera circolazione di merci e capitali, liberamente circolano anche i registi. Rumeno, classe 1950, Silviu Purcarete ha cominciato la propria carriera teatrale a Craiova, una città industriale nel Sud-Ovest della Romania, scegliendo l'immagine del leader Ceausescu per un «Ubu Re» che segnalava subito lo stile «nero» ed esorbitante del regista. Le reazioni di allarmato divertimento riscontrate tra gli spettatori dei festival europei che videro quell'edizione del testo di Jarry, si moltiplicarono presto quando Purcarete si rese conto che quella cifra trucida e maniacale poteva applicarsi anche oltre la drammaturgia sanguinolenta dell'Ubu o del «Tito Andronico», dove gli era piaciuto sottolineare pentoloni bollenti e fantasie antropofaghe. Vennero allora una «Fedra» da Seneca e un nutrito pacchetto di Shakespeare, mentre, lasciata la direzione del più importante teatro di Bucarest, il Bulandra, il regista si trasferiva in Francia, a Limoges.*

È qua che con l'aiuto del drammaturgo britannico Dick McCaw, Purcarete ha elaborato un'altra delle sue fantasie eccessive, più sbrigliata stavolta, visto che ai precedenti capolavori d'autore ora egli sostituisce un'autentica allucinazione storica.

Se tra gli intemperanti ritratti di vecchio, quello di Casanova è il più frequentato a teatro, anche il divin marchese Donatien Alphonse de Sade conta numerosi e appassionati ritrattisti. Fuori di testa, ma non domato, e politicamente molto eversivo, Peter Weiss lo immagina rinchiuso nel manicomio di Charenton in «Marat-Sade». Astratta e turbante invece era la sua apparizione nei dialoghi tra le donne di «Madame de Sade» di Yukio Mishima, resi glaciali dalla regia nordica di Ingmar Bergman qualche anno fa. Proprio l'opposto di questo «De Sade» (nella foto di Patrick Fabre), *presentato in prima assoluta e coprodotto dal Teatro di Limoges e dalla bolognese Arena del Sole, primo evento del cartellone con cui il capoluogo emiliano sostanzia la promozione a Città europea della Cultura per il 2000. Che dire di un De Sade che sopravvive per 260 anni alla propria morte; che nel frattempo non esaurisce, anzi rinforza la propria carica sessuale; che nel panorama latineggiante dei Campi Flegrei, tra le memorie sulfuree di Pozzuoli, la tomba di Virgilio a Posillipo, e il vicino ingresso dell'Averno, accompagna il turismo scatenato di un gruppo di libertini?*



Se il pasticcio biografico è stato accolto con qualche espressione di dubbio dai concreti e smagati spettatori bolognesi, l'allestimento li ha sicuramente sconcertati. Non tanto per la mescolanza di italiano e francese, di recitazione e canto, di acqua e fuoco, ma per l'indole più sporcacciona che provocatoria con cui Purcarete e McCow hanno mescolato la scrittura e la copula, la filosofia e la combinatoria sessuale, la geometria e gli incesti a catena, le ingenuità e gli eccessi. Basti l'incrocio iettatorio tra la vicenda storica di Pompei e la «radiocronaca» di oggi dello sprofondare di Napoli e dell'intera Italia in un terremoto di sangue.

«È una maialata» commentava una spettatrice, assicurando che mai aveva e mai avrebbe letto un testo di Sade. Sul fornello approntato per la scena finale il corpo del Divin Marchese veniva intanto fatto arrosto, lardellato come una porchetta alla brace. Senza approfondimenti o pregiudizi, la signora aveva visto giusto.

Roberto Canziani

Fuori abbonamento

«Porto sconto» approda anche sul palcoscenico del «Cristallo»

TRIESTE «Porto sconto», lo spettacolo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, messo in scena dal Gruppo Triestino per il Dialetto capitanato da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, sarà presentato, al Teatro Cristallo - fuori abbonamento rispetto alla stagione di prosa della Contrada - da martedì 25 gennaio a domenica 30 gennaio.

Questi gli orari della rappresentazione: da martedì 25 a venerdì 28, alle ore 20.30; sabato 29, doppia rappresentazione, alle 16.30 e alle 20.30; domenica 30 alle ore 16.30.

Prenotazioni e prevendite dei biglietti si possono effettuare alla Biglietteria Centrale dell'Utat di galleria Protti a partire da oggi, o direttamente alla cassa del Teatro Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione.

APPUNTAMENTI

«Toro Blues Band» questa sera dal vivo a «Fragola On Air»

Giora Feidman al Teatro Nuovo

Staranzano: Coro Audite Nova

TRIESTE Oggi alle 21.30, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), nell'ambito della rassegna «Fragola On Air», concerto dal vivo in diretta della Toro Blues Band.

Oggi, alle 17.30, alla Sala Tripcovich, avrà luogo l'incontro con il regista Furio Bordon e la compagnia di «Antigone».

Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del pianista Giacomo Miglioranzi.

Domani, alle 18, nel foyer del Teatro Verdi, si terrà la presentazione della compagnia di «Siegfried», l'opera di Wagner in scena dal 23 gennaio al Comunale diretta da Stefan Anton Reck.

Domani alle 20.30, al Conservatorio Tartini, concerto di musiche del Novecento con Silvia Di Marino (flauto), Nicola Bulfone (clarinetto), Giuseppe Minin (tromba), Erik Zerjal (trombone), Marco Favento e Roberta Nitta (violini), Enrica Pozzi (viola), Massimo Favento (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte); coordina Marco Sofianopulo.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, Moni Ovadia replica «Mame mamele mama mame mamma mamà».

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto del celebre clarinettista argentino Giora Feidman *(nella foto a sinistra)* con l'orchestra dei Solisti di Fiesole.

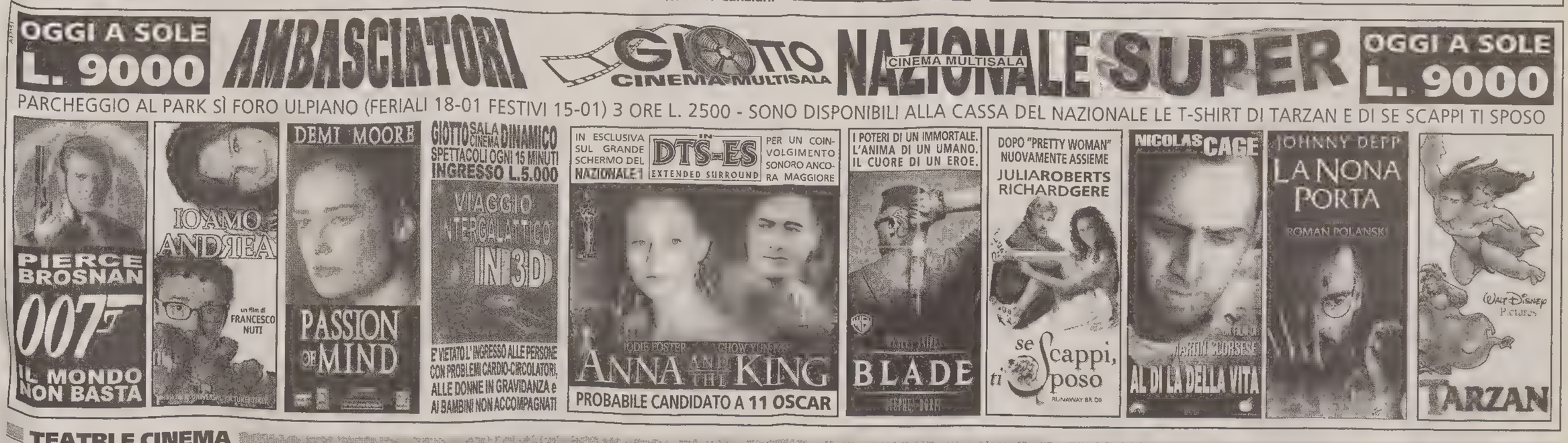
PORDENONE Oggi alle 21, al «New Place» di Fossalta di Portogruaro, è in programma una serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti *(nella foto a destra)*.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», si terrà un concerto del Coro «Audite Nova», diretto da Gianna Visintin, con l'accompagnamento di Francesco Biasiol al pianoforte.

SAN DANIELE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi di Codroipo va in scena «Mi pento con tutto il cuore», di Enrico Vaime, con Massimo Wertmuller.

CIVIDALE Oggi alle 20.30, al Teatro Ristori, va in scena «Cabaret da viaggio» di e con Vittorio Franceschi.

GEMONA Oggi alle 20.30, al Cinema Sociale, nell'ambito della rassegna «Appuntamento al buio», verrà presentata la copia restaurata del film di Fellini «Lo sceicco bianco» (1952).



TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich, Turno F
in abbonamento: spettacolo 7
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Gabriele Ferzetti Daniela Giovanetti in
Antigone
di Jean Anouilh
con Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho
versione italiana e regia di Furio Bordon
Durata: due ore, senza intervallo. Lo spettacolo rimane in scena fino a sabato 22 gennaio

Oggi alle ore 17.30
Foyer della Sala Tripcovich
Incontro con Furio Bordon e con la Compagnia di "Antigone"
- Ingresso libero -

Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19, dom 9-12) Sala Tripcovich (lun-ven 8.30-12.30, 15-19; sab 8.30-12.30 e un'ora prima dello spettacolo) Numero Verde 800-554040 (informazioni e vendita telefonica con carta di credito)

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, domani, mercoledì 19 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** «Coppia aperta quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Atto unico: 1.30'. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Coppia aperta quasi spalancata». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival. Inizio ore **10**: «Catene». Nel raggio della Macedonia. Ore **15**: «Catene». Onde del mare nero. Ore **17**: «Immagini». Ore **20**: «Catene». Onde del mare nero. Donne e soldati. Duios Anastasia Trecea di Alexandru Tatos. Ore **22**: «Immagini». Dopo il muro: «My Father's Angel» di Davor Marjanovic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007 il mondo non basta». **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Nel mondo dell'operetta. Ore **15.45, 18.45, 21.45**: «Topsy-turvy» (Sottosopra) di Mike Leigh, premiato alla Mostra di Venezia 1999. Londra 1880, una divertentissima ricostruzione dell'ambiente del musical inglese, protagonisti Gilbert e Sullivan. Ultimi giorni a Trieste. **N.B.**: solo oggi a lire 9000.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Da venerdì 21 gennaio il film più atteso della stagione: «American Beauty».

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16, 19, 22**: «Anna and the King» con Jodie Foster.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15**: «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità... **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult. **19**: «Porno romance».

MIGNON. 20.30 e **22.20**: «Existenz» di Cronenberg. Ult. giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. Al pomeriggio alle ore **16.15**, alla sera alle ore **19.40** e **22.15**: «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Blade». I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 20 e **22.15**: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15**: «Tarzan». **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Jonny Depp. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «East is East» di Damien O'Donnell. Padri e figli nella Londra multietnica. Comicità che conquista.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «La figlia del generale», con John Travolta. V.m. 14. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 18 gennaio 2000 (abb. A/15; abb. A/7 - 1° turno). **19 gennaio** (abb. A/15; abb. A/7 - 2° turno) ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto - I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Lunedì 24 gennaio p.v. ore **20.45** Emmanuel Pahud, flauto. Paul Meyer, clarinetto. Kolja Blacher, violino. Jean Guthen Queyras, violoncello. Eric Le Sage, pianoforte. Musiche di Ravel, Poulenc, Schoenberg. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat, Trieste.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «La figlia del generale» Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **18, 20, 22**: «Io amo Andrea». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La nona porta». Primo ingresso lire 7000.

Debutta su Raitre il programma di Gregorio Paolini condotto da Simona Vinci

«Cenerentola» culturale

Si apre con le polemiche sul nostro inno nazionale

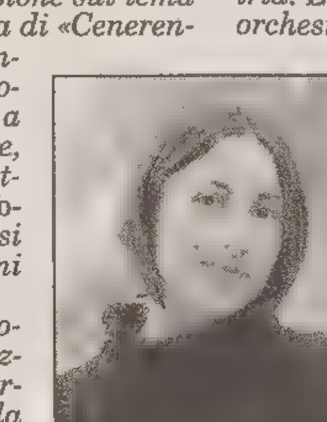
Gli ascolti di domenica

Cochi e Renato meglio di tutti

ROMA Ancora una vittoria per la fiction Rai: i due episodi di «Nebbia in Valpadana», la serie con Cochi e Renato, domenica hanno raccolto rispettivamente 6.317.000 e 5.257.000 spettatori. Al secondo posto «La vita è meravigliosa» (Canale 5), condotto da Mara Venier, che con 4.831.000 spettatori ha migliorato il dato del debutto.

Il terzo maggiore ascolto è andato al film di Italia 1 «Commando» (4.352.000 spettatori), seguito da «Il clown» di Raidue (4.038.000) e «Elisir» su Raitre (3.012.000): risultati che hanno consentito alla Rai di aggiudicarsi gli ascolti di fascia, con 12.855.000 spettatori, contro gli 11.311.000 delle reti Mediaset.

ROMA *Perchè la Marsigliese emoziona e l'Inno di Mameli no? E cosa accadrebbe se il nostro inno nazionale fosse sostituito dal «Va' pensiero?», come da tempo si ipotizza? La risposta sta nell'inquadratura della nazionale azzurra di calcio schierata a centrocampo, con le note suggestive dell'aria Verdiana a sostituire quelle dell'Inno di Mameli. Il montaggio e la riflessione sul tema sono nella puntata d'apertura di «Cenerentola», programma «abbastanza culturale» firmato da Gregorio Paolini, che debutta oggi, a mezzanotte circa, su Raitre, condotto da una giovane scrittrice, Simona Vinci* (nella foto), *autrice di «In tutti i sensi come l'amore» e «Dei bambini non si sa niente».*



Mezzi come le piccole videocamere digitali verranno utilizzati in scenari ogni volta diversi e lontani dagli studi tv, da una biblioteca a una mostra, dallo studio di scrittori e musicisti a luoghi artisticamente rappresentativi. Il programma si muoverà per la Penisola in cerca di spunti e temi, appunto, «abbastanza culturali», come recita il sottotitolo di «Cenerentola».

«Staremo sull'attualità - ha detto Paolini - e nella seconda puntata ci occuperemo dell'"uomo oggetto", di come è cambiata la percezione dell'immagine maschile negli anni, prendendo spunto da una mostra in corso a Firenze». La prima puntata si lega alla polemica scatenata da Riccardo Muti col suo rifiuto di eseguire «Fratelli d'Italia» alla prima della Scala.

Sul tema, con argomenti pro e contro, intervengono tra gli altri il premio Oscar Nicola Piovani, Toto Cutugno, Corrado Augias. Leo Gullotta recita il testo di «Fratelli d'Italia» con alle spalle l'Altare della Patria. E l'esecuzione dell'Inno da parte dell' orchestra Rai diretta da Giuseppe Sinopoli, la notte del 31 dicembre, dà ad Augias lo spunto per affermare, per contrasto, che «Fratelli d'Italia» ci sembra brutto «soprattutto perchè spesso è suonato male».

«"Cenerentola" - ha detto il direttore di Raitre Pinto - vuole occuparsi di cultura continuando a "suonare bene" il tema. Proseguendo, cioè, sulla linea editoriale fatta di coerenza, contenuti, risultati in crescita, mix di linguaggi alti e bassi. È accaduto l'ultima volta con Baudo e la sua introduzione alla "Tosca". Prosegue ora con "Cenerentola" e Paolini, dopo i buoni risultati raccolti nella scorsa stagione da "Onda anomala"».

«Ci sarà spazio - ha detto Paolini - anche per i libri. Saranno nello zainetto di Simona. Li useremo come mezzo per viaggiare, non come fine. E senza quei toni da ufficio stampa che spesso caratterizzano i programmi sui libri in tv».

OGGI IN TV

Stasera su Raiuno a «Taratatà»

Se Gaber ritorna è per cantarcele

«Destra? Sinistra? Ma basta!». Lo decreta Giorgio Gaber *(nella foto)* in un nuovo brano, intitolato appunto «Destra sinistra». Dopo anni di assenza, il disincantato chansonnnier del costume e della politica torna in Tv, oggi alle 23.10 su Raiuno, in una puntata di «Taratatà» che ha tra i protagonisti anche Ligabue. E presenta brani del nuovo spettacolo teatrale, in cui ratifica che ormai ideologie e differenze tradizionali non hanno più senso. «La gente – canta Gaber – è poco seria quando parla di sinistra o destra. Cos'è la destra, cos'è la sinistra? Fare il bagno nella vasca è di destra, la doccia è di sinistra. Un pacchetto di Marlboro è di destra, il contrabbando di sinistra. Una bella minestrina è di destra. Il minestrone è sempre di sinistra. I film che fanno oggi son di destra. Se annoiano son di sinistra...».

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» sui dialetti

«I dialetti sono una lingua?». È il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene», condotta da Toni Garrani e Manuela Di Centa.

Raidue, ore 22.45

Nella Roma più antica

A Roma antica e al suo Impero sarà dedicato il programma condotto da Lorenza Foschini «Il filo di Arianna». Sotto la guida dell'archeologo Andrea Carandini, farà scoprire ai telespettatori, attraverso un filmato diretto da Adolfo Conti, una Roma in gran parte segreta e quasi mai raggiunta dalle telecamere.

Raiuno, ore 20.50

Santoro: emergenza smog

«Perché sei indifferente alle polveri che ti avvelenano?» è il titolo della puntata di «Circus», condotta da Michele Santoro, in diretta da Milano. Gli studi più recenti lanciano l'allarme: chi abita nelle metropoli vive mediamente quattro anni in meno rispetto a chi vive in campagna. Nonostante ciò sembra regnare l'indifferenza, la rassegnazione e lo scetticismo per i provvedimenti contro l'inquinamento.

Raitre, ore 23.20

Accadde in Cile, sotto Pinochet

Carnefici in libertà: accade in Cile, a Santiago, dove può succedere che un sopravvissuto alle stesse torture perpetrate a oltre duemila vittime durante la dittatura di Augusto Pinochet, incontri il proprio aguzzino, da sempre impunito, in un supermercato o. che scopra che il vicino di casa sia l'antico torturatore. «Finestre», il settimanale del T3 condotto da Raffaele Fichera, dedica la puntata al Cile raccontato attraverso le testimonianze di chi, fra i pochi, è scampato alle brutalità e alle sevizie.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 MATLOCK. Telefilm.
10.40 DALLA BASILICA DI S.PAOLO FUORI LE MURA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)
2.40 LA DONNA DI CAINO E ABELE. Telefilm.

RAIDUE

6.15 L'IMPORTANTE E' ESAGERARE
6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm. "Il prezzo della fama"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.00 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il curioso Jarod"
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Acquisti personalizzati"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
22.45 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON CINEMA
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL PROFUMO DELLA PAPAYA VERDE. Film (drammatico '93). Di Tran Anh Hung. Con Tran Nu Yen-Khe, Lu Man San.
2.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO COPPA ITALIA: VENEZIA - FIORENTINA
23.00 T3
23.20 T3 FINESTRE
0.10 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP (3.30)
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 T3 regionale in lingua slovena

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "La sottile arte di un omicidio"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Attentati in corsia"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Donne e motori"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BLANCHE - UNA VITA D'AMORE (2A PUNTATA). Film tv (sentimentale '93). Di Charles Biname'. Con Pascale Bussieres, Robert Brouillet.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE. Telefilm. "Il mistero dell'uomo scomparso" - 1a parte
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Nicole"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Fratelli e sorelle"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "L'assassino"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Requiem per un amore"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Il vampiro"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Willy non mi lasciare"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 LA TATA. Telefilm. "L'ultima pun...tata" - 2a parte
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Hilda e Zelda al concerto"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la dea della fortuna"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Uno sporco lavoro"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEATRO 18. Con Serena Dandini.
23.10 LE IENE
24.00 C'ERA DUE VOLTE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Fertilita'"
2.05 ZANZIBAR. Telefilm. "Fantasmi"
2.35 KARAOKE (R)
3.00 NON E' LA RAI
4.10 CIN CIN. Telefilm. "Un uomo perfetto per Diane"
4.35 I-TALIANI. Telefilm. "Tanto di cappello"
4.55 MEGASALVISHOW
5.05 SIMON & SIMON. Telefilm. "In luna di fiele"
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. "L'antidoto" "Rivali"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE. Film (guerra '50). Di Fritz Lang. Con Tyrone Power, Micheline Presle, Tom Ewell.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un vero amico"
20.35 L'AQUILA D'ACCIAIO. Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Jason Gedrick, Tim Thomerson, Louis Gossett jr..
22.40 IL SORRISO. Film (commedia '94). Di Claude Miller. Con Jean Pierre Marielle, Emmanuelle Seigner.
0.45 TV TV: GARBAGE "THE WORLD IS NOT ENOUGH"
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 BLU NOTTE. Film (thriller '93). Di Giorgio Serafini. Con Rodolfo Corsato, Massimo Lodolo.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 UNA MAGNUM SPECIAL PER TONY SAITTA. Film (poliziesco '76). Di Martin Herbert. Con Stuart Whitman, John Saxon.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 STARDUST MEMORIES. Film (commedia '80). Di Woody Allen. Con Charlotte Rampling, Woody Allen.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA BELVA DI DUSSELDORF. Film (drammatico '65). Con Robert Hossein, Marie France Pisier.
16.00 LA DANZA INCOMPIUTA. Film (drammatico '47). Con Margareth O'Brien, Karin Booth.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 GUAI IN FAMIGLIA. Film (commedia '92). Con Anne Jackson, Tom Selleck, Don Ameche.
22.30 TMC NEWS
22.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.35 LA BELVA DI DUSSELDORF. Film (drammatico '65).
3.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SPORTQUATTRO
15.00 AUTOMOBILISSIMA
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TIN TIN
18.00 BASKET SERIE A1: TS GRADO CONGR. - STADIUM MO
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
24.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 BASKET SERIE A1: TELIT TS - OLIMPIA MILANO
3.25 MIA CARA SCONOSCIUTA. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.45 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SULLA SCUOLA
20.20 REPORTAGE
20.40 FILM. Film.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.45 BORSA
2.55 CRAZY DANCE
3.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 ALICE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 BASKET COPPA SAPORTA: KRKA NOVO MESTO-ADECCO MI
24.00 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.15 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 MTV MOVIE SPECIAL
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 GLI SPECIALI DI A3 (R. 23.30-13.20)
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

14.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46).
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA!
16.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
0.30 SPECIALE ADN KRONOS. Documenti.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI P 18
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 UCCIDIMI DUE VOLTE. Film (thriller '90).23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.40 SANGUE E ARENA. Film (drammatico '41).
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CROCE DI FUOCO. Film tv (drammatico '47). Di John Ford. Con Henry Fonda, Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.
22.45 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.45 NEWS LINE IN 16/9
24.00 COMING SOON
0.15 MISS MARY. Film (drammatico '86). Di Maria Luisa Benberg. Con Julie Christy, Guillermo Battaglia.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE IN 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.00 VIAGGI DEL PAPA: CZESTOCHOWA - 2A PARTE
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 LAMU'
17.00 VOLLEY: SISLEY - VALLEVERDE RA
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: COM CAVI NAPOLI - EVERAP
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 TIME OUT. Film tv.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 CODICE CRIMINALE. Film (drammatico).

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio, 10.30 Titoli 11.30 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10, GR Regione, 12.30 Titoli, 12.40: Radioacolori, 13.00. GR1; 13.30: Radiouno Musica, 13.35 Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50 Bolmare 15.05: Ho perso il trend; 15.30 Titoli, 16.05: Notizie in corso; 16.30 Titoli 17.00: GR1 Come vanno gli affari, 17.30 Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.40: Calcio Coppa Italia - Quarti di Finale; 22.45 Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.10. Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45. Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit (R), 6.01 Il cammello di RadioDue, 6.30. GR2, 7.30 GR2, 8.30 GR2, 8.40: La Cometa; 8.55. Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.37: Capo Horn. Il nuovo mondo, 11.54. Mezzogiorno con Giulio Scarpati; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2, 13.00: Facolta' di riso; 13.30. GR2; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: Sadalmelik; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00 Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.30: Incontri con Ivan Fischer; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45. GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 17.30: Voci di un secolo; 18.45: GR3; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival Along Came Jazz Tankio Band; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 95.6 o 77 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta). **Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi, segue Revival; 9.15: Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto, 11. Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Incontro con i più piccini; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 98.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale al lo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

BRONZO A ROSOLINO

Subito una medaglia di bronzo per Massimiliano Rosolino nella prima delle due giornate di gare a Sydney, settima tappa di Coppa del mondo in vasca da 25 metri. Nella finale dei 400 stile libero Rosolino è giunto terzo in 3'45"87 dietro agli australiani Ian Thorpe (3'35"75) e Grant Hackett (3'38"29). Nelle batterie l'azzurro era stato il più veloce.

OGGI IN TV

12.30 Tmc Sport
13.00 Telepordenone: Zoom Volley
16.00 Capodistria: Sport estremi
18.00 Telequattro: Pallavolo serie B1: TS Grado Congr. - Stadium MO
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley: Com Cavi Napoli - Everap
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Tmc Sport
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia - Quarti di Finale
20.55 Raitre: Calcio Coppa Italia: Venezia - Fiorentina
22.35 Capodistria: Basket Coppa Saporta: Krka Novo Mesto-Adecco MI
22.50 Radiouno: Zona Cesarini
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
0.45 Italia 1: Studio sport

SERIE B

Nel posticipo di serie B il Savoia ha pareggiato con il Vicenza 1-1 (pt 29' Comandini, 38' Ghirardello su rig.). La classifica: Atalanta, Vicenza 34, Brescia 32, Napoli 31, Sampdoria 29, Cosenza 27, Salernitana, Chievo, Ravenna e Alzano 26, Treviso 25, Ternana 24, Cesena e Monza 23, Genoa 22, Pescara ed Empoli 20, Pistoiese 19, Savoia 16, Fermana 14.

A02253
RADIO Capital
Classici e notizie
WWW.CAPITAL.IT

SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0
A02254

CALCIO SERIE C2 GIRONE B L'Alabarda nelle prossime partite dovrà in qualche modo nascondere l'assenza del suo prezioso mediano

Triestina, restare Modesti anche dopo il record

L'allenatore Costantini e Provitali i più in forma e lucidi a Carpi, ma è necessaria una piccola revisione

TRIESTE E' una Triestina stordita da vittorie, numeri stratosferici ed elogi quella che è tornata indietro da Carpi con il settimo scalpo. Tanto stordita che l'allenatore Costantini in settimana la sottoporrà a una piccola revisione come ha preannunciato nel dopo-partita. Nonostante questo successo che entrerà nella storia, nella provincia emiliana che odora di tortellini, lambrusco e pop corn (la Correggio di Ligabue è a soli sette chilometri) sono emersi problemi nei meccanismi difensivi e nella gestione della palla. I record eccitano i tifosi, creano entusiasmo e interesse ma sono anche fine a se stessi. L'obiettivo principale è quello di tenere l'Alabarda in asse per portarla fino in C1. Già domenica prossima nell'incontro casalingo con il Castel San Pietro potrebbe incontrare qualche difficoltà, dato che mancheranno almeno tre giocatori ossia gli espulsi Micciola e Bacis e l'infortunato Modesti. Non è escluso che in questi giorni la società si metta in azione sul mercato per prendere ancora un difensore centrale.

Anche se potrà sembrare strano, in questo momento la Triestina è forse più penalizzata quando mancano i corridori che i giocatori di qualità. Di piedi buoni ce n'è una vasta gamma mentre ci sono solo due o tre operai specializzati che sono diventati insostituibili, Uno di questi è sicuramente Aureliano Modesti. E' l'uomo che con il suo lavoro di tamponamento e di recupero palloni protegge la difesa e lega i reparti. Domenica dopo la partita Costantini era visibilmente preoccupato innanzitutto per le condizioni del giocatore e poi di riflesso per la squadra. Ci sono infatti due inquietanti precedenti risalenti al girone di andata: Triestina-Mestre 0-2 e Padova-Triestina 4-2. Cosa hanno in comune queste due partite? Che in entrambe il mediano inizialmente era partito dalla panchina. Lui e Teodorani sono difficilmente rimpiazzabili. Fortunatamente Modesti non ha fratture ma solo una fortissima contusione con stiramento nella zona del perone (prognosi di circa un mese).

Ma il più in forma in questo periodo probabilmente è proprio Costantini. La squadra miete vittorie anche perchè dopo Padova non ha più sbagliato formazione e anzi talvolta ha riaggiustato l'Alabarda in corsa con mosse azzeccate. Anche a Carpi è stato così. Il suo asso della manica si chiama Fabrizio Provitali. E' la terza volta che lo mette in campo nella ripresa e che il centravanti lo ripaga con gol. E' accaduto con il Faenza, l'Imolese e con il Carpi. Ma se le reti realizzate nelle prime due partite erano decorative (il risultato era ormai acquisito), la doppietta (quindi 4 gol in neanche 90' complessivi) ha regalato all'Unione la settima vittoria e il record che apparteneva alla Triestina di Tagliavini. Ora naturalmente il giocatore spera di essersi guadagnato una partita da titolare come all'inizio di stagione.

Maurizio Cattaruzza

Aureliano Modesti, la sua assenza potrebbe pesare.

LE VITTORIE DEL RECORD

TRIESTINA - TORRES (2 Gallicchio, Criniti, Micciola)	4-1
TERAMO - TRIESTINA (Bacis)	0-1
TRIESTINA - GUBBIO (Micciola, 2 Gubellini, Vecchiato)	4-0
SORA - TRIESTINA (Gubellini)	0-1
FAENZA - TRIESTINA (Pasa, Gallicchio, Provitali)	0-3
TRIESTINA - IMOLESE (3 Gubellini, Pasa, Provitali)	5-1
CARPI - TRIESTINA (2 Provitali)	1-2

La Lega di Serie C vuole brindare con il Fernet Branca

BRESCELLO La serie C chiede ai campionati di calcio maggiori il 5 per cento dei ricavi televisivi, come accade già in Francia.

È la maggiore novità dell'assemblea tenuta ieri a Brescello dai club del girone A di serie C1 e C2 con Ussi (Unione stampa sportiva italiana, rappresentata dal presidente Filippo Grassia) e Lega di serie C.

Ieri mattina si è tenuto un dibattito nel corso del quale sono stati trattati vari temi (come la necessità di migliorare i rapporti fra media e società di serie C) mentre nel pomeriggio si è svolta la consueta riunione.

Oltre alla richiesta di distribuzione del 5 per cento degli introiti televisivi dai campionati maggiori alle società minori, è emerso che la Lega di serie C potrebbe stipulare un accordo collettivo di sponsorizzazione con la Fernet Branca, un po' come quello già siglato fra la Lega dilettanti e la Coca Cola.

IL PUNTO

Nessuna rivale riesce a tenere il ritmo infernale dell'Unione

TRIESTE Nessuna squadra del gruppone di testa riesce a tenere il ritmo infernale della Triestina (sette su sette).

Neanche il Rimini che però continua a fare paura anche a quattro punti. Ma è anche vero che i romagnoli di Alessandrini in trasferta perdono parte della loro forza d'urto. E sono tutti punti persi che alla fine potrebbero pesare.

A Teramo sono stati sfortunati (condannati da un autogol di Civero in apertura di gara) ma hanno tirato poco in porta. Con ogni probabilità resterà comunque una corsa a due fino alla conclusione del campionato.

Sempre più confuso e indietro il Padova (a dodici punti dall'Alabarda) che all'«Euganeo» può ringraziare Sant'Antonio (o meglio DellaGiovanna) per aver strappato un punto con i denti negli ultimissimi minuti contro il Sora.

Beruatto la scorsa settimana è stato onesto: «Scordiamoci il primo posto», aveva detto. Ai biancoscudati resta l'esame di riparazione dei play-off, via impervia ma percorribile.

Fa fatica anche la Torres (comunque terza) che a Gubbio è stata raggiunta da Cornacchini. Poca roba pure la Vis Pesaro che a Mestre ha sparato a salve come del resto la formazione di casa. Neppure la vittoria con il Rimini ridà credibilità (per la lotta di testa) al Teramo. Le altre sono distanti anni-luce. Maceratese e Fiorenzuola al massimo possono aspirare a un posticino nei play-off.

Maurizio Costantini

m.c.

IL CASO L'Aic si mobilita e minaccia iniziative per domenica 30

Calciatori pronti allo «sciopero» contro le partite in notturna

MILANO Orari a rischio per le partite di campionato di domenica 30 gennaio. L'Assocalciatori, il cui direttivo si è riunito ieri a Milano, minaccia «provvedimenti sindacali» sulle gare di quel giorno, se non verranno risolte entro una settimana le vertenze che riguardano i giocatori Sterchele e Statuto (Roma), Macrì (Catania), e il versamento del fondo di garanzia per altri claciatori. L'ipotesi più probabile è quella di giocare di pomeriggio le previste notturne (tra queste l'anticipo Piacenza-Udinese di sabato e il posticipo domenicale Inter-Roma), anche per rendere concreta un'altra protesta dei calciatori: quella contro le notturne in pieno inverno.

L'azione dell'Assocalciatori a sostegno degli iscritti in credito con società o rispettive Leghe è molto decisa. Non a caso ieri, fatto raro, il direttivo dell'Aic era presente al completo (tra gli altri c'erano Albertini, Ferrara, Cannavaro, Tommasi, Pecchia). Presenti anche Statuto, Sterchele e Macrì, al centro dei casi di ricorso alla magistratura ordinaria contro decisioni dei Collegi arbitrali. L'Aic chiede un immediato intervento delle Leghe perchè tutti i casi aperti siano risolti entro lunedì. Altrimenti ci saranno conseguenze sulle partite della seconda giornata di ritorno.

Campana, pur escludendo la misura estrema dello sciopero, è stato sul vago: «Credo - ha detto - che abbiamo fantasia sufficiente per trovare misure atte a sconvolgere la giornata di campionato». E però un chiaro riferimento agli orari delle partite, strettamente legati alle dirette tv. A una domanda sui pericoli delle notturne in pieno inverno, Campana non ha escluso che l'eventuale «misura» potrebbe consistere proprio nel no alle notturne. Un no che l'Aic ha già formalmente espresso con una protesta alla Lega calcio sugli orari (e la protesta riguardava anche Parma-Juve all' ora di pranzo).«Questi terreni notturni d'inverno - ha detto Campana - sono irregolari e pericolosissimi. Ci sono rischi, non dico mortali, ma di gravissimi infortuni per i giocatori. La prossima stagione non lasceremo passare questa situazione».

Il più discusso dei casi in verterza riguarda il presidente della Roma, Franco Sensi, che non accetta di pagare 400 milioni a Sterchele e 700 a Statuto, i quali, «in violazione del contratto», fin dal precampionato sono stati esclusi dagli allenamenti, e per questo hanno ottenuto ragione dal Collegio arbitrale (sempre per esclusione dagli allenamenti è ricorso al Collegio un altro giallorosso, Gomez). «Sensi - ha spiegato Campana - ha fatto ricorso alla magistratura ordinaria affermando che il contratto collettivo dei calciatori non è più in vigore». In effetti è scaduto dal 1992, ma sia l'Aic che le Leghe lo considerano in regime di prorogatio, «e del resto - ha osservato Campana - la stessa Roma in questi anni ha fatto più volte ricorso al Collegio arbitrale».

Roma: Sensi dà più soldi a Totti per rasserenarlo

ROMA La Roma è al terzo posto e lotta per lo scudetto, ma la netta vittoria contro il Verona e il ritorno al gol su azione non hanno strappato un sorriso al volto tirato di Francesco Totti. Il capitano ha reagito alle recenti critiche con una prestazione maiuscola, ma quasi in sordina. Poi quel gesto di raccoglimento dopo il gol (si è fatto il segno della croce) e tutti si sono stretti attorno a lui. Dalla famiglia agli amici, dai tifosi giallorossi illustri come Fisichella alla società, tutti cercano di rasserenarlo dopo l'arrivo di Nakata. Totti ieri non ha incassato solo elogi: Sensi gli ha ritoccato il contratto per tranquillizzarlo.

SERIE A L'allenatore del Milan Alberto Zaccheroni copre d'elogi la sua ex squadra per lo spirito con cui gioca

«È un'Udinese sempre proiettata in avanti»

Preoccupa la sterilità degli attaccanti friulani: Sosa ancora a quota zero

UDINE «L'Udinese? E' una squadra che ha lo spirito giusto. Lo spirito che piace a me: sempre proiettata in avanti, capace di proporsi con un numero maggiore di attaccanti rispetto alle altre squadre. Una squadra coraggiosa, una squadra sempre imprevedibile».

Alberto Zaccheroni lo ammette: per lui l'Udinese non è un'avversaria come tutte le altre. E allora, magari, le sue parole al miele sono dettate anche dal cuore. Eppure la fotografia che ha offerto nella lunga serata del dopo partita udinese non è sfuocata. Già, non se ne andava più, l'altra sera, Zac. Ogni due metri un capannello, tra mille mani da stringere, mille sorrisi per tutti. E non solo perchè aveva vinto.

Conferma Luigi De Canio: «Sì, la nostra caratteristica è quella, attaccare comunque. Magari offrendo il fianco all'attacco avversario, ma attaccare. E' la nostra mentalità. Piaccia o non piaccia».

Dopo la sconfitta con il Milan, il tecnico dell'Udinese rivive le stesse sensazioni vissute dopo la sconfitta con il Parma nel giorno dell'Epifania. «Quando si perde è sempre un brutto momento. Ma è meglio perdere con rammarico piuttosto che impietosamente, come era avvenuto contro la Lazio».

Il problema dell'Udinese, oggi, è però un paradosso clamoroso: una squadra votata all'offensiva come quella bianconera soffre l'incredibile sterilità dei suoi attaccanti. A Perugia cinque gol, nessuno firmato da un attaccante, l'altra sera una rete sì, ma anche belle proposizioni dalle retrovie e un bel po' di occasioni maldestramente ciccate (vero Sosa?) da chi, per caratteristiche e ruolo, dovrebbe essere più pericoloso. Già perchè regge poco perfino ricordare chi c'era e non c'è più: Bierhoff prima, Amoroso poi. Lo scorso anno, infatti, il Pampa comunque i suoi gol li ha fatti (11, 3 nell'andata) e quest'anno invece è ancora a quota zero.

«Attenzione: saremmo impietosi se identificassimo in Sosa tutti i nostri problemi: contro il Parma non c'era e non è andata diversamente. In realtà contro il Milan anche altri ragazzi hanno sbagliato. E se non si fa gol, contro squadre come il Milan, si rischia di subirlo. E lo si subisce»: Luigi De Canio cerca di spegnere così le polemiche che rischiano di bruciare l'argentino, capro espiatorio della sterilità dell'attacco friulano. Fa il pompiere, il tecnico, perchè questo è anche il suo ruolo, almeno in pubblico. Perchè in realtà l'impressione è che anche la sua pazienza nei confronti del Pampa sia ormai definitivamente esaurita.

Guido Barella

Ferrara (Juve): «Le statistiche mi fanno paura»

MILANO Juventus campione d'inverno, e le statistiche dicono che... «Le statistiche mi fanno paura», taglia corto Ciro Ferrara, con una buona dose di superstizione veracemente napoletana. Qualche riflessione sulla Juve il difensore l'ha fatta dopo la riunione del direttivo dell' Assocalciatori: «Siamo arrivati a essere primi forse anche perchè abbiamo lavorato con la massima tranquillità, perchè nessuno ci dava per favoriti in partenza».

Ferrara ha superato meravigliosamente il grave infortunio («la società ha avuto fiducia in me ed io credo di averla saputa ripagare») e la Juve ha saputo superare bene il dopo-Lippi. «Con Lippi - ha detto Ferrara - la società e la squadra hanno vissuto momenti esaltanti. Nel finale si è vissuto un momento difficile, che abbiamo superato. Merito anche del carisma, della personalità e del carattere di molti giocatori». E anche di Ancelotti, dice Ferrara, il cui lavoro si sta facendo vedere.

L'esultanza di Boban e Albertini a Udine.

Mercato: Morfeo al Verona

MILANO Il mercato è entrato nella fase più calda. Il Milan è sempre protagonista, per Chamot e Coloccini sono state adempiute anche le ultime formalità, i due giocatori - Coloccini è arrivato a Milano ieri, Chamot arriva questa mattina - si aggregheranno subito al gruppo di Zaccheroni. Gruppo dal quale si separa invece N'Gotty, in partenza per Lione (oggi è prevista la firma).

Protagonista è anche il Venezia, che dopo Orlandini, Ganz e Rukavina, ha chiuso anche per l'austriaco Ibertsberger, difensore sinistro del Salisburgo, che ha firmato un contratto fino al 2003. È ufficiale anche il trasferimento di Morfeo al Verona, ora i veneti si lanciano all' assalto del giovane Comandini del Vicenza, inseguito da molti club di serie A. Comandini piace anche al Torino.

Intanto Diawara è finito al Sunderland: se supererà le visite mediche, fissate per oggi, verrà tesserato dal club inglese. Uno straniero che se ne va, e uno che arriva: presto sbarcherà a Torino il centrocampista croato Krunoslav Jurcic.

CALCIO COPPA ITALIA Mentre Zamparini critica la Figc

La Fiorentina a Venezia rischia il naufragio

VENEZIA Tornano Di Livio e Repka e la Fiorentina si scuote, dopo la beffa subita sabato in campionato, per strappare questa sera al «Penzo» un risultato pieno nell'incontro per i quarti di finale di Coppa Italia, che diventa così occasione di rivincita e riscatto. Trapattoni ritrova due pedine importanti e ancora spera di recuperare Torricelli. Intanto avverte: «Partite così vicine creano problemi psicologici ai quali però bisogna abituarsi. L'esperienza di situazioni simili mi fa dire però che gli incontri sono differenti». Non sarà come sabato quindi: la Fiorentina si proporrà come squadra dalla trasferta vincente. I viola vogliono ritrovare sicurezza ma anche, come ripete Toldo, non vogliono assolutamente vedere lo spettro dell'esclusione da un torneo che potrebbe essere, persa la Champions League, una porta ancora aperta per l'Europa. Tra Venezia e Fiorentina sarà determinante anche il campo veneziano che di sera gela.

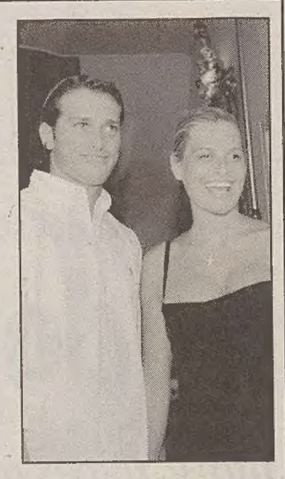
Ma il Venezia culla la speranza di ripetere lo splendido risultato di sabato. Per farlo Spalletti non utilizzerà Ganz. Non sembra essere una scelta tattica quella svelata dall'allenamento di ieri, ma piuttosto una necessità. L'ex rossonero, infatti, dopo il superlavoro cui è stato chiamato per risollevare le sorti in campionato del Venezia, deve recuperare ed è probabile che, dando per primario l'obiettivo della salvezza, lo si preferisca in campo domenica prossima con l'Udinese. Il Venezia, contrariamente al solito 4-4-2, ripeterà il 3-5-2 di sabato sfruttando quelle «differenze minime», come le definisce Spalletti, che si sono rivelate determinanti nel primo incontro delle doppia sfida.

Del Venezia si è parlato anche ieri mattina su Radio anch'io «Il presidente della Lega, Franco Carraro è il vero uomo forte del calcio italiano. E l'unico su cui si può fare affidamento» ha detto il presidente dei lagunari, Maurizio Zamparini. Che ha aggiunto: «Se fosse Carraro il presidente della Federazione questa sarebbe sicuramente più forte rispetto alla Lega».

Dell'andata dei quarti di Coppa Italia si sono già disputati i seguenti incontri: Milan-Inter 2-3, Roma-Cagliari 0-1, Juventus-Lazio 3-2. Oggi Venezia-Fiorentina.

Raitre 20.55

Bettarini capitano della nazionale. Quella dei gay



Stefano Bettarini

ROMA *Forse non sarà contenta Simona Ventura, scoprendo che suo marito, Stefano Bettarini, è il calciatore più amato dagli omosessuali italiani. Il difensore del Venezia è infatti il protagonista assoluto di un sondaggio effettuato in tutta Italia dal circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» di Roma, su un campione di 58.614 gay. Ben 28.712 omosessuali, quasi uno su due, lo hanno indicato come il calciatore più sexy del campionato italiano. Alle spalle dell'ex giocatore della Fiorentina, ma ad una distanza abissale, il capitano della Roma, Francesco Totti, che riscuote tra gli omosessuali un discreto consenso con 10.442 voti e che si aggiudica questo particolare derby con il capitano della Lazio, Alessandro Nesta, fermo a 4403 preferenze. Tra i due, il centravanti della nazionale e dell'Inter Christian Vieri (che ha collezionato 8899 voti). Un posto di rilievo tra gli omosessuali è occupato anche da Del Piero, Ravanelli, Veron, Baggio, Signori e Sesa. Gli omosessuali hanno poi scelto la loro squadra ideale sotto la guida di Capello: Scarpi, Bettarini, Nesta, Pessotto, Cannavaro, De Rosa, Repka, Viali, Veron, Davis, Zidane, Conceicao, Totti, Vieri, Del Piero, Baggio e Signori.*

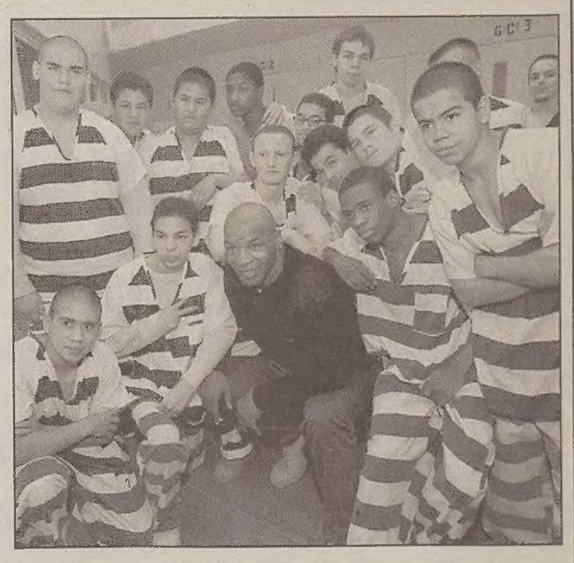
PUGILATO

Anche l'Inghilterra si piega a Tyson: potrà combattere

LONDRA L'Alta corte inglese ha respinto il ricorso dell'associazione «Donne per la giustizia» che chiedeva l'espulsione dalla Gran Bretagna di Mike Tyson sulla base della sua condanna per stupro del 1992. L'ex campione del mondo dei pesi massimi potrà quindi disputare regolarmente il match contro Julius Francis previsto per sabato 29 gennaio a Manchester. In 90 minuti, i magistrati inglesi hanno liquidato la richiesta dell'associazione femminile, che si opponeva alla decisione del ministro dell'Interno Jack Straw di autorizzare l'ingresso del pugile nel Regno Unito motivata con gli interessi economici legati ai 21mila spettatori previsti per la sfida contro Francis. Ricordiamo che nel rispetto delle leggi dell'impero britannico non sarebbe potuto entrare nell'Isola perchè nel suo passato c'è una condanna superiore ad un anno di reclusione (lui ne ebbe sei e ne fece tre per lo stupro di Desirè Washington).

Tyson dunque combatterà contro l'ex campione europeo di kick boxing (ed ex galeotto) Francis, ritrovando le emozioni degli esordi. Tyson ha pertanto trovato per sè un business di taglio antico e persino più sfrontato: gli americani tenevano il «mostro» nel cuore del deserto, nel Nevada, a Las Vegas, proponendolo come fenomeno da baraccone. Il manager Frank Warren, che ha deciso di gestire quest'impresa, ha invece portato da domenica Tyson addirittura nel cuore di Londra in una delle zone più chic della city, Park Lane, garantendogli la più spettacolare suite del Grosvenor House Hotel, uno degli alberghi-palazzo più rappresentativi della capitale inglese. In questa struttura Tyson soggiornerà per 10 giorni con i 22 ceffi del seguito, spendendo per il solo albergo lire 30 milioni al giorno.

Mike ha a disposizione in questo mega hotel anche una palestra personale e si propone come la cosa più ghiotta che l'Inghilterra possa darsi in pasto in queste prime giornate del terzo millennio. Per questa recita guadagnerà circa 30 miliardi di lire.



Porte aperte in Inghilterra all'ex «galeotto» Tyson.

IL CASO

Sentito ieri nell'indagine del pm Soprani, in qualità di testimone, Sandro Donati, il grande accusatore di Conconi

«Il doping dilaga anche tra gli amatori»

«La vendita di farmaci è massiccia, e non riguarda solo i professionisti»

FERRARA «Rivolgo agli atleti coinvolti nel doping un invito a parlare, nascondersi non serve più e poi negando confermano tutto perchè commettono errori madornali nelle giustificazioni». L'inchiesta ferrarese sul doping condotta dal Pm, Pierguido Soprani, ha vissuto ieri il giorno del «grande accusatore», Sandro Donati, attualmente direttore del settore ricerca e sperimentazione del Coni e che in passato, proprio per la sua decennale campagna contro l'uso nello sport di sostanze proibite, ha dovuto subire periodi di emarginazione. Donati è stato ascoltato come testimone da Soprani e da due militari del Nas di Firenze per tre ore. L'inchiesta ferrarese, che ruota attorno al centro di studi biomedici diretto da Francesco Conconi, è nata anche dal dossier doping presentato nel '96 da Donati.

«Ero appena diventato responsabile della nazionale di mezzofondo breve di atletica (800 e 1500) della squadra maschile e Conconi mi chiese la disponibilità di trattare gli atleti con l'emotrasfusione, che possiamo chiamare doping con la terminologia Cio. Conconi mi chiese - ha spiegato Donati - di trattare gli atleti che avessi scelto come i più adatti a pretendere medaglie nella grandi competizioni».

Ma allora l'emotrasfusione non era ancora proibita: «Pensate che per un uomo di scienza possa valere la giustificazione che all'epoca non era proibito? L'emotrasfusione provoca vantaggi enormi nelle prestazioni degli atleti. Un atleta medio diventava forte e un atleta abbastanza forte diventava imbattibile. Poi si è passati all'Epo, che rispetto all'emotrasfusione consente effetti simili con la somministrazione di un farmaco e basta».

Donati ha lanciato anche l'allarme doping tra gli amatori: «Diverse indagini giudiziarie dimostrano, con notizie di sequestri, che la vendita di farmaci doping ha assunto dimensioni tali che non possono riguardare solo un ristretto numero di campioni e di atleti di vertice: sicuramente riguarda fasce molto più ampie».

Questo coinvolge anche chi fa sport solo per divertimento?

«Non so che divertimento sia se ci si riduce all'uso di sostanze: si tratta di un'ossessione più che di un divertimento».

Tutti i test dicono che il calcio è «pulito»

MILANO «Tutte le indagini, oltre 500, svolte per la Eritropoietina hanno dato sempre esito negativo sui calciatori. Ieri il professor Mario Cazzola ha affermato che il calcio si può ritenere indenne da doping». Parole di Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori, al termine del direttivo dell'Aic, in cui si è discusso fra l'altro del nuovo protocollo della campagna «Io non rischio la salute». Il professor Cazzola è uno dei saggi nominati dal Coni per l'eleborazione del nuovo progetto della campagna. L'Aic ha dato la sua adesione, ma chiede due garanzie. Primo: esami fatti in laboratori certificati. Secondo: massima privacy sull'esito del primo esame, e controanalisi entro 48 ore.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Riflettori sulla squadra di Milocco, che nonostante le assenze è riuscita a pareggiare a San Giorgio

Adesso il San Luigi prepara il decollo

Crisi nera al Trieste, ma Vidiak per ora non rischia - Latte Carso tramortito

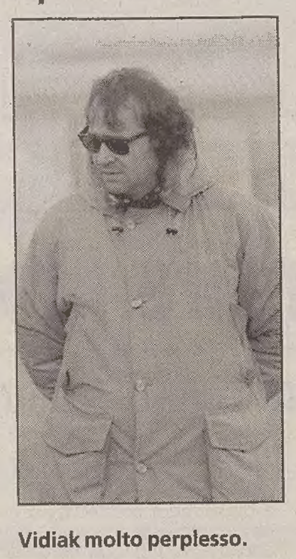
TRIESTE CALCIO

TRIESTE Doveva essere la partita della riscossa, ed invece lo scontro diretto contro il Monfalcone ha «regalato» al Trieste Calcio il penultimo posto in classifica. La sconfitta interna (0-1) ha infatti permesso ai bisiachi di raggiungere a quota 13 i ragazzi di Vidiak. I numeri sono quelli alla fine che contano e il Trieste Calcio è in piena bagarre retrocessione. Tre vittorie, quattro pareggi e nove sconfitte parlano chiaro, ma ancora di più le cifre sui gol. Ventidue subiti (nella media) e quattordici realizzati (decisamente sotto la media). L'attacco dei lupetti è infatti, dopo il Latte Carso, il meno prolifico del campionato e, mentre Elvio Di Donato non riesce a metterla dentro, ci si ricorda che l'anno scorso c'era un certo Simone Mervich (oggi alla Primavera del Venezia).

«Abbiamo subito il gol sull'unico tiro in porta del Monfalcone - dice il presidente Nicola De Bosichi - poi le solite pecche. Tante occasioni, non sfruttate, molta sfortuna e l'inevitabile scoramento della squadra». Ricette particolari non ce ne sono (il parco giocatori è buono) e già domenica prossima, nella sfida contro lo Juniors di Casarsa, si può parlare di ultima spiaggia.

«La situazione, anche se le altre non hanno fatto punti, è drammatica - spiega il presidente del Trieste Calcio - e bisogna stringere le file. L'allenatore Mauro Vidiak? Quando hai a disposizione cinque palle gol e non la metti dentro la colpa non è dell'allenatore. Anzi, forse la settimana scorsa (dopo la sconfitta interna con il Fontanafredda ndr) ho detto qualche parola di troppo...». In questo momento squadra, allenatore e un amareggiato De Bosichi hanno bisogno di tranquillità.

Pietro Comelli



Vidiak molto perplesso.

SAN LUIGI

TRIESTE Un San Luigi privo di pedine importanti come Fantina, Pocecco, Amarante, Bossi e Silvestri è riuscito ugualmente a racimolare un buon punto in casa della Sangiorgina con il punteggio di 1-1, formazione anch'essa legata ai temi della sopravvivenza in categoria. Un risultato quindi da catalogare nel novero di quelli ampiamente positivi e ottenuti sulle ali di una ritrovata condizione atletica e maggior personalità nel gioco.

«Innanzi tutto è stata una gran bella partita – precisa l'allenatore Carlo Milocco - che noi abbiamo interpretato con estrema determinazione riuscendo a creare sempre molto in tutti i 90'. Avevamo inoltre una formazione molto giovane con vari '80 e anche '82 per far fronte alle moltissime assenze pesanti tra infortuni e squalifiche. La mia squadra mi è piaciuta soprattutto nel primo tempo per lo spirito manovriero e per come siamo riusciti a replicare e quindi a sfiorare anche la vittoria. Sono soddisfatto – ha concluso un Milocco molto fiducioso – perché noi abbiamo messo a profitto anche il lavoro atletico migliorando lentamente sul piano della tenuta».

E ora il San Luigi è atteso a due impegni consecutivi in casa, rispettivamente con il Mossa e nell'atteso derby con il Latte Carso, quest'ultimo destinato probabilmente a essere anticipato nella giornata di sabato 29 gennaio. In casa biancoverde non si compilano, almeno ufficialmente, delle tabelle di marcia ma pare lampante che l'obiettivo salvezza non può prescindere a questo punto dalla capitalizzazione dei prossimi appuntamenti in casa, peraltro scontri diretti, dove, fatta eccezione per rade stonature i sanluigini hanno sempre fatto il loro dovere.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

TRIESTE La fortuna ha deciso di volgere le spalle al Latte Carso. Potrebbe sembrare la tipica frase fatta, ma tutti gli sforzi dell'allenatore Lombardo e dei giocatori per raggiungere la salvezza si infrangono contro la sorte avversa. Nel difficile incontro con la Sacilese, perso per 5-0, i lattai sono scesi in campo senza lo squalificato Ferrarese e l'influenzato Milos, con La Torre e Angiolini fuori uso per infortunio. Da aggiungere poi che Pribaz e Peric non erano al meglio della condizione in quanto in settimana non erano potuti allenare a sufficienza.

Un quadro sconfortante ma la squadra del presidente Pelloni mostrava gli effetti positivi che la cura Lombardo sta producendo e nella prima frazione di gioco numerose sono state le azioni pregevoli che per un soffio hanno mancato la conclusione impedendo ai vari Longo e Rabacci il giusto premio. Situazione di gioco, quindi, molto interessante e aperta tanto che i triestini avrebbero potuto tornarsene a casa, se non con una vittoria, con un pari.

Ma l'espulsione di Rabacci prima e di Pribaz poi, hanno vanificato tutto tanto che i ragazzi dopo aver subito le prime due reti hanno tirato i remi in barca incassando le altre tre. Scontento e delusione da parte di tutti, dai giocatori all'allenatore Lombardo, al vicepresidente Bagata, ma piena consapevolezza da parte di tutti di non voler affatto arrendersi.

d.m.

Migliorano le condizioni di Piovanelli, ma peggiorano quelle della correttezza

TRIESTE Per la prima giornata di ritorno, c'era in programma uno scontro d'alto livello ma passano doverosamente in secondo piano, partita, risultato e classifica di Tamai e Palmanova. Molto più importante infatti è sperare che le condizioni di Piovanelli, ancora in ospedale per una gomitata in testa probabilmente dolosa rimediata nel finale concitato della partita, migliorino e che il correttissimo giocatore sia dimesso al più presto.

Gomitate e botte ci sono sempre state in area ma di solito succedeva tra due giocatori particolarmente «esuberanti», in questo caso, vale la pena di ricordare, che il «vecchio» Pio, da anni protagonista in tutti i campi, non ha mai colpito un avversario se non del tutto casualmente.

Per il resto, visto che lo «spettacolo continua» c'è da registrare che, leggendo i giornali, il Monfalcone ha ricambiato ancora una volta allenatore. Dai giornali risulta essere Mimmo Cogliandro, il professore, già preparatore atletico. Un tentativo, affatto tempestivo, per evitare l'intervento dell'Assollenatori e di conseguenza provvedimenti disciplinari. Ricordiamo che in Eccellenza c'è l'obbligo di disporre di un allenatore patentato.

CLASSIFICA: Palmanova 38; Sevegliano 37; Tamai 31; Sacilese 29; Manzanese 27; Cormonese 24; Fontanafredda 23; Juniors e Ronchi 19; Pozzuolo 18; Sangiorgina e San Luigi 17; Mossa 15; Monfalcone e Trieste Calcio 13; Latte Carso 8.

MARCATORI: 11 gol: Vosca, 4r (Manzanese); 10: Colussi, 1r (Sevegliano); 8: Degano, 2r e Rubert (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Moras (Sacilese), Perosa, 2r (Cormonese); 7: Cermelj (San Luigi), Salvador, 4r (Sangiorgina).

Oscar Radovich

SERIE D

Itala: gloria senza punti

Finita l'astinenza della Pro Gorizia e dalla società segnali positivi

GORIZIA Thiene e Sudtirol hanno sfruttato al meglio il turno di riposo del Pordenone per agganciarlo in vetta alla classifica. Alle loro spalle però le inseguitrici non demordono e tra esse vi è anche la Pro Gorizia che è riuscita battere il competitivo Bassano. In coda alla classifica a parte l'ormai condannata Settaurense la lotta è sempre accesa con cinque squadre in lotta per evitare i tre posti liberi per la retrocessione.

IN REGIONE Nulla da fare per l'Itala San Marco sul terreno dello scatenato Thiene. La formazione di Moretti dopo essere riuscita a pareggiare la prima rete dei padroni di casa non è riuscita a resistere alla grande determinazione dei veneti. L'Itala ancora una volta è uscita dal campo tra gli applausi del pubblico ma con le pive nel sacco. La Pro Gorizia dopo un mese di astinenza è tornata alla vittoria battendo Bassano. Gran prova di squadre nel primo tempo per i goriziani. In settimana dovrebbe essere risolta la situazione societaria con la firma della cessione delle quote di maggioranza. La Sanvitese sperava di raccogliere di più nell'incontro che l'ha vista ospitare il Bassano. La formazione di Flaborea però ha sprecato sbagliando anche un rigore con Piccoli. Un'occasione sprecata per allontanarsi dalla zona calda del campionato. I riflettori su Cinello che nonostante l'età e l'influenza riesce a mettere a segno la zampata vincente.

CLASSIFICA: Pordenone, Thiene e Sudtirol 34; Arzignano 29; Pro Gorizia, Martellago, Montecchio e Santa Lucia 28, Trento 26; Bassano 25; Itala San Marco 23; Chioggia 22; Sanvitese 21; Pievigina 19; Portosummaga 17; Arco 16; Mezzocorona e Bolzano 15; Settaurense 2.

Antonio Gaier

ZOOM

In provincia sembra che il mestiere più difficile sia diventato quello dell'allenatore

Il pericolo corre sulla panchina

TRIESTE «L'allenatore nel pallone» era il titolo di uno dei tanti film-cassetta riconducibili al filone della commedia all'italiana. Il protagonista, interpretato da Lino Banfi, era Oronzo Canà tecnico della Longobarda. Una satira di basso profilo che, negli anni '80, portava all'attenzione del pubblico la figura dell'allenatore, spesso bistrattata più dell'arbitro. Se succede in serie A, figuriamoci nei dilettanti.

EX PANCHINE E fanno sei. Questo il numero degli allenatori triestini esonerati e dimissionari (più o meno di comune accordo con le società di appartenenza) dall'inizio stagione. In Eccellenza dal neofita (aveva allenato alcune giovanili e allestito la scuola calcio di Visogliano) Giovanni Borriello del Latte Carso, all'ex giocatore di serie A Angelo Orlando, anche lui alla prima esperienza da tecnico, con il Trieste Calcio. In Promozione l'allenatore del Primorje Nevio Bidussi che ha cambiato «panchina»: da quella d'argento a...quella di casa. Scendendo in Prima categoria è durato poco il primo incarico di Andrea Massai all'Opicina, mentre in Seconda categoria dopo l'esonero al Campanelle-Prisco di Giorgio Allegretto (la stessa cosa gli era successa l'anno scorso al Sant'Andrea) è arrivato l'abbandono della Roianese da parte di Sergio Beorchia. L'allenatore bianconero voleva fare, durante le feste natalizie, un richiamo di preparazione. Difficile farlo capire ai giocatori che, come un'Armata Brancaleone, erano stati messi assieme all'ultimo momento e, quindi, non avevano fatto neanche la preparazione ufficiale, figurarsi il «richiamo».

NEO PANCHINE Le ultime, cronologicamente, quella del Campanelle-Prisco, dove è arrivato Riccardo Cino già allenatore, alcuni anni orsono, del Costalunga juniores, mentre la Roianese si mette di nuovo nelle mani (all'inizio di stagione Beorchia guardava dalla tribuna la squadra) del presidente Cumin. L'Opicina, affidata all'eterno Angelo Jannuzzi, oltre a Massai ha perso anche il dirigente Andrea Orlini accasatosi al Trieste Calcio. Per Jannuzzi si tratta dell'ennesima casacca, tra giocatore e allenatore, per di più anche da «pendolare». Muggia, dove risiede e Opicina non distano proprio quattro passi.

C'ERA UNA VOLTA... Mai come la stagione 1999-2000 ha rivoluzionato le panchine delle squadre triestine. Rispetto alla passata stagione hanno resistito solamente Milocco (San Luigi), Ventura (San Giovanni), Tesovic (Costalunga), Pongrac (Ponziana), Sciarrone (Domio), Raman (Portuale), Curzolo (Chiarbola), Corona (Primorec) e Biloslavo (Breg) e non senza qualche difficoltà.

Nove su venti: la percentuale dei confermati non arriva neanche al 50 per cento.

DISOCCUPATI Anche le panchine dei dilettanti triestini annoverano qualche disoccupato illustre. Milan Micussi e Renato Palcini su tutti. Se il primo spera sempre in un incarico dal campionato Nazionale dilettanti in su, Palcini è invece fermo dallo scorso campionato (promozione con il Latte Carso, ma scarso feeling con il presidente Pelloni). Per questa stagione, sembra, rimarranno comunque in ferie prolungate.

PREMI Dopo questo «bollettino di guerra», e visti i risultati delle triestine, chi vincerà la Panchina d'argento? Il trofeo messo in palio dall'Aiac locale presieduta da Virgilio Palotta, tramite il voto di tutti gli allenatori triestini, quest'anno avrà decisamente pochi pretendenti.

Lametta

BASKET SERIE A1 Gli esterni triestini (73 primavere in due) sono stati gli artefici del successo sull'Adecco

La Telit cala i «vecchietti» d'oro

Passano gli anni e il rendimento di Bullara e Rowan continua a migliorare

Jovanovic due giorni a riposo, esclusa una lesione muscolare

TRIESTE Neil Simon non l'ha scritta pensando a loro ma ogni due domeniche al PalaTrieste si recita «I ragazzi irresistibili». La commedia richiede protagonisti attempati e la Telit si adegua. Nel prossimo aprile per Ron Rowan saranno 37 primavere, per Roberto Bullara 36. «Ragazzi» irresistibili, appunto. O, almeno così, devono essere sembrati ai malcapitati esterni dell'Adecco Milano. I due giovanotti hanno schiantato i lombardi con 39 punti.

Invecchiando, migliorano. Date un'occhiata alla tabella. Un anno fa, in A2, Bullara aveva numeri da comprimario, pareva uno specialista delle «bombe» in disarmo. Adesso, nella serie superiore, ha aggiornato in meglio tutte le sue cifre. Resta in campo più a lungo, segna di più, è l'unico giocatore dell'A1 a vantare una media di realizzazione delle

Ron Rowan

triple superiore al 50 per cento. Come non bastasse, lui che non passerà alla storia per essere un mastino, in diverse occasioni ha limitato le guardie avversarie. Contro Milano, toccato dalla grazia, si è inventato persino rimbalzista (5 chicche, come Casoli). Quando a inizio stagione venne annunciato come il «2» titolare della Telit, non mancarono le perplessità. Superato il momento difficile coinciso con il ruolo di protagonista negativo nei finali persi da Trieste con Pesaro e con la Paf Bologna, Bullara ora è forse l'elemento più in forma tra quelli a disposizione di Banchi.

Ron Rowan un anno fa venne richiamato in Italia, da comunitario, da una Cantù nemmeno troppo convinta. Alla fine, fu largamente il miglior realizzatore del club brianzolo. Anche a Trieste, la scorsa estate, è arrivato quasi da ripiego, dopo che era finito in frantumi il sogno Mian. Sei mesi dopo, Rowan è terzo nella classifica marcatori con oltre 20 punti a partita, ha migliorato la già eccellente media a Cantù, segna il triplo del bottino domenicale di Mian (che gioca però in una Scavolini dove le conclusioni sono maggiormente distribuite).

Antipersonaggio per scelta, l'irlandese fuori dal parquet si fa notare solo quando, al termine delle partite casalinghe, segue un personalissimo rituale. Attraversa il campo, raggiunge la moglie e i due figli seduti nella prima fila della tribuna, prende in braccio il maschietto, gli fa indossare un cappellino e se lo porta negli spogliatoi. Gli fa già respirare l'ambiente. Se fare canestro è un vizio di famiglia, la Telit potrebbe fare un pensierino a strappare un'opzione...

Oggi doppio allenamento in vista dell'impegno di sabato a Reggio Emilia. Sergio Jovanovic, infortunatosi a metà della ripresa contro l'Adecco, ieri è stato sottoposto a un esame ecografico. Scongiurata l'ipotesi di una lesione muscolare alla coscia destra. Dovrà restare ai box un paio di giorni ma probabilmente potrà scendere in campo con la Bipop.

Roberto Degrassi

BULLARA IN CIFRE

	PUNTI	MINUTI	TIRI da 2	TIRI da 3	TIRI LIBERI
STAGIONE 1998-1999 (A2)	6,3	23,9	40,0%	34,2%	82,6%
STAGIONE 1999-2000	10,1	29,7	48,8%	51,9%	80,0%

ROWAN IN CIFRE

STAGIONE 1998-1999 (a Cantù)	15,6	28,0	48,8%	47,0%	75,7%
STAGIONE 1999-2000	20,1	35,3	52,9%	44,1%	80,8%

Roberto Bullara

ARANCIA A SPICCHI Marcelletti alla Bipop

Nailon e Rombaldoni dal «top five» d'autunno al «flop five» attuale

Il migliore. Un paio di mesi fa c'era chi aveva chiesto la sua testa, senza tanti giri di parole. Coraggiosamente, la società lo aveva difeso scaricando la responsabilità degli scarsi risultati sui giocatori. Cesare Pancotto, saldo in panca, ha condotto per mano l'AdR Roma al secondo posto. È sua la squadra più in forma del campionato.

Il flop. In A1 finora avevamo visto di tutto: extracomunitari brocchi, comunitari ancora più brocchi. Alla collezione mancava uno straniero indolente. Colmata la lacuna. Lee Nailon. Il suo inizio di partita al PalaTrieste è durato tre minuti: due falli, completo via libera a Casoli (al quale opportunamente la Telit assicurava continui rifornimenti), nessuna iniziativa in attacco. E pensare che dopo le prime giornate di campionato veniva inserito nel top five ideale. Dal pubblico triestino verrà ricordato solo per i calzoncini portati alla Bagonghi.

Il desaparecido. Se Nailon era l'ala alta del top five delle prime giornate, il play era il veronese Rombaldoni. Ricordate? C'era persino chi lo proponeva per la Nazionale. Adesso il regista della Muller vede il campo pochino, «nonno» Crippa gioca più di lui, e il nome di Rombaldoni è chiacchierato sul mercato.

Il perplesso. Non ha mai mutato espressione, Pasquale Caputo, proprietario dell'Olimpia Milano, in tribuna per Telit-Adecco. Indecifrabile sia nel volto che nello slang, metà italiano metà inglese. Si è capito solo una cosa: «Potevamo perdere di trenta».

Il benedetto. I dirigenti di Verona hanno tirato per le lunghe il placet all'ex coach Marcelletti per evitare di trovarselo di fronte, sulla panchina della Bipop nello scontro diretto. Archiviato l'incontro, la benedizione è stata data ieri.

ro. de.

PALLAMANO

QUALIFICAZIONI MONDIALI Domani, alle 19, penultimo e decisivo incontro dell'Italia per il biglietto d'accesso a Francia 2001

Azzurri (con i cerotti) contro la Romania

Di Vincenzo con la mano destra contusa, Prantner «colpito» alla coscia

TRIESTE Seconda battaglia in vista per l'Italia con la Romania che atterrà questa mattina a Treviso e arriva a Trieste su pneumatici. Dopo la sconfitta (se pur orgogliosa) con la Repubblica Ceca, domani alle 19 (arbitri gli svizzeri Burgi ed Heutschi; delegato Ehf il norvegese Anthonsen), sul parquet di Chiarbola la nazionale italiana tenterà il tutto per tutto contro i potenti romeni. E lo farà con qualche cerotto in più visto il gioco duro di sabato sera ha lasciato qualche segno. Ne sanno qualcosa tanto Di Vincenzo che si è risvegliato con la mano destra contusa e gonfia, quanto anche Prantner che ieri sera non si è allenato. La botta rimediata poco sopra il ginocchio della gamba destra ha suggerito ai tecnici di riposare ancora un po'. Al posto di Di Vincenzo comunque è già pronto Morelli, mentre per Prantner, che vuole a tutti i costi scendere in campo, la soluzione resta scaramanticamente aperta.

La posta in palio nella gara-1 di domani è ovviamente decisiva per l'Italia che se, vuole cercare di restare in corsa per un eventuale ripescaggio tra le seconde classificate, non può concedersi passi falsi. Nè domani, nè sabato, in Romania, nella gara-2. Ma non sarà facile fare bottino pieno. I prossimi avversari della compagini guidata dall'umaghese Lino Cervar approdano a Trieste con tutta l'intenzione di archiviare altri due punti per tallonare, come un'ombra, la Repubblica Ceca.

Primo tra tutti l'uomo di punta della squadra, Iacob, un mancino che gioca nei panni di centrale e terzino destro e che si è rivelato tra i più efficaci soprattutto perchè dotato oltre che di buon tiro anche di un'ottima visione del gioco. Accanto a lui ci saranno anche due pallamanisti che giocano in Italia (nel Fasano). Si tratta di Popovici (centrale e ala sinistra) e Pop (mancino nei ruoli di ala e terzino destro). Al di là di questi tre nomi l'obiettivo numero uno dell'Italia, come contro la Repubblica Ceca, sarà di perforare la serrata difesa rivale (una solida 5-1 che passa agilmente alla 6-0).

Questa, infine, la classifica del Gruppo 2: Repubblica Ceca 6 punti; Slovacchia, Romania 4 punti; Italia 2 punti. I prossimi incontri: domani, alle 19, al palasport di Chiarbola, Italia-Romania; sabato Romania-Italia.

m.e.

TENNIS

Open d'Australia Fuori Gaudenzi e Sanguinetti

MELBOURNE Brutti segnali per il tennis azzurro a tre settimane di distanza dal primo proibitivo turno di Coppa Davis 2000 contro la Spagna, sulla terra rossa di Murcia. Nel primo turno dell'Open d'Australia si è infatti subito decimato il team Italia che a Sydney è davvero minimo (4 uomini e due donne). Sono subito usciti Andrea Gaudenzi e Davide Sanguinetti, vale a dire i due singolaristi-base della squadra di Bertolucci. Gaudenzi, il cui personal-team sta lavorando in modo radicale per riportarlo in auge, ha perso al termine di una maxi battaglia con il carneade olandese Sluiten (3-6, 6-1, 3-6, 6-3, 13-11). Peggio ha fatto Sanguinetti che contro l'australiano Woodforde, un giocatore non eccelso ma che sa stare in campo, è andato fuori in tre timidi set 6-3 6-4 7-6 (4).

Partenza in ogni caso pirotecnica, carica di sorprese: Fromberg ha mandato a casa nella partita più lunga della giornata lo svedese Enqvist, testa di serie n. 6. Fuori anche Kucera, n. 14, travolto in 4 set dal thailandese Srichaphan e l'antico Courier, frantumato dal francese Escude.

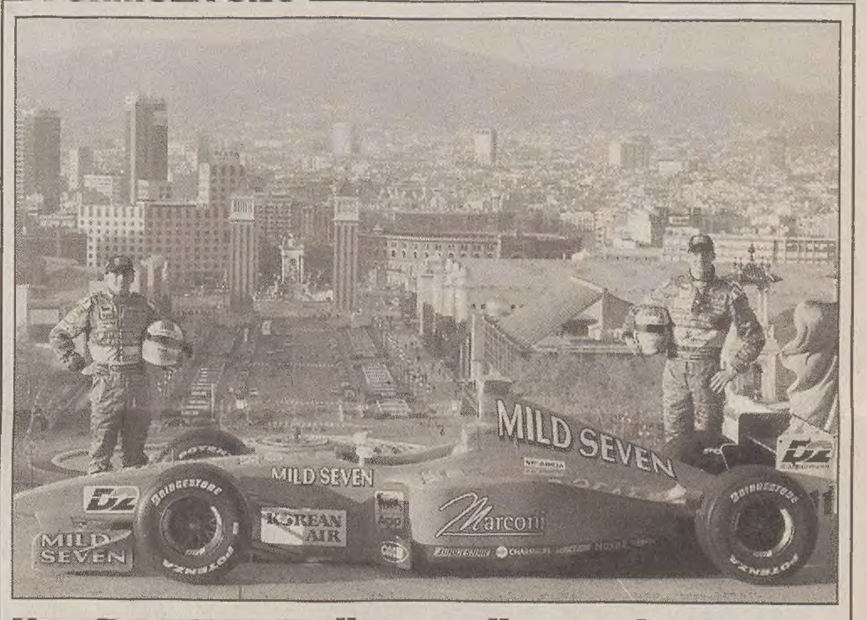
VELA

Luna Rossa si gode il riposo AmericaOne cambia l'albero

AUCKLAND Giorni di riposo per i velisti di Luna Rossa, mentre lo staff tecnico è impegnato nelle ultime analisi per decidere con quale barca si correranno le finali della Louis Vuitton Cup con AmericaOne di Paul Cayard, dal 25 gennaio al 4 febbraio al meglio di 9 regate. Partito Patrizio Bertelli, i velisti hanno avuto due giorni di riposo, anche perchè non c' è vento a sufficienza per compiere test utili sulle barche. Anche AmericaOne ha riposato. I tecnici sono al lavoro per mettere a punto un nuovo albero, il n. 6, più rigido.

Giovedì a mezzogiorno ora locale i due team finalisti dei challenger dovranno annunciare con quale barca correranno le finali: molto dipenderà dalle previsioni meteo, anche se questa estate neozelandese, fredda e piovosa, finora ha spesso smentito gli esperti. Il giorno dopo, neozelandesi e finalisti della Vuitton Cup toglieranno il velo alle loro barche, cioè rivelerenno la forma delle loro chiglie.

FORMULA UNO



Una Benetton taglia «small» per risorgere

BARCELLONA Più corta, più leggera, più stretta, più convenzionale, più ricca: ecco la B200. È la Benetton per dimenticare i momenti bui degli anni più recenti. La B200 assomiglia un po' alla McLaren e un po' alla Ferrari. I piloti della Benetton saranno Giancarlo Fisichella e Alexander Wurz. Intanto ieri sul circuito spagnolo di Montmelò Michael Schumacher sulla Ferrari è stato velocissimo.

SCI

La Segulin a Tarvisio ha una marcia in più

TRIESTE Non c'è stata storia nello slalom speciale di Tarvisio per ragazzi e allievi. La triestina Alessia Segulin, pur partendo tra le ultime, ha concluso la gara con quasi 8" sulla seconda della sua categoria, battendo per 4" anche il migliore della gruppo allievi, ragazzi con due anni più di lei. La Segulin non ha sbagliato nulla: essendo molto avanti nell' allenamento di slalom ha dato una lezione di sci a tutti, chiudendo in 1'12"96. Nella sua categoria (ragazze) seconda Carlotta Sadoch (XXX Ottobre) in 1'20"73, e 3.a e 4.a le settantine Silene Capparotto (1'26"19) e Calyspo Cesca (1'31"20). Tra i ragazzi tripletta da podio del Lussari con Vuerich (1'17"08), Cippolletta (1'20") e Siega (1'20"36) e 5.o Teo Beltrame del Cai Ts.

Doppia vittoria triestina nella categoria allievi. Tra le allieve si è imposta, con il secondo miglior tempo assoluto, la triestina del Cai Lussari Giulia Caproni (1'14"37) con un vantaggio abissale sulle tarvisiane Siega (1'25"32) e Princi (1'25"98). Quarta Micol Marassi del Cai Ts (1'27"62). Tra gli allievi primo Matteo Vatua (70) in 1'16"83 sui carnici Mazzilis (1'17"22) e Cortese (1'17"46).

Per lo sci di fondo le categorie giovanili hanno gareggiato a Forni di Sopra per il Trofeo De Santa, una gara in skating organizzata dalla Fornese. Grande prova dei sappadini del Camosci e del Weissenfells di Fusine. Baby F: 1) Piussi (Weissenfells) 6'06", 2) Piller Hofer (Camosci), 3) Plotzer (Timau). Baby M: 1) Muller (Weissenfells) 5'32", 2) Nodage (id.) , 3) Magi (Coglians). Cucciole: 1) Franz (Weissenfells) 9'32", 2) Romanin (Coglians), 3) Flore (Moro). Cuccioli: 1) Riolino (Moro) 8'41"7, 2) Pittin (id.), 3) Matiz (Weissenfells). Ragazze: 1) Piller Hofer (Camosci) 12'58"7, 2) Piller (id.), 3) Piller Roner (id.). Ragazzi: 1) Della Mea (2002) 18'28"9, 2) Nodale (Weissenfells), 3) Puntel (Timau). Allieve: 1) Rupil (2002) 17'48"4, 2) Primus (Weissenfells), 3) Spoliar (Camosci). Allievi: 1) Marchiando (Camosci) 24'28"1, 2) Piccin (id.), 3) De Santa (Fornese).

an. pug.

JUDO

Sponza a segno nel Città di Udine spezza la supremazia napoletana

UDINE Il Trofeo Internazionale «Città di Udine», al Carnera, ha inaugurato l'intenso calendario regionale 2000 e l'occasione ha radunato 350 atleti, che hanno rappresentato 54 società e 6 nazioni. Ma nonostante la numerosa concorrenza, non c'è stato nulla da fare per opporsi al successo finale della coalizione fra Olimpic Torre del Greco e Star Napoli. Ai 124 punti accumulati dai partenopei guidati da Maddaloni e Piccirillo, sono seguiti i 52 degli austriaci del Raika Strasswalchen, secondi, e i 50 del Tenri Udine, organizzatore della manifestazione.

Gli atleti regionali hanno saputo mettersi in evidenza in tutte le classi d'età comprese dalla gara, dagli Esordienti, dove hanno conquistato 9 medaglie (1 oro, 3 argento e 5 bronzo), ai Cadetti con 7 (3 oro e 4 bronzo), gli Junior maschili con 5 (3 argento e 2 bronzo), i Senior maschili con 7 (1 oro, 2 argento e 4 bronzo) e le junior-senior femminili con 6 (2-2-2). Sette i judoka regionali con un successo pieno, Antonio Longo (Sport Team Ud), Teresa Craighero (Fenati Spilimbergo), Daniela Bersan (Tenri Ud), Matteo Pez (Sport Team Ud), Daniela Monteleone (Tenri), Manuela Tondolo (Kuroki Tarcento) e Michele Sponza (A&R Ts).

Promessa mantenuta, quella del triestino Sponza, che si ripresenta subito da leader nei 73 kg senior, ma segnali positivi giungono anche nel settore giovanile. L'esordiente Andrea Coretti (Sgt) e la cadetta Federica Giglio (Sgt) hanno conquistato, rispettivamente, un secondo e un terzo posto. Più duro invece il primo approccio negli juniores per Marcello Tence (Dlf) e Stefano Mestroni (Dlf), mentre si sono classificati quinti Lorenzo Mattioli (Dlf) nei +55 kg esordienti e Sandra Carofiglio (Dlf) nei 63 kg junior-senior.

Enzo de Denaro

TRIS

La tenuta è l'unico dubbio per Phenthouse Cr a Milano

MILANO Indiscutibilmente gli anni cominciano a farsi sentire per Phenthouse Cr che oggi comunque tenta la sorte nella Tris di San Siro. In testa andrà sicuramente il cavallo di Liliano Pennati, il problema sarà resistere poi fino in fondo.

Di conseguenza, cercheranno di sfruttare il possibile calo del decenne ex portacolori di Marcello Skoric, sia Travolta Sib, sia l'estremo penalizzato Segusino Dra.

Premio Qualto, lire 44.000.000 metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Vulcan Gf (G. Saverese); 2) Strauss Or (A. Meneghetti); 3) Phenthouse Cr (L. Pennati); 4) Tifone (R. Benedetti); 5) Vabrisko (G. Carro); 6) Ungler (F. Martinelli); 7) Sugar Ray (M. Ricci); 8) Ubi del Gari (E. Procinto); 9) Vernago Joy (S. Erlandsson); 10) Urana Om (S. Milani).

A metri 2080: 11) Beauty H (E. Gubellini); 12) Travolta Sib (V. Sciarrillo); 13) Trouman Ferm (F. Picchi); 14) Tremendo Bieffe (S. Capenti); 15) Scudiere (D. Sangermani); 16) Viva Luce (D. Battistini); 17) Poker Gipi (S. Pasolini); 18) Vurtan del Rio (M. Baroncini).

A metri 2100: 19) Hero Hornline (E. Ossani); 20) Segusino Dra (L. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Phenthouse Cr. 20) Segusino Dra. 12) Travolta Sib. Aggiunte sistemistiche: 18) Vurtan del Rio. 15) Scudiere. 4) Tifone.

m.g.

LA TRIS DI IERI. Ammonta a 5.595.300 lire la somma vinta da ciascuno dei 245 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (1-2-11) della Tris di ieri.

IPPICA

No Tail No Lies favorita nel clou del convegno odierno a Montebello

L'americanina regge il cartellone

TRIESTE Si ritorna alle 15.30 come orario d'inizio oggi a Montebello. In programma un convegno di buoni meriti, presenti diversi «manici» provenienti dall'Arcoveggio bolognese fra cui Paolo Morari che sarà in sulky a Virtuz nella corsa di centro, Premio Chianti.

L'episodio di maggior pecunia, un handicap sulla media distanza a valenza internazionale, poggia peraltro i suoi cardini, sull'americanina No Tail No Lies, ammirata protagonista all'ultima uscita. La figlia di Royal Prestige, dotata di uno spunto di buona fattura, si ripresenta in un ruolo di protagonista dopo quello che ha fatto vedere in occasione della sua brillante affermazione. La nuova allieva di Nicola Esposito è pertanto attesa a una nuova dimostrazine di vigore atletico, e la sua incisiva punta di velocità dovrà essere temuta dal nugolo di avversari chiamati ad affrontarla.

Compagni di nastro di No Tail No Lies, Trenc di Casei e Uran Flora, entrambi preceduti dall'americana nel recente confronto diretto, l'indigen di Romanelli con gli onori delle armi (buon secondo), q uello di Vecchione al termine di una corsa anonima quanto abulica.

Sulla scorta di quella prestazione, Trenc di casei si fa prefrire a Uran Flora (che potrebbe rilanciarsi), però non andranno per niente sottovalutati quelli dello start che, oltre a Virtuz, presentano un altro soggetto emiliano, l'anziano Saipan, buon frequentatore di handicap, come del resto Uldery, la carta di Corelli. Ulrich Om, troppo spesso falloso, è outsider nell'occasione, Ufiola Gianfi, sempre temibile quando può correre coperta e quindi di spunto, è la sorpresa più attendibile.

Fiducia dunque a No Tail No Lies, da seguire ancora Trenc di Casei, da attendere il riscatto da parte di Uran Flora, e occhio a Virsuz e a Uldery, due lepri di buona gamba.

Attoprimo Joe's, vincitore al debutto, appare pronto a concedersi la replica fra i 3 anni in apertura, mentre piace Trottist (ancora Romanelli) fra gli anziani della corsa successiva. Fra i giovani meno pretenziosi, Astrologa d'este potrebbe andare a bersaglio, poi, nell'incerta «gentlemen» con i 4 anni, piace più di tutti Zaryna Valm diretta da Alfonso Montagna.

Ancora 4 anni nel successivo ingaggio, certamente alla portata di Zebrata La Sol, mentre in Categorie F/G, Ballardini ripropone Vinello Ban, falloso al via nella recente Tris sulla nostra pista. Chiusura ancora con gli anziani, e con un miglio nel quale Sterpo guasimo dovrà guardarsi dai petroniani Vivoz e Valhalia Sf, ma anche da Rover di Casei, il più pimpante dei locali.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

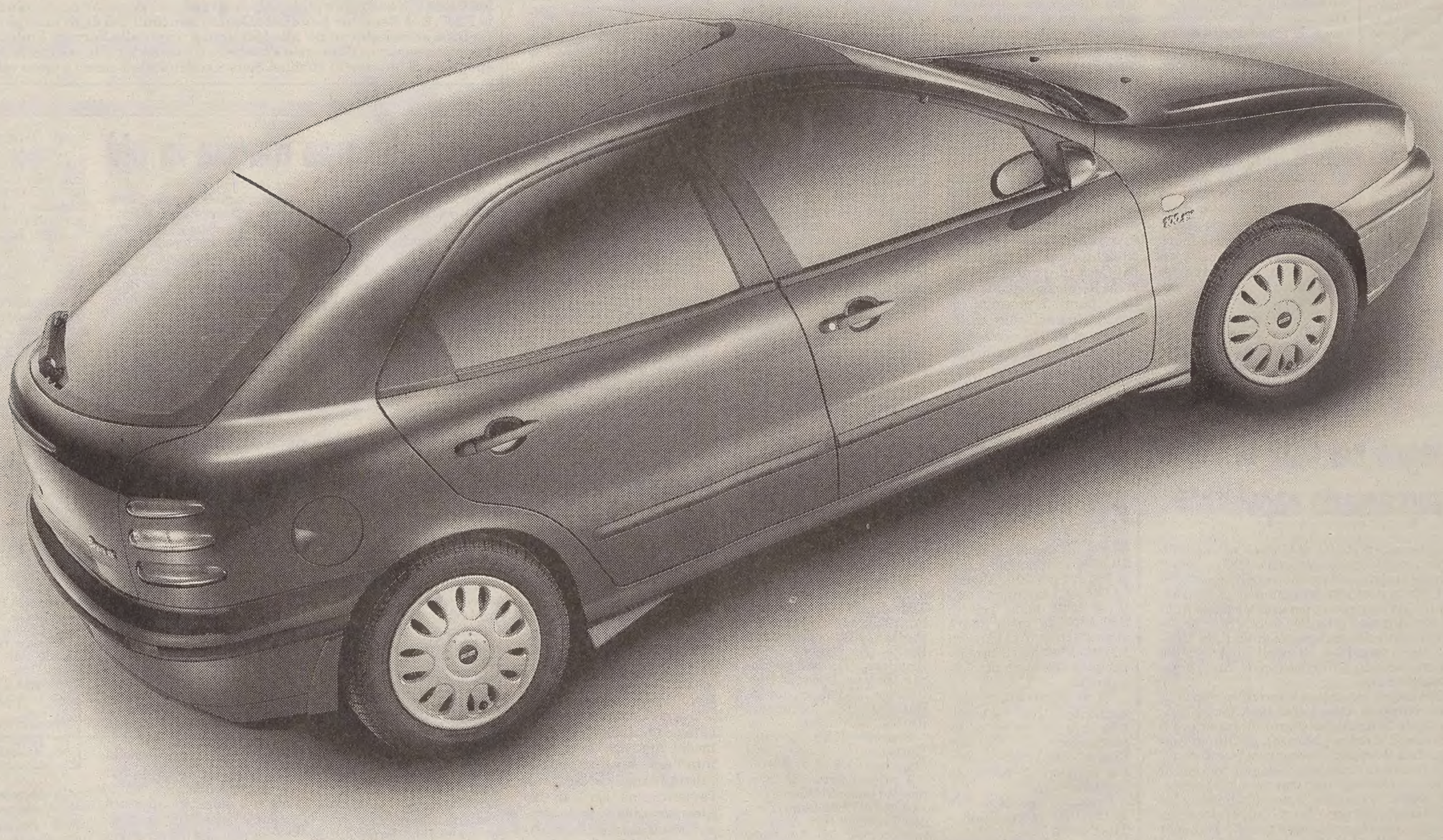
Premio Valpolicella: Attoprimo Joe's, Aphoraig, Arwen Jet.
Premio Vernaccia: Trottist, Vernia Cell, Tipica Gim.
Premio Chiaretto: Astrologa d'Este, Arex, Asellaforte.
Premio Rosatello: Zaryna Valm, Zalotin, Zuleima Joe.
Premio Bardolino: Zebrata La Sol, Zangola Jet, Zeed Nike.
Premio Grignolino: Vinello Ban, Uccio Db, Urban Due.
Premio Chianti: No Tail No Lies, Trenc di Casei, Virtuz.
Premio Borgogna: Sterpo Guasimo, Rover di Casei, Valhalia Sf.

FIAT BRAVA 1.6 100CV 16v SX
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE 25.700.000*.

- CLIMATIZZATORE A CONTROLLO AUTOMATICO BI-LEVEL CON RICIRCOLO E FILTRO ANTIPOLLINE
- IDROGUIDA CON VOLANTE EAS
- AUTORADIO INTEGRATA CON RDS E LETTORE CASSETTE
- AIRBAG LATO GUIDA
- CINTURE ANTERIORI REGOLABILI IN ALTEZZA CON PRETENSIONATORI
- SEDILI POSTERIORI CON 3 POGGIATESTA
- SISTEMA ANTINCENDIO FPS
- ALZACRISTALLI ANTERIORI ELETTRICI "ONE TOUCH DOWN" LATO GUIDA
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO IMMOBILIZER FIAT CODE
- VOLANTE E SEDILI GUIDA REGOLABILI IN ALTEZZA
- CONTAGIRI
- PARAURTI IN TINTA CON FASCIA PARACOLPI
- SPECCHIETTI RETROVISORI IN TINTA
- MOTORE 1581cc. 100CV 16v AD INIEZIONE ELETTRONICA MULTIPOINT
- UN ANNO DI ASSISTENZA STRADALE TARGA ASSISTANCE

FIAT BRAVA.
That's amore!

AMATELA PERCHÉ È BELLA
MA SPOSATELA PERCHÉ È RICCA.



*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, concordato con Concessionarie e Succursali Fiat, offerta valida fino al 31 gennaio.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT